IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 Promozione regionale / Madame Class a L. 3.500 Province di Ts e Go. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 103 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 3 MAGGIO 1998

Agli applausi e alla commozione dopo il voto plebiscitario del Parlamento è seguito l'estenuante confronto sulla presidenza della Bce

L'Europa a battesimo con il batticuore

Tensione alle stelle, annunci e smentite, le trattative si sbloccano solo a notte inoltrata

BRUXELLES E, alla fine, è nato l'euro. Ma, contrariamente alle previsioni è stata una nascita con il batticuore a causa dello scontro finale sul governatore della Banca centrale europea che ha fatto saltare tutta la scaletta dei lavori. Ma alla fine, a notte inoltrata, è stato trovato un accordo.

«Sarà un vertice senza problemi», si diceva ieri mattina a Bruxelles. Nessuno si era preoccupato di prenotare una stanza in albergo. Del resto si prevedeva che, dopo la colazione, fra le 15 e le 18 si sarebbe dovuto svolgere il vertice dei capi di Stato e di governo per sancire ufficialmente la nascita dell'euro. A seguire, conferenze stampa e nuova riunione Ecofin per la presidenza della Bce e la definizione delle parità irreversibili tra euro e monete nazionali. Ma nessuno aveva fatto i conti con il braccio di ferro sul primo euro-governatore che ha visto contrapposti in un contrasto insanabile Francia e Germania. Ieri, a tarda sera, i Capi di Stato e di governo si trovavano ufficialmente ancora a colazione, bloccati dalla miriade di incontri bilaterali, di annunci a sorpresa e successive smentite, di ipotesi di compromesso subito superate. A conferma che se anche l'unione monetaria è fatta, la strada per andare tutti d'accordo è ancora molto lunga.

Germania e Olanda contro la Francia: un braccio di ferro che ha fatto saltare tutti i programmi

Eppure la giornata era iniziata tra le emozioni e gli applausi. Si sono sentiti a più riprese: dalla sala del Consiglio Ecofin, dapprima, e dall' aula dell'europarlamento poi. Erano tutti in piedi per un'ovazione che è durata diversi minuti dopo il voto finale (obbligatorio benchè non vincolante secondo la procedura stabilita dal Trattato di Maastricht): 467 sì, 65 no, 24 astenuti. «Cinquant'anni fa gettavamo le basi della pace», ha detto commosso il presidente di turno dell'Ecofin, il britannico Gordon Brown, «oggi concretizziamo un ambizioso progetto che ci porterà più occupazione e più sicurezza». Ora, ha aggiunto, dobbiamo evitare a ogni costo la concorrenza fiscale. Adesso dobbiamo dare un volto politico a questo gigante economico, già definito «numero uno del commercio mondiale». Ma che fatica farlo nascere.

● A pagina 2-3-4-5

PRODI

«Cari italiani, il merito è tutto vostro»

● A pagina 4

MONTI

«Ma le sfide non sono ancora finite»

● A pagina 5

I MAGGIO

I sindacati: «E ora lavoro e sviluppo»

● A pagina 6

COMMENTO

Una moneta unica ma ancora tante Capitali

Lo scontro sulla Banca centrale europea è avvenuto a cuore aperto. La lotta a due fra l'olandese Duisemberg e il francese Trichet è la conferma di una Europa politica ancora divisa. Dove il Parlamento europeo è solo la camera di compensazione dove distribuire risorse, ma privo di una sua reale autonomia. I giochi veri si compiono ancora tra Bonn e Parigi. Eurolandia nasce nel nome di una moneta. Ci possiamo adesso sentire più europei? L'Italia ci prova. Siamo stati il Paese che ha vissuto con più entusiasmo la prospettiva di cancellare in un colpo il passato di una nazione fragile e spendacciona, anche se geniale. Il 70 per cento degli italiani, secondo i sondaggi, ci ha creduto. E adesso ci siamo. Ma l'euro non sarà una passione fideistica. La rivoluzione comincia ora.

La prospettiva di confondere il nostro destino con quello dei tedeschi, dei francesi, degli spagnoli, ci appare come una rivincita di fine millennio. La svolta epocale avviene ad un soffio dalla fine del secolo. Il vertice di Bruxelles, una città grigia nei labirinti dei palazzi dell'eurocrazia, ha spazzato via anche gli ultimi dubbi, anche se lo scontro franco-tedesco sulla presidenza della Banca centrale europea è il segnale più evidente di quanta strada ci sia ancora da percorrere. E di come l'integrazione monetaria debba ora trovare una sua dimensione politica.

Gli undici Stati che sono stati ammessi nella moneta unica hanno intanto deciso di perdere la forma sovranità più evidente: quella sulla moneta. Fra tre anni la lira scomparirà. Resterà ingabbiata definitivamente in una griglia di rapporti fissi con il marco tedesco, il franco francese, la peseta spagnola. Dovremo imparare a fare i conti con i centesimi. Eravamo considerati poco seri, un po' scapestrati, gente che riusciva a sopravvivere con i miracoli. E forse nessuno rimpiangerà il simbolo di un'Italia che per tanti, troppi anni, ha vissuto al di sopra dei propri mezzi.

Ben altro sacrificio si stanno accingendo a compiere i tedeschi, per i quali il marco rappresenta non solo la forza economica della nazione ma è l'icona della riunificazione fra le due Germanie. Realizzata ad un prezzo pesantissimo. I francesi, per conto loro, sperano di redimerla, questa Europa. Il merito di Prodi e Ciampi è stato quello di capire che se non avessimo preso l'autobus dell'euro saremmo andati alla deriva nel Mediterraneo, prigionieri delle nostre stesse contraddizioni.

Resta però un grande dilemma, che il vertice di Bruxelles ha rilanciato in tutta la sua forza: l'euro non ha simboli. E' la moneta di un nuovo gigante economico con 291 milioni di abitanti e un Pil pro capite di poco inferiore a quello degli Stati Uniti. Questo nuovo colosso è formato da tante province, una babele di lingue, una integrazione difficile, intorno ad un nucleo progredito e forte, e un gruppo di Paesi (come la Grecia) che spingono con forza per entrare nel nuovo sistema. Alle frontiere esterne i Paesi dell'Europa orientale aspettano il momento buono.

La forza d'attrazione dell'euro sarà pari a quella delle sue istituzioni. Il Parlamento europeo ha votato ieri l'avvio dell'Europa a undici a schiacciante maggioranza (467 favorevoli, 65 contrari, 24 astenuti). La forza di questo evento storico si misurerà ora sulla capacità dei leader europei di avviarsi sul terreno delle riforme, di decidere assieme mantenendo le rispettive diversità.

L'Italia, a questo punto, per usare una metafora adoperata da Ciampi, dovrà continuare a pedalare. Euro significa stabilità dei prezzi, forte disciplina fiscale, tassi d'interesse bassi. Ma questi sono vantaggi che dovremo continuare a guadagnarci. Per le nostre imprese, abituate ad esportare in tutto il mondo, si apre la possibilità di misurarsi in campo aperto con una carta in più come l'eliminazione dei rischi di cambio. L'approdo ad Eurolandia continua tuttavia ad imporre costi sociale enormi. La disoccupazione resta uno dei più irriducibili ostacoli. Maastricht è venuta dopo la disgregazione dei regimi dell'Europa orientale, la caduta del muro di Berlino. Il circo mediatico di Bruxelles spegne le luci. L'euro dominerà su di un Vecchio Continente ancora privo di una politica comune. Con tante capitali e una identità ancora tutta da costruire.

Piercarlo Fiumanò

Preso intanto il boss che ordinò l'assalto

Buio sulle speranze per il piccolo Nico

CATANIA Mentre Nico, cinque anni, ricoverato presso la «Augen Klinik» di Salisburgo passa da un'operazione all'altra nel tentativo, sempre più disperato, di riacquistare la vista, a Catania la polizia ha arrestato il boss accusato di avere organizzato l'agguato mortale del 7 aprile scorso, in cui il bambino venne accidentalmente ferito. Giovanni Gennaio, 37 anni, è stato bloccato dalla squadra mobile in una casa a Giardini Naxos, sotto Taormina, presa in affitto da alcuni giorni dove si nascondeva con la moglie e due figli. Il boss non era armato e non ha opposto resistenza. L' accusa sostiene che Gennaro aveva ordinato l' uccisione di Angelo Castorina e Orazio Signorelli per avere via libero al vertice della cosca Sciuto. Ma i killer furono imprecisi, uccisero soltanto Castorina, ferirono Signorelli (che dopo la guarigione si è dato alla latitanza) e Domenico Querulo che stava giocando in strada con i suoi coetaeni.

● A pagina 7

Orrore negli Usa: fuggiasco si uccide in diretta tv

NEW YORK La violenza sul piccolo schermo in America ha toccato un nuovo apice: un sieropositivo si è ucciso in diretta tv e le immagini dell'uomo che si faceva saltare le cervella sono scorse nell'ora dei cartoni animati scatenando polemiche senza fine.

Era cominciato come un inseguimento come tanti sulle freeway della California. Per un'ora le telecamere avevano portato nelle case dei californiani la diretta della caccia al fuggiasco interrompendo la programmazione di trasmissioni dedicate ai più piccoli. Poi l'epilogo imprevisto: l'uomo si dà fuoco e poi si spara sotto gli occhi di milioni di persone.

● A pagina 12

Palermo: studente «modello» resta ucciso al termine di un breve e concitato inseguimento

Sfida mortale con i carabinieri

Guidava la moto senza casco e non si era fermato all'alt

PALERMO Un ragazzo di 17 anni, alla guida della sua moto, in compagnia di un amico, fugge all'alt dei carabinieri: entrambi sono senza casco. Comincia l'inseguimento destinato a finire in tragedia: una manovra spericolata, il contatto con la «gazzella» dei militari e il minorenne vola contro il guard rail rimanendo ucciso sul colpo.

E' accaduto sulla litoranea di Bagheria, a una decina di chilometri da Palermo. La vittima, uno studente «modello», era alla guida della propria «Aprilia 125», della quale era rientrato in possesso da un paio di giorni dopo il sequestro da parte della polizia stradale, che l'aveva sorpreso, anche in quella occasione, senza casco. Secondo gli investigatori, proprio lo spettro di poter essere nuovamente privato del mezzo avrebbe indotto il ragazzo a forzare il posto di blocco e a tentare di «seminare» i carabinieri.

● A pagina 7

MONFALCONE

Ecco la «Grand Princess», un sogno tecnologico

MONFALCONE La «Grand Princess», la più grande nave passeggeri del mondo, sarà consegnata questa mattina dalla Fincantieri alla P&O. Mai una cerimonia di consegna ha suscitato tanto interesse: merito delle caratteristiche d'avanguardia dell'ammiraglia che vanta numeri impressionanti: è lunga quanto tre campi di calcio ed è in grado di trasportare quasi 4000 persone.

● A pagina 9

Con la maratonina dei Due Castelli si concludono oggi le manifestazioni della «Bavisela '98»

Campioni e non, di corsa sulla Costiera

TRIESTE I podisti keniani Julius Bitok e Philip Rugut e il campione triestino Michele Gamba, tra i maschi, e la keniana Margaret Okayo e l'azzurra Maria Curatolo, fra le donne, sono i favoriti della terza edizione della Maratonina europea dei «Due Castelli», che si disputerà questa mattina a Trieste.

La corsa, che sarà valida anche per il campionato italiano di mezza maratona individuale e di società senior master, si svolgerà lungo la Costiera (chiusa al traffico dalle 7.30 alle 12.30), con partenza da Miramare e arrivo in Piazza Unità per un totale di 21,097 km. Accanto alla corsa dei big si consumerà anche la corsa non competitiva (8,5 km) alla quale prenderanno parte quasi certamente oltre 4 mila concorrenti (lo scorso anno gli iscritti furono 3.400).

La Maratonina conclude il fitto calendario di appuntamenti e iniziative promosso nell'ambito della Bavisela '98 che hanno tenuto banco in piazza Unità. Ieri il giorno clou della kermesse triestina che si è chiuso in serata con il tradizionale e scoppiettante spettacolo di fuochi d'artificio.

● In Sport

VERSO L'EURO

Confindustria resta cauta: «Ci sono i nodi strutturali»

ROMA Confindustria dà atto al Governo di aver conseguito il risultato di portare l'Italia nell'Euro, «superando la diffidenza dei nostri partner e non poche resistenze interne». Una «legittima soddisfazione» che «non deve attenuare la tensione verso il consolidamento del risanamento finanziario - si legge in una nota - con misure strutturali di contenimento della spesa pubblica corrente e verso il rilancio dello sviluppo e dell'occupazione».

Gli industriali invitano quindi le forze politiche e sociali a dare il massimo impegno per rafforzare i fattori competitivi, «a cominciare dalla riduzione della pressione fiscale e contributiva sulle attività produttive e da una maggiore flessibilità e mobilità del mercato del lavoro».

Confindustria ricorda poi l'impegno dato per raggiungere questo obiettivo con «un costante incitamento ai Governi affinchè assumessero le decisioni necessarie per raggiungere i parametri di Maastricht».

E adesso l'Italia verde teme una concorrenza senza regole

ROMA «Profonda soddisfazione» per l'entrata nell' euro, ma anche l'avvertimento che «il passaggio dall'Ecu non sarà indolore». E' la valutazione del Presidente della Confagricoltura, Augusto Bocchini, sull'entrata dell' Italia nell'euro.

Confagricoltura chiede al Governo «di proporre a Bruxelles l'adozione di specifiche misure per evitare conseguenze negative troppo brusche e ravvicinate in attesa che la moneta unica dispieghi appieno i suoi effetti positivi sull'economia». Bocchini sottolinea come «ci si troverà di fronte ad una accresciuta concorrenzialità per le imprese agricole».

Corrado Sforza Fogliani, presidente di Confedilizia pur ponendo l'accento sull'importante traguardo, afferma che «ora, bisogna conseguire gli obiettivi (forse anche più difficili) che consentano di rimanere agevolmente in Europa: istituzioni funzionanti, una amministrazione efficiente, la liberazione dall'esorbitanza giacobina delle norme e soprattutto un fisco non onnivoro».

Giornata epocale per gli undici membri fondatori dell'euro ma all'ultimo momento lo scontro sulla presidenza della Banca centrale europea rispolvera vecchi dissidi

E' nata «Eurolandia» ma i genitori litigano

Prodi e Dini ringraziano gli italiani. Waigel lancia un avvertimento: «Chi tenta di speculare si farà molto male»

ROMA E, alla fine, è nato l'euro. Contrariamente alle previsioni è stata una nascita con il batticuore a causa dello scontro finale sul governatore della Banca centrale europea che ha fatto saltare tutta la scaletta dei lavori. Ma poi, sì, è davvero nata questa moneta europea che ci ritroveremo materialmente in tasca dal primo gennaio 2002. Con l'euro vede la luce anche «Eurolandia»: il termine è stato coniato alla Deutsche bank (è nato come Euroland, poi è stato nei corridoi un po' rimaneggiato per farlo sembrare meno teutonico) per individuare gli undici Paesi che da ieri formano l'Unione monetaria europea (Uem). C'è anche l'Italia: ha fatto enormi sacrifici ed è riuscita a sbalordire tutti.

Nessuno ci credeva, e tra scettici e detrattori c'era solo l'imbarazzo della scelta. Forse per questo il traguardo è tanto più apprezzato: il presidente del Consiglio Romano Prodi ha ringraziato tutti gli italiani; il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha espresso particolare riconoscimento ai sindacati; il ministro olandese delle Finanze Gerrit Zalm ha reso onore all'Italia e al ministro italiano dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi definendolo «un duro», e pronunciando queste parole nella nostra lingua.

Euroland è dunque formato da Italia, Francia, Germania, Spagna, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Finlandia, Irlanda, Portogallo e Austria. Restano fuori: Gran Bretagna, Svezia e Danimarca (per scelta) e Grecia (entrerà nel 2001). L'elenco dei Paesi era stato definito e approvato dall' Ecofin (vertice Ue dei ministri delle Finanze) di venerdì sera; ed è stato approvato dal voto dell'Europarlamento prima di essere sottoposto ai capi di Stato e di governo che hanno, in nottata, varato ufficialmente l'euro. Il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel ha subito lanciato un avvertimento: «guai a chi cercherà di speculare sull'euro, si farebbe molto male».

L'Ecofin ha anche approvato la dichiarazione di stabilità che anticipa al primo luglio '98 il Patto di stabilità «senza però introdurre impegni aggiuntivi», come ha sottolineato Ciampi. E per i Paesi con alto debito, come Italia e Belgio? Per loro «tanto maggiori dovranno essere gli sforzi volti a ridurlo se le condizioni economiche saranno migliori del previsto», si legge nel documento, «strategie di gestione del debito dovranno ridurre la vulnerabilità dei bilanci»; in questo senso, ha osservato Ciampi, sono indirettamente intese le privatizzazioni.

Che giornata, che emozioni, che applausi. Si sono sentiti a più riprese: dalla sala del Consiglio Ecofin, dapprima, e dall'aula dell' europarlamento poi. Erano tutti in piedi per un'ovazione che è durata diversi minuti dopo il voto finale (obbligatorio benchè non vincolante secondo la procedura stabilita dal Trattato di Maastricht): 467 sì, 65 no, 24 astenuti. «Cinquant'anni fa gettavamo le basi della pace», ha detto commosso il presidente di turno dell'Ecofin, il britannico Gordon Brown, «oggi concretizziamo un ambizioso progetto che ci porterà più occupazione e più sicurezza. Ma non siamo alla fine di un processo bensì all'avvento di una nuova era di stabilità monetaria, di crescita e di occupazione». Gordon Brown il cancelliere dello scacchiere che ha presieduta la riunione, ha usato gli accenti delle grandi occasioni parlando di un avvenimento storico, al punto che alla fine, Yves Thibault de Silguy, forse si è sentito portar via il suo ruolo, perchè gli ha detto, nella conferenza stampa a chiusura della riunione: «parla meglio di un commissario eurofilo ed è un fatto promettente per il futuro».

Restano fuori Gran Bretagna, Svezia e Danimarca. La Grecia entrerà nel 2001. Il «patto di stabilità» anticipato a luglio ma senza nuovi parametri

Gordon Brown, presidente di turno di Ecofin: «Adesso dobbiamo dare un volto politico a questo gigante economico mondiale»

Anche il Presidente della Commissione Europea Jacques Santer ha parlato dell' euro come di qualcosa che «cambierà il destino dell' UE, porterà più crescita economica e più lavoro, avrà un ruolo di stabilizzazione tra lo Yen ed il dollaro, e rappresenterà un fattore di integrazione politica. Il varo dell'euro è una decisione senza precedenti, con la quale gli europei trasformano una visione in realtà. «Con l'euro, con un colpo solo, l'Europa si impone sui mercati monetari» ha affermato Santer, aggiungendo che la moneta unica sarà anche «la dimostrazione più tangibile dell' integrazione europea per i cittadini». «Onorevoli, il vostro voto di oggi è storico» - ha concluso Santer - ora dobbiamo evitare a ogni costo la concorrenza fiscale. Adesso, si preoccupano tutti, dobbiamo dare un volto politico a questo gigante economico, già definito «numero uno del commercio mondiale».

Ma che fatica è stato farlo nascere. «Sarà un vertice senza problemi», si diceva ieri mattina a Bruxelles. Nessuno si era preoccupato di prenotare una stanza in albergo. Del resto si prevedeva che, dopo la colazione (polemiche per il menu prettamente inglese, unico compromesso sul dolce al cioccolato), fra le 15 e le 18 si sarebbe dovuto svolgere il vertice dei capi di Stato e di governo per sancire ufficialmente la nascita dell'euro. A seguire, conferenze stampa e nuova riunione Ecofin per la presidenza della Bce e la definizione delle parità irreversibili tra euro e monete nazionali. Ma nessuno aveva fatto i conti con il braccio di ferro sul primo euro-governatore. Alle 21 di ieri sera, i capi di Stato e di governo si trovavano ufficialmente ancora a colazione, bloccati dalla miriade di incontri bilaterali, di annunci a sorpresa e successive smentite, di ipotesi di compromesso subito superate. A conferma che se anche l'unione monetaria è fatta, la strada per andare tutti d'accordo è ancora molto lunga.

r.s.

Un menù tutto britannico «Compromesso» sul dolce

BRUXELLES Menu tutto britannico per i Capi di Stato e di governo e per i ministri degli esteri, dell'economia e delle finanze che partecipano ieri a Bruxelles al vertice dell'euro. Il governo britannico, che assicura la presidenza semestrale dell'Ue, è riuscito infatti a imporre le pietanze nazionali anche se in effetti l'organizzazione del vertice è stata affidata al personale del consiglio dei ministri dell'Ue e pagata con fondi comunitari (costo circa 1,5 milioni di ecu, circa 3 miliardi di lire).

Ma il salmone scozzese, l'agnello alla menta e il vassoio di formaggi, tutti rigorosamente provenienti da oltre Manica, sono pietanze tipiche della cucina britannica, come ha chiesto, e ottenuto, il governo di Tony Blair. Sul dolce però non c'è stato accordo e, nella migliore delle tradizioni dei vertici, si è trovato un compromesso onorevole. Si è optato per la torta al cioccolato, contrariamente alle indicazioni del ministro degli esteri britannico Robin Cook che chiedeva il «summer pudding», tipico dolce che le massaie inglesi confezionano appunto in estate utilizzando fette di pane e frutti di bosco, more, lamponi e mirtilli. Ma i cuochi del grande albergo di Bruxelles che hanno approntato il menu hanno detto di non saper cucinare questo dolce britannico: e hanno optato per la torta al cioccolato, leccornia simbolo della capitale d'Europa.

E' diventato il portabandiera della variegata armata dei dissenzienti ma all'assemblea europea maggioranza quasi «bulgara»

Il nipote di De Gaulle guida il fronte del no

Fra gli irriducibili anche Le Pen, il «dissidente» Ripa di Meana e i leghisti

BRUXELLES L'euro passa a stragrande maggioranza ma non per questo non si lascia alle spalle uno strascico di scontenti o di grandi avversari secondo i quali sarà il tempo a dare loro ragione. «E' la più grande rapina del secolo, un'aggressione programmata contro la Francia» tuona nell'emiciclo europeo l'onorevole Charles De Gaulle: il nipotino del generale è diventato negli ultimi giorni il portabandiera della variegata «armata» che fino all'ultimo si è opposta nell'Europarlamento al «rullo compressore» dell'euro.

La ratifica della moneta unica a undici è stata pronunciata ieri dall'assemblea europea con una maggioranza quasi bulgara: 467 «sì», 65 «no» e 25 astensioni. Fra i «ni» (ne «sì» ne «no») si sono piazzati molti di coloro che avrebbero forse voluto votare contro, o a favore, ma che per ragioni di politica interna hanno preferito evitarlo: nel primo caso i deputati di Rifondazione Comunista e alcuni socialisti di Londra e Parigi, nel secondo molti conservatori britannici.

Ma fra gli irriducibili del «no», alcuni di estrema destra come Jean Marie Le Pen e i suoi uomini, altri di sinistra come i comunisti francesi, gli alternativi scandinavi o il verde «dissidente» Carlo Ripa di Meana, e altri ancora di centro come i leghisti Luigi Moretti e Marco Formentini, svettava ieri per foga e nome il «giovane» De Gaulle. Cinquant'anni, avvocato di grido, De Gaulle è dal 1994 una delle figure di spicco della falange euroscettica portata nell'Europarlamento dal banchiere Jimmy Goldsmith e dal visconte vandeano Philippe De Villiers.

Che cosa temono gli anti-euro, che sono comunque espressione di una volontà popolare? Dipende: il loro fronte variegato non ha una linea unica. Per De Gaulle e gli euroscettici francesi di destra la moneta unica è sinonimo di perdita di sovranità nazionale, e di sottomissione di tutta l'Europa alla superpotenza tedesca.

La crociata degli euroscettici danesi, piuttosto di sinistra, ha motivazioni più sfumate: oltre alla rinuncia della sovranità nazionale denunciano anche gli «effetti perversi» dell'euro sull'occupazione e lo strapotere della Banca centrale europea. «Vedo partire l'euro, ma è il Titanic che salpa: tutti a bordo si credono capitani, ma in realtà non sanno nemmeno nuotare» ha detto Jens Bonde, leader storico degli anti-Ue di Copenaghen. Una previsione fosca condivisa sull'altro versante politico dal leader del Fronte Nazionale: «abbiamo ucciso 11 monete nazionali» ha detto Le Pen.

Ma altri esponenti del «fronte del no» hanno voluto invece protestare contro il passo troppo corto, non troppo lungo, fatto ieri dall' integrazione europea. Così Rifondazione Comunista, che denuncia il «deficit politico e sociale» dell'Ue, reso ancora più visibile dalla nuova potente Banca centrale, o Ripa di Meana, che definisce quella dell'euro «un'avventura autoritaria e illogica». Chi ha ragione? Per tutti le europee del giugno 1999 saranno la prima prova della verità.

Nessuna manifestazione se si esclude il concerto di Muti, la città semideserta, un esercito di giornalisti nel chiuso dei palazzi a fare cronaca

Un vertice storico ma Bruxelles non fa festa

BRUXELLES Un vertice storico, certo, una decisione dalle conseguenze enormi, un salto in avanti dell'integrazione europea senza precedenti. Per il battesimo solenne dell'euro a undici sono venuti a Bruxelles da tutto il mondo quasi quattromila giornalisti e operatori radio televisivi. Quest'Europa plurale e rissosa ha scelto un' unità di destini irreversibile, «ha fatto di una visione una realtà», come ha detto Jacques Santer, ha piegato la storia - una lunga storia di guerre civili tra le sue nazioni - alla volontà politica dei propri dirigenti. Ma fuori del palazzo Justus Lipsius, l'edificio squadrato e massiccio che è sede del Consiglio dei ministri dell'Ue, non ci sono bandiere e addobbi nel quartiere europeo di Bruxelles, non c'è movimento, non ci sono cittadini curiosi fuori dalle transenne ad aspettare i leader politici dei Quindici.

Nelle strade adiacenti, solo l'usuale dispositivo di sicurezza della gendarmeria belga, sproporzionato e inefficace come sempre, segnala la presenza di una riunione importante nel palazzo, una delle tante che si susseguono ogni settimana nella capitale dell'Europa comunitaria.

Nessun evento particolare è stato organizzato per l'occasione, se si esclude la «sinfonia per l'euro» eseguita dalla filarmonica della Scala di Riccardo Muti e sponsorizzata dall'italiana Mediaset al teatro della Monnaie. Nessuno dei 19 comuni dell' agglomerazione di Bruxelles ha pensato di organizzare festività, luminarie, fuochi d'artificio. Bruxelles è deserta, anche perchè, prima di essere l'appuntamento col battesimo dell'euro, questo era il lungo week-end di un primo maggio capitato di venerdì, tre giorni festivi che molti attendevano per una breve vacanza a due, tre ore di macchina, al mare, in Olanda o in Francia. Certo, la splendida Grand'place è brulicante di vita e di turisti come sempre, e sono piene le birrerie del centro (oltre che dell'Europa comunitaria, questa è la capitale mondiale della birra). Ma la maggior parte delle persone intervistate in questi luoghi ignora persino l'esistenza del summit dell'euro.

Questo vertice, in realtà, è un'anomalia nella tradizione dei Consigli europei. Non è organizzato dal paese ospitante, il Belgio, nè da quello che detiene la presidenza di turno semestrale dell'Unione, la Gran Bretagna. Gli inglesi, anzi, si sono deliberatamente rifiutati di gestire l'evento e di sobbarcarsene le spese, e hanno lasciato tutto sulle spalle della struttura amministrativa del consiglio Ue, che ha dovuto sborsare 3 miliardi di lire per il vertice senza avere una voce in bilancio che lo prevedesse. Accusati senza mezzi termini di tirchieria dalla stampa francese, i britannici in realtà hanno tradito in questo modo il loro imbarazzo per il fatto di trovarsi paradossalmente a presiedere l'Ue al momento del lancio della moneta unica da cui si sono autoesclusi.

Ma c'è una ragione forse più importante per spiegare quest'indifferenza dei belgi, che all'Europa credono meno degli italiani, ma più di tante altre opinioni pubbliche nazionali dei Quindici. Per le autorità del paese sarebbe stato sconveniente organizzare grandi celebrazioni. Come ha ammesso lo stesso ministro delle finanze, Philippe Maystadt, «non sarebbe stato opportuno», a pochi giorni dalla vera e propria crisi nazionale provocata dallo scandalo della tentata fuga di Marc Dutroux, il pedofilo responsabile della morte delle piccole Julie e Melissa e delle adolescenti An ed Eefje. Due ministri e il comandante dello stato maggiore della gendarmeria hanno dovuto dimettersi, per salvare l'intero governo che rischiava di colare a picco sotto la collera dell'opinione pubblica. Nessun trionfalismo, dunque, per non irritare ancora questa gente stanca di retorica e parole vuote. Anche per la moneta unica, parlino i fatti.

Lorenzo Consoli

I britannici accusati di tirchieria dai francesi e i belgi vanno al mare

VERSO L'EURO

Bisogna portare i Bot in banca per aprire un deposito custodia

ROMA Con l'avvio dell'Euro, non sarà più possibile tenere i Bot sotto il materasso. Entro la fine dell'anno, chi ha in casa titoli di Stato cartacei dovrà portarli in banca e aprire un deposito custodia. Il motivo sta nel fatto che dal prossimo luglio i titoli di Stato non esisteranno più in forma cartacea, ma unicamente come mera iscrizione contabile. Quello che, con una parola non proprio bella, si chiama «dematerializzazione dei titoli». Ma ecco in dettaglio il vademecum per i risparmiatori italiani che investono in titoli pubblici.

COSA CAMBIA Tutti i titoli di Stato e le obbligazioni Fs saranno emessi in euro a partire dal 1.o gennaio '99. A quella data verranno ridenominati in Euro anche i «vecchi» titoli già emessi, il cui tasso di interesse resta immutato.

COSA DEVE FARE IL RISPARMIATORE Chi possiede un conto titoli presso una banca non dovrà fare nulla: sarà la sua banca ad effettuare automaticamente la conversione.

TAGLIO MINIMO TITOLI IN EURO Sarà pari a 1000 euro (poco meno di 2 milioni di lire), un importo decisamente inferiore a quello attuale, pari a 5 milioni di lire.

Dal primo gennaio '99 possibile accendere conti correnti in Euro

ROMA Come cambierà la vita dei risparmiatori con l'inizio dell'Uem, dal 1.o gennaio 1999? Cosa accadrà con la scomparsa della lira, dal 1.o luglio 2002? Di seguito, una guida schematica per rispondere ai quesiti principali sulla base delle informazioni messe a disposizione dall'Abi.

COSA SUCCEDERA' AL RISPARMIO? Le banconote e le monete in lire saranno sostituite da quelle in Euro sulla base del tasso di conversione irrevocabile fissato il primo gennaio 1999. Il contante potrà essere sostituito presso tutte le banche dal momento in cui saranno messe in circolazione le nuove banconote in Euro. Dal primo luglio 2002 l'operazione di sostituzione sarà possibile solo presso gli sportelli della Banca d'Italia.

DA QUANDO SI POTRANNO APRIRE CONTI CORRENTI IN EURO? Dal giorno in cui inizia l'Uem (1.o gennaio '99) e per i tre anni successivi l'Euro esisterà come «moneta scritturale». In questo periodo il suo uso sarà una libera scelta per famiglie e imprese. Chiunque potrà chiedere di aprire un conto corrente in Euro, indebitarsi, accettare pagamenti o chiedere la conversione in Euro del vecchio conto in lire.

Bloccato per molte ore il vertice dei Capi di Stato e di governo dei quindici sulle nomine alla Banca centrale

Arriva di notte l'accordo sulle poltrone della Bce

Ritorna l'euforia mentre i leader politici si affrontano su durata e modalità della presidenza Duisenberg

Dall'inviato

BRUXELLES L'euro è nato dopo un parto travagliatissimo. Il vertice dei Capi di Stato e di governo che doveva sancire la nascita ufficiale dell'euro si è incagliato per ore sulle nomine della Banca centrale europea. Solo a tarda notte l'accordo che prevederebbe una dichiarazione di Duisemberg nella quale si impegnerebbe a lasciare l'incarico prima della scadenza degli otto anni di mandato alla presidenza della Bce, senza però indicare una data precisa.

Il palazzo dove si è svolto il vertice, intitolato a Giusto Lipsio, umanista fiammingo rinascimentale, un colosso di porfido rosa che occupa un intero isolato, passerà alla storia per un vertice cominciato fra i toni trionfali e finito nell'attesa estenuante che si concluda una partita ad alta tensione. Tutto questo è accaduto sotto i riflettori del mondo intero. Circa quattromila giornalisti hanno atteso per oltre dieci ore che il thriller della moneta unica giungesse al suo epilogo.

'La discussione è molto forte': afferma il portavoce del primo ministro britannico Tony Blair. La nomina al vertice della più importante istituzione monetaria europea dell'olandese Wim Duisenberg si era bloccata sulla durata del mandato. Tedeschi e francesi hanno ingaggiato una durissima battaglia. Il primo ministro inglese Tony Blair (la Gran Bretagna ha la presidenza di turno) ha sostenuto con forza che per il futuro presidente della Bce non potrà esserci una staffetta o un mandato a termine. Dovrà essere Duisenberg a decidere quando e come lasciare. Il mandato dovrà durare quindi otto anni. Duisenberg ha lasciato capire di essere disponibile a restare in carica fino all'introduzione concreta della nuova moneta unica sui mercati, quindi fino al 2.002. Ma i francesi avevano spinto per una soluzione politica che potesse insediare dopo quattro anni l'altro contendente, Trichet. Un gioco di veti e interdizioni, quindi che ha di fatto 'sospeso' un vertice storico. La prognosi sull'euro è stata sciolta solo dopo una sofferta mediazione.

È stata una giornata piena di colpi di scena. Le voci più incontrollate si spargevano in un gran sbattere di ascensori. Mentre Prodi in un intervento televisivo registrato annuncia alla nazione che l'Italia è entrata in Europa, nel palazzo di Giusto Lipsio (famoso per essere stato il creatore dei neostoici) gli 'sherpa' delle varie delegazioni cercano di riannodare i fili di un negoziato che, incredibilmente, è arrivato al suo epilogo storico senza rete di protezione. Chirac sembra l'imputato numero uno. Solo contro tutti. Vuole imporre la nomina di Trichet, far valere l'autorevolezza di una Francia che vuole giocare un ruolo di primo piano. I tedeschi puntano i piedi: la nomina di Wim Duisenberg non si discute.

Ma per capire che il parto è difficile basta aggirarsi nei meandri del Justus, dove all'improvviso, si attraggono capannelli di giornalisti intorno al portavoce di turno, che sarà regolarmente smentito pochi secondi dopo. Il tam tam delle agenzie di stampa (a gruppi di tre o quattro, appostati dietro gli angoli, a portata di telefonino) cercano di sondare gli umori: l'olandese Duisenberg, il presidente dell'Istituto monetario europeo, un rigido monetarista, è sempre in pole position. Lo scontro sembra riguardare la durata del mandato: quattro, no, otto anni. Anzi, resta quattro anni e poi si dimette. Ma una banca centrale europea a tempo non è prevista dallo statuto. E la decisione potrebbe essere vanificata da un ricorso alla Corte di Giustizia. Ci si chiede quali reazioni potranno mai avere i mercati finanziari domani, un lunedì.

E poi ci sono gli outsider. Per l'Italia la nomina di Fabio Padoa Schioppa, presidente della Consob, è l'unica vera, autorevole. Ma l'Italia non sembra voler accentuare la pressione. Nel tardo pomeriggio, per la Francia, entra nella partita anche Christian Noyet, già capo del ministero delle Finanze francese. Una fugace apparizione. Ma è sulla durata che non ci sono certezze: si delinea una possibile staffetta di otto anni, e non di quattro. Prodi, intanto, al suo arrivo, definisce l'appuntamento 'un capitolo nuovo della nostra storia'. I quotidiani smontano e rimontano pagine che erano state impostate con toni eccessivamente euforici. Questo scontro, imprevisto anche se in fondo annunciato, non fa altro che gettare sull'introduzione dell'euro un ombra pesante.

Con il passare delle ore il ritmo delle rivelazioni aumenta. Sembra che la Germania abbia rotto i negoziati, rilanciano ambienti vicini al vertice. Ma la smentita arriva direttamente da Bonn. Nel frattempo i due bar sistemati all'ingresso del palazzone si riempiono di cronisti stremati. Le voci sui contrasti arrivano a colpire anche la delegazione italiana tanto che nei corridoi circola una notizia (presunta, irreale) che siano sorti contrasti fra Ciampi e Dini. Gli schermi televisivi piazzati nelle sale stampa, che all'inizio del vertice rilanciavano notizie e informazioni sul calendario dellle conferenze stampa dei vari leader, intorno alle 10 di sera diventano muti. Trasmettono notizie sui parcheggi e sui ristoranti della zona. L'euro ha rischiato di nascere senza la benedizione ufficiale dei suoi padri fondatori.

p.c.f.

Giallo sulla designazione del candidato italiano: la spunta il presidente Consob

Saccomanni? No, è Padoa

BRUXELLES Scoppia un giallo sul candidato italiano alla Bce. Dopo un primo annuncio di fonti italiane secondo cui la scelta era caduta su Fabrizio Saccomanni di Bankitalia, fonti del Tesoro hanno poi affermato che «nella discussione sulla composizione del comitato esecutivo della banca centrale europea il Governo italiano ha fatto un nome, quello di Tommaso Padoa Schioppa».

E' quasi tutta in chiave «europea» la trentennale carriera di Tommaso Padoa Schioppa che, dopo un anno di presidenza della Consob, è stato candidato dal governo italiano a rappresentarlo nel direttorio della Bce. Entrato in Bankitalia nel '68, a 27 anni, lavora come economista al servizio studi dell'istituto per dieci anni. Nel '79 arriva la prima esperienza europea con la nomina a direttore generale per gli affari economici e finanziari alla Commissione delle comunità europee a Bruxelles. Rientrato a Roma nell'83, Padoa Schioppa viene nominato direttore centrale per la ricerca economica e l'anno successivo vicedirettore generale. Dall'88 al '91 presiede il comitato consultivo bancario della commissione delle comunità europee. Negli anni successivi (dal '91 al '95) presiede il gruppo di lavoro sui sistemi di pagamento delle banche centrali della comunità europea poi trasformato nell' attuale istituto monetario europeo. Prima di essere chiamato dal governo alla presidenza della Consob, Padoa Schioppa assume l'incarico più significativo nella sua carriera europea: nel '93 diventa presidente del comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria, incarico che conserverà fino all' aprile del '97 quando andrà al vertice della Consob.

Dall'alto e da sin. il cancelliere tedesco Kohl, il presidente della Commissione europea Jacques Delors, il presidente francese Chirac. Sotto: il premier lussemburghese Werner, il commissario monetario de Silguy, Prodi e il ministro tedesco Theo Waigel.

«Sebc», «Euro 11», «Ecofin»: le nuove sigle che controlleranno la finanza continentale

Ecco i templi del potere economico

Ma il fulcro del sistema sarà il comitato esecutivo della Bce

Nel «board» siederanno i sei membri che, di fatto, gestiranno l'attività dell'istituto. Del direttivo faranno parte i governatori

BRUXELLES Banca centrale europea (Bce), Sistema europeo delle banche centrali (Sebc), consiglio dell'euro o Euro 11, Ecofin: sono queste le sigle e i termini, quasi tutti nuovi di zecca, della mappa delle istituzioni che con l'avvento dell'euro governeranno la politica monetaria e più in generale la politica economico-finanziaria in Europa.

Ecco, in sintesi, un rapido «giro» attraverso le nuove sigle del potere economico.

BCE e SEBC: la Banca centrale europea è il centro gravitazionale intorno al quale ruota il Sistema europeo delle banche centrali, che comprende gli istituti di emissione di tutti i Paesi Ue. In base al trattato di Maastricht la Bce e il Sebc hanno per statuto «l'obiettivo principale del mantenimento della stabilità dei prezzi». Compatibilmente con questo obiettivo prioritario il Sebc e la Bce sono chiamati a «sostenere le politiche economiche generali della Comunita».

Dal quartier generale di Francoforte la Bce, d'intesa con il Sebc, «definisce la politica monetaria della Comunità, svolge le operazioni sui cambi, detiene e gestisce le riserve in valuta estera degli Stati membri, promuove il regolare funzionamento dei sistemi di pagamento». Ai sensi del trattato il principale organo decisionale della Bce è il consiglio direttivo, composto dai presidenti delle quindici banche centrali nazionali.

Il consiglio è quindi l'organo di raccordo tra gli undici Paesi della zona euro e i quattro che ne stanno fuori. Si riunisce almeno dieci volte all'anno. I governatori di regola devono essere fisicamente presenti a Francoforte e solo eccezionalmente possono votare in teleconferenza o farsi rappresentare. Le decisioni sono prese a maggioranza semplice. In caso di parità prevale il voto del presidente. E' il consiglio che «formula la politica monetaria della Comunita».

Il comitato esecutivo, invece, l'organo ristretto composto da massimo sei membri scelti tra i rappresentanti dei Paesi della zona euro, «attua la politica monetaria secondo le decisioni e gli indirizzi stabiliti dal consiglio». Sulla carta, quindi, è un organo esecutivo. Ma nella prassi il comitato esecutivo, stabile a Francoforte, potrebbe diventare il centro di catalizzazione del potere effettivo, vista la presenza solo saltuaria del consiglio nel quartier generale. Da qui il braccio di ferro tra gli undici per conquistare uno dei sei seggi. Anche il comitato esecutivo vota a maggioranza semplice e in caso di parità prevale il voto del presidente.

CONSIGLIO DELL' EURO o EURO 11: è un nuovo organismo, istituito su iniziativa soprattutto francese per assicurare il coordinamento economico-finanziario tra i Paesi della zona euro e per creare un contrappeso politico alla Bce. Il consiglio, anche detto euro-11 dal numero dei Paesi partecipanti alla moneta unica, è un organo informale senza un segretariato fisso e con una presidenza rotante a turno tra gli undici. Se il Paese che ha la presidenza di turno della Ue non è uno degli undici (quello che succede attualmente con il semestre di presidenza britannica), la presidenza viene presa, secondo una consuetudine ancora non consolidata, dal primo Paese «in» che in base alla rotazione Ue assume la presidenza Ue subito dopo (in questo caso è l'Austria). Il consiglio dell'euro non può prendere decisioni formali, ma la prassi potrebbe evolversi in modo tale da fare di questo organismo la sede delle pre-decisioni a undici, che vengono poi riprese in esame a quindici, anche con gli «outs», solo per l'approvazione formale. In base al patto di stabilità il consiglio dell'euro è l'organo competente sulle eventuali sanzioni verso i Paesi che sgarrano le ferree regole di disciplina di bilancio.

ECOFIN: è il consiglio dei ministri economico-finanziari della Ue. Esiste già e si riunisce in media almeno una volta al mese. Con l'avvento dell'euro i suoi poteri di coordinamento dovrebbero essere ampliati e rafforzati. Tra i settori di competenza dell'Ecofin, oltre alla politica di bilancio, anche l'armonizzazione fiscale e le politiche per l'occupazione.

Jean Claude Trichet, lo sfidante: piace ai gollisti e ai socialisti

ROMA Arrivederci al 2002: nel testa-a-testa con l'olandese Wim Duisenberg, il francese Jean-Claude Trichet risulta aver perso la corsa anche se, con ogni probabilità, riapparirà sulla scena «da vincitore» quando, nella «gara d'appello» che si terrà tra quattro anni, subentrerà alla presidenza della Bce.

Tipico «grand commis d'etat», il 55-enne, Jean-Claude Trichet, governatore della Banca di Francia, ha scalato i più importanti gradini della gerarchia ministeriale francese. Uomo chiave delle finanze d'Oltralpe da dieci anni, formatosi all'Ecole nationale d'Administration (Ena), la «fucina» della classe dirigente francese, Trichet è riuscito a mettere d'accordo intorno alla sua candidatura, seppure con toni diversi, sia il presidente Chirac (gollista) sia il primo ministro Jospin (socialista). Trichet, convinto fautore di un franco francese forte, comincia la sua carriera durante il settennato di Valery Giscard d'Estaing. Nel 1986-'87 diventa capo di gabinetto di Edouard Balladur, allora ministro delle Finanze, senza, però, trascurare i rapporti con la sinistra che, tornata al potere nell'88, lo conferma alla direzione del Tesoro dove rimarrà fino al '93. Trichet, che in quegli anni conduce i negoziati del Club di Parigi per la ristrutturazione del debito dei paesi del Terzo Mondo, si oppone alla svalutazione del franco durante la crisi del '92-'93.

Trichet viene quindi chiamato alla guida della Banca di Francia che nel '93 diviene indipendente e di cui è ancora presidente. Grazie anche alla convinzione più volte espressa dallo stesso Trichet che la stabilità dei prezzi è l'obiettivo principale della politica monetaria, la Francia riesce a raggiungere il traguardo di una inflazione al di sotto del 2 per cento e a rispettare il parametro del rapporto deficit-pil al 3%.

Strenuo difensore della stabilità della moneta unica, Trichet ha ripetuto in più di un'occasione che la Banca centrale deve essere un «santuario di stabilità» e che la moneta unica è un «processo irreversibile»

Wim Duisenberg, il favorito: un olandese gradito a Bonn

ROMA Il primo «super-governatore» europeo, con la sua fluente chioma bianca, diventerà presto una figura familiare per gli italiani: è Willem Frederik, detto Wim, Duisenberg, designato alla presidenza della Banca centrale europea. Dopo Maastricht ed Amsterdam, un altro nome olandese accompagna così la nascita dell'Ume. Nato nel Nord dei Paesi Bassi nel luglio del '35, Duisenberg è un economista d'ispirazione keynesiana che si è convertito negli anni '70 alla politica «forte» della Bundesbank, facendosi una fama di «falco», favorevole al rigore monetario.

All'età di 30 anni entra nel Fmi, dove lavora dal 1965 al 1969. Socialdemocratico come l'attuale primo ministro olandese Wim Kok, Duisenberg entra nel governo dell'Aja come ministro delle Finanze nel pieno della crisi petrolifera degli anni '70. Nell'82 diventa presidente della Banca centrale olandese, carica che ricopre per 15 anni, un vero e proprio record in Europa. Duisenberg viene subito identificato dall'altro «uomo forte» delle monete europee, il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer, come un solido baluardo della stabilità monetaria. Dopo l'ultima svalutazione del fiorino dell'83, il futuro presidente della Bce riesce ad agganciare la valuta olandese al marco tedesco facendone una valuta forte e stabile. Il «credo» di Duisenberg è semplice: «stabilità dei prezzi».

Duisenberg viene chiamato l'anno scorso alla presidenza dell'Istituto Monetario Europeo, embrione della futura Bce, della quale era membro fin dalla sua costituzione nel 1994, succedendo al belga Alexandre Lamfalussy. E' stato proprio Duisenberg, appunto in qualità di presidente dell'Ime, a presentare le raccomandazioni dell' Istituto sullo stato di convergenza dei Paesi candidati all'Euro. Un'occasione che gli consente di attenuare i toni. A sorpresa, infatti, scopre la flessibilità del trattato di Maastricht nell' applicazione dei criteri di convergenza, ed in particolare nel rapporto deficit-pil. Duisenberg si è invece dimostrato sempre intransigente sulla necessità di garantire indipendenza, soprattutto dai politici, alla Bce.

VERSO L'EURO

L'adeguamento costerà circa 300 mila miliardi

ROMA Nel corso dei prossimi cinque anni le aziende e le istituzioni europee spenderanno fino a 170 miliardi di dollari (circa 300.000 miliardi di lire) per preparare il passaggio all'euro. La previsione è dell'Ibm secondo cui metà di questa somma sarà spesa in servizi di consulenza, software e hardware. «Ma - rileva l'Ibm - il mercato e le istituzioni non sembrano ancora del tutto pronti a gestire il passaggio». Secondo un sondaggio condotto dall' Ibm infatti, solo il 20% dei governi sta già attuando le necessarie modifiche ai propri sistemi informativi, il 50% le sta valutando mentre il 30% non le sta prendendo in considerazione. «Anche il mercato - affermano da Ibm - sta adottando un atteggiamento di attesa; infatti quando si parla di euro si osserva una totale mancanza di preparazione da parte di numerose aziende europee». Questo è particolarmente vero per le piccole e medie imprese: dal sondaggio si rileva infatti che solo il 21% delle piccole e medie imprese italiane è pronto o si sta preparando al passaggio alla moneta unica.

Fino al giugno 2002 la posta viaggia con francobolli in lire

ROMA Potremo spedire lettere, pacchi e cartoline affrancate con francobolli in lire fino al giugno del 2002. L'ingresso dell'Italia nella moneta unica europea non avrà immediati contraccolpi sulle abitudini dei cittadini che utilizzano i servizi postali di corrispondenza: i cambiamenti veri e propri verranno tra 4 anni, in quanto nella fase transitoria (cioè fino al 31 dicembre del 2001) la nostra moneta avrà ancora corso legale e l'euro sarà utilizzato soltanto come moneta bancaria. Le Poste, però, offrono anche altri servizi agli utenti. Nel periodo transitorio i Buoni postali fruttiferi saranno emessi in euro e chi vorrà sottoscriverli potrà versare il controvalore in lire se sceglierà di acquistarli per contanti e in euro se si servirà di altri strumenti di pagamento. Per quanto riguarda rimborsi e interessi, essi avverranno in lire oppure, su richiesta, in euro. Dal 2002 i rimborsi saranno effettuati esclusivamente con la nuova moneta.

Il presidente del Consiglio in un messaggio agli italiani di circa dieci minuti ha espresso tutta la sua soddisfazione per il traguardo raggiunto

Prodi: il seme della casa europea è stato gettato

«È un motivo di orgoglio per il nostro Paese e per i giovani che potranno crescere e viaggiare»

ROMA Il seme è stato gettato, ora si può costruire il futuro nella casa europea, proseguendo «con costanza nell'opera di risanamento». Romano Prodi, in un messaggio agli italiani di circa 10 minuti, ha espresso tutta la sua soddisfazione per l'ingresso dell'Italia nel gruppo di testa dei Paesi che adotterà l'Euro.

«Care italiane e cari italiani, a Bruxelles è nata la moneta unica europea - ha esordito il presidente - e l'Italia ne è tra i protagonisti». Questo può essere motivo di orgoglio per il nostro Paese, per i giovani che potranno crescere e viaggiare, ha spiegato, in un continente con una sola moneta, in un'area economica che sarà «grande e ricca» come quella del dollaro e presto «anche di più». Nel ringraziare «di cuore» tutti gli italiani (i cittadini, il capo dello Stato, gli esponenti di tutti i partiti ed i suoi colleghi di governo), Prodi ha anche espresso la convinzione che ora «siamo più forti» e ci viene riconosciuta una «nuova dignità», che ci porta ad affrontare con vigore le nuove «sfide» del futuro.

«L'Europa sarà un'Europa unita», ha detto. E gli italiani «non saranno lasciati soli» in questo cammino. Il governo si è infatti preso l'impegno di accompagnarli dentro l'Europa e questo vuol dire «risanare e stabilizzare il Paese sotto l'aspetto economico, finanziario e politico», riconciliare il nord ed il sud, ridare lavoro e dignità a chi ora non ne ha.

«Oggi voltiamo pagina. Cerchiamo di evitare che l'Europa diventi una parola vuota - ha proseguito Prodi - cerchiamo di evitare la retorica. La nuova moneta non è un fine, ma il mezzo con cui realizzare tutti assieme un grande disegno di riforme economiche, culturali e sociali. La scelta di essere in Europa non è perciò una scelta economica o prevalentemente economica: la forza dell'Europa - ha poi spiegato il presidente del Consiglio - non sta nell' idolo della moneta, ma nel fare della moneta uno strumento perchè tutti possano avere lavoro e dignità».

«Si costruisce una nuova realtà che potrà finalmente essere una protagonista dell'economia mondiale. E potrà non solo vincere la gara con gli altri colossi del mondo, ma anche interpretare lo sviluppo economico alla luce della sua millenaria saggezza: tenendo quindi conto anche di coloro che sono più deboli, dei giovani, degli anziani, delle donne».

Secondo Prodi, i risultati di questa nuova realtà che si sta creando, ci sono già: «È calata l'inflazione, si sono abbassati i tassi d'interesse, è cominciata, anche se ancora incerta e non sufficiente, la ripresa dell'occupazione». Ma con questo «grande passo» è anche iniziata la sfida nei confronti di tutti gli altri Paesi che entrano con l'Italia nella Moneta unica.

Prodi ha quindi parlato della necessità di raggiungere maggiore efficienza in diversi settori, come il fisco, la sanità, la giustizia, la scuola, l'ambiente, la pubblica amministrazione. «In questi campi - ha sostenuto - nessun Paese, tanto meno l'Italia, potrà permettersi di essere in ritardo».

La scelta dell'Europa è oggi «soprattutto una scelta di pace. Da 50 anni nei Paesi dell' Unione europea - ha aggiunto - abbiamo la pace. Ma l'Europa, per perseverare nei suoi obiettivi di pace, «dovrà diventare più estesa e più profonda. «Estesa - ha detto Prodi - perchè i suoi confini si dovranno allargare anche verso l'Est, e più profonda perchè, resa unita dall'Euro, l'Europa è destinata a parlare con una voce sola anche nel campo della politica. E la politica mondiale ha tanto bisogno della voce europea».

Il governo sente la «responsabilità e il dovere» di mettere in grado i giovani di vincere questa sfida con «una nuova scuola, con nuovi posti di lavoro, con una nuova concezione del lavoro». L'Europa unita non guarda solo verso Ovest, cioè verso gli Usa, ma anche verso l'Est. Inoltre, ha ancora detto Prodi, è coinvolta in primo piano verso il Sud del mondo. L'Italia rappresenta un ponte nel Mediterraneo tra il mondo arabo e il resto dell'Europa e l'Italia, ha detto poi Prodi, ha dall'Europa «il compito di fare di questo mare un mare di pace».

QUALIFICAZIONE AGLI EUROPEI

Il Presidente della Repubblica polemico (senza nominarle) con Germania e Olanda

Scalfaro: troppe pagelle non richieste

ROMA Oscar Luigi Scalfaro usa l'arma del sarcasmo per scagliarsi di nuovo contro «i troppi docenti non autorizzati», che negli ultimi mesi, i mesi decisivi per l' adesione all'Europa, hanno messo sotto esame il nostro Paese alle prese con la sfida dei parametri. L'occasione è arrivata il primo maggio, nel corso della tradizionale cerimonia di consegna delle stelle al merito del lavoro, proprio poche ore prima l'avvio a Bruxelles del vertice europeo che ha dato il via all'Europa delle monete.

«In questi anni quanti esami ci è costato l'ingresso nella moneta unica - ha spiegato il Presidente della Repubblica - ma soprattutto quanti docenti non autorizzati c'erano in giro per l'Europa sempre pronti, anche senza averne titolo, a dare pagelle e giudizi. Una vera vocazione ad essere docenti, e come sapete, alla vocazione non c'è freno». Scalfaro è stato molto attento a non far nomi, ma il riferimento a Germania e Olanda, fin dall'inizio tra i più severi nei confronti dell'Italia, è trasparente.

Un riferimento che però il governo tedesco preferisce non cogliere. «Dal momento che Scalfaro non ha fatto nomi - replica il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel - la Germania non si sente chiamata in causa».

Per Scalfaro la cerimonia del primo maggio, oltre che a restituire bacchettate, è servita anche per lodare l'impegno del governo, il senso di responsabilità del parlamento, la capacità di sacrificio del popolo italiano: «Tutti, ognuno per la sua parte ha faticato e sofferto per questo cammino e per giungere a questo traguardo». Per Scalfaro però l'Europa delle monete deve essere solo il primo passo verso «l' Europa delle persone, della gente che finalmente unita può dire no alle guerre».

Il ministro delle Finanze del Paese dei tulipani si è rivolto in italiano al collega del Tesoro. La riunione del vertice Ecofin è durata poco più di un'ora

L'olandese Zalm saluta: onore a Ciampi il duro

Approvato il patto di stabilità senza i chiavistelli che voleva adottare il tedesco Waigel

Dall'inviato

BRUXELLES "Onore a Ciampi il duro": il bizzoso ministro delle Finanze olandese, Gerrit Zalm, in italiano, saluta così il nostro ministro del Tesoro. La riunione del vertice Ecofin dei ministri finanziari è durata poco più di un'ora. Alle prime ombre della sera l'Italia ce l'ha fatta. Il patto di stabilità viene approvato senza i chiavistelli che il ministro tedesco Waigel avrebbe voluto adottare per il nostro Paese. Ciampi ne esce visibilmente emozionato . Il confronto durissimo con gli altri partner europei, sempre severi e accigliati con l'Italia, è finalmente finito: "Siamo sempre stati convinti che avremmo centrato l'obiettivo. Nel documento, approvato all'unanimità, si riconosce che l'Italia ha raggiunto un grado di convergenza sostenibile".

Sul palazzone in ristrutturazione che ospita gli uffici della Commissione (trasferiti in un altro isolato), ricoperto da un drappo bianco che nasconde ingombranti pannelli d'amianto , viene proiettato nella notte il simbolo giallo dell'euro. In quel simbolo c'è un posto anche per l'Italia. Il ministro delle Finanze del Regno Unito, Gordon Brown, definisce l'Ecofin del primo maggio "una riunione storica". L'Euro partirà con undici paesi. L'articolo sette del documento finale che riguarda l'Italia si conclude con una frase che solo un paio d'anni fa sembrava quasi impensabile. "L'Italia soddisfa le condizioni necessarie per l'adozione della moneta unica".

Ciampi confessa che la decisione è stata presa in un "atmosfera vibrante ed emozionata". E aggiunge che "non vi è stata alcuna condizione aggiuntiva per l'Italia rispetto agli impegni presi". In sostanza non ci sarà alcun inasprimento del patto di stabilità, come avrebbe voluto il ministro delle Finanze tedesco, Waigel. L'Italia, insomma, correrà alla pari con gli altri Paesi e non dovrà impiegare obbligatoriamente l'avanzo primario al solo scopo di risanare l'eventuale deficit. Un'altra vittoria per Ciampi: a questo punto - dice - sarà possibile affrontare a viso aperto i nodi della disoccupazione e dello sviluppo del Paese.

Ma i sacrifici non sono finiti. "Dobbiamo continuare coerentemente a perseguire gli obiettivi di risanamento - afferma il ministro - . Siamo stati il Paese che ha dimostrato di saper raggiungere risultati anche in un periodo di scarsa prosperità economica. A questo punto, se ragiungeremo una crescita stimabile al 3 per cento, potremo fare altri passi avanti". Ciampi lascia capire che l'Italia, con i risultati raggiunti in un paio d'anni (inflazione dell'1,8 per cento, tasso medio d'interesse a lungo termine del 6,7 per cento, lira stabile) ha superato le forti resistenze sul debito pubblico. Insomma, non è stato necessario battere i pugni sul tavolo. Gli altri partner europei hanno considerato sufficiente l'approvazione del Dpef e il piano di convergenza approvato dal governo. Ma ha giocato un ruolo fondamentale anche il prestigio personale di Ciampi.

L'Italia - recita il documento "non è oggetto di una decisione circa l'esistenza di un disavanzo pubblico eccessivo". Ma Ciampi avverte subito che non ci sarà molto da rilassarsi: "Dobbiamo continuare ad essere coerenti come lo siamo stati negli ultimi due anni. Anche se si conclude una fase importante, che ha visto impegnati tutti gli italiani, non possiamo smettere improvvisamente di pedalare".

Ciampi il governatore di Bankitalia, Ciampi il ministro. Per l'uomo italiano dell'euro è stato un percorso unico: "Ho trovato fra gli atti parlamentari un documento del 1996, riguardante il Dpef, che potrei ripetere oggi: dissi che la scadenza del 1999 era un passaggio che non si poteva eludere. Altrimenti l'Italia sarebbe stata espulsa dall'Europa».

Sui possibili venti di speculazione che potrebbero aggredire le monete europee da oggi fino al gennaio prossimo Ciampi ragiona sul fatto che "stiamo assistendo ad una grande calma sui mercati valutari. Non vedo perchè dovrebbero esserci problemi nei prossimi mesi".

p.c.f.

D'Alema: grande vittoria, ora la sfida è sul lavoro

ROMA È certamente un successo per il governo e le forze politiche che lo appoggiano il nostro ingresso nell'Euro. Un successo cui hanno dato conforto le stesse reazioni dell'opposizione. «Oggi comincia una nuova era», ha detto il presidente del Senato Mancino Da Bruxelles. Prodi, nel corso della giornata, si è sentito con i leader della maggioranza e prima di partire per la capitale belga il presidente del Consiglio si era sentito telefonicamente con Massimo D'Alema, dandogli appuntamento per oggi, alla cerimonia celebrativa che si terrà in Campidoglio.

È proprio D'Alema ha voluto rimarcare ieri il senso del successo e le nuove sfide che ne seguiranno: «Oggi si celebra una giornata importante... abbiamo vinto una sfida difficile... l'euro, a fianco del dollaro, sarà la grande moneta dell'economia mondiale ed io penso cosa sarebbe stato per l'Italia rimanere fuori. Quale umiliazione sarebbe stata per i giovani italiani il senso di un Paese che scivolava in serie B. Questo Paese era con un piede in B, ed anche grazie al senso di responsabilità di una nuova classe dirigente, che ha voluto lo stabilità ed il bene del Paese, noi oggi abbiamo ottenuto una grande vittoria per l'Italia». Nel futuro imemdiato, ha continuato D'Alema, «una sfida non meno difficile, non meno appassionante, il Paese è entrato nella ripresa economica. Noi dobbiamo fare in modo che questa ripresa arrivi nel Mezzogiorno e dobbiamo trasformare la crescita in nuova occupazione e in nuova speranza di lavoro per i nostri giovani».

Nella maggioranza c'è la convinzione, come ha detto Dini a Bruxelles, che l'Euro sarà di stimolo all'Italia per la correzione dei suoi errori, ed in particolare per aumentare l'efficienza nei servizi e nella pubblica amministrazione. Il vice presidente del Consiglio, Veltroni, ha sostenuto che si tratta di «un premio per il governo e per il Paese», ma ha avvertito che ora bisognerà «fare l'Europa delle persone». Anche Bertinotti è soddisfatto, avvertendo che il suo partito è stato nettamente favorevole all' Euro anche se «contro Mastricht», ossia contro l'Europa dei banchieri.

«Gli italiani - ha detto a sua volta il vice segretario del PPI, Dario Franceschini - possono verificare che un governo serio, fatto di persone serie, ha chiesto i sacrifici necessari per il raggiungimento dell'obiettivo europeo ed ha mantenuto alla lettera i suoi impegni».

Fuori dalla maggioranza, dopo avere votato tuttavia per il Dpef, Clemente Mastella rivendica al Cdr la coerenza nella custodia di una «eredità storica», avvertendo tuttavia che la nuova stagione di sviluppo è quella che ora dovrà aprirsi: «la scommessa è quella del dopo-euro». Un omaggio a Khol, è stato infine espresso dall'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Tutto merito suo, a suo avviso, se l'Italia entra in Europa.

Ad avviso di FI e An se il nostro Paese è entrato nell'Ume è in primo luogo per i sacrifici del ceto medio

L'opposizione si adegua: fatto storico

ROMA «Un fatto storico». È il parere spassionato del responsabile Esteri di An, Mirko Tremaglia. Ma se l'Italia fa parte del gruppo di testa dei Paesi che entrano nell'Unione monetaria Europea «non è merito del governo» ma è per il peso economico e politico del nostro Paese. E soprattutto per i sacrifici del ceto medio. È la tesi sostenuta ad una voce da Forza Italia e da An. Ma in genarale i pareri delle opposizioni non sono negativi sulla partecipazione dell'Italia all'Euro. E se a Bruxelles la Lega si è spaccata e mentre i rappresentanti «ufficiali» del senatùr, Marco Formentini e Luigi Moretti, hanno votato contro, altri due leghisti, Gipo Farassino e Raimondo Fassa, hanno votato a favore, i voti contrari degli europearlemnetari italiani sono stati solo quattro. Oltre ai due leghisti hanno votato contro un «dissidente» di Forza Italia, Valerio Baldini, e il Verde Ripa di Meana, su posizioni autonome rispetto al partito. Astenuti invece i due deputati di Rifondazione, Luigi Visco e Lucio Manisco.

Ma torniamo alle prese di posizione dei rappresentanti dell'opposizione. Mentra da Istambul l'ex ministro degli esteri di Berlusconi, Antonio Martino, continua a professarsi «euroscettico», il responsabile economico di FI, Antonio Marzano, ad una voce con Manlio Contento, coordinatore economico di Alleanza nazionale, esprime l'opinione che il nostro Paese sia stato ammesso tra i primi nell'Euro non per merito del governo, ma perché «non lo si poteva lasciare fuori». Sia perchè rappresenta una elevata percentuale dell'interscambio europeo, sia perché la nostra presenza è «necessaria al sistema di equilibri e contrappesi». Ma la politica del governo, secondo Marzano e Contento, «ci ha regalato l'aumento della disoccupazione, un allargamento delle aree di povertà e uno sviluppo della pressione fiscale».

Secondo Marzano, gli italiani «sapranno rispondere alla sfida europea». Ma «o saremo in grado di dimostrare di avere un sistema nazionale competitivo» nella p.a. e nei servizi pubblici, oppure, secondo Contento, l'Uem farà aumentare il divario tra l'Italia e gli altri partner.

Per Casini, segretario del Ccd, il governo dovrà ora impegnarsi «per fare decollare l'Unione politica» per non consegnare l'Europa ai soli banchieri. Un altro esponente del Ccd, Marco Follini, avverte a sua volta che «il secondo tempo della legislatura» si giocherà «sulla difesa del ceto medio». «Quel ceto - ha aggiunto - che in tutta Europa è l'ossatura del contratto sociale, ma che in Italia, uliveggiando uliveggiando, rischia la marginalità».

Bossi: i tedeschi temono la libertà della Padania e delle sue imprese

«Non sono né contento né soddisfatto perché la Germania teme la libertà della Padania e delle sue imprese» ha detto ieri sera Umberto Bossi, commentando l'ingresso dell'Italia nell'euro, a margine del raduno dell'associazione donne padane, a Lugo di Vicenza. «La nostra impresa, piccola e media in una Padania non libera - ha aggiunto - subirà un grande tracollo perché l'Europa salvaguarda il mercato soltanto per i più grandi».

VERSO L'EURO

In Germania nasce il partito che vuole conservare il marco

BONN «L'Euro non arriva», è il titolo di un annuncio pubblicitario a tutta pagina apparso ieri su vari quotidiani tedeschi a spese di una «Iniziativa pro-Marco» che si batte contro l'adesione della Germania all'Ume e che propone di trasformare le elezioni politiche del prossimo 27 settembre in un referendum sull'euro.

Nel giorno in cui i capi di stato o di governo si riunivano a Bruxelles per il varo dell'Ume a undici, l'«Iniziativa» nel presentarsi come un «nuovo partito liberale» promette di partecipare «alle elezioni e di schierarsi a favore di quella parte che renda nulla l'adesione tedesca all'Euro» prendendo come base giuridica la sentenza emessa dalla corte costituzionale tedesca nel 1993. Nell'annuncio si afferma che secondo un sondaggio dell'istituto Emnid, l'«Iniziativa» riceverebbe il 5,7 per cento dei suffragi degli elettori all'ovest e il 6,7 all'est. L'«Euro-follia» del cancelliere Helmut Kohl «va fermata», afferma l'annuncio aggiungendo: «è uno spregio fatto alla nostra democrazia se, nonostante sette cittadini su dieci siano contrari all'Euro, i partiti a Bonn calpestano la volontà popolare».

E Napoli sforna l'euro-pizza: undici gli ingredienti diversi

NAPOLI La capitale partenopea non aspetta e sforna per prima l'euro, anche se sotto forma di euro-pizza. Per celebrare l'ufficialità della partecipazione italiana al «club degli 11» una nota e antica pizzeria napoletana ha inventato la «Pizza Euro», dopo che un'altra pizzeria ne dedicò una al G7 quando, nel 1994, si svolse a Napoli.

La pizza «Euro» si arricchirà di undici spicchi colorati, undici settori «disegnati» sulla pasta da infornare che rispecchieranno, per quanto possibile, i colori degli undici paesi della Moneta unica in base a tipici ingredienti dei paesi membri: per l'Italia è previsto il classico tricolore della pizza margherita «ricavato» da fiordilatte (o mozzarella per i «puristi» della pizza doc), pomodoro e basilico. Per la Germania ad esempio è previsto un ingrediente tipico, il wurstel.

«La pizza sarà sfornata a partire dalla prossima settimana - dice il titolare della pizzeria - e stiamo ancora studiando gli ingredienti per caratterizzare tutti gli undici paesi componenti dell'Euro».

In un'intervista il commissario europeo spiega che lo sviluppo futuro e gli investimenti dipenderanno da un rapido rientro dal debito pubblico

Mario Monti: «Maastricht Due richiede altre sfide»

Pensioni e occupazione? Sono necessarie riforme strutturali ed eliminare le distorsioni del sistema fiscale

Dall'inviato

BRUXELLES «L'Italia ha centrato un obiettivo storico. Adesso il nostro Paese dovrà compiere uno sforzo ulteriore per restare in Europa in modo competitivo. Bisogna avviare una serie di interventi strutturali, ammodernare la politica amministrativa. In una parola avviare una sorta di Maastricht 2 che parta dalle risorse interne del nostro Paese»: il commissario europeo Mario Monti, dal suo ufficio di Bruxelles, analizza gli effetti di un evento che potrà consentire all'Italia di cambiare marcia.

Quando ha capito che l'Italia ce l'avrebbe fatta?

«Il momento della verità risale al settembre del 1996 quando l'Italia assunse la determinazione di entrare nel sistema dell'euro sin dall'inizio. Quel momento è stato fondamentale. Sono d'accordo con Ciampi. La sfida è appena cominciata. Il problema sarà quello di restare in Europa in modo competitivo. Siamo riusciti ad evitare una condanna che ci avrebbe confinato insieme alla Grecia. Mi chiedo spesso cosa avrebbero pensato gli italiani se il nostro Paese non fosse riuscito ad accedere al sistema dell'euro. Temevo l'impatto psicologico di una esclusione. Una parte del Nord sarebbe stata più acida verso il Sud. Ci sarebbe stata una crisi di rigetto in un Paese dove l'opinione pubblica ha sostenuto con forza la prospettiva dell'ingresso nel nuovo sistema».

Come armonizzare la convergenza economica dei singoli Paesi?

«La dichiarazione del consiglio Ecofin prevede un monitoraggio a livello comunitario sulle riforme strutturali dei singoli Paesi. L'obiettivo sarà quello di verificare lo stato di avanzamento delle riforme. Siamo entrati in una fase in cui i risultati di ciascun Paese non dipenderanno solo da Maastricht ma dalle risorse interne che ciascuno Stato riuscirà ad impiegare».

Il piano Waigel, che avrebbe irrigidito il patto di stabilità, è stato approvato in una formula che non danneggia l'Italia. Ci sarà spazio per nuovi investimenti nonostante il forte debito pubblico dell'Italia?

«Dipenderà dal modo in cui ciascun Paese darà applicazione al patto di stabilità. L'obiettivo è quello di comprimere la spesa pubblica in modo da dare più spazio agli investimenti. Lo sviluppo sarà in funzione di un rapido rientro dal disavanzo».

Saranno necessari altri sacrifici?

«Il Documento di programmazione economica e finanziaria elaborato dal ministro Ciampi è incoraggiante anche perchè dedica un ampio capitolo alle riforme che dovranno rendere più efficienti i mercati. Bisogna puntare sulle riforme strutturali e sulla compressione della spesa. L'Europa, anche in Italia, oggi viene presa più sul serio. D'altra parte il nostro Paese è diventato più maturo anche perdendo una serie di conflitti con l'Unione Europea come quelli riguardanti le norme sulla concorrenza in tema di aiuti di Stato».

Sarà necessario toccare le pensioni?

«E' inopportuno creare allarmismi in materia pensionistica. In questo senso sono d'accordo con Ciampi. Sappiamo tuttavia che strutturalmente, anche a causa della tendenza demografica, il problema esiste. Bisogna che il governo agisca con un piano pensionistico vero e proprio. L'altro capitolo sul quale intervenire riguarda la previdenza

«Mi chiedo quale inferno sarebbe stato per l'Italia se fosse rimasta fuori»

complementare e i fondi pensione che sono i veri strumenti per la creazione di un mercato unico. E' un vero peccato che l'Italia accusi ancora ritardi sul varo dei fondi pensione a causa dei contrasti esistenti fra alcuni segmenti del sistema finanziario».

La Borsa italiana accusa un andamento instabile. Cosa ne pensa?

«Piazza Affari ha reagito, anche se con movimenti flessibili e instabili, alle crescenti probabilità di un ingresso dell'Italia nell'euro. Strutturalmente l'Europa sta perfezionando il sistema del mercato unico dei capitali e i servizi finanziari. E anche l'Italia ha adottato riforme, come la corporate governance, che potranno dare maggiore spessore al mercato finanziario».

Come combattere la disoccupazione?

«Anche in questo caso un governo europeo per l'economia potrà incidere a fondo. Ma non dovrà essere un alibi per i mercati nazionali. Ogni Paese ha le sue responsabilità. Bisogna puntare sulle infrastrutture (come le grandi reti transeuropee). Bisogna lavorare sulla flessibilità dei mercati. Ma la disoccupazione europea è provocata per un terzo dalla forte distorsione dei sistemi fiscali dove gli Stati si fanno concorrenza fra di loro. Negli ultimi quindici anni la pressione fiscale europea è diminuita di sette punti. Gli Stati hanno risposto accentuando la pressione fiscale sul lavoro. E questo è nocivo allo sviluppo».

Anche l'Italia ha una pressione fiscale superiore alla media. E questo danneggia le imprese.

«Certo, è auspicabile che diminuisca. L'Europa, d'altra parte, non è una lavanderia che ripulisce dai peccati del passato. Esiste un debito pubblico eccessivamente alto che richiede interventi strutturali».

Come interpreta i contrasti sulla Banca centrale europea?

«La moneta unica è uno strumento che potrà condurre anche ad una unione politica. Per il momento siamo in una fase intermedia».

L'Europa orientale preme alle porte del nuovo sistema dell'euro. Questa pressione non rischia di provocare effetti destabilizzanti?

«Fra cinquant'anni ci guarderemo indietro e penseremo al Duemila ricordando la storica introduzione della moneta unica in un contesto integrato. Questi Paesi non entreranno subito nel sistema dell'euro e dovranno rispettare i parametri di Maastricht. Non credo che questo processo produrrà effetti destabilizzanti».

Il governatore di Bankitalia Fazio, tempo fa, disse che l'Italia sarebbe entrata in Purgatorio...

«Sarebbe stato un inferno il non ingresso...»

Piercarlo Fiumanò

Sorpresa e veleni dei media americani, aziende e operatori corrono ai ripari

Gli Usa scoprono l'anti-dollaro

WASHINGTON Fredde le congratulazioni del governo statunitense, veleni dalla stampa d'oltreoceano. Ora l'America sembra preoccupata. Il Dipartimento di Stato ha reso omaggio formale a Washington alla nascita dell'euro. Ma i giornali ironizzano sull'assenza della Gran Bretagna, sui contrasti per la presidenza della Banca Centrale europea e prevede nuovi litigi per esorcizzare il timore di un euro forte come il dollaro. E le aziende e gli operatori finanziari, che non avevano mai preso sul serio il progetto euro, ora corrono ai ripari. Ma vediamo con ordine.

Complimenti ufficiali e veleni privati. L'America ha accolto così la nascita dell'euro, con un malcelato imbarazzo, e qualche preoccupazione. Il tutto curato con dosi da cavallo di scetticismo.

La posizione ufficiale del governo americano è, invece, più che diplomatica: «Gli Stati Uniti sono sempre stati un grande sostenitore dell'Europa forte e sempre più unita, fin dai tempi del Mercato Comune», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato James Foley: «Per questo salutiamo con favore la nascita di una moneta unica europea. C'era sicuramente un'interrelazione, all'epoca della fondazione della Nato, tra i nostri rapporti con l'Europa in materia di sicurezza e gli sforzi europei per diventar più uniti e più forti economicamente. Le due cose continuano anche oggi a essere complementari».

Silenzio, invece, dalla Casa Bianca. Il presidente americano si è concentrato ieri sulla richiesta, popolarissima, di riformare il sistema fiscale, e ha del tutto ignorato la nasciata dell'euro. A rivelare i sentimenti americani hanno provveduto giornali e televisioni, riversando sul Vecchio Continente fiumi di veleno. «La paradossale nascita dell'euro», è il titolo del commento del Washington Post, che mette l'accento sul fatto che la Gran Bretagna, presidente di turno della Ue, non partecipa alla moneta unica. Il New York Times punta tutto sul duello per la presidenza della Bce, sotto il titolo «E' tempo di scegliere un manager»: e secondo il famoso quotidiano newyorchese, ci saranno sempre discussioni «sulle virtù relative della politica di restrizioni finanziarie preferita dai tedeschi contro le spese pubbliche preferite dai francesi». Forse dimenticando che il candidato di Parigi Jean-Claude Trichet è, probabilmente, ancora più «rigorista» di Wim Duisenberg.

Per la Cnn «La rissa sulla Bce rovina la festa dell'euro», e la Nbc si chiede ironicamente: «Volerà? L'euro decolla senza pilota», sempre alludendo al difficile compromesso sulla Bce. Fa eccezione il Los Angeles Times, che sotto il titolo «Conto alla rovescia per l'euro» ammette francamente che la nascita della moneta unica sarà «uno dei più grandi eventi finanziari del secolo».

L'ostilità dei media Usa per l'euro non deve comunque stupire. Durante tutto il lungo processo di Maastricht, quotidiani e televisioni hanno spiegato spesso e volentieri al pubblico che la moneta unica europea non avrebbe mai visto la luce e che l'«endemica rissosità» degli europei avrebbe impedito qualsiasi sfida europea al dollaro. La stessa opinione era del resto condivisa da economisti e uomini d'affari americani. Con il risultato che ora tutti stanno cercando freneticamente di correre ai ripari: fanno fortuna, e grandi pagine di pubblicità sui giornali, le società di consulenza che offrono corsi di aggiornamento per manager e operatori finanziari: «Se l'euro non sapete nemmeno che cos'è, vi conviene venire da noi...».

Silenzio alla Casa Bianca
Ironie sulla mancata partecipazione di Londra

Ex giornalista del Financial Times, ora analista finanziario, traccia in un libro post-datato l'apocalisse del ritorno alle monete nazionali

«Prevedo nel 2003 la fine della grande illusione»

LONDRA Uno spaventoso crollo di Wall Street nel giugno del 2000 in risposta a un'improvvisa e pesante recessione; disoccupazione a livelli record nel 2001 con enormi problemi di tenuta politico-sociale per Francia, Italia e Spagna e addio euro.

«Crollerà nel gennaio del 2003», profetizza una Cassandra inglese, David Lascelles, ex giornalista del «Financial Times», adesso ricercatore del «Centre for the Study of Financial Innovation». Lascelles ha fissato la sua favola futurologica sul drammatico naufragio della moneta unica in un saggio del dicembre '96 e non ha cambiato opinione.

A suo giudizio il disastro è inevitabile perchè alla fine gli Stati dell'Ue non rinunceranno «ai loro poteri più delicati sull'altare di un ideale più alto» e la «chiara assenza di solidarietà» porterà a preoccupanti rigurgiti nazionalistici in Francia e Germania.

Per Lascelles tutto filerà liscio fino ai primi mesi del 2000 e poi saranno dolori: dopo un lungo periodo di espansione le economie del vecchio continente e degli Usa entreranno nel tunnel della recessione e sulle borse sarà il pandemonio, con quella di Milano che ad esempio perderà d'un colpo il 43 per cento.

La Banca centrale europea, sostiene Lascelles, sarà criticata per non aver prevenuto la crisi e verranno progessivamente allo scoperto due opposte filosofie di intervento in un deteriorato clima di allarme generale.

All'inizio prevarrà la linea tedesca del rigore e dell'austerità «uber alles», con la conseguenza di un enorme ingrossamento nell'esercito dei senza-lavoro.

In Francia - preconizza Lascelles - la situazione diventerà esplosiva nel 2001 con «violente dimostrazioni» di studenti, sindacati e disoccupati e il Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen farà il pieno di voti alle elezioni locali arrivando al 35% dei consensi. Lo stesso «malessere francese» dilagherà in Italia e Spagna.

A quel punto la Gran Bretagna deciderà di rimanere per sempre fuori dall'euro e nel 2002 il presidente francese Jacques Chirac tenterà di salvare il salvabile proponendo modifiche dei trattati di unificazione monetaria in modo da riguadagnare spazi di manovra. Chiederà la revoca del «patto di stabilità», finanziamenti per un ambizioso piano di lavori pubblici e l'introduzione di barriere tariffarie per le merci fuori dall'area dell'euro.

I tedeschi (Lascelles prevede che a quel punto Helmut Kohl abbia passato a Edmund Stoiber, attuale ministro-presidente della Baviera, la carica di cancelliere) resisteranno alle richieste di Chirac (appoggiato dal presidente della Commissione europea Jacques Santer, da Italia e Spagna) e i nodi verranno al pettine ad un summit europeo d'emergenza il 15 gennaio 2003.

La Cassandra britannica ha scritto il suo saggio come se fosse un rapporto a posteriori per il primo ministro britannico su che cosa è andato storto nel progetto e prevede che il vertice del gennaio 2003 a Bruxelles abbia un epilogo davvero drammatico: Chirac abbandonerà i lavori, ritornerà a Parigi e annuncerà il ritorno del franco nazionale dal 31 dicembre 2003 (svalutando almeno del 15 per cento). Pochi giorni dopo anche i governi di Roma e Madrid faranno altrettanto.

In piedi rimarrà soltanto un'unità monetaria tra Germania, i Paesi del Benelux e l'Austria, favoleggia Lascelles, per il quale il progetto appena varato ufficialmente a Bruxelles è «ben intenzionato ma prematuro» e ha inoltre il difetto di essere «spinto da imperativi politici» e di non essere stato abbastanza pensato in tutte le sue profonde implicazioni pratiche.

La Cassandra: a rompere saranno tedeschi e francesi con le Borse in picchiata

PRIMO MAGGIO La «triplice» nella manifestazione di Reggio Emilia propone la costituzione di un sindacato europeo

I sindacati: «E ora il lavoro al Sud»

È stata rilanciata l'urgenza dello sviluppo - Cofferati: «Ridurre il debito»

Larizza: «Senza il grande impegno e la responsabilità di lavoratori e pensionati l'Italia non sarebbe riuscita a entrare in Europa»

ROMA E ora tocca all'Europa del lavoro e dello sviluppo, della ripresa dell'occupazione e del rilancio del Sud: un'esigenza primaria, ma anche un «condizione» ben precisa girata all'Agenda dei «doveri» del governo.

Mancano meno di 24 ore all'avvio dell'Europa delle monete e dei banchieri e i leader di Cgil, Cisl e Uil lanciano dalla festa del Primo maggio celebrata a Reggio Emilia la loro richiesta.

È quasi uno slogan: tuona dal palco il capo della Cisl, Sergio D'Antoni, riassumendo per tutti quello che è il significato dell'ultimo Primo maggio soltanto «italiano»: «Non basta, non può bastare l'Europa delle banche e dei banchieri, ora c'è bisogno della politica in grado di guardare ai bisogni dei lavoratori e dei disoccupati».

Innanzitutto bisogna soprattutto dire «grazie» a chi ha sopportato i sacrifici del risanamento: «È giusto che il governo - dice Pietro Larizza, segretario della Uil - presenta questo bilancio positivo ai cittadini italiani, ma sarebbe un grande atto di disonestà politica e intellettuale ignorare e dimenticare i protagonisti di questo successo: si deve riconoscere che senza il grande impegno e la responsabilità dei lavoratori e dei pensionati oggi l'Italia non sarebbe in Europa».

E c'è spazio anche per una rivendicazione «orgogliosa» del ruolo delle parti sociali: «È un traguardo storico ottenuto dall'Italia grazie alla politica di concertazione e agli accordi sulla politica dei redditi realizzati in Italia dal 1992 in poi», dice D'Antoni. Che poi rilancia il «mito» di un sindacato unico a livello continentale: «Il vantaggio più grande per il mondo del lavoro è certamente quello della costruzione di un sindacato europeo, unitario e autonomo, un soggetto forte in grado di competere nel mondo e difendere il modello di Stato sociale europeo».

Quindi l'urgenza primaria, quella dell'occupazione e del Mezzogiorno. Cofferati invita a ridurre il debito pubblico con più incisività che nel passato e lancia un messagggio agli industriali, perorando l'«appetibilità» del Sud per le imprese: «Sarebbe ora che investano nel Sud, dove ci sono provvidenze maggiori rispetto a quelle del Galles e dell'Irlanda. Brindiamo all'euro - sottolinea D'Antoni - ma non dimentichiamo la grande questione dell'occupazione e del Mezzogiorno: non condividiamo la visione pessimistica di Confindustria: ho detto a Fossa che la vera sede dove dovrebbero trovar sistemazione è a Gerusalemme, al muro del pianto».

Sì, Aggiunge Larizza: «Sull'occupazione il Governo è in grande ritardo, e rischiamo di far passare anche il '98 facendo poco o nulla».

Marco Galluzzo

L'intervento di D'Antoni alla manifestazione di Cgil, Cisl e Uil a Reggio Emilia.

PRIMO MAGGIO Visco: «Le imprese beneficeranno di tasse minori»

«Giganti anche in diplomazia»

ROMA «Comincia una nuova era»: rivoluzionaria non soltanto sul fronte monetario, ma anche per il lavoro, l'occupazione e il resto del mondo. Quest'ultimo nel medio periodo potrebbe ritrovarsi come interlocutore una nuova Europa unita non soltanto dall'euro, ma anche da un'integrata diplomazia. Trasformazione auspicabile, più importante addirittura della moneta unica, di pari grado all'urgenza del rilancio dello sviluppo: cambiamenti che ora l'Europa deve perseguire con lo stesso slancio con cui ha centrato la rivoluzione delle monete.

È l'analisi dell'avvocato Agnelli, presidente onorario della Fiat, che in un articolo sulla Stampa delinea alcuni obiettivi prossimi futuri per il continente. «È un autentico nuovo inizio per il sistema economico e sociale europeo, si apre una possibile e auspicabile nuova fase di emancipazione per per il nostro continente sulla scena mondiale», scrive Agnelli. Che poi prosegue così: la moneta unica «è solo uno degli assi della futura politica continentale», «ne restano da perseguire altri due, ancora più impegnativi». Il primo è «il rilancio dell'economia europea nella competizione globale, indispensabile per diffondere lo sviluppo e promuovere il lavoro». Il secondo: «restituire all'Europa l'autonomia perduta in fatto di politica internazionale e della difesa», perchè, sottolinea Agnelli, «guai se creassimo un gigante dal punto di vista economico e un nano sul versante cruciale delle relazioni diplomatiche».

Le imprese intanto si preparano facendo i conti dell' adeguamento alla nuova moneta. Software, aspetti amministrativi, formazione del personale, distrubutori automatici: sono tanti i profili di cambiamento da cui deriveranno nuovi costi. Se dal prossimo anno si potranno redigere i bilanci societari anche in euro, è tuttavia certo che i nuovi costi non potranno essere considerati straordinari e dovranno essere imputati alle spese dell' esercizio in cui vengono sostenuti.

Le imprese però al contempo beficeranno di tassi tendenzialmente sempre più bassi e di una progressiva riduzione della pressione fiscale. Un processo, quest' ultimo, che anche ieri il ministro delle Finanze Visco ha giudicato duraturo: «La riduzione della pressione fiscale proseguirà nei prossimi mesi, insieme a una omogeneizzazione della tassazione sui redditi da capitale».

m.g.

Dopo le critiche del Capo dello Stato

Arrivano altre Authority senza alcun compenso a difesa dei contribuenti

ROMA Nonostante le critiche al proliferare delle Authority venute due giorni fa dal Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, le 8 autorità di controllo e garanzia attualmente operanti in Italia saranno presto affiancate da 20 nuovi organismi, i Garanti dei contribuenti.

A istituire questa figura - che avrà per compito quello di tutelare i cittadini italiani che pagano le tasse dalle vessazioni dell' amministrazione finanziaria - è il disegno di legge sullo statuto dei diritti dei contribuenti, appena giunto alla Camera dopo aver ricevuto il primo via libera dal Senato.

Il provvedimento prevede che saranno sottoposti a procedimenti disciplinari i funzionari del fisco che si comportano in maniera eccessivamente vessatoria nei confronti dei contribuenti. Per tutelare i cittadini nei rapporti con il fisco in ogni regione (e nelle province autonome) sarà creato un «Garante del contribuente».

Pur essendo un organismo di garanzia diverso dalle Authority in quanto costituito da sole tre persone, il Garante del contribuente durerà in carica tre anni, sarà rinnovabile una sola volta e non retribuito. Il presidente è nominato tra gli avvocati dello Stato, i professori universitari e i notai. Il secondo componente è scelto tra i dirigenti dell'amministrazione finanziaria e gli ufficiali superiori della Guardia di finanza. Il terzo viene dal «fronte opposto»: sarà un commercialista o un avvocato.

Per far parte del Garante, stabilisce il disegno di legge, bisognerà essere in pensione o a riposo. E le segnalazioni serviranno «al fine di un eventuale avvio del procedimento disciplinare». Al Garante si potrà rivolgere chi si sente vessato dal fisco. Cioè chi «lamenta disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli». O «qualunque altro comportamento suscettibile di incrinare il rapporto di fiducia tra cittadini e amministrazione finanziaria».

Se le «lamentele» saranno ritenute fondate e saranno stati individuati casi in cui «le disposizioni in vigore o i comportamenti dell'amministrazione» determinano «pregiudizio nei contribuenti o conseguenze negative nei loro rapporti con l'amministrazione», allora scatta una segnalazione al direttore regionale delle Finanze o al comandante delle Fiamme gialle di zona con la richiesta del procedimento disciplinare.

Un'altra norma contenuta nel disegno di legge vieta l'istituzione di nuovi tributi con decreti-legge, lo strumento con il quale la maggior parte dei governi italiani degli ultimi 40 anni ha invece proceduto in campo fiscale.

IL CASO

Prime nozze in stile leghista celebrate a Lecco da un sindaco del Carroccio

E adesso c'è il matrimonio «celtico»

Gli sposi in viaggio di nozze senza uscire dalla «Padania»

LECCO Il «Va pensiero» al posto della marcia nuziale, la camicia verde sotto l'abito nero dello sposo, il sole delle alpi ricamato sul vestito bianco della sposa. Un matrimonio «diverso» quello celebrato ieri dal sindaco leghista di Lecco, Lorenzo Bodega, tra due giovani comaschi. Il primo in rigoroso stile padano.

Persino sulla torta Moreno Corradi, 28 anni, e Tamara Civati, 20, hanno voluto il simbolo padano per eccellenza: il sole celtico.

Unica eccezione nella breve cerimonia in municipio la fascia tricolore che il sindaco ha dovuto per forza indossare, altrimenti il matrimonio non sarebbe stato valido.

Il primo cittadino, comunque, non ha trascurato di mettere bene in evidenza la camicia e il fazzoletino verde. Come del resto hanno fatto tutti gli invitati, a cominciari dai parenti degli sposi, rigorosamente di credo leghista.

«La coreografia di questo matrimonio lascerà sicuramente un' impronta», ha spiegato soddisfatto Bodega. Nei corridoi del palazzo comunale erano stati messi decine di vessilli padani mentre una delegazione di guardie padane ha presenziato alla cerimonia.

Moreno e Tamara, entrambi operai, si erano conosciuti a Erba qualche anno fa a una manifestazione del Carroccio.

Alla fine della cerimonia sono partiti su una decapottabile rossa fiammante. Ora sono in viaggio di nozze. Hanno deciso di non uscire dalla Padania. Niente Caraibi o Mar Rosso, infatti, ma un giro «tradizionale» dall'Ovest all'Est padano, da Torino a Venezia seguendo il corso del Po.

INDAGINE

«Mogli e buoi dei paesi tuoi»: tra i giovani vale sempre meno

ROMA Vecchi proverbi addio. Gli adolescenti italiani sembrano molto più disponibili di quanto lo fossero nonni e genitori ai matrimoni con cittadini stranieri. Ma guardano con diffidenza alla società interrazziale e non credono all'integrazione culturale. Circa l'85 per cento dei diciottenni maschi, secondo una ricerca dell'Irp (istituto che fa capo al Cnr) accetterebbe oggi un matrimonio 'misto'. Ma attenzione: se il pregiudizio appare superato per i maschi, un ostacolo in più, ancora, si avverte per le femmine: tra loro e soprattutto «per loro», se a parlare sono i fratelli e gli amici, l'unione con uno «straniero», peggio se extracomunitario, è ancora un po' tabù. E l'atteggiamento di apertura, marcato e incoraggiante nei ragazzi dei licei, decresce sensibilmente fra i coetanei delle scuole tecniche o professionali.

L'inchiesta, realizzata nell' ambito di un progetto europeo, è stata fatta prendendo a campione ragazzi dell'ultima classe delle scuole superiori di tutta Italia. Complessivamente 29 istituti (8 al nord, 13 nel Centro, 8 nel sud) per un totale di 56 classi e 1013 studenti. «Il risultato - hanno raccontato i ricercatori Irp - è che rispetto ai matrimoni tra italiani e persone di altre razze o nazionalità, gli atteggiamenti dei giovani italiani, oggi, appaiono abbastanza aperti. Molto più accettate, però, appaiono le unioni tra un maschio italiano e una cittadina straniera».

E gli studenti delle scuole professionali, fanno notare, « hanno tutti un orientamento più stereotipato rispetto al comportamento di genere». In particolare, «il loro favore verso l'ipotesi che una ragazza italiana si sposi con uno straniero, è decisamente inferiore rispetto all'eventualità che un ragazzo italiano scelga una ragazza non italiana». Insomma, il modello 'Otello e Desdemona' ancora non va.

Ma c'e qualcosa di più grave: «In generale - spiegano dall' Irp - gli studenti del campione non mostrano entusiasmo per una società multiculturale e non considerano gli immigrati un'opportunità per realizzarla». L'immigrato è accettato «a patto che si adatti alle regole e ai valori dominanti». Nè gli studenti credono molto alla possibilità che gli immigrati si possano integrare culturalmente.

Sulla cura anticancro acquisizione degli atti a Roma da parte di un procuratore torinese

Di Bella, strane discordanze con i protocolli La Bindi s'incontra a Modena col professore

«Il ministero della Sanità vuole fugare gli eventuali dubbi che possono sussistere sulla legalità e la correttezza della sperimentazione»

TORINO Il procuratore torinese presso la pretura Raffaele Guariniello si è fatto consegnare dal ministero della Sanità l'originale della ricetta che il 31 gennaio il professor Luigi Di Bella affidò al ministro Rosy Bindi e i verbali redatti dalla Commissione oncologica nazionale, sempre in gennaio, e sottoscritti dallo stesso Di Bella.

L'acquisizione degli atti è avvenuta giovedì, giorno in cui il magistrato torinese si è recato a Roma, al ministero della Sanità, per interrogare alcuni testimoni. Da due mesi Guariniello indaga sulla sperimentazione della cura anticancro Di Bella, avendo accertato delle discordanze fra gli 11 protocolli messi a punto dalla commissione oncologica e la ricetta originale del professore modenese.

Proprio per chiarire questi aspetti, martedì, a Modena, Di Bella dovrebbe incontrare alcuni componenti della commissione oncologica nazionale.

Il documento originale del professore modenese, vergato su un foglio protocollo a quadretti e intitolato «istruzioni per l'uso», è al centro di un vero e proprio «giallo». Contiene una lista di farmaci e di preparati che differisce da quella presente in quasi tutti i protocolli. Alcuni coordinatori dei protocolli hanno riferito agli investigatori di avere saputo della sua esistenza solo a sperimentazione avviata. Agli atti dell'inchiesta vi sarebbe una lettera in cui uno degli esperti della commissione riferirebbe a un collega di essere venuto a conoscenza dei dettagli della ricetta originale solo successivamente. La Procura vuole verificare questa circostanza, anche perchè testimoni avrebbero dato una versione diversa. Alla riunione del 31 gennaio sarebbero stati presenti, fra gli altri, il ministro Rosy Bindi, un alto funzionario del ministero e quello stesso esperto. Un testimone afferma che di quel documento furono anche fatte delle fotocopie.

Il professore, interrogato nelle scorse settimane, ha detto di non avere collaborato alla preparazione dei protocolli, ritenendo sufficienti le indicazioni conte- nute nella sua ricetta.

Il ministero della Sanità a proposito delle indagin- della procura torinese sull- sperimentazione del Meto- do Di Bella, ha ribadito «- proprio impegno, praticat- fin dall'inizio, per una spe- rimentazione seria e rigoro- sa, scientificamente inecce- pibile, a garanzia dei mala- ti, del servizio sanitario na- zionale, del prof. Luigi D- Bella e dell'oncologia medi- ca italiana».

«Il ministero - si legge i- un comunicato - non ha mo- tivo nè ragione per dubita- re della trasparenza, dell- correttezza e della legalit- delle procedure adottat- nell'ambito della sperimen- tazione. Ma, proprio al fin- di fugare eventuali dubb- che possono ancora sussi- stere sulla vicenda, il mini- stro Rosy Bindi, come gi- reso noto nei giorni scors- ha chiesto di convocare u- incontro tra il prof. Luig- Di Bella e il Comitato gu- da per la sperimentazion- Incontro che si svolger- martedì a Modena».

A Roma e a Vercelli si brinda con i «5+1» del Superenalotto

ROMA Due nuovi miliardari con il concorso Superenalotto di ieri: i due vincitori hanno realizzato entrambi un «5+1», hanno realizzato cioè il «6» utilizzando il numero jolly, cioè il primo estratto della ruota di Venezia del lotto.

Un anonimo giocatore di Roma ha vinto 2 miliardi 200 milioni, avendo totalizzato, oltre al «5+1», anche otto «5» e una serie di «4».

L'altra vincita, di un miliardo 400 milioni, è stata realizzata a Vercelli. Lo ha reso noto la Sisal.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 1.o maggio 1998 è stata di 63.050 copie
Certificato n. 3407 del 10.12.1997

Palermo, diciassettenne scappa dai carabinieri: non voleva che gli sequestrassero nuovamente la motoretta

Muore per non farsi beccare senza casco

Denunce per alcune persone che hanno fomentato la folla contro le forze dell'ordine

PALERMO Un ragazzo di 17 anni, alla guida della sua moto, in compagnia di un amico, fugge all'alt dei carabinieri: entrambi sono senza casco. Comincia l'inseguimento, il contatto con la «gazzella» dei militari per una manovra spericolata del centauro, la moto cade e il minorenne muore per l'urto contro il guard rail (lievi ferite per il passeggero).

È accaduto sulla litoranea di Bagheria, a una decina di chilometri da Palermo. La vittima, uno studente, era alla guida della propria «Aprilia 125», della quale era rientrato in possesso da un paio di giorni dopo il sequestro da parte della polizia stradale, che l'aveva sorpresa, anche in quella occasione, senza casco. Secondo gli investigatori, proprio lo spettro di poter essere nuovamente privato del mezzo avrebbe indotto Orlando a forzare il posto di blocco e a tentare di «seminare» i carabinieri. Nelle due occasioni in cui la motocicletta è stata affiancata dall'equipaggio della «radiomobile» il conducente avrebbe cercato di sottrarsi all'intimimazione tagliando bruscamente la strada alla macchina inseguitrice. In questo frangente, nonostante la violenta frenata della «gazzella», non non si è potuto evitare l'impatto tra i due mezzi.

La procura presso la pretura di Bagheria ha aperto un fascicolo sull'incidente che ha causato la morte di Fabio, studente «modello» di ragioneria. La polizia stradale ha eseguito i rilievi sul luogo dell'incidente ma molto probabilmente i magistrati nomineranno un perito d'ufficio e poi interrogheranno il ragazzo che era dietro di lui, Massimo Coffaro, di 22 anni, e i due militari che erano sulla «gazzella» inseguitrice. Coffaro ha affermato che «la vettura dei carabinieri ha speronato il motociclo provocandone la caduta». Il giovane ha aggiunto che il suo amico «non si era fermato all'alt per paura di un nuovo sequestro della moto». Lo zio di Fabio, Francesco Orlando, ha annunciato «azioni giudiziarie» contro chi «ha causato la morte del nipote». I carabinieri hanno fatto sapere che «il comportamento dei militari è stato adeguato alla situazione operativa, nel rispetto di norme e regole vigenti in operazioni di questo tipo». I funerali di Fabio Orlando si svolgeranno oggi, alle 9.30. I carabinieri consegneranno alla magistratura un rapporto in cui sono indicati anche i nomi di alcune persone che, dopo l'incidente, avrebbero «fomentato» la folla inveendo contro le forze dell'ordine e, soprattutto, facendo allontanare altre persone che potevano testimoniare.

Guglielmo Zucconi, morte improvvisa a 78 anni
Una carriera nella carta stampata tutta da direttore

MILANO È morto ieri a Milano, a 78 anni, il giornalista Guglielmo Zucconi. È deceduto nella sua abitazione milanese di via Visconti Venosta, mentre stava riposando dopo aver pranzato. Una carriera giornalistica quasi tutta da direttore, quella di Guglielmo Zucconi. Originario di Bologna, dove nasce il 19 dicembre 1919, ha solo 27 anni quando assume la direzione della «Gazzetta di Modena», prima di passare ad altri quotidiani. In seguito, dopo una lunga pausa durante la quale lavora per il teatro, la radio, la televisione, l'università Cattolica di Milano (docente di teoria e tecnica della Comunicazione), è direttore del «Corriere dei Piccoli» (1961), di «Amica» (1963), della «Domenica del Corriere» (1964), di «Tempo illustrato» (1973), della «Discussione» (nel 1976, dopo essere stato eletto deputato nella Dc). Dal 1980 al 1984 Zucconi è stato direttore del «Giorno», dall'84 al '90 'anchorman' per le televisioni Fininvest prima di tornare, dall'aprile 1997, al «Giorno»; incarico mantenuto fino al 15 ottobre scorso, quando ha assunto quello di direttore editoriale dei tre quotidiani del gruppo Monti-Riffeser.

La mobile ha arrestato il boss che aveva armato i killer

Il mandante dell'agguato a Nico si nascondeva con la famiglia

Nuovo controllo mercoledì a Salisburgo per il bimbo accecato dalla mafia: secondo il prof. Stiegler «rimangono minime le possibilità di recupero»

CATANIA Mentre Nico, cinque anni, ricoverato nella 'Augen Klinik' di Vigaun (Salisburgo) passa da un'operazione all'altra nel tentativo, sempre più disperato, di riacquistare la vista, a Catania la polizia ha arrestato il boss accusato di avere organizzato e partecipato all'agguato mortale del 7 aprile, in cui il bambino venne accidentalmente ferito. Giovanni Gennaio, 37 anni, è stato bloccato dalla squadra mobile in una casa a Giardini Naxos, sotto Taormina, presa in affitto da alcuni giorni dove si nascondeva con la moglie e due figli. Il boss non era armato e non ha opposto resistenza. L'accusa sostiene che Gennaro aveva ordinato l'uccisione di Angelo Castorina e Orazio Signorelli per avere via libero al vertice della cosca Sciuto. Ma i killer furono imprecisi, uccisero soltanto Castorina, ferirono Signorelli (che dopo la guarigione si è dato alla latitanza) e Domenico Querulo che stava giocando in strada con i suoi coetanei. Per questo regolamento di conti il 18 aprile sono stati arrestati un secondo mandante, Carmelo Ragusa, e i killer Giuseppe Gangemi, Daniele Trovato e Lorenzo Patanè.

Trovato ha confessato tutto, anche un secondo raccapricciante delitto: ha ammesso di avere sparato alla nipote ventenne perchè frequentava ragazzi di una cosca avversari. Intanto i bollettini medici della clinica oftalmica di Salisburgo sono improntati al pessimismo. «Le possibilità di un recupero sia pure parziale della vista rimangono minime, ma non possiamo escludere niente, in oftalmologia la massima più importante è avere pazienza e ancora tanta pazienza», ha detto ieri Gherard Stiegler dopo avere controllato le condizioni di Nico. Dopo aver constatato tre giorni fa che la pressione dell'occhio sinistro - quello che potrebbe essere parzialmente salvato - è molto bassa a causa di un grave distacco della retina - Stiegler ha fissato per mercoledì un nuovo controllo sotto anestesia per decidere se reiterare o meno l'immissione dei gas liquidi sul centro della retina. Per quanto riguarda la prevista operazione neochirurgica per rimuovere le schegge e per il rifacimento della base nasale, Stiegler è orientato a farla eseguire tra un mese circa in un centro specializzato di Zurigo. Ieri per la prima volta sono state tolte a Nico per breve tempo entrambe le bende che gli coprivano gli occhi. Il bambino era contento, circondato dai pupazzi e dai cavallini di ogni dimensione - la sua grande passione - che aumentano tutti i giorni. Ha mangiato con appetito pollo arrosto e patatine fritte, ma con una grande nostalgia per i piatti che gli preparava a casa la mamma. Papà Mario e mamma Grazia non l'abbandonano un solo istante: «Ormai nella nostra vita la cosa più importante è dare un po' di luce a Nico», dice il padre, mentre la madre racconta di tutte le persone vicine e lontane che sono vicine alla famiglia.

L'arresto di Gennaio, mandante dell'agguato a Nico.

Il serial killer della Liguria
Una lunga lista di sospetti

GENOVA Si sta delineando una pista precisa nell'inchiesta sul presunto serial killer che ha seminato il terrore negli ultimi mesi in Liguria e nel Basso Piemonte, una ipotesi investigativa frutto delle anticipazioni sulle analisi balistiche e del lavoro di indagine svolto dai magistrati e dalle questure di Imperia, Savona, Genova, Alessandria e Verona.

Gli inquirenti sono in possesso di una lista di sospetti sui quali sono in corso accertamenti approfonditi, anche se nessuno è stato per ora iscritto nel registro degli indagati.

Si controllano persone che hanno manifestato in passato turbe psichiche o malattie di origine sessuale, frequentatori di prostitute e di poligoni di tiro, esperti di armi. Si tenta di ricostruire moventi credibili a una serie di delitti (quattro prostitute, due metronotte, due giovani donne sui treni) che apparentemente non sembrano avere punti di contatto certi se non il macabro rituale. Ieri mattina a Genova si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato gli uomini della cosiddetta «squadra anti-mostro», l'Unità di analisi del crimine violento (Uacv), nel corso della quale sono stati probabilmente analizzati i risultati dei lunghi accertamenti tecnici compiuti mercoledì sul vagone del treno Genova-Ventimiglia sul quale il 18 aprile ha trovato la morte Maria Angela Rubino, l'ultima vittima.

Gli uomini della polizia scientifica hanno ispezionato a fondo l'intero convoglio, utilizzando anche una speciale strumentazione laser che attraverso la proiezione di una luce particolare consente di vedere eventuali tracce non visibili alla luce naturale, neppure con l'ausilio di una lente di ingrandimento. Tutto il materiale è ora a disposizione del magistrato di Sanremo. Per la settimana che sta per incominciare (forse giovedì o venerdì) sono attesi i risultati definitivi delle perizie e delle comparazioni balistiche affidate al Cis di Parma.

In queste ore si sta predisponendo la relazione conclusiva, che per la prima volta sarà stilata congiuntamente da esperti militari e della polizia. A quanto sembra, la riunione definitiva si terrà non più a Parma ma al Cis di Roma.

IN BREVE

Inutili ricerche di clandestini in mare

Giallo nell'Adriatico: segnalato lo scontro tra due gommoni

BARI Ricerche per tutta la giornata di ieri nel mare Adriatico Meridionale, dopo tre telefonate anonime fatte l'altra notte nelle quali è stata segnalata una collisione tra due gommoni carichi di clandestini. Finora non è stata trovata traccia nè dei gommoni nè di eventuali naufraghi. Nelle comunicazioni, fatte con telefonini, è stato annunciato che, tra l'una e le cinque, due gommoni carichi di clandestini sarebbero entrati in collisione tra loro ed una trentina sarebbero i naufraghi. Frattanto ieri, in Puglia, sono stati bloccati 200 clandestini.

Estorcevano somme di denaro al compagno di scuola
Denunciati quattro studenti tra i 12 e i 16 anni

FROSINONE Quattro studenti di scuola media di età compresa tra i 12 e i 16 anni, sono stati denunciati dai carabinieri per estorsione ai danni di un loro compagno. I quattro lo avevano costretto dall'inizio dell'anno a farsi dare un po' alla volta 300 mila lire con le minacce e le botte. Alla fine il ragazzo, che ha 15 anni e frequenta la stessa scuola, ha confessato tutto ai genitori che si sono rivolti al preside. Dopo un'indagine interna il capo di istituto ha chiesto l'intervento dei carabinieri che hanno denunciato i quattro al tribunale dei minori di Roma.

Maniero arrestato dai carabinieri in un bar di Bologna
«Non mi aspettavo tanta velocità» ha detto l'ex boss

BOLOGNA Felice Maniero, l'ex boss pentito della mafia del Brenta, è stato arrestato dai carabinieri in un bar a Bologna. I militari hanno eseguito un'ordinanza di carcerazione emessa dalla procura generale di Venezia per un residuo di pena da scontare in relazione agli 11 anni di reclusione inflittigli nel maxi-processo alla sua banda. Nei giorni scorsi, infatti, la Corte di Cassazione aveva confermato la sentenza rendendo definitiva la pena, da scontare in carcere in quanto al collaboratore era stato revocato il programma di protezione per alcuni suoi comportamenti in contrasto con la normativa in materia. «Non mi aspettavo tanta velocità», ha esclamato Maniero.

Napoli, miracolo di San Gennaro «in zona Cesarini»
Il cardinale Giordano stava già riponendo le ampolle

NAPOLI San Gennaro ripete il miracolo, ma «in zona Cesarini» e cogliendo di sorpresa clero e fedeli. Quando il card. Michele Giordano, dopo aver dichiarato chiuse le preghiere di ieri sera, aveva dato appuntamento alla folla per oggi e le ampolline contenenti il sangue stavano per essere riposte in cassaforte, il grumo ha mostrato i primi segni di scioglimento. Altri 20 minuti di preghiere hanno completato l'opera e, alle 19.30 - tra l'entusiasmo dei circa 3 mila fedeli presenti - il card. Giordano ha dato l'annuncio della completa liquefazione del sangue.

Uno sciame d'api «arrabbiate» fa scappare i bimbi dal parco «Falcone e Borsellino» di Mussomeli

CALTANISSETTA Uno sciame d'api ha messo in fuga i frequentatori della villetta comunale «Falcone e Borsellino» a Mussomeli. L'«attacco» è avvenuto mentre l'area, adibita anche a parco giochi, era piena di bambini che sono stati allontanati dai genitori spaventati dalla «nuvola» formata da migliaia di api. Sono intervenuti i vigili del fuoco che con tute da apicoltori sono riusciti ad allontanare le api che si erano posate sugli alberi. Dopo alcuni minuti i vigili sono intervenuti nuovamente per rimuovere un altro sciame d'api che si era posato sul balcone di un'abitazione.

Il ministro delle Finanze da Bruxelles ha ricordato che la restituzione dell'eurotassa è solo un problema organizzativo

Visco: «Le entrate fiscali vanno bene»

Costerà mille lire «Unico», il modello unificato per la dichiarazione dei redditi

BRUXELLES Il 1998 non riserverà nessuna «brutta sorpresa» sul fronte delle entrate fiscali. Lo ha detto il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, rispondendo in diretta da Bruxelles alle domande poste nel corso di una trasmissione radiofonica. Le entrate tributarie stanno andando bene anche rispetto alle previsioni - ha detto Visco - naturalmente c'è uno spostamento di gettito nel secondo semestre dell'anno che interessa iva e irpef a causa della recente riforma tributaria. Comunque le entrate delle imposte tradizionali stanno andando bene».

Costerà mille lire «Unico», il nuovo modello unificato per la dichiarazione dei redditi 1997. Lo ha stabilito proprio il ministro delle Finanze Vincenzo Visco con un decreto pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il provvedimento indica in 600 lire il prezzo del secondo fascicolo (quadri aggiuntivi) ed in 3.500 lire il prezzo dei quadri aggiuntivi per i redditi da lavoro autonomo, IVA, sostituti d'imposta e Irap. Gli altri prezzi riguardano il modello 750 (2.500 lire), 760 (2.000 lire), 770 (500 lire) ed i quadri del modello 770 (200 lire l'uno).

La restituzione del 60% dell'eurotassa è invece solo «un problema organizzativo e amministrativo: una possibilità è quella di nove rate in busta paga, un'altra è quella di restituirla in una o due soluzioni; cercheremo di farlo nel modo più semplice possibile e vantaggioso per gli italiani». ha detto il ministro delle Finanze. Visco ha aggiunto che la restituzione «potrebbe iniziare dal primo gennaio e si potrebbe concentrare in un certo mese dell'anno. Non mi pare sia un problema, decideremo al più presto». «L'unico vincolo in materia - ha detto Visco - è di carattere amministrativo, quindi di conoscenza di dati. Non bisogna interferire negativamente, ad esempio, sui sostituti di imposta o sui contribuenti». Il ministro ha poi ricordato che in Italia «c'era un consenso di massa per l'Europa e c'è stato consenso anche per l'eurotassa, anche perchè su un'operazione del genere, se non ci fosse stato consenso, difficilmente un governo avrebbe retto».

«Naturalmente - ha proseguito Visco - non ha fatto piacere a nessuno, neanche a me che l'ho dovuta introdurre e poi pagare; però serviva. Poi il fatto che è stata una una tantum e che l'impegno alla restituzione venga mantenuto dimostra che il governo sapeva cosa stava facendo».

Visco esclude problemi nella maggioranza su Eni4 ed Enel. E sulle privatizzazioni, tema forte del piano Waigel per la riduzione dell'indebitamento lordo ha osservato: «Abbiamo il nostro programma e lo portiamo avanti. Si faranno le cose scritte nel Dpef, anche se man mano che passa il tempo c'è sempre meno da privatizzare, ci son meno sorprese». Visco è anche intervenuto nel dibattito sulla possibilità di saltare nelle prossime privatizzazioni la fase di costituzione di nuclei e noccioli, con il ricorso diretto al mercato. «Sono convinto - ha detto il ministro delle Finanze - che per le pubblic utilities occorre fare come nel resto d'europa. Da noi ci vuole però qualche cautela in più per le pubblic utilities, in presenza di un mercato non ancora pienamente evoluto, sprovvisto di investitori istituzionali come i fondi pensione, in modo da evitare che chiunque possa venire dall'estero in queste operazioni».

«Io penso che la cosa più importante da fare per l'Italia e per l'Europa sia la riduzione del costo del lavoro e, quindi, degli oneri fiscali e contributivi» ha detto infine il ministro delle Finanze.

«Proseguiremo nella strada intrapresa - ha spiegato - con la riduzione degli oneri sociali e delle aliquote di imposta sulle imprese: naturalmente questo significa spostare il prelievo da alcuni settori ad altri. L'operazione che abbiamo fatto l'anno scorso di fiscalizzazione dei contributi sanitari globale, dimostra che è possibile fare queste operazioni a parità di gettito, che viene redistribuito». «Noi - ha concluso Visco - abbiamo ridotto il costo del lavoro in misura consistente con quell'operazione».

PREVIDENZA

Addio al sistema «bimestrale»

Da luglio le pensioni saranno pagate ogni mese Risparmio di 500 miliardi

ROMA Rivoluzione in vista per i pensionati Inps. Da luglio le pensioni saranno pagate mese per mese, anzichè a bimestri come avviene ora. Le ragioni di questo cambiamento, destina a modificare le abitudini di milioni di persone, sono essenzialmente due. La prima risiede nella necessità di semplificare il sistema per allinearlo a quello degli statali e altre categorie che riscuotono già la pensione mensilmente. Il pagamento bimestrale ha fatto il suo tempo. Aveva un senso quando il servizio veniva svolto solo dagli uffici postali, che non avendo fondi a disposizioni, dovevano scaglionare il più possiblle l'afflusso allo sportello. Oggi la situazione è diversa. La metà dei pensionati si serve delle banche e sono sempre meno coloro che incassano l'assegno in contanti, essendosi diffusi i mezzi alternativi, più comodi e sicuri. Il sistema attuale è inoltre troppo costoso. Con il pagamento mensile l'Inps risparmia qualcosa come 500 miliardi l'anno.

TITOLARI DI PIU' PENSIONI Un'altra importante novità riguarda i titolari di più pensioni, per i quali il pagamento sarà unificato. Questo vuole dire che nello stesso giorno potranno incassare tutte le somme spettanti. Ma per far partire l'operazione nel migliore dei modi l'Inps deve sistemare prima le posizioni che non sono in linea con il nuovo sistema.

C'è infatti chi riscuote una pensione in banca e l'altra alla posta o viceversa. C'è poi un gruppo che ha affidato la riscossione a più delegati e non mancano quelli che si trovano in entrambe le situazioni. Si tratta in tutto di 800 mila persone, alle quali l'Inps ha inviato una lettera invitandole a scegliere quella che con il nuovo sistema può essere per loro la soluzione migliore. Nel primo caso se l'Inps non riceve la risposta entro 30 giorni, accentrerà il pagamento presso lo sportello dove il pensionato riscuote attualmente quella di importo più elevato.

UNA SOLA DELEGA Molti pensionati sono in là con gli anni e non ritirano personalmente la pensione. Per la riscossione hanno rilasciato una delegata a un familiare o ad una persona di fiducia. E se hanno più pensioni spesso accade che le pensioni siano pagate a più delegati. Con la riscossione unificata questo non sarà più possibile. Il pensionato deve affidare la delega ad una sola persona, che riscuoterà per suo conto tutti gli assegni.

Sergio D'Onofrio

Convocata per il 16 maggio un'assemblea dell'Iri: probabilmente si parlerà della società presieduta da Elia Valori

Privatizzazioni, Autostrade in pista

Anche Alitalia all'ordine del giorno. Finmeccanica, parte la ricapitalizzazione

ROMA Privatizzazione Autostrade al via? Conferme ufficiali non ce ne sono, ma l'Iri ha convocato per il prossimo 16 maggio un'assemblea «per procedere - come si legge nell'ordine del giorno pubblicato ieri - ad operazioni su società partecipate».

Gli appuntamenti nel calendario dei vertici dell'Istituto di Via Veneto sono molti così come il numero delle società controllate, ma alcuni potrebbero essere ormai giunti al traguardo e, tra questi, appunto, quello che riguarda la privatizzazione della società presieduta da Giancarlo Elia Valori. Il Governo, infatti, è in attesa delle indicazioni chieste alla Comunità europea sul rinnovo della convenzione tra Autostrade e Anas che non poche polemiche aveva suscitato.

Gli advisor di Autostrade, Imi e Schroeder, dovrebbero comunicare all'Iri entro il 10 maggio i risultati dell'approfondimento sulle manifestazioni di interesse che sarebbero giunte per il nucleo stabile della società dopo il no della cordata di imprenditori del Nord-est. Per la privatizzazione di Autostrade è previsto anche il ricorso ad un'Opv.

Ma in casa Iri ci sono anche altre privatizzazioni sulla rampa di lancio: oltre ad Alitalia e Finmeccanica (stanno per partire gli aumenti di capitale dopo i quali la quota Iri nelle società scenderà sensibilmente) c'è Aeroporti di Roma per la quale si è fatta avanti la cordata Benetton-Tronchetti Provera.

Doppia scadenza, lunedì, per Finmeccanica. Il 4 maggio parte, infatti, l'aumento di capitale da 2000 miliardi che si concluderà il 2 giugno. A metà mattina, inoltre, si riunirà il cda per la probabile riattribuzione dell'incarico di presidente a Sergio Maria Carbone, e di quello di vicepresidente e amministratore delegato ad Alberto Lina, entrambi confermati nel board '98-2000 dall'assemblea di giovedì scorso.

L'assemblea dell'Iri dovrà, però, affrontare anche alcuni aspetti legati all'aumento di capitale Alitalia. Secondo quanto si apprende da fonti dell'Istituto, infatti, nel corso della riunione del 16 maggio prossimo sarà fissato il prezzo di collocamento delle azioni Alitalia possedute dall'Iri che l'Istituto offrirà anticipatamente all'aumento di capitale.

Giancarlo Elia Valori

Nella penultima riunione del Consiglio di amministrazione, infatti, l'Iri aveva deciso di procedere anteriormente all'avvio dell'aumento di capitale di Alitalia, ad un'offerta agli investitori professionali italiani ed istituzionali esteri di 27,6 milioni di titoli Alitalia posseduti, per un controvalore di circa 1.000 miliardi.

L'offerta curata dai global coordinator Imi e Salomon Smith Barney, verrà strutturata secondo la tecnica del 'bookbuilding'. Tale operazione consentirà all'Istituto, dopo l'attribuzione delle quote azionarie riservate ai dipendenti della Compagnia, di portare la propria partecipazione in Alitalia dall'85 al 53%, una quota più bassa di quella ipotizzata fino a qualche tempo fa che era pari al 60% e che rappresenta una tappa di avvicinamento alla privatizzazione.

Secondo l'analisi dei vari settori produttivi del 1997 da parte della CrTrieste Banca Spa

Nel Friuli-Venezia Giulia è arrivata la ripresa

«La regione è chiamata a confermare il suo ruolo di cerniera fra Ue e Est»

Fissati a Graz i termini della collaborazione attraverso Euregio Alpe Adria

Decolla il patto fra gli enti camerali

GRAZ Le imprese del Friuli Venezia Giulia e del Veneto guardano a Est e abbozzano il gioco d'anticipo nei confronti dell'Unione degli undici. E il desiderio di essere veloci nel creare i presupposti di uno sviluppo economico in grado di prescindere dalle decisioni di Bruxelles è tale che, per organizzarsi e prepararsi in tale direzione, è stato creato Euregio Alpe Adria.

Si tratta di un patto di cooperazione economica che vede collaborare sotto molteplici aspetti gli enti camerali del Veneto, della Slovenia, della Carinzia e della Stiria, oltre che del Friuli-Venezia Giulia.

Lo schema tattico è semplice: per vincere la corsa contro il tempo è necessario muoversi con maggiore agilità rispetto ai governi centrali dei Paesi aderenti all'Ue e di quelli (come la Slovenia) che sono sulla porta in attesa di entrare. Chi può farlo meglio delle Camere di commercio (per i due Land austriaci il termine esatto è Camera dell'economia, una sorta di assessorato regionale), da sempre abituate a trattare direttamente con le imprese e a considerare i confini poco più che delle reminiscenze burocratiche?

Ed ecco intensificarsi gli incontri (Euregio Alpe Adria ufficialmente è sorta il 2 ottobre del '96) in vista dell'appuntamento più atteso, quello di mercoledì e giovedì scorsi, quando i presidenti degli enti camerali si sono guardati in faccia, durante un convegno organizzato nell'ambito della Fiera di Graz, per fissare i termini precisi e concreti della collaborazione reciproca.

"Con la caduta del Muro nel 1989, il nostro Land - ha detto l'assessore per l'economia della Stiria, Herbert Paierl - si è trasformato, abbandonando finalmente quel ruolo di 'area marginale' che per troppo tempo è stato costretto ad assumere, diventando una zona di grande sviluppo, creando occupazione e allacciando con le regioni vicine rapporti molto fertili".

La sfida è quella di muoversi con maggiore agilità rispetto all'azione dei governi centrali

I dati che confermano queste parole, almeno per ciò che concerne le imprese italiane, sono piuttosto espliciti: per il Friuli-Venezia Giulia si registra un saldo attivo fra esportazioni e importazioni pari a circa 150 miliardi, per il Veneto si arriva a più di 600.

Cresce bene anche il rapporto fra Nord-Est e Slovenia: sono 250 le aziende italiane che si sono insediate nella repubblica slovena.

Questi numeri piacciono anche a Paolo Terribile, vicepresidente dell'Unioncamere del Veneto. "Euregio Alpe Adria è una grande regione nella quale i confini devono contare sempre meno - ha affermato - a favore delle piccole e medie imprese, artefici dello sviluppo economico dell'area. Se in futuro, attraverso Euregio, sapremo coltivare i rapporti per coordinarci meglio, avremo certamente dei risultati importanti".

Rimangono sul tappeto però alcuni nodi da sciogliere: la Stiria (è stato lo stesso Paierl a ribadirlo, non senza suscitare la reazione di Francka Gabron, segretario generale della Camera dell'economia della Slovenia) non vede di buon occhio l'attuale ipotesi di percorso del Corridoio 5, che passerebbe sotto l'Austria, tagliandola fuori dai grandi traffici.

La Slovenia stessa (tutti i rappresentanti di quel Paese durante il convegno hanno manifestato chiaramente la forte volontà, capace in alcuni frangenti di trasformarsi in frenesia, di entrare il prima possibile nel 'salotto buono' dell' Europa economica) ha grosse difficoltà: l'inflazione è altissima (9,4%), mentre la disoccupazione dichiarata è superiore al 12%.

"Una certa carenza nei collegamenti e il fatto che in alcuni dei Paesi di Euroregio le imprese marcino a velocità rallentata rispetto agli altri - ha detto Arduino Colombo, direttore dell'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia - costituiscono dei problemi piuttosto preoccupanti. Nel futuro la competizione si giocherà fra 'aree-sistema' - ha aggiunto - per questo dobbiamo affinare e perfezionare i meccanismi di collaborazione fra gli enti camerali e le imprese".

Ugo Salvini

TRIESTE Dall'andamento dei vari settori nel 1997, si evince che «l'economia produttiva del Friuli-Venezia Giulia è sostanzialmente in ripresa» e che la regione «è chiamata a confermare il suo peculiare e specifico ruolo di cerniera tra i Paesi dell'Unione europea e quelli dell'Est europeo». È l'analisi della CrTrieste Banca Spa che, nelle proprie «note» sul «Panorama economico del Nord- Est» ha delineato uno scenario d'insieme dei vari settori produttivi nel 1997.

Il quadro economico regionale - ha spiegato l' Ufficio studi dell'istituto di credito - è stato caratterizzato, nel '97, da una decisa ripresa del settore industriale che - ha precisato riferendo l'analisi della Federazione regionale degli industriali - ha interessato, pur con intensità diverse, tutte le province della regione. Dopo la fase di rallentamento del primo trimestre '97 - ha aggiunto - l'industria regionale ha conseguito, nell'ultima parte dell'anno, aumenti tendenziali sia nella produzione, sia nelle vendite totali. Nel settore industriale, il comparto dell'edilizia «non si è risollevato dal perdurante calo di attività dovuto soprattutto alla rarefazione degli appalti pubblici e alla scarsità degli investimenti in nuove costruzioni, operando quasi esclusivamente in lavori di ristrutturazione, recupero e restauro».

Industria in ripresa, con intensità diverse, in tutte le province. Movimenti record nel porto di Trieste

L'artigianato - secondo le analisi riferite dalla CrTrieste - ha confermato, anche nel '97, di essere «una forza trainante dell'economia regionale», mentre per quanto riguarda le attività commerciali, «le prime indicazioni raccolte a livello regionale non concorrono a delineare un quadro rassicurante» in quanto «il settore ha risentito della debolezza dei consumi interni». Solo nell'area giuliana, si è registrato «una timida ripresa» collegabile all'aumento di flussi di acquirenti dall' esterno.

Per quanto riguarda l'attività portuale, nel 1997 il movimento complessivo delle merci nel porto di Trieste ha raggiunto il risultato record di 46 milioni di tonnellate (+ 12 per cento rispetto al 1996), con 3.800 navi approdate, di cui 2.991 battenti bandiera straniera; i passeggeri transitati sono stati 170 mila, con una crescita del 19,2 per cento rispetto al 1996. I quantitativi complessivi di petrolio e derivati sbarcati al terminale dell' oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt-Vienna si sono consolidati oltre i 35 milioni di tonnellate. In forte espansione è risultata la quantità dei containers movimentati (da 177 mila a 204 mila con una crescita di quasi il 16 per cento nel numero e del 19 per cento nel tonnellaggio). Sostanzialmente in linea con quello del 1996 l'andamento delle attività del porto di Monfalcone (Gorizia).

L' aeroporto di Ronchi dei Legionari (Gorizia) ha conseguito risultati ritenuti «soddisfacenti»: i passeggeri transitati sono aumentati quasi del 10 per cento (raggiungendo le 560 mila unità), il numero degli aeromobili atterrati o decollati è cresciuto del 4,8 per cento registrando incrementi superiori alla media nell'ambito delle linee nazionali e dei voli charter.

Cofferati critica il provvedimento del governo

La Cgil: «Il sussidio di povertà non può incentivare le imprese»

ROMA La Cgil chiederà di «cancellare» dal decreto legislativo sul reddito minimo di inserimento, o sussidio di povertà approvato dal Consiglio dei ministri nei giorni scorsi, la possibilità di utilizzare le relative risorse come incentivi alle imprese che dovessero fare assunzioni.

Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, che ha criticato su questo punto il provvedimento varato dal governo.

«Quello che nel provvedimento è fuori luogo e incomprensibile - ha detto Cofferati - è l'introduzione, diversamente da quanto concordato con il sindacato nel 1997, della possibilità che le aziende che dovessero fare assunzioni possano utilizzare le risorse del reddito minimo d'inserimento come un incentivo».

«Quando il sindacato sarà consultato - ha proseguito - la Cgil chiederà che questa norma sia cancellata, perchè non ha nulla a che spartire con lo spirito e la funzione di questo nuovo istituto».

In generale, Cofferati ha tuttavia promosso il provvedimento preso dal governo. «E' importante che il governo - ha affermato - abbia finalmente varato questo nuovo istituto che, sia pur in via sperimentale, potrà dare prime risposte al problema della povertà».

I comuni che sperimentano l'erogazione dei reddito di inserimento potranno infatti decidere di «incentivare» l'azienda che assume un disoccupato con un reddito al di sotto del minimo vitale utilizzando le risorse a lui destinate per abbattere gli oneri contributivi derivanti dall'assunzione. È questo - secondo quanto spiegano fonti del ministero della Solidarietà sociale - uno dei punti previsti dal decreto legislativo sul reddito di inserimento varato giovedì dal governo. Il provvedimento conferma poi la soglia di povertà in 500.000 lire mensili.

Fuoristrada, Porsche sceglie Volkswagen come partner

FRANCOFORTE La Porsche avrebbe preferito Volkswagen a Chrysler e Matra-Hachette come partner per la costruzione di un fuoristrada. Secondo il «Frankfurter Allgemeine Zeitung', la decisione dovrebbe essere formalizzata all'inizio di giugno dopo le riunioni dei consigli di sorveglianza delle due società (il 2 giugno quello di Porsche, il 3 giugno quello di Vw).

Gli analisti, secondo il quotidiano, avevano previsto che la scelta sarebbe caduta su Vw poichè la famiglia del presidente della casa di Wolfsburg, Ferdinand Piech, e la famiglia Porsche detengono assieme tutte le azioni ordinarie della Porsche.

Il giornale precisa che saranno realizzati due diversi modelli. Il fuoristrada Porsche, per il quale sono previsti 20mila ordini, dovrebbe costare 120mila marchi (poco meno di 120 milioni di lire), mentre quello di Vw dovrebbe contare 80mila richieste e costerebbe circa 80mila marchi (poco meno di 80 milioni di lire). Sarà reso noto invece soltanto in autunno dove saranno costruiti i nuovi modelli.

Infine la Vickers ha intenzione di valutare l'offerta di Volkswagen, che avrebbe proposto di rilevare la Rolls-Royce per un totale di 500 milioni di sterline, nonostante l'accordo di cedere la prestigiosa casa britannica alla Bmw per 340 milioni. Lo rivela 'Der Spiegel', contraddicendo le recenti affermazioni della Vickers di non avere ricevuto alcuna proposta dalla casa di Wolfsburg.

Questa mattina alle 11 nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone la consegna all'armatore della più grande unità da crociera del mondo

Parte l'avventura della «Grand Princess»

Caratteristiche e sistemi costruttivi d'avanguardia - Interni prestigiosi a misura di turismo d'élite

MONFALCONE Ci sono voluti oltre due anni per costruire e ultimare la più grande e più bella nave da crociera mai realizzata finora e che sarà consegnata oggi alle 11 nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Le prime lamiere della «Grand Princess», commissionata come tutte le «principesse» dalla società britannica P&O, sono state tagliate nello stabilimento monfalconese di Fincantieri verso la metà del gennaio '96. Il varo poco meno di un anno fa, qualche giorno dopo la consegna della «Dawn Princess», gemella della «Sun», 77 mila tonnellate di stazza lorda.

L'ultimo gigante dei mari è stato costruito proprio per essere l'ammiraglia della «Grand Class», una flotta composta dalle due gemelle da 77 mila già realizzate e dalle altre due che tra la fine di quest'anno e quella del '99 lasceranno il cantiere navale di Monfalcone. Le dimensioni cambiano, ma la filosofia costruttiva rimane uguale a se stessa: più spazio uguale maggiore intrattenimenti per i passeggeri. «Grand Class» significa navi con interni innovativi e curati, in grado di soddisfare un turismo europeo e d'elite, oltre al più gran numero possibile di cabine esterne. A idearli sempre l'architetto Giacomo Mortola, responsabile in particolare del progetto «Grand Princess». La più grande passeggeri del mondo nasce quindi in realtà come l'unione di due unità più piccole, con due atri d'ingresso indipendenti. La stessa filosofia si è tradotta nella suddivisione degli spazi in in sale medio-piccole, piuttosto che in enormi aree pubbliche.

A confermarlo i tre teatri da 750 posti al massimo, contro l'unico della «Carnival Destiny» da 1.600 posti. L'unica «stravaganza» l'unità se la concede a poppa, dove è sospesa sul mare, all'altezza del quindicesimo ponte, una discoteca. La «Grand» è però all'avanguardia anche sotto il profilo tecnologico. Fincantieri, prima in assoluto ad adottarlo, del resto dispone a Monfalcone del sistema Fasp, per la lavorazione delle lamiere nella fase di prefabbricazione. La prima nave ad essere interamente realizzata usando sia il Fasp sia l'impianto di saldatura laser sarà comunque la «Carnival Triumph», 101 mila tonnellate di stazza lorda, che dovrebbe essere varata tra settembre e ottobre di quest'anno.

Sulla «Grand» è stato introdotta però una nuova soluzione tecnica per quanto riguarda il raffreddamento dei cuscinetti del sistema dell'asse dell'elica, effettuato utilizzando acqua marina. Si tratta di un sistema per abbattere eventuali fuoriuscite di liquidi inquinanti già impiegato su navi militari statunitensi, di più piccole dimensioni, però. Sulla «Grand» qualcosa invece non deve aver inizialmente funzionato. L'unità è stata «ricoverata» nel bacino dell'arsenale di Trieste a fine marzo e vi è rimasta per un mese (a ridosso quindi della consegna) proprio a causa di incovenienti tecnici ai cuscinetti rilevati durante le prove in mare di marzo. I problemi sembra però siano stati risolti.

Laura Blasich

Presenti i vertici delle due società - Si attende la conferma per l'arrivo del ministro Burlando

Tutta la cerimonia su megaschermo

MONFALCONE La consegna della «Grand Princess» nelle mani della società armatrice P&O che l'ha commissionata a Fincantieri avverrà con un rituale ormai collaudato.

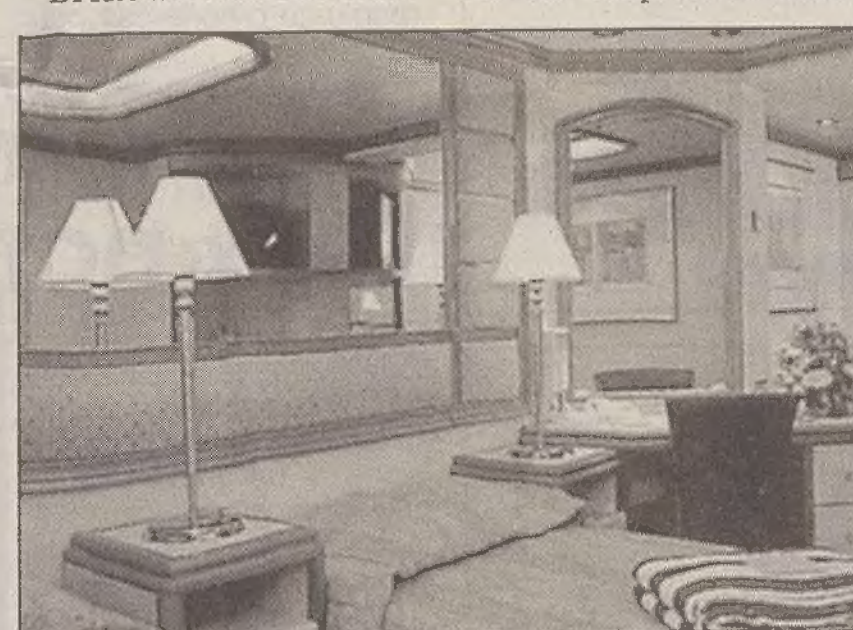
In tarda mattinata uno dei tre teatri di bordo accoglierà i massimi vertici delle due società, quelli dello Stato e della Regione. Oltre a un folto gruppo di giornalisti (mai così tanti gli addetti accreditati) e qualche centinaio di ospiti. Su un megaschermo sarà proiettato un filmato di presentazione dell'ultimo gioiello nato a Monfalcone e sempre tramite il megaschermo si potrà seguire l'ammainabandiera del vessillo biancazzurro della Fincantieri, accompagnato dall'esecuzione dell'inno nazionale italiano, e l'alzabandiera dello stendardo di P&O sulle note di «God save the Queen».

Di rito anche i discorsi dei massimi vertici delle due società. Certa la presenza del presidente di Fincantieri Corrado Antonini, a rappresentare la P&O dovrebbe esserci Tim Harris, chief executive di P&O-Princess cruises. A bordo della «Grand» è attesa la presenza del ministro dei Trasporti Burlando.

Un «gioiello» senza rivali per i 90 anni del cantiere

MONFALCONE Novant'anni festeggiati con la costruzione e la consegna della più grande nave passeggeri mai realizzata finora. Tanti ne compie il cantiere navale di Monfalcone, nato con i fratelli Alberto e Callisto Cosulich, eredi di una potente dinastia di armatori lussiniani. L'assemblea generale per la costituzione ufficiale della società per azioni Cantiere Navale Triestino si tenne il 3 aprile del 1908. Il cantiere nacque grazie anche all'approvazione in Austria di una nuova legge per la sovvenzione della Marina mercantile. A farlo crescere il modello di conduzione familiare e il costante aggiornamento tecnologico.

I primi due piroscafi costruiti furono il «Trieste» e lo «Split», in servizio in Dalmazia nel 1909. Già nel '12 fu ultimato il transatlantico «Kaiser Franz Josef I» in grado di trasportare duemila passeggeri e 400 uomini d'equipaggio. Interni a dir poco sontuosi. Il cantiere sopravvisse ai gravi danni inferti dalla guerra e al passaggio all'Italia e negli anni '30 fu poi fuso nei Cantieri riuniti dell'Adriatico con gli altri stabilimenti navalmeccanici giuliani. Negli anni '20 furono realizzati «Saturnia» e «Vulcania», due motonavi transatlantiche del tutto originali, nella linea esterna e nell'apparato motore.

Negli anni '30 è la volta del «Neptunia» e dell'«Oceania», in servizio sulle linee con il Sud America e nel Mediterraneo. La tradizione nella realizzazione di grandi navi da crociera è un dato di fatto per Monfalcone. Lo dimostrano anche la «Stockholm», progettata per crociere d'alta classe, varata nel '40. E poi negli anni '50 il «Giulio Cesare», negli anni '60 la «Galilei», la «Marconi», l'«Eugenio C.», l'« Oceanic». A bordo in quegli anni opere e soluzioni d'arredo di Giò Ponti, Marangoni, Predonzani, Mascherini. La costruzione di navi cisterna rappresenta però la parte maggiore, in numero e tonnellaggi, della produzione del cantiere. Basti ricordare tutta la serie di petroliere Agip costruite per Snam e le Esso da oltre centomila tonnellate di stazza lorda e 250 mila di portata lorda. Una produzione che entrò in crisi negli anni '70 e si concluse negli '80. Il cantiere, passato da tempo all'Iri, seppe riconvertirsi e trovare un'interessantissima nicchia nella costruzione di passeggeri. La prima fu la «Crown Princess», consegnata nel '90 a P&O. In mezzo la produzione per la Marina militare, tra cui spicca la portaelicotteri «Garibaldi», e la colossale nave-officina «Micoperi 7000».

L'evento cinematografico dell'anno ha amplificato l'interesse dei mass media

La P&O cavalca l'effetto «Titanic» E' già una star la nave dei record

MONFALCONE L'appuntamento è per il 14 maggio. Dalle banchine di Southampton la «Grand Princess» salperà alla volta della sua prima crociera nel Mediterraneo. Tutta esaurita. Merito pure, è un dato di fatto, dell'evento «Titanic» di James Cameron e Leonardo DiCaprio. La P&O non ha tentato di sfuggire affatto l'avvicinamento tra il colosso dei mari di allora e quello di ora. Il paragone è stato sfruttato, con una buona dose di scaramanzia.

La più grande nave mai realizzata finora prenderà il mare per il suo viaggio inaugurale non a caso dal porto inglese. Proprio da Southampton l'11 aprile del 1912 partì il «Titanic». Meta: New York. Il viaggio si interruppe tragicamente solo tre giorni dopo, il 14 aprile, quando il transatlantico entrò in collisione con un iceberg che aprì nello scafo una voragine. Il mare inghiottì in tre ore le 46.328 tonnellate di stazza. Molto meno della metà della «Grand» che di tonnellate ne stazza 109 mila. Nelle acque gelide dell'Atlantico trovarono la morte 1517 tra passeggeri ed equipaggio. Le perdite maggiori si ebbero proprio tra i componenti di quest'ultimo e chi viaggiava in terza classe. Si salvarono in 706. Gli unici che trovarono posto sulle venti scialuppe di salvataggio (in grado comunque di accogliere 1200 persone).

Inutile dire che il nuovo gigante dei mari garantisce scialuppe di salvataggio per tutti, passeggeri e equipaggio. E dispone di sistemi satellitari di navigazione e un sistema di modifica automatica della rotta in caso di individuazione di un ostacolo su quella seguita. Bella, grande, veloce e supertecnologica, la «Grand Princess» si augura di eguagliare il mito del «Titanic», dovuto, però, paradossalmente alla sua tragica fine. In 86 anni il «Titanic» è stato protagonista di 17 film, 18 documentari, oltre 130 libri.

LE CIFRE DEL PRIMATO

MONFALCONE *La «Grand Princess» è davvero un gigante dei mari. La nave è lunga 285 metri, tanto quanto tre campi di calcio regolamentari messi in fila, e alta 43 dalla linea di galleggiamento (più otto di pescaggio), tanto quanto il cupolone di San Pietro.*

La «Grand» batte però ogni record finora esistente di stazza: 109 mila tonnellate lorde quando il «Titanic» superava di poco le 46 mila, pur raggiungendo una lunghezza di circa 270 metri. A riprova di quanto si sia modificata la concezione costruttiva delle navi da crociera in novant'anni.

Per la propulsione e i servizi di bordo l'unità dispone di una centrale diesel-elettrica in grado di erogare una potenza di quasi 70 megawatt, quanto basterebbe per illuminare una città. Ma la «Grand» è a tutti gli effetti una città. La «Principessa» dispone di 1.296 cabine, di cui circa 700 con balcone privato, oltre a 628 cabine per l'equipaggio, ed è in grado di trasportare oltre 2.600 passeggeri e circa 1.200 uomini d'equipaggio.

A bordo ci sono tre teatri, tre sale da pranzo, un buffet e una pizzeria, tre piscine, un beauty center e una spettacolare discoteca sospesa sul mare all'altezza del ponte 15 alla quale si accede attraverso una galleria trasparente. Grande, bella, ma pure veloce. La velocità massima indicata è di 23 nodi. In navigazione di prova in Adriatico l'unità ha però raggiunto agevolmente i 25 nodi.

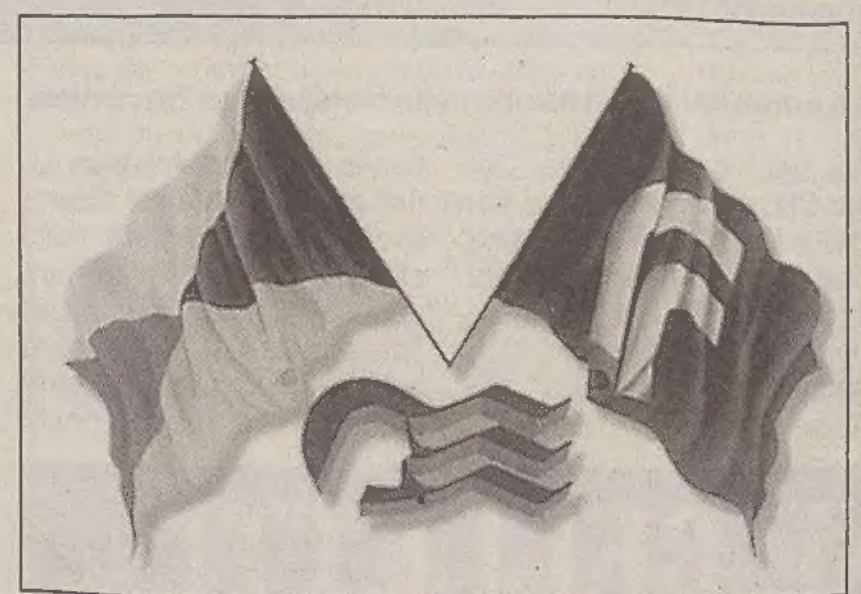
l. b.

Giovedì scorso l'assemblea Fincantieri

Deludente il bilancio '97 ma il '98 promette meglio E nel mirino due nuove Hal

TRIESTE Saverio Di Macco, amministratore delegato di Fincantieri, ne è convinto: il '98, per il gruppo navalmeccanico dell'Iri, andrà meglio rispetto a un deludente '97. Giovedì scorso l'assemblea degli azionisti - ovvero i rappresentanti dell'Istituto di via Veneto - ha approvato il bilancio, che ha visto scendere gli utili dai 50,3 miliardi dell'esercizio '96 ai 10,7 mld dello scorso anno. Nonostante il fatturato sfiori i 4 mila miliardi, sebbene la produttività si sia accresciuta del 12%, benchè siano stati acquisiti contratti per 5 mila miliardi, le disavventure verificatesi a Marghera, legate alla «Rotterdam» e alla «Magic Disney» (che dovrebbe essere finalmente consegnata agli inizi di giugno), hanno condizionato negativamente i risultati del '97.

Ma il '98, a giudizio del vertice Fincantieri, ritroverà la strada verso maggiori soddisfazioni contabili; probabilmente non si tornerà ai 50 miliardi di utile registrati nel '96, è comunque prevista una tonica sterzata. La situazione di appalti e sub-appalti, che ha pesantemente giocato nella non brillante *performance* del bilancio '97, si va - secondo l'alta direzione aziendale - normalizzando: meno frammentazione delle attività indotte (quasi il 75% per quel che concerne la costruzione di una nave da crociera), più controllo negli accessi agli stabilimenti (a Marghera operano 2 mila persone in meno rispetto a un recentissimo passato).

La roulette crocieristica continua intanto a promettere emozionanti avventure: nel mirino Fincantieri sono 2 unità che potrebbero essere commissionate da «Holland America Line» (gruppo Carnival) e verrebbero costruite a Marghera dove c'è ancora un po' di posto; eppoi si attendono i programmi di P&O, che sta studiando un nuovo modello di nave. Il mercato è effervescente, spinto da pronostici che accreditano aumenti annui di passeggeri stimati al 10%: dallo scorso autunno a oggi Carnival ha commissionato 3 unità alla finlandese Kvaerner Masa e 1 a Fincantieri, P&O 2 a Fincantieri e 1 alla tedesca Meyer, Rccl 4 ai francesi Chantier de l'Atlantique e 2 a Meyer.

Magari - si sospira in via Genova - il comparto «convenzionale» avesse le stesse *chance* della crocieristica. Note dolenti: l'obiettivo '98 Fincantieri è infatti quello di rimpolpare il portafoglio degli stabilimenti di Castellammare, Sestri, Ancona. La concorrenza sud-coreana è spietata: gli asiatici offrono fullcontainer a 10-12 mila dollari a container contro i 15 mila di Fincantieri. E Bruxelles è sempre più intenzionata a tagliare i supporti pubblici al settore ...

Ultimo passaggio dedicato alla privatizzazione: la legge, che prevede l'aumento di capitale da parte del Tesoro e il contestuale intervento di partner privati (coordinati dall'*advisor* Imi), è all'esame della Commissione Ue. Se non interverranno incidenti di percorso, entro l'anno Fincantieri potrebbe contare su 300 miliardi «freschi».

Massimo Greco

Viene consegnata stamane dalla Fincantieri la più grande nave da crociera del mondo

A CURA SPE

Si alza il sipario sulla splendida «Grand Princess»

Una suggestiva immagine della Grand Princess nel golfo di Panzano.

Un record assoluto con 109 mila tonnellate di stazza lorda. Una dotazione di 1296 cabine e una capacità di 2600 passeggeri

Giornata del tutto speciale, quella di oggi, allo stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Una giornata da record, di quelle da scrivere in bella evidenza sui guinnes dei primati, una giornata tutta da vivere e da ricordare. Proprio quest' oggi, infatti, alle 11, all'interno della struttura di Panzano viene consegnata alla società armatrice "P&O - Princess Cruises" la "Grand Princess" unità da crociera che, con le sue 109 mila tonnellate di stazza lorda, sarà da oggi la nave passeggeri più grande del mondo, la più grande "nave bianca" che sino ad oggi abbia solcato i mari del pianeta. Un vero e proprio record che, vale la pena sottolinearlo, è stato raggiunto proprio dall'industria navalmeccanica italiana e da quella del Friuli-Venezia Giulia più in particolare. La nave che viene consegnata ufficialmente oggi al nuovo proprietario era stata varata, per galleggiamento, il 22 maggio dello scorso anno. Da allora si sono susseguite, inarrestabili, tutte le operazioni legate all'allestimento degli interni, alla predisposizione di tutte le rifiniture, sino alla prove tecniche in mare che hanno consentito di mettere a punto tutta quest'enorme città galleggiante. La "Grand Princess" dispone di qualcosa come 1296 cabine, delle quali 700 dotate di un balcone privato ed è in grado di trasportare, complessivamente, 2600 passeggeri ai quali si aggiungono i ben 1200 membri di equipaggio. La nave realizzata a Panzano dalla Fincantieri è lunga 285 metri, alta 43 dalla linea di galleggiamento più 8 di pescaggio ed è larga 36 metri. Per la propulsione ed i servizi di bordo l'unità dispone di una centrale diesel-elettrica dotata di 6 motori GMT-Sulzer, costruiti dalla Grandi Motori Trieste, società del Gruppo Fincantieri, in grado di erogare una potenza di quasi 70 megawatt. Il che renderà la "Grand Princess", nuova ammiraglia della flotta "P&O", completamente autonoma sotto tutti i punti di vista. Essa, come detto, sarà quindi la nuova ammiraglia, in particolare della "Grand Class", la nuova classe di navi da crociera inaugurata dalla "Sun Princess" e dalla "Dawn Princess", le due navi gemelle da 77.mila tonnellate di stazza lorda , costruite dalla stessa Fincantieri e consegnate, rispettivamente, nel novembre del 1995 e nell'aprile dello scorso anno. La consegna della "Grand Princess" conferma oggi il lungo e proficuo rapporto di collaborazione esistente tra la Fincantieri e la società armatrice "P&O - Princess Cruises", per la quale erano state costruite, all'inizio degli anni Novanta, le due navi gemelle da 70 mila tonnellate, quali la "Crown Princess" e la "Regal Princess". Ora la Fincantieri ha in programma di costruire altre due unità per lo stesso armatore, gemelle della "Sun" e della "Dawn", che si chiameranno "Sea Princess" ed "Ocean Princess". Le navi della formula "Grand Class", proprio per le loro dimensioni, sono in grado di offrire ai passeggeri una vasta gamma di scelta senza precedenti per quel che riguarda le sistemazioni e gli intrattenimenti a bordo. Basta pensare che all'interno si trovano tre teatri, tre sale da pranzo ed una spettacolare discoteca sospesa sul mare.

Luca Perrino

I programmi di Panzano e Marghera

Un «portafoglio clienti» di tutto rispetto

Quella di oggi, indubbiamente, è una grande festa, quella che coincide con la conclusione di un grande lavoro, un lavoro che è dinnanzi agli occhi di tutti, quella "Grand Princess" che con le sue 109.mila tonnellate di stazza lorda è sicuramente un grande colosso destinato a solcare i mari del mondo. Ma quello di oggi è, anche, uno dei tanti tasselli che formano l'attività e la programmazione della Fincantieri. Ed è per questo motivo che proprio in questa parte dello speciali che dedichiamo alla grande "nave bianca" uscita dallo stabilimento navalmeccanico di Panzano, vogliamo ripercorrere quelle che sono state le tappe che hanno costituito il recente passato e quelli che sono i programmi futuri della Fincantieri, non solo nel Friuli-Venezia Giulia. Parliamo, innanzitutto, della "Crown Princess", 70 mila tonnellate di stazza lorda, realizzata nello stabilimento di Monfalcone e consegnata all'armatore "P&O" nel giugno del 1990. Ad essa seguirono la gemella "Regal Princess", consegnata nel luglio del 1991 e la "Costa Classica", costruita a Venezia-Marghera, con una stazza di 53 mila tonnellate e consegnata nel dicembre del 1991. A Panzano, poi, nacque la "Statendam", 55 mila tonnellate, realizzata per la "Holland America Line" e consegnata nel dicembre del 1992, mentre dallo stabilimento di Marghera uscì la "Costa Romantica" consegnata nel settembre del 1993. Un mese più tardi a Monfalcone fu consegnata la "Maasdam" e, nel settembre dell'anno succesivo, la "Ryndam". Nel novembre del 1995 ecco che toccò alla "Sun Princess", mentre nell' aprile del 1996 fu consegnata dalla "P&O" la "Veendam", costruita a Venezia.

La prima uscita dal bacino dello stabilimento Fincantieri.

Negli anni seguenti ecco nascere la "Carnival Destiny", 101.mila tonnellate, consegnata nell'ottobre del 1996, quindi la "Dawn Princess", nell'aprile scorso e la "Rotterdam" nel novembre del 1997. Ed il futuro? Esso porta il nome, ad esempio, della "Carnival Triumph", gemella della "Carnival Destiny", che uscirà dallo stabilimento navalmeccanico di Monfalcone, o della "Disney Magic", unità da 85 mila tonnellate di stazza lorda che sta per nascere a Venezia-Marghera. Ma non solo. Nei prossimi mesi ecco che saranno realizzate da "Disney Wonder", la "Sea Princess", ma anche la "Volendaam" da 65 mila tonnellate, o la "Zaandam" o la "Carnival Victory" che sarà costruita alla Fincantieri di Panzano. Ed i programmi non si esauriscono certamente qui. Alla Fincantieri, società leader nel settore della navalmeccanica, si parla anche di "Ocean Princess", di altri due ordini della "P&O" e di un nuovo ordine della "Holland America Line", segnale eloquente di un mercato e di un economia che non conoscono crisi o momenti di stasi.

Testi e foto a cura di SPE META COMMUNICATION

Una lunga storia fatta di tanti successi

Fincantieri, oltre due secoli di esperienza

Una curiosa immagine della nave in costruzione.

Un particolare del ponte della Sun Princess.

Fino a oggi sono state realizzate 7000 navi. Da ricordare unità come la «Giuseppe Garibaldi» o la «Micoperi 2000». Lo sviluppo della cantieristica nata con i fratelli Cosulich

Nello stabilimento di Panzano della Fincantieri, un tempo Crda poi Italcantieri, sono nate numerose unità: splendide navi da crociera come la "Grand Princess" che oggi viene consegnata al suo armatore, capaci mercantili, possenti petroliere, moderne navi da guerra, sommergibili ed altro ancora che hanno fatto proprio di questa realtà un qualcosa di estremamente importante nel contesto economico della nostra regione. Non un punto qualsiasi di sviluppo e di crescita economica, ma un qualcosa che arriva da lontano e che ha visto consolidarsi una grande, affascinante ed articolata storia. Fincantieri è, oggi, la società del gruppo Iri-Finmeccanica nella quale sono confluite le capacità e le strutture delle più antiche e gloriose aziende nazionali del settore e che può vantare un' esperienza di oltre 200 anni, con oltre 7000 navi costruite. E non è certamente poco. La Fincantieri, che ha la sua direzione generale e la sua sede legale a Trieste, è organizzata attualmente in tre divisioni, una dedicata alle costruzioni mercantili, una a quelle militari ed una terza che sviluppa il settore dei motori diesel. Il gruppo dispone di 10 stabilimenti di produzione e di 3 società di ricerca e sviluppo. Ha, oggi, oltre 11 mila dipendenti, un patrimonio umano e professionale difficilmente ricercabile altrove. E proprio lo stabilimento di Monfalcone si è distinto in questi ultimi anni nel settore della creazione di stupende navi da crociera che sono il vanto di una cantieristica che mosse in suoi primi passi nel 1907, fondato da una famiglia di imprenditori istriani, i Cosulich. Attualmente proprio quello di Panzano è il più grande complesso industriale della divisione costruzioni mercantili della Fincantieri, con oltre 1700 dipendenti ed uno scalo bacino nel quale possono essere costruite navi da oltre 250 mila tonnellate. Un vero proprio record. Il cantiere fa parte del gruppo Iri sin dagli anni Trenta ed ha seguito, nel corso degli anni, tutte le vicende della cantieristica pubblica, entrando prima a far parte dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, quando eravamo negli anni Trenta, poi dell'Italcantieri, nel 1966 e, infine, della Fincantieri nel 1984. Fra le tante imbarcazioni che hanno visto la luce a Monfalcone vanno ricordate, anche se, in quest'operazione, si rischia di dimenticare qualcuna, la lunga serie di superpetroliere da 250 mila tonnellate realizzate negli anni Settanta, ma anche la portaeromobili "Giuseppe Garibaldi", divenuta poi l'ammiraglia della Marina Militare Italiana e la "Micoperi 2000", piattaforma semisommergibili che è ancor oggi la più grande esistente al mondo. Tante tappe e tanti successi che hanno reso famoso lo stabilimento in tutto il mondo.

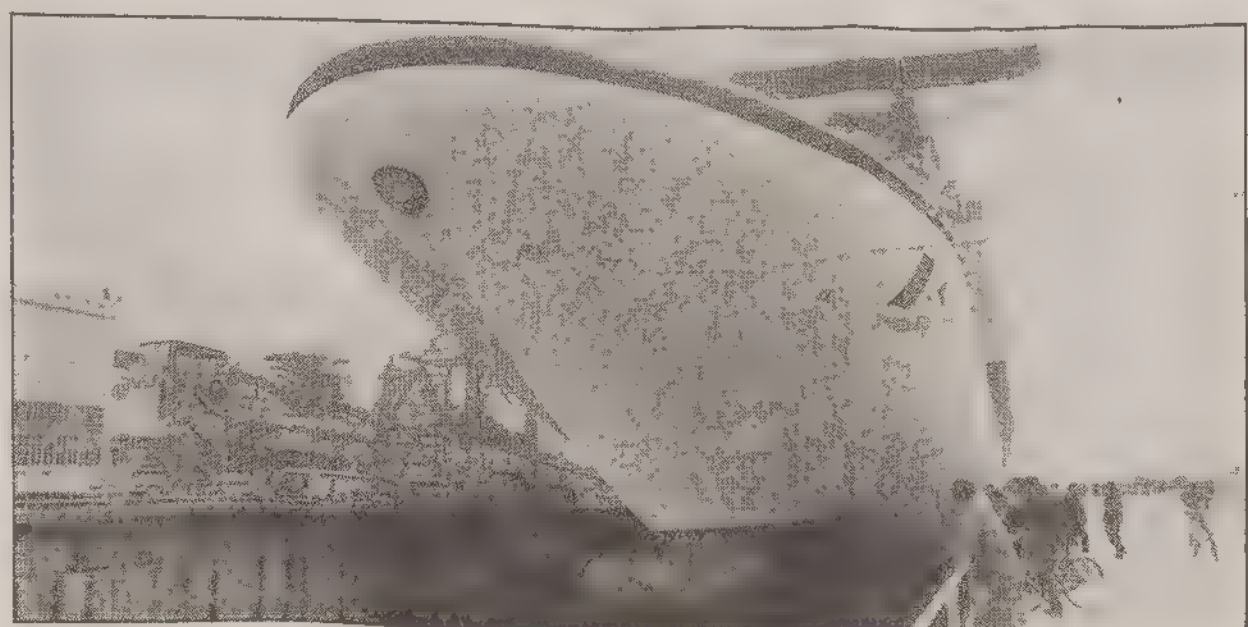
lu. pe.

Un patrimonio umano di prim'ordine

La professionalità alla base di tutto

Quando si parla di Fincantieri, quando si parla delle unità da crociera o delle altre imbarcazioni che sono uscite dalle strutture dello stabilimento navalmeccanico di Panzano, non si può certo non parlare della professionalità, della preparazione e della volontà messa in campo, adesso come sempre, dai dirigenti, dai tecnici e dalle maestranze tutte che si sono impegnate in passato e s'impegnano tutt'ora nella realizzazione di quelli che sono stati definiti dei veri e propri "giganti del mare". Ed un aspetto è sicuramente emblematico nel parlare di questo aspetto. E' quello che ci fa pensare e deve far riflettere al fatto che, oggi come un tempo, sono tanti gli armatori, provenienti da tutto il mondo, che scelgono la Fincantieri, le sue strutture ed i suoi uomini per realizzare le loro navi. E proprio il patrimonio umano è sempre stato qualcosa di estremamente importante in questo settore. Parliamo dei dipendenti della Fincantieri stessa, ma anche da quelle persone che formano le numerose ditte che contribuiscono alla realizzazione della nave che viene consegnata quest'oggi, ma anche di quelle che già solcano i mari di tutto il mondo e di quelle che, invece, stanno appena crescendo. Ingegneri, tecnici, operai professionali, preparati, motivati, senza i quali non esisterebbero queste splendide unità. Se si ha l'occasione, fortunata, di seguire da vicino la nascita di una nave, si noterà come, proprio all'interno dello stabilimento che già fu dei leggendari fratelli Cosulich, c'è un brulicare di persone che hanno una manualità ed un ingegno invidiabili. Da aridi pezzi di lamiera, di plastica, di vetro o di altro materiale nasce e si sviluppa un qualcosa che è di estremo pregio e sotto tutti i punti di vista. Nulla, davvero nulla, viene lasciato al caso ed è questa la punta di diamante di una realtà che, dal punto di vista economico, ha sempre avuto un ruolo di grande prestigio all'interno del Friuli-Venezia Giulia. Ed è proprio per questo che c'è sempre di più l'esigenza di salvaguardare questo patrimonio, aiutandolo a progredire, a crescere e a consolidarsi all'interno di un'area che si aspetta sempre molto. E se, quindi, avremo la possibilità di vedere una di queste splendide "navi bianche" o, magari, anche di salirci a bordo per una crociera dalle mille ed una notte, pensiamo al sudore, alla passione, alla capacità che tante persone hanno speso per questi gioielli. Pensiamo a chi li ha progettati, ha chi, magari con la saldatrice in mano, li ha fatti nascere, a chi li ha resi lussuosi e confortevoli. Pensiamo alla storia del "cantiere" ed incrociamo le dita per chè questo patrimonio non si disperda. Mai.

Curiosità

Nuovi viaggi sulla scia del «Titanic»

Un momento del varo che ha avuto luogo nel maggio dello scorso anno.

Sarà stata l'imponente scia lasciata dal successo del film "Titanic", del quale si parla ancora oggi a distanza di tanti e tanti mesi dalla sua uscita sugli schermi di tutto il mondo, sarà stata la ricca campagna pubblicitaria lanciata da tante compagnie, sarà stata la voglia di tanti di costruirsi una vacanza del tutto nuova, diversa dal solito, ma sta di fatto che le crociere, oggi come oggi, stanno conoscendo un momento del tutto nuovo, un'evoluzione che fa discutere attorno a questo momento magico. La nascita di questo nuovo gioiello di casa Fincantieri, ma anche la creazione di tante "navi bianche" in altri stabilimenti navalmeccanici ed i programmi lanciati dallo stesso stabilimento navalmeccanico di Panzano aprono prospettive nuove, diversi scenari, più ricchi, più invitanti. Crociere da sogno, vacanze verso lidi nuovi e verso mete stupende: ecco tutto ciò che oggi si può fare scegliendo questo diverso modo di muoversi. E le offerte, su un mercato turistico in continua e rapida mutazione, certamente non mancano. Ogni tour operator, ogni agenzia di viaggi posseggono un "pacchetto" di proposte che vanno in questa direzione e sono sempre più numerose quelle persone che scelgono questo nuovo modo di divertirsi. Un modo originale, giovane, che riscopre, tra l'altro, anche antichi sapori, concezioni mai sorpassate di fare vacanza, di spostarsi da un porto all'altro e di trovare, poi, all'interno di ogni unità, numerose e ricche opportunità di divertimento, di svago e di relax. Dunque l'epilogo della tragedia "Titanic" non spaventa. Anzi, l'incremento è facile da scoprire.

Netanyahu avverte: «Non c'è alcuna garanzia d'accordo»

Al Gore vola in Israele per un vertice «al buio»

LONDRA Il processo di pace in Medio Oriente è in coma profondo. E il negoziato straordinario che inizia domani mattina, e che il leader britannico Tony Blair ha fortissimamente voluto, parte sulla carta già condannato. A metterci una pietra sopra hanno pensato ieri il vicepresidente americano Al Gore, in visita in Israele, e il segretario di Stato Madeleine Albright.

Gore ha riferito di aver trovato assai poco incoraggiante il colloquio con il premier israeliano Benjamin Netanyahu, che gli avrebbe detto: «Non si tratta di sapere se giungeremo a un accordo domani o dopodomani. Il fatto è che non abbiamo alcuna garanzia che ciò avverrà a Londra». La delegazione israeliana, secondo un membro dello staff di Gore, si siederà al tavolo solo per non irritare la Casa Bianca e la Gran Bretagna. Ma senza nessuna volontà di arrivare a una soluzione positiva. Dopo aver parlato al telefono con Al Gore, anche Madeleine Albright ha mostrato ai giornalisti il pollice verso: «Non abbiamo motivo di ritenere che siamo in grado di ricomporre le divergenze». In realtà, nonostante l'ostentato scetticismo, qualche margine di manovra potrebbe esserci. Gli Stati Uniti presentano a Londra un piano nuovo, e ben bilanciato, del quale ieri i palestinesi hanno rivelato alcuni particolari: proprio come antidoto contro eventuali tentativi israeliani di cambiare radicalmente i termini della trattativa. Secondo Abu Sharif, consigliere di Yasser Arafat, il piano americano prevede il trasferimento da israeliani a palestinesi degli affari non-militari sul 13,1 per cento del territorio cisgiordano, e il passaggio sotto il totale controllo palestinese del 14,2 per cento del territorio, quella parte attualmente sotto amministrazione mista.

Su questa base inizieranno i colloqui di Londra, condotti con la «shuttle diplomacy», cioè in incontri separati con gli israeliani e palestinesi, dal mediatore americano, la signora Albright. Solo nel caso di un successo importante potrebbe essere messo in programma un incontro diretto tra Netanyahu e Arafat. Prima dell'inizio delle trattative, Arafat andrà al Cairo per incontrare il presidente egiziano Hosni Mubarak, che a sua volta ha avuto modo di contattare i vertici israeliani. Mubarak darà al leader palestinese le ultime «dritte» sui punti sui quali Israele è disposta a fare concessioni e quelli sui quali invece è del tutto inutile insistere.

In realtà la chiave di tutto sarà nelle mani degli Stati Uniti: una decisa pressione di Washington su Gerusalemme potrebbe costringere Netanyahu a un atteggiamento più costruttivo. Al Gore, che ieri ha incontrato anche Arafat, ha rassicurato i palestinesi sulla volontà americana di sbloccare il negoziato.

Alcune televisioni di Los Angeles sono state costrette a scusarsi pubblicamente

Suicidio in diretta tv, è scandalo

«I cameramen non se l'aspettavano» - L'uomo si è sparato alla testa

I programmi dedicati ai bambini erano stati sospesi per mandare in onda una colossale caccia al ricercato, che ha preso la pistola e ha premuto il grilletto

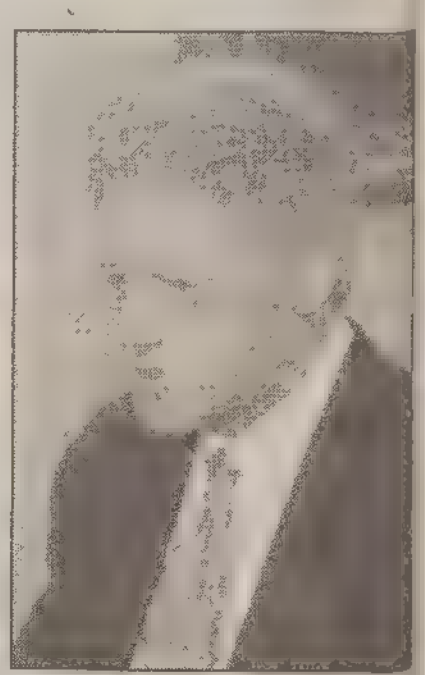
NEW YORK La violenza sul piccolo schermo in America ha toccato un nuovo apice: un sieropositivo si è ucciso in diretta tv e le immagini dell'uomo che si faceva saltare le cervella sono scorse nell'ora dei cartoni animati scatenando polemiche senza fine.

Era cominciato come un inseguimento come tanti sulle freeway della California: un genere reso popolare nel 1994 dalla fuga in camioncino del campione di football O.J. Simpson dopo che era stata assassinata la moglie Nicole. Al seguito di Daniel Jones, il quarantenne sieropositivo, si erano messi giovedì scorso le volanti della polizia e gli elicotteri di otto stazioni locali. Per un'ora le telecamere avevano portato nelle case dei californiani la diretta della caccia al fuggiasco interrompendo la programmazione di trasmissioni dedicate ai più piccoli. Alle 15.45, l'imprevisto: Jones era entrato nel suo furgoncino e aveva dato fuoco a se stesso e al suo cane. Era quindi uscito cercando di strapparsi di dosso i pantaloni in fiamme.

Aveva esitato, era corso verso un cavalcavia. Si sta forse per buttare di sotto? No. Torna verso l'auto che brucia, recupera una pistola e se la punta sotto il collo. Preme il grilletto e stramazza in un bagno di sangue. «Taglia, taglia», hanno gridato in diretta i tecnici orripilati della Kcal, ma era troppo tardi. Il suicidio è andato in onda proprio nell'ora in cui i bimbi delle elementari tornavano da scuola.

Le stazioni di Los Angeles, dopo il fattaccio, hanno fatto mea culpa: «Non ce lo aspettavamo. Ci spiace che gli spettatori siano stati esposti, a causa nostra, a questa tragedia», si è scusata la rete Knbc.

La stazione, al pari della Fox, ha offerto al pubblico «numeri verdi» per parlare con uno psicologo, ma non è bastato a far tacere le proteste. «Il confine tra giornalismo e spettacolo non esiste più», ha sparato a zero Tom Goldstein, preside della scuola di giornalismo della Columbia University secondo cui con la corsa alla diretta «i telegiornali hanno abdicato al loro ruolo di filtro dell'informazione».

«Non era una notizia. Era uno show», si è detto d'accordo Richard Schwarzlouse, professore di etica del giornalismo alla Northwestern University. Ma tra le reti californiane la rincorsa dell'audience sulle autostrade è ormai una prassi: dieci giorni fa hanno partecipato alla spettacolare caccia all'uomo di un ricercato per rapina che teneva in ostaggio un bambino. L'inseguimento durato due ore era stato ripreso in diretta anche dalla Cnn. Ma allora, diversamente da adesso, la fuga si era conclusa senza violenza: lasciato cadere in terra il bimbo al confine con il Messico, l'uomo era stato arrestato.

Il procuratore Kenneth Starr avverte: «Nessuno è sopra la legge, nemmeno il Presidente degli Usa»

Clinton, si apre anche un caso Hillary

La First Lady smentisce le accuse che vengono da un suo ex collega e amico, Webster Hubbell, di aver gonfiato le parcelle quando era un avvocato di grido

NEW YORK *E' sempre più duro lo scontro tra il procuratore indipendente Kenneth Starr e la Casa Bianca: in un discorso pieno di riferimenti al Watergate, lo scandalo che provocò la caduta del suo predecessore Richard Nixon, il grande inquisitore del «Sexygate» ha avvertito Bill Clinton che «nessun presidente è al di sopra della legge».*

Nel discorso, a San Antonio in Texas, ha tenuto a ricordare a Clinton che nessun capo della Casa Bianca può farsi scudo della sua carica per sfuggire a un'inchiesta penale. «Se ci sono prove relative a un'inchiesta o a un'azione giudiziaria penale, la magistratura ha il diritto di averle», ha detto Starr citando una decisione di un tribunale in merito all'epoca del Watergate.

Nei cento giorni da quando è esploso il «Sexygate» con le trascrizioni delle conversazioni intime della ex stagista Monica Lewinsky, Clinton si è trincerato dietro il segreto d'ufficio per evitare che le guardie del corpo del Secret Service possano essere costrette a testimoniare sulla sua presunta avventura con la giovane volontaria della Casa Bianca.

Ma il duro ammonimento di Starr non è stata la sola nube che si è addensata sulla Casa Bianca: altri nastri registrati, stavolta nel carcere dove è rinchiuso l'amico dei Clinton, Webster Hubbell, gettano ombre sul passato professionale di Hillary. Ex «numero tre» del Dipartimento della Giustizia, Hubbell è finito in galera per aver defraudato di quasi mezzo milione di dollari lo studio legale Rose di Little Rock per cui lavorava anche la First Lady. E in conversazioni telefoniche con la moglie e con il suo contabile, il detenuto ha insinuato che anche Hillary, all'epoca una avvocatessa di grido, avesse ceduto a pratiche «sporche» nel mandare le parcelle ai clienti.

In un altro nastro la moglie Suzanne afferma di temere per il suo posto al Ministro dell'Interno se Webster finisse per «cantare» con la magistratura. La rassicura lui: «Non farò causa allo studio Rose perché l'azione legale potrebbe finire per inguaiare Hillary».

I nastri risalgono al 1996. Sono stati ottenuti da una commissione della Camera i cui componenti repubblicani li hanno resi di dominio pubblico e subito smentiti da un avvocato della First Lady: «Mrs. Clinton - ha dichiarato categoricamente il legale - non ha mai ricorso alle pratiche di cui si parla nelle registrazioni».

E' il sesto suicidio «eccellente» in meno di un anno fra grandi dirigenti di istituti di credito e alti funzionari del ministero delle Finanze

Si impicca il direttore della banca centrale nipponica

Doveva scoprire le sacche di corruzione ma è stato accusato dalla stampa di essere indulgente

TOKYO Era stato incaricato di un compito «nuovo», scoprire il cancro della corruzione nel tempio «sacro» della Banca centrale del Giappone; ha scelto un modo «antico» di por fine alla sua vita, impiccandosi nella casa della madre da poco passata all'altra vita.

Il suicidio di Takayuki Kamoshida, 58 anni, direttore esecutivo e uno dei sei massimi dirigenti della Banca centrale, ha lasciato di stucco un Paese che pure, suo malgrado, si è dovuto abituare alla crisi economica e finanziaria e a scandali senza fine per corruzione. Perché Kamoshida sembrava un tipo al di sopra di ogni sospetto, dopo 35 anni di onorato e irreprensibile lavoro nella Banca. «Sono stupefatto. Era uno dei nostri uomini migliori. Non ho mai avuto il benché minimo sospetto di irregolarità», ha commentato, visibilmente scosso, il governatore della Banca centrale Masaru Hayami. Lo polizia, comunque, non sembra nutrire dubbi. «E' un suicidio». E un biglietto trovato sul luogo dell'impiccagione suona inequivocabile. «Sono esausto. Non ne posso più».

Kamoshida è il sesto suicida «eccellente» negli ultimi undici mesi in Giappone, legato a scandali per corruzione o fallimenti. Nel giugno 1997 iniziò la serie un alto dirigente della grande banca «Dai-ichi Kangyo», lo seguirono dirigenti d'impresa, fino all'alto funzionario del ministero delle finanze Yoshio Sugiyama.

Qualcosa, comunque, è dovuto scattare nella coscienza del funzionario. Qualcosa che lo ha costretto ieri sera a dire al suo autista di non riportarlo a casa dalla moglie, ma all'abitazione della madre morta da poco. E lì, sotto il tempietto degli antenati, ad impiccarsi.

Negli ultimi giorni, Kamoshida, che da tre anni era addetto alla supervisione degli affari interni dell'Istituto centrale di credito nipponico e, in tale veste, aveva una funzione preminente negli sforzi avviati dalla stessa banca per sradicare la corruzione, era stato duramente criticato dalla solitamente misurata, e attenta a non eccedere, stampa giapponese. Non avrebbe punito con la necessaria severità 98 dirigenti da lui indagati per corruzione nello scandalo in cui sono rimasti coinvolti la Banca del Giappone ed il Ministero delle finanze, sospettati di aver accettato regalie e favori di vario genere per chiudere più di un occhio sulle irregolarità di banche e altre società finanziarie.

Ma il probo funzionario, forse più interessato a salvare la faccia rispettabile della sua istituzione che a curarne i veri mali, si era limitato ad una reprimenda per 41 dirigenti e a un avvertimento scritto per gli altri. Troppo poco, ritengono la stampa e l'opinione pubblica che oggi vedono crollare la credibilità di un Paese finora creduto «inaffondabile».

Tanzania: Kambanda davanti ai giudici riconosce il genocidio di migliaia di tutsi

TANZANIA Il tribunale internazionale sul genocidio perpetrato nel 1994 in Ruanda ha pronunciato il suo primo verdetto: l'ex premier Jean Kambanda è stato riconosciuto colpevole di tutte le accuse mossegli. Il processo, celebrato ad Arusha, nella Tanzania del nord, ha assunto un carattere particolare quando l'imputato ha ammesso le proprie responsabilità. Secondo le Nazioni Unite, è la prima volta che qualcuno si dichiara colpevole di genocidio davanti a un tribunale internazionale. Anche per questo, il presidente della corte, Laity Kama, ha voluto accertarsi del fatto che Kambanda avesse capito bene di cosa era accusato e che la sua confessione fosse spontanea. L'ex premier ha risposto che era perfettamente consapevole di quello che stava facendo e si è detto disposto a collaborare testimoniando contro altri imputati di genocidio. La pena più pesante che il tribunale istituito nel novembre del 1994 può comminare è l'ergastolo. La sentenza nei confronti di Kambanda sarà pronunciata nei prossimi mesi.

La corte internazionale ha incriminato complessivamente 35 persone, 22 delle quali sono agli arresti. Kambanda guidò il governo hutu dopo l'assassinio, il 7 aprile del 1994, del primo ministro signora Agathe Uwilingiyimana, fra le prime vittime del bagno di sangue che fece seguito all'uccisione del presidente Juvenal Habyarimana. La carneficina provocò almeno mezzo milione di morti fra la popolazione tutsi e cessò soltanto quando i ribelli appartenenti a questo gruppo presero il potere nel luglio del '94. Quello stesso mese Kambanda fuggì all'estero; tre anni dopo fu arrestato a Nairobi.

Il 24 aprile in Ruanda sono state fucilati 22 uomini riconosciuti colpevoli di genocidio. Con la stessa accusa sono già state processate almeno 330 persone, 116 delle quali sono state condannate a morte. E più di 125.000 sono in carcere in attesa di giudizio.

Ad Arusha giungerà martedì il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan. All'appuntamento il nuovo «cancelliere capo» del Tpr, il nigeriano Agwu Ukiwe Okali, potrà ora presentarsi con il «precedente storico» della dichiarazione di colpevolezza di Kambanda.

IN BREVE

La governatrice del New Jersey non molla

Taglia di 100 mila dollari sulla nera che evase con l'aiuto della Baraldini

NEW YORK Centomila dollari è la taglia messa sulla testa di Assata Shakur: gli Stati Uniti, che ignorano da anni il caso di Silvia Baraldini, si sono mobilitati per riportare davanti alla giustizia Usa la militante nera rifugiata da anni a Cuba che Silvia, secondo le accuse americane, nel 1979 aiutò a evadere. Il caso di Assata, il cui vero nome è Joanne Chesimard, è tornato all'attenzione di Washington durante la visita del Papa a Cuba lo scorso gennaio: un reporter al seguito del Pontefice riuscì a rintracciare la donna all'Avana e a intervistarla per una rete tv del New Jersey. Da allora la governatrice del New Jersey Christine Todd Whitman ne ha fatto un caso personale: ha alzato da 25 mila a centomila dollari la taglia sulla testa dell'evasa, ha scritto telegrammi di fuoco alla segretario di Stato Madeleine Albright e al ministro della Giustizia Janet Reno perchè si facciano promotrici dell'estradizione.

Rafforzati i controlli europei (Osce) in Albania: sott'occhio le notizie in arrivo dal Kosovo

TIRANA L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) rafforzerà la propria presenza nel nord-est dell'Albania, al confine con il Kosovo. Lo ha reso noto l'agenzia ufficiale albanese Ata, aggiungendo che il responsabile dell'Osce in Albania, Dan Everts, sta approntando un ufficio permanente a Kukes dopo aver aperto, un mese fa, un ufficio permanente a Bajram Curi. «Abbiamo bisogno di notizie precise e affidabili - ha spiegato Everts - Se vogliamo lavorare non possiamo basarci su voci e informazioni impossibili da controllare».

Nuovi attentati incendiari nel centro di Atene: colpito l'ufficio privato del ministro del Lavoro

ATENE Nuovi attentati incendiari sono stati commessi giovedì notte ad Atene, città dove tali episodi sono piuttosto frequenti da alcuni mesi. Gli attentati sono a volte rivendicati da qualche piccola organizzazione anarchica, ma in genere non vengono rivendicati. Ignoti hanno danneggiato con ordigni incendiari prima l'ufficio privato del viceministro del lavoro Lambros Kanellopoulos, e poi l'ufficio dell'addetto commerciale francese, una dipendenza distaccata dell'ambasciata di Francia. Sono stati dati alle fiamme anche un'automobile, un autobus e un ufficio scolastici.

Innsbruck: rubata nottetempo una tegola del prezioso «Tettuccio d'oro» di Massimiliano

INNSBRUCK Singolare furto a Innsbruck, dove un ignoto s'è portato via una delle tegole d'oro che ricoprono il tetto dell'antico edificio del centro storico chiamato, appunto, «Goldenes Dachl» (Tettuccio d'oro), fatto costruire dall'imperatore Massimiliano I. La scandola del prezioso metallo è stata asportata di notte e il ladro ha raggiunto la sommità della costruzione approfittando delle impalcature che circondano l'edificio, presso il quale sono in corso lavori di restauro. La gendarmeria allestirà una ronda notturna per evitare ulteriori furti delle 2.657 preziose tegole.

Rapito dal «partito della guerra», secondo la tesi più accreditata, il negoziatore di Mosca in Cecenia

Grozny, l'uomo di Eltsin in mano ai falchi

Valentin Vlasov è l'uomo più impegnato dal 1996 nei programmi di pace

MOSCA In Cecenia si è riaffacciato lo spettro del «partito della guerra». E' questo una delle possibili spiegazioni, in alternativa a quella dell'ennesimo sequestro a scopo di estorsione, date ierii a Mosca e a Grozny del rapimento di Valentin Vlasov, rappresentante del presidente russo Boris Eltsin nella repubblica separatista caucasica.

Vlasov è uno degli uomini più impegnati nel negoziato politico che ha preso le mosse dal cessate il fuoco dell'estate '96, dopo un conflitto tra forze inviate da Mosca e guerriglieri durato circa 18 mesi e costato la vita ad almeno 60.000 persone.

Le autorità cecene e russe si sono messe d'accordo per coordinare le indagini. Del rapito - l'ultima vittima nella lunga teoria di sequestri anche di stranieri, avvenuti dal 1996 in poi nonostante il reato ora in Cecenia sia punito con la morte - non si sa però nulla a 36 ore dalla cattura. E' stata avviata, finora senza esito, una caccia all'uomo condotta da 500 agenti, mentre ieri sera a Grozny il presidente Aslan Maskhadov ha chiesto alla popolazione di collaborare alle ricerche.

Anche il capo negoziatore russo Ivan Rybkin si è precipitato in Cecenia e ha avuto colloqui tra gli altri con il vicepremier di Grozny, Kazbek Makashev, responsabile del comitato di crisi istituito da Maskhadov. «Vlasov - ha detto Rybkin prima di ripartire- è stato rapito da gente che non crede che il dialogo tra Mosca e Grozny sia un fatto positivo».

A tirare velatamente in ballo i cosiddetti «falchi», russi e ceceni, cui in passato sono stati attribuiti tentativi di sabotaggio per impedire la pacificazione nella regione, è stato anche Maskhadov. «Questo sequestro -ha affermato- è un deliberato atto di provocazione politica per destabilizzare il Caucaso del Nord».

Sulle stessa lunghezza d'onda, e in termini ancora più espliciti, è sintonizzato il generale Aleksandr Lebed, protagonista due anni fa dei negoziati per il cessate il fuoco. «Conosco bene Vlasov -ha detto Lebed da Krasnoiarsk, in Siberia, dove si sta preparando al secondo turno delle elezioni per governatore- egli ha fatto molto per una soluzione politica del problema ceceno ed è per questo che ora è un obiettivo».

Altri osservatori hanno ricordato che solo due settimane fa, nella zona, in un misterioso agguato che a Grozny fu definito «una provocazione», rimasero uccisi un colonnello e un generale russo e fu ferito gravemente un altro generale.

Da parte sua il magistrato inquirente ceceno, Magomed Magomadov, ha precisato che nessuna pista è per ora esclusa. Ha tuttavia messo in primo piano quella politica, ipotizzando peraltro che tra i possibili «destabilizzatori ci potrebbero essere anche forze di paesi terzi. Interessate a pescare nel torbido magari per mettere le mani sulle vie petrolifere della regione.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Il colosso iberico «Sol Melia» gestirà gli impianti turistici di Rovigno e di Umago

Gli spagnoli «sbarcano» in Istria

La catena offre oltre 10 mila posti in albergo e 20 mila in altre sistemazioni

ROVIGNO Gli spagnoli sbarcano in massa in Istria. Dal primo giugno prossimo infatti il colosso Sol Melia gestirà gli impianti turistici di Rovigno e di Umago. Si tratta di un accordo tra la ditta "Croatian hotels and resorts" e una delle catene alberghiere più note spagnole, che gli analisti posizionano al 14.o posto nella graduatoria mondiale. «Non è una cessione delle azioni, come scritto da qualche giornale - precisa Ivan Soric, direttore della "Jadran tourist" - ma una semplice acquisizione del loro management, La struttura societaria della Jadran è rimasta invariata (la maggioranza è in mano alla Zagrebacka banka, ndr)». La Sol Melia è specializzata nel campo del turismo estivo nei maggiori centri del Mediterraneo. La catena può contare su oltre 10mila posti in albergo e altri 20mila in altre sistemazioni., per un totale di 225 alberghi sparsi in tutte le parti del mondo. Impressionante anche il valore delle azioni, che si aggira sui 2300 miliardi di lire, per circa 20mila dipendenti. La Sol Melia ha ottenuto anche fra le prime compagnie alberghiere il certificato di qualità Iso 9002.

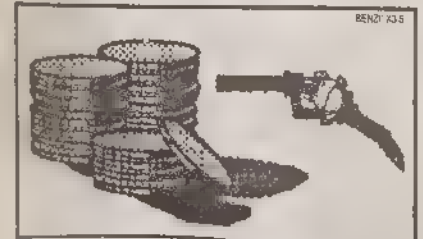
Ma vediamo nel dettaglio i numeri della "Croatian hotels and resorts", fondata nel 1996 con lo scopo di includere tutti gli standard occidentali nelle strutture alberghiere croate. La società è partita con grandi potenzialità: oltre agli impianti di Rovigno e Umago poteva contare su alberghi e campeggi nei pressi di rinomate località della costa croata come Parenzo, Makarska, Bol sull'isola di Brazza. In questi due anni, tuttavia, pare che la "macchina" non sia partita come ci si sarebbe aspettato. «Mi auguro che la cessione della gestione agli spagnoli sia la mossa giusta - ha dichiarato alla stampa croata Ivan Soric - anche perchè i manager spagnoli risponderanno del loro operato proprio alla proprietà croata degli alberghi, in questo caso alla "Jadran tourist". Il loro compito è di introdurre gli standard europei negli alberghi e nei campeggi, nonché di fra arrivare ospiti anche nella stagione bassa. Da non dimenticare anche la possibilità, per il nostro personale locale, di seguire alcuni stage di aggiornamento nelle strutture della Sol Melia sparse in tutta Europa».

A margine dell'accordo, da segnalare anche le dichiarazioni del presidente della Sol Melia Sebastian Escarrer, e del ministro del Turismo croato Sergej Morsan (già ambasciatore in Spagna). «La Croazia e la Spagna - ha rilevato Escarrer - sono due paesi molto simili, per i quali il turismo rappresenta una parte significativa dell'economia». Secondo Escarrer, la Croazia diventerà nel prossimo secolo una delle principali destinazioni turistiche mondiali.

Il ministro del turismo, dal canto suo, definisce l'accordo «un passo importante per l'inclusione della Croazia nel turismo mediterraneo e mondiale».

Anche il presidente della Zagrebacka banka, istituto di credito che controlla i pacchetti azionari di molte società alberghiere, esprime soddisfazione. «Grazie alla Sol Melia - afferma Franjo Lukovic - gli alberghi della "Jadran tourist" e della "Istratourist", aumenteranno i loro profitti».

L'istituzione è per il 72 per cento finanziata dallo Stato sloveno

La scuola vetraia di Rogaska compie i suoi 50 anni di vita

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,81 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 276,17 Lire

Benzina s...

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.361,19 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.201,33 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.176,00 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.110,19 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA Nozze d'oro per la Scuola di vetreria di Rogaska Slatina. La città della Stiria slovena ad una trentina di chilometri da Celje (230 dal confine italo-sloveno di Trieste) non è nota, infatti, solo come luogo di cura dalla tradizione secolare, grazie alla sua salutare acqua minerale naturale «Donat Mg» in distribuzione anche sul mercato del Triveneto, ma anche per la produzione di cristalli.

I preziosi oggetti, vasi, bicchieri, bottiglie, piatti da portata, suppellettili, un concerto di articoli dalle fattura più varie e dal design più moderno, sono, accanto ai pizzi d'Idria, i prodotti tipici della Slovenia, che certamente nessun visitatore straniero non fa meno di acquistare se non altro come souvenir.

La Scuola è statale, con il 72 per cento di finanziamento proprio e il 28 per cento estero, e l'attività è indirizzata in due rami: quello della formazione professionale, come Scuola media d'istruzione tecnica e professionale dei vetrai, e quello della produzione artigianale del vetro soffiato. Ha una propria rivendita aperta durante i giorni feriali dalle 9 alle 17 e il sabato dalle 9 a mezzogiorno. Conta su 364 dipendenti, dei quali 326 nel settore produttivo (97 le donne) e gli altri 38 (25 donne) in quello dell'istruzione.

È l'unica scuola media in Slovenia con i programmi d'indirizzo medio per vetrai e quest'anno è frequentata da 193 studenti. Nel 1996 si è inclusa nel programma di formazione professionale Phare con il compito di preparare i materiali d'esame e di preparazione per la figura di maestro ottico e a tale fine ha avviato i contatti con le scuole straniere di Danimarca, Francia e Germania.

Con il proprio lavoro nell'ambito del programma Phare e assieme agli ottici sloveni e al Centro di formazione professionale, si prefigge di offrire qualcosa di più ai futuri specialisti del settore, ai quali, in base alla nuova legge, sarà possibile aprire il proprio laboratorio artigianale privato.

Nell'ambito dell'istituzione opera anche la casa dello studente che ospita 60 allievi (31 maschi e 29 femmine), e in occasione del cinquantennio, a fine aprile, ne è stata inaugurata una nuova per 88 studenti, con palestra e sauna, finanziata dal Ministero per l'istruzione e lo sport sloveno.

Un'immagine della rinomata stazione termale di Rogaska Slatina.

Cinque decenni d'operosità coronati anche da tanti successi. Fonte d'orgoglio per la scuola è di distinguersi per l'ottima produzione a livello europeo. Conta su una cinquantina di committenti e le confezioni sono diffuse su quasi tutti i mercati dell'Europa occidentale. Sono esportate in Italia, Svezia, Inghilterra, Danimarca, Francia e Germania, nonché negli Stati Uniti e in Messico.

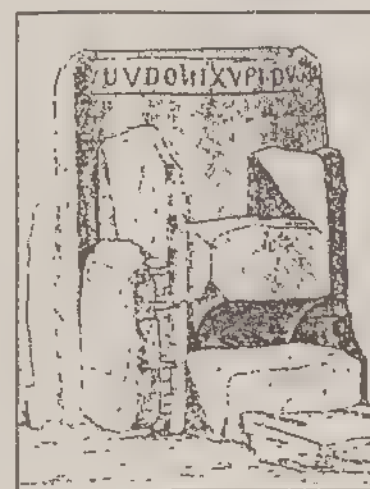
Acquirenti sono nomi conosciuti come Allesi, Thereshienthal, Rosenthal, May Department Stores. Lo scorso anno ha esportato per il valore di nove milioni 316 mila marchi, mentre l'importazione è stata di un milione 57 mila marchi.

A Rogaska Slatina, considerata la «piccola Murano slovena», oltre alla scuola operano anche delle vetrerie private, tra le quali da un decennio si distingue quella con il marchio «Kreativ» per il centinaio di modelli differenti di articoli lavorati in vetro, diffusi sul mercato sloveno ed esportati pure all'estero, specie in Inghilterra e Giappone.

STORIA

I riti sulla collina di Karnburg

La solenne incoronazione dei signori di Carantania con la benedizione di Dio

LUBIANA Il ducato storico di Carantania (Carinzia) era fondato sul diritto, che dalle fonti storiche viene indicato come «institutio Sclavenica». Secondo tale diritto, che si è conservato sino al tardo Medioevo, il duca carantano in un primo tempo veniva eletto dai rappresentanti del popolo, i cosiddetti «uomini buoni», durante un'assemblea e in seguito intronizzato sulla Pietra del Principe, secondo l'antico rito d'investitura. Finita la cerimonia dell'intronizzazione sulla collina di Karnburg (a Nord di Klagenfurt), il duca e il suo seguito scendevano dalla collina e attraverso un vasto campo raggiungevano la cattedrale Maria in Solio (sloveno Gospa Sveta, ted. Maria Saal), che si trova su di un'altura di fronte a Karnburg. Qui il vescovo celebrava la messa solenne, durante la quale benediceva il duca. Era questo il riconoscimento del nuovo sovrano da parte della Chiesa. Seguiva un pranzo festoso per il duca, presso il quale si distinguevano per i loro servizi il camerlengo, il maresciallo, il coppiere e lo scalco.

Dopo il pranzo, il duca si recava nella campagna sottostante, dove si trovava e si trova tutt'oggi a cielo aperto il cosiddetto Trono del Duca. Un trono composto da una lapide di pietra, con due seggi: quello orientale destinato al duca e quello occidentale riservato al conte palatino, rappresentante del re. Il duca, seduto sul trono, assegnava i feudi agli interessati, confermava i diritti e sentiva gli appelli. Per questa ragione nelle fonti storiche questo trono viene anche denominato «sedes tribunalis». Nel caso in cui il duca rifiutava l'assegnazione di un feudo, il conte palatino, che era per tradizione il conte di Gorizia, seduto dalla parte opposta, poteva assegnare detto feudo, perché la controversia non avesse a durare troppo a lungo. Nel momento in cui il duca era seduto sul trono, un carantano poteva accusarlo di non avergli reso giustizia. L'accusa doveva comunque essere pronunciata solo in sloveno. Il duca, che era responsabile, quale principe dello Stato, solo davanti alla Corte, non poteva rifiutare l'accusa dell'uomo carantano. Per soddisfare ambedue i diritti, cioè quello del regno e quello del ducato carantano, egli poteva anche limitarsi a rispondere all'accusatore di non capire la sua lingua.

Il carantano poteva in seguito presentare l'accusa presso la Corte, dove il duca aveva però il diritto di difendersi in lingua slovena, essendo il «signore sloveno» (windischer Herre), cioè governatore di un paese sloveno. I duchi della Carantania, ossia della Carinzia, dal 1335 in poi erano duchi d'Austria, appartenenti alla casata degli Asburgo. L'ultimo duca che nel 1414 si lasciò intronizzare sulla Pietra del Principe e poi sul Trono del Duca, fu Ernesto il Ferro.

Suo figlio Federico V, quando nel 1440 giunse in Carinzia, era già stato eletto re. Perciò gli Stati provinciali non insistettero che egli si sottoponesse all'intronizzazione sulla Pietra del Principe, rispondendo alle domande del contadino. Gli fecero omaggio, sempre in lingua slovena, solo davanti al Trono del Duca, in cui egli giurò di rispettare gli antichi diritti del Paese. Così fecero anche gli altri nuovi sovrani. Nel 1660 il duca e imperatore Leopoldo I si fece porgere l'omaggio degli Stati per la prima volta nella Casa provinciale di Klagenfurt, e così anche il suo successore Carlo VI, padre di Maria Teresa, nel 1728. Questo fu anche l'ultimo atto con cui l'antico diritto dell'«institutio Sclavenica» fu ancora osservato.

Josko Savli

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	30	37	HONG KONG	27	28	PECHINO	10	25
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	6	26	RIO DE JANEIRO	18	32
BRUXELLES	8	14	KIEV	11	23	SAN FRANCISCO	14	19
BUDAPEST	11	20	L'AVANA	23	31	SANTIAGO	9	18
BUENOS AIRES	14	23	LIMA	19	25	SEOUL	17	21
CARACAS	20	30	LOS ANGELES	14	23	SINGAPORE	25	28
C. DEL MESSICO	21	27	MANILA	25	37	SYDNEY	15	19
DUBAI	23	34	MONTEVIDEO	8	16	TAIPEI	23	32
DUBLINO	5	15	NAIROBI	16	25	TEL AVIV	17	25
FRANCOFORTE	12	21	NEW YORK	12	17	TOKYO	18	25
GIAKARTA	24	33	[illegible]	12	13	TORONTO	12	20
HANOI	23	29	NUOVA DELHI	25	41	WASHINGTON	15	18

OSLO 6/13 · STOCCOLMA 6/23 · HELSINKI 9/24 · MOSCA 11/19 · COPENAGHEN 8/18 · LONDRA 8/10 · AMSTERDAM 10/14 · BERLINO 10/22 · VARSAVIA 8/21 · PRAGA 8/21 · PARIGI 9/12 · VIENNA 7/21 · LUBIANA 7/17 · GINEVRA 9/15 · ZAGABRIA 11/20 · BUCAREST 9/21 · BELGRADO 14/21 · MADRID 7/16 · BARCELLONA 10/18 · SOFIA 12/19 · LISBONA 12/18 · ROMA 9/17 · ISTANBUL 12/18 · ALGERI 13/21 · TUNISI 16/21 · ATENE 16/21 · LARNACA 13/23 · IL CAIRO 24/38

IL TEMPO OGGI

2 000 m 5 °C · 1.000 m 11 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 19/22 Tmin. 7/10 · Tmax. 17/20 Tmin. 10/13

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 2 maggio 1998

OGGI — attendibilità 70%

Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile. In giornata peggioramento e dalla serata piogge da moderate ad abbondanti. Su pianura e costa soffierà vento da Est moderato.

DOMANI — attendibilità 60%

Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con piogge in genere moderate sulla costa, abbondanti sulle altre zone. Localmente possibili anche piogge intense. neve oltre i 2200 m circa. Dal pomeriggio possibili schiarite. Bora moderata sulla costa

TENDENZA PER MARTEDÌ

Cielo variabile con possibili rovesci temporaleschi.

DOMANI

2.000 m 4 °C · 1 000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · 2200 m · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 16/19 Tmin. 10/13 · Tmax. 16/19 Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	9	18
VENEZIA	9	18
MILANO	9	19
TORINO	6	17
GENOVA	10	17
BOLOGNA	8	19
FIRENZE	10	18
PISA	9	17
ANCONA	10	18
PERUGIA	8	18
PESCARA	11	18
L'AQUILA	6	17
CIAMPINO	12	17
FIUMICINO	12	17
CAMPOBASSO	9	14
BARI PALESE	12	22
NAPOLI	11	18
POTENZA	8	17

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	20
R. CALABRIA	13	16
PALERMO	14	17
MESSINA	14	18
CATANIA	7	19
CAGLIARI	9	15
ALGHERO	6	18

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti nel Lotto 2A da Prosecco a Opicina dal km 12,8 al km 15,9 riduzione temporanea della corsia di emergenza in direzione Venezia-Trieste.

SS 13: Tronco Udine-Carnia - Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 Pontebbana Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-SS13, corsia sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 ed il km 0,5.

SS 14: «della Venezia Giulia» - Tronco Monfalcone-Trieste: senso unico alternato dal km 131 al km 132 (dalle ore 8.30 alle 17.30).

SP 8: Gorizia Savogna-Sagrado senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18).

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: ad iniziali condizioni di cielo da poco ad irregolarmente nuvoloso, seguirà un rapido aumento delle nubi. Al Centro e sulla Sardegna: nuvoloso su Marche, Umbria, Abruzzo e zone interne del Lazio con precipitazioni sparse. Irregolarmente nuvoloso sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso sulla Sicilia ed irregolarmente nuvoloso sulle regioni meridionali peninsulari con addensamenti più consistenti su Puglia, Basilicata e Calabria.

TEMPERATURE: in aumento ovunque, più sensibile al Centro ed in particolare al Sud.

VENTI: da deboli a moderati da Nord-Est al Settentrione.

MARI: mosso l' Adriatico settentrionale ed il mar Ligure. Molto mossi gli altri mari.

CANTINA

Sbarca sui nostri mercati la terza Maison dello Champagne

Sulle bollicine di fine millennio una gara tra Francia e Italia

Se non dobbiamo aspettarci che segni la fine del mondo - l'ha detto anche il Papa - il San Silvestro dell'anno prossimo si prepara però a essere una festa da fine del mondo. E per la notte che marcherà il trapasso nel nuovo millennio i più attivi a predisporre piani di battaglia in termini di offensive concorrenziali e di promozioni sono al momento gli spumantisti. Con largo anticipo (ma è naturale per chi prepara vini di qualità con le bollicine - vini che devono riposare anche degli anni sui loro lieviti) Italia e Francia, terre deputate alla grande spumantistica (ma lo è diventata anche la Spagna), stanno già stappando idee e iniziative. E' evidente che quella notte primattrici saranno loro, le bottiglie con i tappi a fungo.

Se la spumantistica italiana del segmento più alto, riunita attorno al marchio del Talento-Metodo classico (60 aziende di Trentino-Alto Adige, Oltrepò pavese, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte) ha già selezionato i vini "base" migliori delle ultime, felici, vendemmie per farne le bottiglie del Duemila, lo Champagne non sta a guardare. E punta a imporsi anche sui nostri suoli e a consolidare le posizioni.

Va letta così la notizia che la terza casa produttrice di Champagne in ordine di grandezza, la Nicolas Feuilatte, ha deciso di entrare sul mercato italiano. Con i suoi 16 milioni di bottiglie all'anno, delle quali tre milioni con il marchio della Maison, raccoglie le uve di 4900 coltivatori diretti su un'estensione di 1950 ettari nel cuore dello Champagne, appunto, attorno a Epernay. Finora piazzava i suoi prodotti, oltre che in Francia, negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, Germania e Giappone. In questi giorni l'etichetta comparirà anche nelle enoteche, nei negozi specializzati di alta gastronomia, negli alberghi a 4 e 5 stelle e nei ristoranti più prestigiosi del nostro paese.

La Maison Nicolas Feuilatte, la cui punta di diamante, la Grande Cuvée Palmes d'Or, è lo Champagne offerto a bordo del Concorde, è, per la capacità delle sue cantine, seconda soltanto - nell'ordine - alla Veuve Clicot e alla Moet & Chandon. Mira da subito, come annuncia il suo direttore commerciale all' export, Pierre Clamens, a vendere in Italia 100 mila bottiglie all'anno, rilanciando l'immagine più raffinata dello Champagne, un po' offuscata dalla sempre più diffusa presenza delle grandi marche sugli scaffali dei supermercati.

Sei i Brut del nuovo marchio "millesimati", ossia datati con l'anno della vendemmia. Si intende, in tal caso, una vendemmia - è questo il significato del millesimo - che, a differenza della normale produzione di Champagne, consente di realizzare lo spumante con le sole uve mature di quell' annata anziché con "tagli" - cuvée - anche di vini delle annate precedenti.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro non ci sono problemi. Successo nei rapporti sociali ma evitate le persone superficiali.

Toro 20/4 20/5
Dovete amministrare con saggezza una situazione economica abbastanza florida. Evitate investimenti azzardati.

Gemelli 21/5 20/6
In questo periodo una serie di felici combinazioni vi farà fare passi avanti nel lavoro.

Cancro 21/6 22/7
Non contate molto sulle promesse e sulle proposte che vi verranno fatte: nel lavoro dovete cavarvela da soli.

Leone 23/7 22/8
La situazione nel lavoro si metterà in modo tale da spingervi ad agire con impulsività : dominatevi.

Vergine 23/8 22/9
Avrete modo di constatare che una decisione rapida è molto spesso risolutiva per il lavoro.

Bilancia 23/9 22/10
Nell'ambiente di lavoro è un periodo di grossi contrasti. In amore un po' di tenerezza può migliorare le cose.

Scorpione 23/10 21/11
Non lasciatevi sfuggire una buona occasione per fare passi avanti nella professione. In amore un pizzico di incoscienza.

Sagittario 22/11 21/12
Potrete realizzare un progetto che vi sta a cure da tempo spendendo meno del previsto. Disorientati in amore.

Capricorno 22/12 19/1
Dal vostro savoir faire dipenderà l'esito degli affari. In amore siete troppo prudenti per coinvolgere il partner.

Aquario 20/1 18/2
Perseguite con fiducia e costanza il vostro obiettivo professionale, incurante dell'opinione altrui.

Pesci 19/2 20/3
Non scoraggiatevi per un piccolo insuccesso: la buona volontà e il tempo rimetteranno le cose a posto.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Più che... castano - 5 Venivano letti da araldi di robusta voce - 10 Bruce, compianto attore - 11 Può essere omerica - 13 Estreme in esempio - 14 Aspro come il limone - 15 Particella nobiliare - 16 Terzetto - 18 Il Laver che fu un asso del tennis - 19 Detto di vocaboli il cui suono imita ciò che la parola significa - 22 Il doppio di tri - 23 Una dolce casa... - 24 Una delle Muse - 27 British Anti-Lewisite - 28 Un rombante veicolo - 32 La figlia di Cadmo - 33 Tralasciata - 34 Lecce - 36 Si usa tirando la corda - 37 Col getto fanno un oggetto - 38 Una striscia di autostrada - 40 Così iniziano molti proverbi - 41 Elabora auto della Fiat - 42 Un pacco di 500 fogli.

VERTICALI: 1 Pronuncia male la "r" - 2 Il colpevole - 3 Pari nella fune - 4 Scostumata festa - 5 Emigrazione di massa - 6 Il "sì" russo - 7 Andato... poeticamente - 8 La fine della puntata - 9 Lungo digiuno che fa deperire - 12 Preso dalla collera - 14 Pronto a difendersi - 15 Arrendevole, mansueto - 16 Privato della lana - 17 Caratterizzava Falstaff - 18 Tornata a nuova vita - 20 L'imperatore romano figlio di Agrippina - 21 Verde... come il prato - 24 Nome di donna... e regione italiana - 25 L'ha conquistato Yuri Chechi ad Atlanta negli anelli - 26 Alberi dalla folta chioma - 29 Schiacciata tennistica. - 30 Si assegna anche... alla carriera - 31 Può essere affidata a Polanski - 35 Signore... di Trastevere - 37 George Simon fisico - 38 Un terzo di camera - 39 Prestare senza pesare - 40 Cosenza.

INDOVINELLO

Una mia vecchia abitudine

Per dare sfogo a un certo mio carattere,
mi faccio un giro in macchina e vo dove
affezionatamente già mi attendono
i quotidiani amici delle nove.

Ser Berto

ANAGRAMMA (6=2,4)

Tappezziere licenziato

Facea il prezioso quel decoratore,
ma preso per il collo l'hanno già;
poiché gli han dato pur del detrattore,
son certo che mai più lo si vedrà.

Il Duca di Mantova

SOLUZIONI DI IERI

Diminutivo: locanda, locandina

Vezzeggiativo: ritorno, ritornello

Cruciverba

LOTTO

BARI	28	76	13	87	55
CAGLIARI	25	16	24	8	85
FIRENZE	79	19	20	31	29
GENOVA	57	85	80	67	11
MILANO	6	8	69	35	4
NAPOLI	23	59	48	33	42
PALERMO	77	50	51	2	63
ROMA	12	69	60	4	33
TORINO	30	23	47	46	78
VENEZIA	73	51	47	55	54

Super Enalotto

6 12 23 28 77 79 — JOLLY 73

Montepremi lire	11.213.899.604
Ai 2 vincitori con 6 punti lire	1.401.737.500
Ai 35 vincitori con 5 punti lire	80.099.300
Ai 3528 vincitori con 4 punti lire	794.600
Ai 126.839 vincitori con 3 punti lire	22.100

Un po' di storia sui container

Nei giorni scorsi si è parlato molto del molo VII e delle grandi possibilità che ha di raddoppiare la movimentazione dei container.

Spero fare cosa gradita a quanti non lo sanno ripercorrendo la storia di come si è arrivati al trasporto a mezzo container che ha rivoluzionato il vecchio trasporto marittimo e in parte anche quello terrestre.

In Italia si è incominciato a parlare sommessamente e con poca convinzione di container circa 35 anni fa, mentre negli Stati Uniti d'America il loro impiego era già iniziato e affermato da alcuni anni. Nel vasto campo marittimo siamo stati i primi nel mondo nel 1963, ad adoperare la nafta pesante sui motori diesel a quattro tempi dei gruppi elettrogeni (vedi m/n Piave del Lloyd Triestino), dall'altro siamo stati anche lenti a trasformare le navi passeggeri in vere navi da crociera e a iniziare l'automazione sulle navi mercantili, anche se qui a Trieste siamo stati i primi in Italia, realizzandola nel 1963 sulla m/n Esquilino del Lloyd Triestino.

In verità, l'impiego di particolari cassoni era già in uso nel mondo da molto tempo prima, ma sotto un'altra forma. Infatti l'antesignano del moderno container non era altro che il cosiddetto «van», un grande cassone capitonato nell'interno e impiegato da decenni per il trasporto di mobilia.

Durante l'ultimo conflitto mondiale si ebbe il grande impiego di cassoni per il trasporto di particolari pezzi di ricambio delicati. Tali cassoni erano in legno, anziché in ferro o in lega leggera o in resine poliestere, come quelli in uso adesso e le loro dimensioni non erano standardizzate.

Pochi sanno che il primo studio che diede inizio alla cosiddetta «rivoluzione dei container» nei trasporti commerciali marittimi, fu fatta da un europeo. Il signor Bonnot, di nazionalità francese, a seguito di uno studio fatto sul calo registrato nei traffici portuali di Le Havre, venne invitato nel 1954 a New York dalle Nazioni unite a tenere una conferenza sulle «Previsioni dei sistemi di trasporto».

In tale conferenza il signor Bonnot affermava che i costi della manipolazione delle merci potevano essere ridotti del 30%, usando in pieno l'unitizzazione e la containerizzazione abbinandola al sistema del «door to door». A seguito di tale conferenza, il signor Bonnot venne invitato dall'allora direzione della Pan Atlantic Corporation, poi diventata la famosa Sea Land, a realizzare quanto affermava a voce.

La coperta della petroliera T2 (SS Maxton), adibita alla rotta New York-Houston, venne trasformata per trasportare delle grosse casse che venivano imbarcate con gru da terra. Dopo tre mesi d'impiego di questa nave, i risultati conseguiti furono così lusinghieri che i costi di manipolazione vennero ridotti da 5,83 a 0,15 $, e cioè 37 volte di meno.

Questo risultato clamoroso dette inizio alla containerizzazione via mare, che purtroppo si fermò per alcuni mesi per l'avversità dimostrata da parte dei sindacati portuali. La ripresa del trasporto di container avvenne allorché, dopo lunghe discussioni, si raggiunsero degli accordi tra i sindacati e le associazioni degli armatori.

Il signor Bonnot stesso fornì queste notizie durante il simposio internazionale sui container, che si tenne a Londra dal 28 al 31 marzo 1968, al quale ebbi l'opportunità di partecipare come rappresentante di quello che io chiamo il «vecchio e grande» Lloyd Triestino. Durante il simposio vennero fatte alcune affermazioni importanti, che vengono qui citate per far rilevare le perplessità che esistevano allora sulla convenienza dell'impiego dei container.

Il presidente della importante Cunard Steam Ship Co. Ltd, disse che la sua società aveva deciso di fare degli investimenti nel campo dei container associandosi con altre società, per «tema di perdere» una parte di possibili introiti. La decisione presa dalla Cunard sembrò molto sofferta e non convinta. Il presidente della Maersk, grande compagnia armatoriale scandinava, ebbe a dire che la containerizzazione in atto nel mondo era un'imposizione da parte degli americani a similitudine di quella fatta anni prima nel campo delle bibite, con la massiccia propaganda della «Coca Cola» in tutto il mondo; pertanto per non rimanere escluso da eventuali benefici che si potevano ottenere da questa nuova imposizione, aveva aderito anche lui al nuovo sistema della containerizzazione.

Così anche in Italia, i primordi della containerizzazione furono molto lenti e poche furono le compagnie armatoriali che iniziarono a impiegare dei piccoli container. I primi container in acciaio standardizzati da 10 piedi di lunghezza e alti e larghi 8 piedi, vennero acquistati dal Lloyd Triestino, che sempre nei primi anni del 1960 fece degli interessanti studi sull'impiego dei container su tutte le navi sociali, nonché sulla necessità, addirittura nel febbraio 1967, di farsi promotore per creare dei grossi «consorzi» internazionali per il trasporto «integrato», seguendo il sistema «door to door». Purtroppo entrambe le idee non furono seguite, perdendo così una grossa fetta degli introiti che si potevano realizzare con il trasporto integrato «door to door», tanto più che il Lloyd aveva anche le carte in regola, avendo allora la patente di «spedizioniere».

Il Lloyd Triestino nell'ottobre 1965 partecipò alla prima riunione di lavoro tenutasi a Copenhagen nell'ambito della Outward Continental Australia Conference, in cui si parlò per la prima volta di impiegare navi costruite appositamente per il trasporto di 1000 container, mentre oggi esistono navi che possono portare oltre 4200 container. In quegli anni, pur essendoci al Lloyd Triestino una grande attività di studi e di iniziative indirizzati al nuovo mezzo container, purtroppo erano sempre poche le persone che credevano nel suo futuro impiego: ricordo soltanto il dott. Lcuiano Manfredi, il cap. Cesare Quaiat e il sig. Renato Giachelli.

Il parco dei container, che nei primi anni del 1967 era di sole circa 89 mila unità adesso si aggira sui 10 milioni di unità, da non confondere con le cifre da capogiro di container che vengono movimentati nel mondo, che superano certamente di gran lunga varie decine di milioni, se soltanto nei porti europei e del Mediterraneo sono stati movimentati 25 milioni di unità.

Sempre nel 1997 i container movimentati in alcuni principali porti sono stati, nel Nord Europa a Rotterdam 5.340.000, nel Sud Europa a Genova 1.180.000, nel Mediterraneo ad Algesiras 1.540.000, seguita a ruota da Gioia Tauro con 1.430.000. In questi due ultimi porti avviene il cosiddetto «transhipment», cioè i container vengono sbarcati da grosse navi per poi essere reimbarcati su piccole navi chiamate «feeders», oppure sbarcati da piccole navi e reimbarcati su grosse navi.

Quest'ultima operazione, se da una parte è conveniente all'armatore, non è affatto conveniente al povero utente costretto a sobbarcarsi i maggiori costi del trasporto delle merci dovuti alla doppia manipolazione dei containers e di un nolo marittimo in più del necessario.

Guglielmo Lodato
Trieste

Consiglieri e dattilografi

Con la Legge regionale n. 31 del 9.9.1997 vengono assunti complessivi 128 consiglieri nella Regione Friuli-Venezia Giulia per due anni prorogabili ufficialmente per altri due.

Il consigliere è un livello alto, il cui accesso comporta obbligatoriamente il livello di laurea. Partendo subito da una qualifica alta, i laureati neoassunti diverranno in tempi brevi i prossimi direttori regionali occupando posti primari e bloccando di fatto le carriere di dipendenti regionali con anzianità. In verità la L. R. 31/97 parla di assunzioni a tempo determinato per due anni prorogabili ad altri due anni, ma presumibilmente sarà oltremodo difficile che questi laureati rimangono disoccupati alla fine dei loro periodi lavorativi.

La stessa L. R. 31/97 all'articolo 11 prevede assunzioni di livelli medio-bassi quali dattilografi e coadiutori in sostituzione di dipendenti che svolgono servizio part-time per una durata massima di un anno senza alcuna possibilità di rinnovo. È nota la grave carenza d'organico nell'amministrazione regionale di personale, in modo particolare di coadiutori e dattilografi, le qualifiche che di fatto svolgono la notevole mole amministrativa dell'e.r. viste anche le aumentate competenze attribuite alla Regione.

Balza in modo evidente la netta disparità di trattamento tra i consiglieri laureati e i livelli medio-bassi che terminato il loro contratto senza possibilità di proroga, ritorneranno a rimpinguare la già folta categoria di disoccupati.

Una logica e intelligente pianificazione farebbe suggerire l'assunzione in pianta stabile di detto personale, sfruttando l'esperienza e professionalità nel frattempo acquisita, contribuendo a smaltire i notevoli carichi di lavoro esistenti negli uffici regionali, riducendo almeno in parte la disoccupazione e dando al cittadino un'immagine finalmente efficiente e capace della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Luciana Pistor
Trieste

Lo scandalo non paga più

Il film blasfemo «Totò che visse due volte» dei registi Ciprì e Maresco è stato bocciato dal pubblico, nonostante la grande campagna pubblicitaria effettuata dalla casa cinematografica produttrice. Uscito il 20 marzo nelle sale cinematografiche di 29 città italiane, il film ha incassato 119 milioni.

Il film «Totò che visse due volte» offre la prova, con i suoi pochi spettatori, che lo scandalo non paga più. Inoltre il film è stato girato con il decisivo contributo di un miliardo e seicento milioni concesso dal Dipartimento dello Spettacolo, istituto dipendente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

A mio avviso non è onesto e rispettoso del principio di eguaglianza finanziare con il soldo di tutti films disgustosi e offensivi dei sentimenti e comportamenti umani, blasfemi e dissacranti di valori religiosi condivisi dalla generalità dei cittadini.

È urgente, pertanto, che nella proposta governativa per inibire alle commissioni di revisione cinematografica la facoltà di «non ammettere in programmazione» film ritenuti indegni perché offensivi, come è scritto nell'ultimo comma dell'articolo 21 della nostra Carta costituzionale, sia inserita anche la revisione dei criteri di assegnazione dei finanziamenti statali e pubblici a fondo perduto, perché è giusto che i soldi di tutti, raccolti con un sistema di tassazione iniquo ed esasperato, vengano almeno impegnati per la promozione del benessere di tutti e in assoluta trasparenza.

Giovanni Braini
Trieste

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ilias ved. Bossi

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti ONERIO e FLAVIA con le rispettive famiglie, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'ITIS e della III Medica di Cattinara.
I funerali avranno luogo martedì 5 maggio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1998

Partecipa commossa la famiglia COGLIEVINA.

Trieste, 3 maggio 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guido Bramati

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 maggio 1998

Silvano

Con tutto l'amore di sempre ti ricordiamo.

Mamma e fratello

Trieste, 3 maggio 1998

II ANNIVERSARIO

Maria Bobolini

Ricordandola.

La cognata JOLANDA

Trieste, 3 maggio 1998

2.5.1995 2.5.1998

DOTT.

Claudio Parentin

I suoi cari lo ricordano sempre con affetto.

Trieste, 3 maggio 1998

---

†

Il nostro caro e generoso

Raffaele Rimoli

ci ha lasciati nel dolore.

Lo piangono la moglie ALMA, il figlio GIORGIO con LIVIA, il nipote STEFANO, il fratello ERNESTO con la moglie ROSA, il nipote LUCIANO con DELIA e VALENTINA.

Un ringraziamento particolare vada al primario della Medicina d'Urgenza dottor SERGIO MINUTILLO, al primario della Divisione Cardiologia dottor SLAVICH e a tutto il personale medico e paramedico per le loro premurose cure prestate.

Un grazie al medico curante dottor ADELELMO BONINI.

I funerali si svolgeranno mercoledì 6 maggio alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1998

Raffaele

mio caro amore, non sono arrivata a stringerti le tue belle mani laboriose che rendevano tutto esatto.
Non sono arrivata a darti nemmeno un bacio.
- Tua moglie ALMA

Trieste, 3 maggio 1998

Caro

papà

tutto quello che hai realizzato con tanti sacrifici e spirito di abnegazione al lavoro non verrà vanificato e mi sarà di esempio per il futuro.
- GIORGIO

Trieste, 3 maggio 1998

Si associano ALCEO TARLAO e famiglia.

Trieste, 3 maggio 1998

Partecipano al dolore SERGIO, BIANCA ZORZON con ALDO e ROSY RAMPATI.

Trieste, 3 maggio 1998

Addolorati partecipano STELIO e VALENTINA.

Trieste, 3 maggio 1998

Prendono parte al dolore della moglie e del figlio le famiglie: RADOVINI; MARASSO; EMMA RADANICH; MARCOVICH; PIETRO, MARIA; ROBERTO, LUCIANA; LUCIO, FAUSTA; SERGIO.

Trieste, 3 maggio 1998

Partecipa al lutto famiglia COLASUONNO.

Trieste, 3 maggio 1998

Vicini a GIORGIO e famiglia: CYNTHIA, LUCIANO, FIAMMETTA e ILSE.

Trieste, 3 maggio 1998

Sono vicini ad ALMA e a GIORGIO: FRANCO e MARINA FRANZUTTI.

Trieste, 3 maggio 1998

Partecipano al lutto famiglie MANZUTTO, MARTINGANO.

Trieste, 3 maggio 1998

Con immensa tristezza: PADOVAN e figli.

Trieste, 3 maggio 1998

Partecipano al lutto: INES e famiglie; ANTONIO e CLAUDIO DIONIS.

Trieste, 3 maggio 1998

Vicini alla signora ALMA e a GIORGIO ricordiamo con stima il signor

Raffaele Rimoli

maestro corretto e preciso.
Con affetto: DANIELA, SONIA, MARIA e famiglie.

Trieste, 3 maggio 1998

Partecipano commossi: GIANNI, LIANA, COSTANTE.

Trieste, 3 maggio 1998

ROBERTO e GIULIA BORGHESI partecipano al dolore di GIORGIO.

Trieste, 3 maggio 1998

---

†

«Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla, su verdi pascoli mi fa riposare, mi conduce ad acque limpide e tranquille».

Il giorno 1.o maggio

Tina Giai ved. Cartago

ha raggiunto i suoi cari.

L'accompagnano con il loro amore i figli GIANCARLO con FULVIA e LUCIANO con ERIKA, la sorella LOREDANA con GIANNI, i nipoti SARA JAIRO e PAOLO, i cognati MINUCCIA e MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 maggio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1998

GIOVANNI e MARCO ricorderanno sempre nonna

Tina

Trieste, 3 maggio 1998

---

†

Il 23 aprile è mancato

Romano Cossi

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta le figlie ELVINA, EDDA, ONELIA, i generi e i nipoti.

Trieste, 3 maggio 1998

Antonio Klemse

Sono vicini al dolore della figlia MARIANA: PINO, VILIANA, NOVELLA, VITO, MANUELA, TERESA, RENATO, CORRADO, DIEGO, GIULIA.

Trieste, 3 maggio 1998

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le dimostrazioni di affetto e stima ricevute da parenti e amici per la scomparsa del caro

Dino Cherbavcic

ringrazio di cuore tutti.

La moglie LIDIA

Trieste, 3 maggio 1998

Ringraziamo tutti quelli che in vario modo ci sono stati vicini per la perdita di

Giorgio

Famiglia DELCONTE

Trieste, 3 maggio 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fausto Claudio Haipel

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 maggio 1998

VII ANNIVERSARIO

Gino Galli

nel ricordo di EGLE e ALESSANDRO.
La S. Messa alle ore 19 del 4 maggio nella chiesa di Roiano.

Trieste, 3 maggio 1998

---

†

È tornata alla Casa del Padre l'anima buona di

Enrica Tarabocchia n. Cernitz

Di lei rimane il suo splendido sorriso e il mirabile esempio di infaticabile e amorevole dedizione ai valori della famiglia.
Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio GIORGIO con EVA, la piccola EVA, la nipote PATRIZIA con FRANCO ed ELLA, i cognati AURO e LIDIA con MARINA e famiglia, i nipoti MAURO e LUCIO con MARGHERITA e ARIANNA.
Un particolare ringraziamento alle care amiche ANITA, ALMA, LIDIA e ROSANNA, per l'affettuosa assistenza prestatale, al dottor RENATO BRUNI e al personale medico e paramedico degli Ospedali di Cattinara e Santorio.

Trieste, 3 maggio 1998

Sentitamente vicini al vostro dolore famiglie VALLON, REBENI, ROTONDARO, CANZIO, CERNIC, ZELEZNIK, DINI, IANCER, TRESELLI, STERMIN, BOSDACHIN, VIVIAN, QUARANTOTTO, GHERSEL, SPREAFICO, GRILANC, STOCOVAZ, HRABOVSKY.

Trieste, 3 maggio 1998

Partecipano commossi la famiglia MEAZZA e la ditta GTC.

Milano, 3 maggio 1998

Il Gruppo speleologico S. GIUSTO si associa al dolore del suo past-president GIORGIO TARABOCCHIA per la perdita della madre.

Trieste, 3 maggio 1998

Partecipa al lutto famiglia STOCOVAZ.

Trieste, 3 maggio 1998

Partecipano alla grave perdita che ha colpito GIORGIO SENIOR e GIORGIO JUNIOR: SERGIO, SILVIA, WALTER, ROBERTO SPREAFICO.

Trieste, 3 maggio 1998

---

†

Il 26 aprile 1998 ha concluso la sua lunga esistenza

Elda Signorini

Ne dà l'annuncio a quanti la conobbero FULVIO BACCI.

Il funerale avrà luogo martedì 5 maggio 1998, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1998

La famiglia del

RAGIONIERE

Roberto Beccari

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al proprio dolore.

Trieste, 3 maggio 1998

I familiari di

Bianca Cusin-Ritter in Pecorari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 maggio 1998

RINGRAZIAMENTO

Il fratello e la sorella di

Elio Andrigo

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 maggio 1998

VI ANNIVERSARIO

Silvio Gerin

I suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 3 maggio 1998

I ANNIVERSARIO

Maria Marcovich

Ti ricordiamo sempre.

PIETRO e famiglia

Trieste, 3 maggio 1998

---

†

Il giorno 29 aprile ci ha lasciato il nostro caro papà

Luigi Nano

Ne danno il triste annuncio le figlie ORIETTA e BRUNA, la moglie RINA, il genero LUCIANO, il nipote ROBERTO con SABRINA, il fratello ETTORE con la moglie TULLIA, le sorelle VELIA, AURORA con il marito SAVI, i nipoti SILVA, WALTER, ROBERTO e ANNAMARIA.

Un sentito rigraziamento alla nostra infermiera signora PINA.

I funerali avranno luogo lunedì 4 maggio alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Barcola.

Trieste, 3 maggio 1998

Ciao

nonno

- OBI

Trieste, 3 maggio 1998

Hai lasciato un grande vuoto nel mio cuore.
Ti ricorderò sempre.
- La tua GINA

Trieste, 3 maggio 1998

Partecipano al dolore della famiglia: GIANNI e WANDA.

Trieste, 3 maggio 1998

Ciao

Gino

Amico per sempre.
- VITTORIO, GEMMA e famiglia PETRUCCI

Trieste, 3 maggio 1998

---

†

Serenamente si è spenta la nostra cara mamma

Giuseppina Razman ved. Cozzi

di anni 104

Ne danno il triste annuncio le figlie OLGA e MARIUCCIA unitamente a parenti ed amici.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa CINZIA COSIMI e a tutto il personale della DON MARZARI.
I funerali seguiranno lunedì 4 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1998

Partecipa al dolore fam. GOMIZEL.

Trieste, 3 maggio 1998

Nel rimpianto di

Hilde Tarabocchia

sono vicina a HERTA con affetto.

MARIA MAJORANO

Trieste, 3 maggio 1998

Commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro amato

Giorgio Covelli

ringraziamo di cuore.
Un grazie particolare alla dottoressa SABRINA GASPERI.

La famiglia

Trieste, 3 maggio 1998

XIV ANNIVERSARIO

CAP.

Carlo Miani

Con tanto amore.

Tue figlie

Trieste, 3 maggio 1998

Nel primo anniversario della scomparsa di

Alfredo Pazzaglia

sarà celebrata una Messa in suffragio mercoledì 6 maggio, alle ore 18.30, nel Duomo metropolitano.

Gorizia, 3 maggio 1998

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto i suoi cari

Carla Hrobat ved. Bighelli

Ne danno triste annuncio i nipoti ONDINA, ODINEA, GIOI e FERRUCCIO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada alla signora MARIA COLLARINI, amica da una vita, ed a tutti gli amici che le sono stati vicini.

Un particolare grazie al dottor PIERPAOLO MARSI per la sua costante assistenza, e a tutto il personale delle case polifunzionali «Casa Verde» e «S. Giusto».

I funerali avranno luogo lunedì 4 maggio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1998

Partecipano addolorate le famiglie BIGHELLI, TOMASI, ULIVARI.

Trieste, 3 maggio 1998

---

†

«Vado a prepararvi un posto, e ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io». (Giovanni 14,3)

È ritornata alla Casa del Padre la nostra cara

Anna Morgan Vesnaver

Ne danno l'annuncio il marito ALESSANDRO, il figlio DINO, la nuora ISA, le nipoti ALESSANDRA e ANNA, il fratello GERMANO, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al personale della casa di riposo «ROSANNA».

I funerali avranno luogo martedì 5 maggio, alle ore 10.40, nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 maggio 1998

---

†

Si è spento a Trieste il giorno 29 aprile 1998

Ugo Gueli

Ne dà il doloroso annuncio il figlio PIETRO unitamente a parenti e conoscenti tutti.
Il funerale seguirà lunedì 4 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Cirello

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa verrà celebrata giovedì 14 maggio, alle ore 18.30, nella chiesa di Santa Rita in via Locchi.

Trieste, 3 maggio 1998

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi 15 anni da quando

Giovanni Bigot

ci ha lasciati.
La sua famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

Gorizia, 3 maggio 1998

II ANNIVERSARIO

Giosiana Derose

Sarai sempre con noi.
Ti vogliamo sempre bene.

Mamma, sorelle e fratelli

Trieste, 3 maggio 1998

Malgrado l'intesa nazionale, ancora nessun accordo a livello locale in vista delle elezioni del prossimo giugno

Udr e Ppi divisi dai troppi simboli

I popolari hanno chiesto alle varie anime «cossighiane» un unico contrassegno

Umberto Bossi in missione segreta a Udine per sciogliere i nodi sulla scelta dei candidati

UDINE Misterioso blitz del senatur venerdì a Udine. Umberto Bossi si sarebbe recato nel capoluogo friulano in forma strettamente privata per un incontro con i massimi vertici della Lega Nord Friuli. Una riunione tenuta nascosta però anche all'interno del partito. Motivo dell'incontro, per altro già annunciato sulla stampa locale, sarebbe stato la valutazione delle liste per le elezioni regionali di giugno in Friuli-Venezia Giulia e e l'analisi di alcune situazioni critiche, venutesi a creare, in vista del voto, proprio nella circoscrizione di Udine. Se è certa la candidatura anche a capolista di Alessandra Guerra (già presidente di una delle cinque giunte che si sono alternate in questo quinquenio) meno sicure appaiono invece le posizioni di altri consiglieri regionali eletti nell'Udinese, a partire ad esenpio da quella di un altro ex presidente di giunta Sergio Cecotti. Anche se la sua non sarebbe l'unica posizione in bilico.

Bossi dunque, che nel prossimo week-end sarà in Friuli-Venezia Giulia in forma ufficiale, avrebbe indicato ai vertici locali la via da scegliere. All'interno della Lega Nord anche le liste per le elezioni regionali devono comunque essere sottoposte al voto del consiglio federale presieduto dallo stesso Umberto Bossi.

UDINE Non è ancora stato siglato a livello locale l'annunciato accordo elettorale tra il Ppi e le varie componenti dell'Udr (Cdr per l' Udr, Patto Segni e Cdu), in vista delle elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia. Oggetto del contendere ancora una volta è il simbolo.

Nemmeno l'incontro di ieri, annunciato come «risolutivo» è servito a qualcosa. «I problemi sono tutti in casa Udr - ha riferito il segretario regionale del Ppi, Ivano Strizzolo - nel senso che ognuno dei movimenti facenti riferimento all' Udr vorrebbe una propria 'visibilità' nel simbolo elettorale e questo complica enormemente le cose. Ci sarebbero sette simboli nella scheda elettorale; agli occhi degli elettori sparirebbero tutti».

I più ottimisti assicurano comunque che il probabile accordo sarà sottoscritto questa mattina, o al più tardi in giornata. Non c'è infatti più tempo per ripensamenti, lungaggini o riesami della situazione: entro domani i simboli devono essere presentati alla Corte d'Appello di Trieste. «Forse riusciamo a chiudere anche prima - ha commentato Marco Belviso del Cdr di Mastella - anche se, nelle competizioni elettorali, è normale arrivare al traguardo con l'acqua alla gola, cioè all'ultimo minuto. Comunque - ha concluso Belviso - Strizzolo ha in tasca la delega di Roma che mi autorizza a firmare l'accordo in nome e per conto dell'Udr».

Intanto proprio sull'accordo ppi-Udr è intervenuto ieri il sindaco di Trieste Illy. «Mi è difficile pensare qualcosa a proposito di un patto tra un partito, il Ppi, che esiste e uno, l' Udr, che per bocca dello stesso Cossiga non esiste ancora».

«Mi pare però - ha detto Illy - che nella proposta di Cossiga ci sia ancora un certo livello di ambiguità, ovvero ancora il sogno di questo Grande Centro che esclude i due estremi. Il che significa negare l' affermazione del bipolarismo».

Presentate invece ieri le liste della componente friulana dell'originario progetto comune

Gli «illyani» rinunciano alle elezioni

Per «Progetto Autonomie» capolista sarà il fratello del leader Marzio Strassoldo

TRIESTE Gli «illyani» alla fine ci hanno ripensato: alle elezioni regionali del 14 giugno non ci saranno. Dopo l'abbandono al progetto regionale da parte dello stesso sindaco Illy e l'ipotesi, formulata in un secondo tempo, di presentare soltanto nella circoscrizione di Trieste una lista ispirata comunque al primo cittadino e composta, tra gli altri, da alcuni consiglieri comunali eletti nel suo raggruppamento, ecco dunque l'ennesima inversione di rotta, che sarà ufficializzata domani nel corso di una conferenza stampa. Sul fronte friulano, alla fine, il rettore di Udine Marzio Strassoldo ha invece deciso di mandare avanti il fratello Raimondo. Strassoldo «junior» sarà capolista per «Progetto autonomie Friuli Venezia Giulia» nelle circoscrizioni di Udine e Tolmezzo. «Era chiaro fin dal primo momento che non mi sarei candidato - ha detto Marzio Strassoldo - rimango promotore e coordinatore del movimento, ma gli impegni professionali non mi hanno permesso di candidarmi. La squadra, tuttavia, è molto forte, il progetto è vincente e, quindi, sono molto fiducioso in un risultato importante». Significativa nella lista la componente dei sindaci: tra gli altri vi sono infatti quelli di Precenicco, Giuseppe Napoli, di Mortegliano, Edi Gomboso, di Prato Carnico, Graziella Rupil, e di San Pietro al Natisone, Primo Marinig. I componenti della lista hanno lanciato un appello affinché la gente vada a firmare da domani nei comuni per la presentazione della lista.

L'INTERVENTO

Un magistrato replica all'assessore

«Discariche e sentenze: è meglio che ognuno faccia il suo mestiere»

Non è uso del Tribunale amministrativo né dei suoi magistrati replicare agli interventi critici, pienamente legittimi, alle sue sentenze da parte dei cittadini o dei pubblici amministratori coinvolti. Una eccezione al riguardo mi sembra giustificata quando viene sostenuto, come fa l'assessore regionale all'Ambiente, che i giudici del Tar non conoscono le leggi, che sono chiamati ad applicare, in quanto il silenzio sull'argomento potrebbe essere inteso come tacito assenso a una così incredibile affermazione, soprattutto se serbato da parte di chi, come il sottoscritto, è estensore della pronuncia contestata.

Mi riferisco all'articolo di questo giornale intitolato "Il Tar non conosce la normativa regionale in materia di discariche" in cui si riportano le considerazioni critiche dell'ass. Puiatti alla sentenza, che ha annullato una diffida della Provincia di Udine al Comune di Lignano Sabbiadoro, con la quale si minacciavano sanzioni penali e amministrative in caso di inosservanza delle sue prescrizioni sul ripristino ambientale di una discarica.

Nel merito nulla vi è da aggiungere, in quanto per questo Tar la questione è chiusa con la pubblicazione della sentenza, che è a disposizione di tutti coloro che la vogliano leggere. Mi rimane solo qualche personale curiosità soddisfatta dalla lettura della sentenza, che renderà il Consiglio di Stato.

Apprenderò allora come si possano infliggere sanzioni a qualcuno per la violazione di norme non più vigenti, quali quelle su cui si fonda l'atto provinciale oggetto di controversia, perché caducate a seguito della nuova disciplina organica della materia, introdotta dal c.d. «decreto Ronchi». Sarebbe come multare un cittadino perché ha violato una disposizione non dell'attuale, ma del precedente Codice della strada.

Conoscerò inoltre gli estremi, che l'assessore non indica, dell'atto regolamentare di attuazione del decreto suddetto, che dovevano peraltro essere noti non tanto a giudici ignoranti ma all'autorità chiamata a darvi esecuzione, cioè, nel caso, alla Provincia di Udine, che invece non ne fa menzione, fondando il suo atto su norme che non esistono più.

In serena attesa che si pronunci il giudice d'appello, mi pare opportuno che ognuno torni a fare il suo mestiere, i magistrati a interpretare e applicare, come sanno, le leggi e i pubblici amministratori regionali ad adoperarsi per rendere effettive anche nel Friuli-Venezia Giulia quelle grandi riforme che essi quotidianamente propugnano.

Dott. Enzo di Sciascio

L'ALTRA FACCIA DELLA POLITICA

Celebrata così la fine della legislatura

L'«ultima cena» del Consiglio tra le imitazioni di Cossiga e la prima sigaretta di Fasola

Poteva sembrare una cena di maturità o di fine campionato e invece, qualche sera fa, in un locale di Muggia si è consumata l'«ultima cena» della settima legislatura del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Si sono trovati in 35, non molti di più di quelli che hanno frequentato le aule del consiglio in questi ultimi frenetici giorni, sufficienti però a essere in numero legale, come ha puntualmente accertato il leghista Beppino Zoppolato, mattatore d'aula (e anche della cena), arrivato con qualche minuto di ritardo assieme ad Alessandra Guerra, dichiarando di essersi perso. L'ingresso della coppia è stato accolto con qualche sorriso e qualche battutina scontata. Ancor più scontata, però, è stata la comparsa in scena di Roberto De Gioia in ampio ritardo: una sua costante, pare, dell'intera legislatura.

Tra i 35 c'erano anche i quattro dei cinque presidenti di questa legislatura. E ad andarsene per primo è stato proprio il buon Giancarlo Cruder, icona di altre legislature, portatore di valori politici fuori-corso, dobloni nell'epoca del bancomat. Vicino a lui sedeva un altro dei grandi vecchi, Ferruccio Saro il «combinator» (la definizione è del presidente Roberto Antonione), pienamente integrato invece nel sistema politico di questa Seconda Repubblica (sempre più simile però alla Prima, ahinoi). Tra un piatto e l'altro Saro si è persino calato nei panni del giornalista di Italia Uno Michele Santoro, in un'ipotetica intervista ad Alessandra Guerra nella quale cercava lo scontro tra la presidente e il suo alter ego Sergio Cecotti. Il risultato è stato deludente: la Guerra ha risposto infatti come da Santoro.

Tra ricordi simpatici e non, c'è stato tempo per qualche show di Toni Martini, in «cossighese puro», di Giancarlo Casula, vero decano del Consiglio (con quattro mandati) deciso a intraprendere l'ennesima avventura (anche se lo sguardo del suo collega di partito Sergio Dressi non pareva altrettanto convinto), e di altri personaggi di questo Consiglio.

Ma il pensiero alla cena della prossima fine legislatura aleggiava costante tra candidati sicuri e tra quelli potenziali. Mentre chi si apprestava a lasciare l'assemblea non ha mancato in stile e in autoironia, come l'igienista Gianpiero Fasola che si è fumato un'intera sigaretta dopo le sue costanti invettive sul tema. Alla fine il presidente Antonione ha consegnato a tutti un fascicoletto con le foto di questi cinque anni: sorrisi, qualche amarezza per gli anni passati (e per gli evidenti segni del tempo), ma anche un pensiero alle foto del Consiglio che fra meno di due mesi si aprirà l'ottava legislatura: sarà poi così diverso?

Venerdì la cerimonia a Trieste per le 23 nuove stelle al merito

Una vita dedicata al lavoro con fedeltà ed esperienza

TRIESTE «Sono semplicemente emozionato e felice. Non potevo chiedere di più per chiudere in bellezza una vita di lavoro dove il rapporto con l'azienda è riuscito a motivarmi e a coinvolgermi ben oltre le più rosee aspettative». Così Mimma Benci Piccini ha commentato a caldo quella Stella al merito del lavoro appena ricevuta dalle mani di Willer Bordon, sottosegretario ai Beni culturali e ambientali. Bordon è intervenuto in rappresentanza del governo assieme alle altre autorità civili e religiose alla cerimonia di consegna di un riconoscimento concesso annualmente dal Capo dello Stato a quei lavoratori che si sono distinti per competenza e dedizione nell'ambito delle rispettive professioni. Assieme alla signora Benci Piccini, oltre 22 persone provenienti da tutta la regione hanno ricevuto l'ambìto riconoscimento venerdì primo maggio nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste. Tutti con il proprio carico di ricordi, esperienze, abilità maturate durante tutto l'arco della propria esistenza. Le stelle al merito del lavoro, istituite nel 1923, sono state riattualizzate per decreto legge nel 1992. Un premio – ha sottolineato nel suo intervento l'onorevole Bordon – alla perizia, alla capacità e alle doti morali di quei lavoratori che si sono particolarmente distinti durante l'arco delle loro attività professionali. «Parlando di occupazione – ha continuato il sottosegretario ai beni culturali – non voglio dar numeri proprio in questa sede. È un dato di fatto che rispetto a gennaio dello scorso anno l'occupazione nel Paese è aumentata di 117 mila unità». «E pure in questa città – ha ribadito Bordon – ci pare dei cogliere dei cenni di ripresa, comunque di riappropriazione di un ruolo preminente nello scenario europeo».

Maurizio Lozei

Inaugurata la nuova stagione estiva del 1998 dai vertici dell'Azienda di promozione turistica

Grado nel segno del mare e della montagna

Dall'«isola del sole» un traino alla candidatura olimpica delle tre regioni

GRADO L'inaugurazione della stagione turistica 1998 di Grado ha coinciso venerdì con la proclamazione del sostegno ufficiale dell'«isola del sole» alla candidatura «senza confini» di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia per le Olimpiadi invernali del 2006. Con questo «gemellaggio» tra mare e montagna, testimoniato da un grande cartellone che campeggia all'ingresso principale della spiaggia, Grado ha voluto rinsaldare - ha rilevato il presidente dell' Azienda di promozione turistica, Alessandro Felluga, durante la cerimonia inaugurale cui sono intervenuti anche il presidente del Land della Carinzia, Christof Zernatto, e l'assessore regionale al Turismo, Roberto Tanfani - il suo stretto legame con il turismo di lingua tedesca, che rappresenta circa il 45 per cento del suo flusso turistico complessivo, passato da 1,3 milioni di presenze nel 1992 a 1,55 milioni nel 1997. Nei primi quattro mesi di quest' anno le presenze turistiche, rispetto all'analogo periodo '97, sono aumentate del 22 per cento. Il turismo anche nel prossimo periodo - ha proseguito - continuerà a rappresentare un capitolo importante per l' economia isontina, se si stima che dal Giubileo del 2000 la presenza turistica complessiva in Friuli-Venezia Giulia (già oggi fra le più importanti voci del Pil regionale) passerà dalle attuali 9,3 milioni di presenze a circa 11 milioni, con un aumento del 20 per cento circa. Per quanto riguarda più in particolare l' offerta turistica gradese per il 1998, è stato ricordato che sta per essere ultimato il Parco termale acquatico e sono in fase di completamento e ristrutturazione le Terme marine.

Nuova sede Rai a Pordenone nei locali dell'ente fieristico

PORDENONE Nel giorno che vede l'ingresso dell'Italia nell' Euro, «l'opportunità di una rete transfrontaliera è - per il sottosegretario alle Poste, Vincenzo Vita - particolarmente affascinante e su di essa adesso non si può non lavorare. In Friuli, terra 'di confine' da sempre aperta al confronto con il resto d'Europa - ha detto Vita inaugurando, a Pordenone, la 33.ma Fiera Internazionale del Radiomatore - si può avviare una sorta di sperimentazione della rete transfrontaliera che può diventare punto di partenza anche per il resto del territorio nazionale». Sempre ieri è stato inaugurato il nuovo ufficio di Pordenone della Rai, dotato di strutture di trasmissione e per i collegamenti con la sede di Trieste e, quindi, con l'intera rete Rai.

In materia di fiera ultimi due giorni anche a Gorizia per Expomego e la fiera «Sì viaggiare».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.50**
	tramonta alle	**20.14**
La Luna:	si leva alle	**12.17**
	cala alle	**2.06**

19.a settimana dell'anno, 122 giorni trascorsi, ne rimangono 243.

IL SANTO

San Filippo e Giacomo

IL PROVERBIO

La lontananza è la pietra di paragone dei veri approdi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,80**
Via Battisti	mg/mc	**3,29**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,35**
Piazza Vico	mg/mc	**2,22**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,66**
Via Carpineto	mg/mc	**0,54**

TEMPO

Temperatura:	**11,7** minima
	16,2 massima
Umidità:	**77** per cento
Pressione:	**1011,7** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**10,4** da Ovest
Mare:	**15,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.23	**+10**	cm
	ore	18.16	**+22**	cm
Bassa:	ore	9.51	**-26**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4 40	**+2**	cm
Bassa:	ore	1.15	**-1**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ottimismo tra i triestini per l'avvento della nuova moneta

L'euro? Non fa paura Presto i nuovi «prezzi»

Preoccupati (ma soltanto un po'), fiduciosi, entusiasti (ma senza eccesso), curiosi di vivere un'esperienza nuova e unica. L'«atterraggio» dell'euro a Trieste è morbido, vissuto con serenità: per i triestini è una tappa necessaria e importante sulla strada dell'Europa unita. I democratici di sinistra, nella ricorrenza, hanno voluto addirittura brindare, ieri mattina, in un affollato Caffè Tommaseo. C'è attesa per l'Europa unita, ha sintetizzato il segretario Stelio Spadaro, che resta comunque un punto di partenza e non d'arrivo.

«Dopo il Mercato unico, dopo gli Accordi di Schengen per la liberà circolazione delle persone, oggi, con l' Unione Monetaria europea – rileva il sindaco Illy – il confronto con i cittadini e con l'economia degli altri Paesi può diventare molto più serrato, molto più stretto. Il cittadino sarà sempre più "mobile" e quindi anche sempre più esigente. Questa è per me la più importante speranza per migliorare la pubblica amministrazione in Italia, perchè siamo decisamente arretrati rispetto agli altri Paesi europei».

Sentiamoli, dunque, i cittadini. «La sostituzione della "vecchia" lira con l'euro comporterà necessariamente delle difficoltà, soprattutto nella fase iniziale - afferma la giovanissima Letizia Trunfio - ma se vogliamo che nasca l'Europa degli intenti e dei movimenti il passaggio è inevitabile. Essenziale sarà poi aiutare quei paesi dell'Ue che sono leggermente in ritardo rispetto ad altri sul piano della pienezza della democrazia».

«Le difficoltà saranno soltanto iniziali - è il parere di Gianluca La Torre - ma alla lunga vivremo senz'altro dei miglioramenti. A mio avviso però i sacrifici, per noi italiani, cominciano proprio adesso. Reputo sia in errore chi crede che, con l'ingresso nell'euro, l'Italia e gli italiani abbiano finito di soffrire: in realtà la vera battaglia comincia ora e se non saremo in grado di cogliere la sfida che ci verrà lanciata dagli altri paesi dell'Ue ne saremo cacciati fuori».

«Dover cambiare tutto, a cominciare dalle abitudini quotidiane, un po' mi spaventa e in parte anche mi preoccupa - afferma da parte sua Luisa Totaro - però sono favorevole all'euro e all'Europa unita. Sorgeranno certamente delle difficoltà, soprattutto all'inizio, per ciò che concerne i piccoli acquisti di ogni giorno, ma il progetto nella sua globalità è importante».

«Spero che l'avvento dell' euro rappresenti per tutti i paesi che vi partecipano una fase di miglioramento sotto l'aspetto economico - è l'opinione di Giorginio Tamaro - e credo che i presupposti, cioè l'intensificarsi dei traffici e la semplificazione degli scambi, siano incoraggianti sotto questo profilo. Con il cambio della moneta incontreremo qualche difficoltà, e credo che a soffrirne di più saranno i giovani che, a differenza delle generazioni più "stagionate", non hanno mai avuto l'abitudine ai centesimi. Di sicuro però l'apertura delle frontiere rappresenta un fatto positivo».

Dello stesso tenore sono anche le dichiarazioni di un addetto ai lavori, seppur di riflesso, Antonio Paoletti, presidente dell'Associazione fra i commercianti al dettaglio: «L'impatto con l'euro certamente comporterà nella fase iniziale qualche scompenso. A questo proposito posso già annunciare che abbiamo stabilito, come Acd, di stimolare e invitare tutti i commercianti della città a utilizzare, fin dalla metà di questo mese, cioè non appena saranno state stabilite le parità fra le singole valute e la moneta unica, il doppio cartellino per i prezzi, con l'indicazione sia del costo in lire che il corrispettivo in euro: il tutto per abituare da subito tutti a "pensare" nella nuova unità di misura».

Ugo Salvini

Brindisi al Tommaseo per l'euro, organizzato da Ds.

Letizia Trunfio

Gianluca La Torre

Giorginio Tamaro

Il sindaco contesta le lentezze governative che hanno fatto saltare il finanziamento dell'opera

Grande viabilità, Illy contro Costa

«L'atteggiamento del ministro è, a dir poco, sconcertante»

Si punta a un tavolo tra Regione, Comune, e i sottosegretari Macciotta e Bargone. Zvech: «Il governo deve garantire la coerenza del suo progetto»

Ha aspettato le reazioni dell'assessore regionale Mattassi. Si è stupito non poco («Un atteggiamento sconcertante, per non dire grottesco») per la replica del ministro dei lavori pubblici Costa. Adesso scende in ballo lui direttamente. Riccardo Illy, sindaco di Trieste, è inviperito. Contro quella "dimenticanza" governativa da 300 e passa miliardi che, impedendo il completamento della Grande viabilità triestina, continua a lasciare la città priva di efficaci vie di accesso. Contro la burocrazia romana. Contro chi, a naso, nella vicenda ha un po' ciurlato nel manico. «Un anno fa, in campagna elettorale – si lamenta Illy – Costa parlava in città di 10.000 miliardi da spendere, a patto di trovare opere già cantierabili. Il completamento della Grande viabilità lo è a tutti gli effetti. Ma è rimasto tagliato fuori dai fondi».

La lunga storia dell'autostrada d'accesso alla città, nelle parole del sindaco, assomiglia a una commedia all'italiana. Illy ricorda i sopralluoghi con Costa sul sito della Grande viabilità ancora da completare e su quello della Lacotisce-Rabuiese, seguito da due incontri casuali con lo stesso Costa, tramutatisi in altrettante occasioni per perorare la causa. Invano, a quanto pare, visto il divagare di Costa.

«A quel punto – aggiunge Illy – con i buoni uffici di Gianni Cuperlo ho contattato il sottosegretario alle Finanze Macciotta, che dapprima mi ha dato una speranza, poi ha dovuto convenire che a questo punto si poteva intervenire solo sul bilancio '98. Esiste un fondo globale, mi è stato detto, ma per prelevare dei fondi occorre una leggina ad hoc. Dopo un mese la sua versione era cambiata: sì, effettivamente la possibilità di attingere ai finanziamenti statali c'era, ma a quel punto la sola leggina non bastava più, ci voleva anche una domanda congiunta Regione-Comune. Gli ho chiesto istruzioni, e ha assicurato che mi avrebbe mandato un fax. Lo aspetto ancora...».

Un tratto della Grande viabilità, che resta incompiuta

Il racconto di Illy comprende ancora un colloquio col sottosegretario Bargone, ben due col presidente del Consiglio Prodi («Gli ho chiesto a cosa serva parlare di Corridoio 5 se ci manca ancora, addirittura, un tratto d'autostrada!») e infine uno col responsabile della task-force per l'occupazione, Borghini. Alla resa dei conti, è saltata fuori solo la possibilità di un "tavolo" romano con i sottosegretari Macciotta e Bargone da una parte e Regione e Comune dall'altra. «Esigo sia fatto entro l'anno – tuona Illy – perchè in tal modo l'amministrazione regionale potrebbe recepire con una variazione di bilancio gli stanziamenti statali. E deve essere allestito alla presidenza del consiglio, come ho esplicitamente chiesto a Borghini».

Illy, insomma, aspetta una chiamata chiarificatrice. Ma le cattive notizie romane non si esauriscono qui, almeno per quanto riguarda i lavori pubblici. Si sente anzi parlare con insistenza di nomine burocratiche che sembrano nate per incartare la città. Stando ai "si dice" alcune promozioni decise recentemente hanno più sapore punitivo che altro. Per i diretti interessati, certo, ma anche per la città che dovrà subirne le scelte...

Questa, comunque, è già un'altra storia. Restando nel seminato, si stanno muovendo molti esponenti dell'Ulivo, segno che la "topica" governativa ha creato non poco imbarazzo. Così, ad esempio, il senatore Camerini precisa di aspettare un colloquio con Mattassi per decidere una strategia comune. Bruno Zvech, dei Democratici di sinistra, parla invece della Grande viabilità, anche nella sua qualità di sindacalista, come di «un'opera fondamentale per l'economia e lo sviluppo di Trieste, oltrechè asse portante del protocollo d'intesa». Una slittamento dei tempi di progettazione, finanziamento e realizzazione viene definito come inaccettabile, perchè il ritardo comporterebbe costi aggiuntivi notevoli per il sistema dei trasporti. Secco, infine, il commento sull'operato del ministro Costa: «Deve garantire la coerenza del progetto del governo per lo sviluppo di quest'area». Per quanto visto, impresa non da poco.

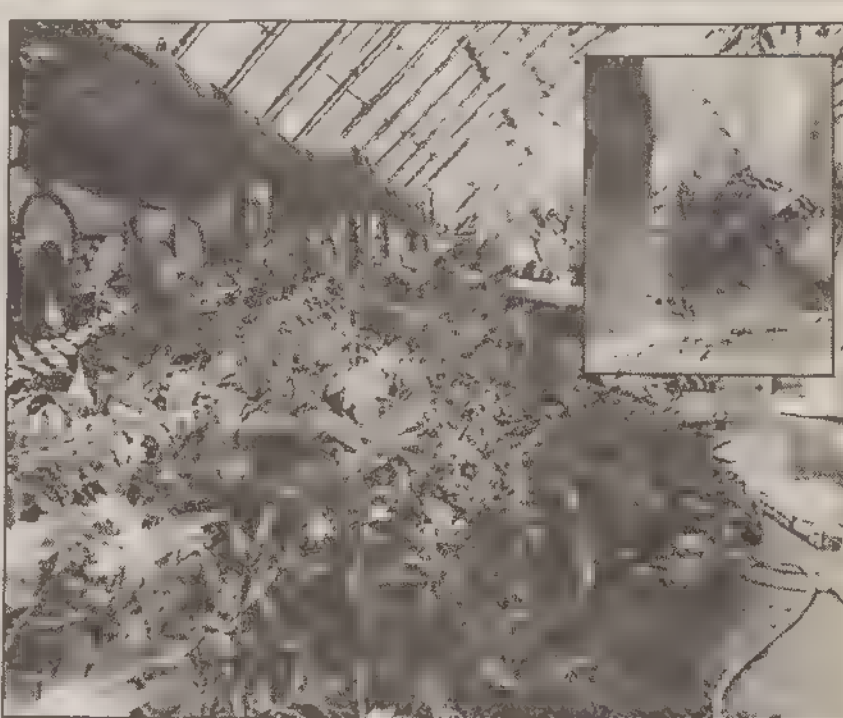
Furio Baldassi

Si potranno ammirare 2000 splendidi esemplari tropicali e rari

Miramare, nel parco vivrà il «giardino delle farfalle»

Avete mai passeggiato in mezzo a 2 mila farfalle tropicali? Vi sono mai volate addosso 150 specie alate dalle forme e dai colori diversi? E avete mai sentito il profumo dolcissimo delle piante che le ospitano? Dal 14 maggio, nel parco di Miramare, all'interno delle due serre imperiali in corso di fulmineo - e sommario - restauro, avrà casa anche una nutrita comunità di farfalle. Alcune di specie rara perchè in via d'estinzione, altre semplicemente dotate di una straordinaria bellezza. Per vederle basterà salire la scalinata (oggi impercorribile) che dal parterre, a fianco del Caffè, conduce all'ingresso delle serre absurgiche.

Più di un secolo fa Massimiliano, cultore appassionato di botanica e illuminato «esteta della natura», nelle sue disposizioni per la realizzazione del parco aveva pensato di sistemare qua e là voliere e pergolate, non trascurando di popolare questi spazi con cigni, aironi e varie specie di pesci. Nelle relazioni del fedele giardiniere Anton Jelinek, già nel dicembre 1859, si dà notizia delle serre, delle 4 stufe che restavano accese per riscaldare l'ambiente e del fumo prodotto dal combustibile particolarmente nocivo alle piante.

Soltanto oggi le serre dal suggestivo scheletro in ferro «imperiale» diventano uno spazio pubblico, un «giardino delle farfalle», così s'intitola la mostra «vivente» che resterà aperta dal 14 maggio al 30 settembre (ogni giorno dalle 9 alle 18, biglietto d'ingresso 7 mila lire). Poi si vedrà. L'intento dei promotori dell'iniziativa - Stefano Rimoli per le farfalle e Paolo Sgaravatti per le piante - che stanno lavorando in accordo con la Soprintendenza alle Belle Arti, è di far sì che la mostra diventi permanente. Un'ambizione dai costi proibitivi: si renderebbe necessario un restauro integrale, conservativo e funzionale, delle serre (ci dev'essere una temperatura di 25-30 gradi e un tasso d'umidità non inferiore al 70 per cento). Si dovrebbe anche provvedere a un ricambio continuo delle farfalle il cui costo varia dalle 10 alle 50 mila lire all'esemplare e la cui vita è breve. Anzi brevissima: in media tra i 10 e i 20 giorni.

Non solo: a Miramare si vuole anche tentare di riprodurre in cattività alcune specie ancora misteriose. A cominciare dalla Ornitottera Priamus che arriva dalla Nuova Guinea e le cui ali possiedono un intenso colore nero notte e verde smeraldo. Di questa specie a Miramare sono giunte, via Inghilterra, solo due crisalidi. Tra le farfalle notturne sarà difficile, se non impossibile, seguire il volo dell'asiatica Attacus Atlas. Accanto ai suoi 30 centimetri di apertura alare ha la particolarità di vivere solo di notte. Con i pericoli annessi e connessi. I rischi per le farfalle non sono pochi. E' ancora allo studio, ad esempio, l'ipotesi di far convivere con le farfalle una colonia di pesci e di uccelli: l'artificiale promiscuità potrebbe rivelarsi pericolosa.

Elena Marco

In testa al corteo che ha raggiunto piazza Goldoni il sottosegretario Bordon, i senatori Di Pietro e Camerini e il sindaco Illy

Un Primo maggio quasi istituzionale

La memoria storica messa in secondo piano dalle speranze per l'ingresso in Europa

Mazzi di garofani rossi invenduti, rari slogan, ancor meno cartelli di protesta. Il primo maggio a Trieste ha assunto la fisionomia e il ruolo di una celebrazione quasi del tutto istituzionale, «benedetta» dal senatore Antonio Di Pietro, dal vice ministro dei Beni culturali Willer Bordon, dal sindaco Riccardo Illy, dal senatore Fulvio Camerini, dall'ex sindaco Franco Richetti e dall'ex presidente del Consiglio regionale Claudio Tonel.

Erano loro schierati in prima fila al corteo che ha risalito Corso Italia fino a piazza Goldoni. Di Pietro, Illy, Bordon e Damiani avevano atteso i manifestanti in piazza della Borsa assieme a cameramen, fotografi, giornalisti e centinaia di supporters triestini dell'ex magistrato.

I ragazzi dei Centri sociali, i militanti del Partito comunista internazionalista, della Cooperative, di Rifondazione, del gruppo anarchico Germinal, gli operai e tecnici dei consigli di fabbrica e dei sindacati di categoria, forse nemmeno si sono accorti di ciò che stava avvenendo all'inizio del serpentone di cui anche loro facevano parte.

Flash, strette di mano, autografi. «Senatore, mia figlia avrebbe il piacere di stringerle la mano» ha detto un sindacalista dei bancari all'ex magistrato eletto nel Mugello. Di Pietro ha accontentato la bambina che poi ha esibito a lungo la mano. Quasi una reliquia. Poi il senatore ha firmato autografi, ha stretto altre mani e salutato persone che sul momento gli venivano presentate alternativamente da Bordon e dal vicesindaco Damiani. Un bagno di folla. Felici i fotografi, un po' meno i cronisti cui di Pietro ha negato decisamente ogni dichiarazione su qualsiasi tema di attualità politica. «E' una bella giornata, rispettiamo questa manifestazione».

La «memoria storica» del movimento operaio che un tempo si definiva «di classe», è stata rappresentata esplicitamente nel corteo del Primo Maggio dalla colonna sonora diffusa dagli altoparlanti di un grosso furgone. «Contessa», «I treni per Reggio Calabria», Paolo Pietrangeli, Giovanna Marini, cui si è affiancata l'immancabile «El pueblo unido jamas sarà vencido».

Fazzoletti rossi, qualche ritratto del Che, garofani all'occhiello. Ma anche bandiere della Cisl, striscioni di Amnesty International, di cooperative sociali, di pensionati organizzati. Rari i pugni chiusi, l'appellativo «compagno», le note di Bandiera Rossa.

La sinistra è al potere nel nostro Paese, è il Primo Maggio è festa di speranza. Siamo entrati in Europa, l'economia sembra risanata e secondo Raffaele Minelli, segretario dei pensionati della Cgil e oratore ufficiale della manifestazione triestina, «il prezzo del risanamento è stato pagato dagli italiani onesti». «La pressione fiscale è eccessiva per chi paga le tasse» ha tuonato il sindacalista dall'alto del palco eretto in piazza Goldoni. Ha definito il Primo maggio un «momento positivo» ma ha anche citato «segnali inquietanti». Tra questi il «no» del sindaco di Pordenone Alfredo Pasini all'uso della piazza principale della città per la manifestazione sindacale. «Un segnale di intolleranza» ha detto Minelli. Comunque la piazza è stata occupata ugualmente dai manifestanti e il palco fatto erige altrove dal sindaco leghista, è rimasto vuoto.

Sul palco sindacale di piazza Goldoni Tonino Di Pietro non è salito. E' rimasto tra la gente assieme al sindaco e a Damiani. A un paio di metri accanto a lui si sono fermati due candidati del Pds alle imminenti elezioni regionali: Milos Budin e Bruno Zvech. Molti metri più in là, nel mezzo dell'incrocio tra via Silvio Pellico e Corso Italia, ha indugiato per qualche attimo l'ex senatore di Rifondazione comunista Stojan Spetic. Accanto a lui la moglie Bruna, anch'essa candidata al consiglio regionale.

Un momento della fase conclusiva in piazza Goldoni.

Pochi minuti prima, dal palco aveva parlato Andrea Olivieri, leader del Collettivo spazio sociali e con buona probabilità inserito come «indipendente» nella lista elettorale dei «verdi». Un intervento controcorrente. «Per i pochi posti di lavoro disponibili, sta ripartendo la lotta tra poveri. L'uno contro l'altro». Di Pietro se ne era già andato. Destinazione il «suo» gazebo in piazza della Borsa, dove si firmava per il referendum contro il 25 per cento di proporzionale.

Claudio Ernè

Di Pietro osserva Illy mentre firma per il referendum contro la quota proporzionale.

Nell'incontro al Centro Congressi presentato il movimento e raccolte firme per il referendum

«Il proporzionale serve ai vecchi notabili»

Il senatore contrario alla pena di morte: «Non si uccide per legge»

Senza cravatta, come il sindaco Illy. Antonio Di Pietro è sceso a Trieste il Primo Maggio per presentare il suo movimento «L'Italia dei valori» e per fare il pieno di firme sulla richiesta di referendum popolare per abolire il 25 per cento di quota proporzionale nelle elezioni politiche. Nell'incontro organizzato alla stazione Marittima, l'ex magistrato ha inevitabilmente toccato il tema Giustizia. Non sono mancate frecciate ai suoi avversari. Vecchi e nuovi. «Meglio combattere chi ha combattuto il crimine, piuttosto che combattere il crimine stesso. Io ne so qualcosa. Per aver fatto parte di Mani pulite sono tre anni che mi mettono in croce» ha detto il senatore eletto nel Mugello. Poi si è detto contrario alla pena di morte e ha parlato della scarsa certezza delle pene nel nostro Paese. Ma andiamo con ordine.

Fin di primo mattino Antonio Di Pietro ha raccolto personalmente le firme dei triestini in piazza della Borsa. La ressa è stata grande, le attese prolungate. Alcuni comprimari della scena triestina si sono fermati nelle vicinanze, altri si sono posti alle sue spalle. Bene in vista, forse per dire io c'ero. Forse per legare la loro immagine a quella dell'ex magistrato.

Alla stazione marittima, in una sala piena ma non traboccante, Di Pietro ha illustrato il programma del suo movimento. «La quota proporzionale serve solo a certi notabili di partito per farsi eleggere anche senza il consenso della gente. Questi notabili dovrebbero andare a casa, ma hanno un grande potere all'interno dei loro partiti. Fanno il bello e cattivo tempo, scelgono dove candidarsi per aver il posto assicurato. Ecco perchè ritengo che sia giunta l'ora per i cittadini di riappropriarsi di ciò che avevano ottenuto col referendum Segni».

Entro il 24 luglio, secondo il leader di «L'Italia dei valori» vanno raccolte ogni giorno almeno ottomila firme per sperare che il referendum raggiunga la soglia prevista dalla legge: 500 mila firme.

Di Pietro ha parlato contro il finanziamento che i partiti si sono appena assegnati e contro la nuova formulazione dell'articolo 513 del Codice di procedura penale che consente di riaprire molti processi di mafia e di corruzione.

«Sono contrario alla pena di morte» ha detto ancora il senatore rispondendo a una domanda venutagli dal pubblico. «Non si uccide in nome delle legge. Chi lo vuole deve avere il coraggio di guardare in faccia l'uomo che viene vesso a morte. In Italia il vero problema è quello della certezza che la pena venga scontata. Nel nostro Paese qualunque condannato dopo un po' lo vediamo fuori, a passeggiare. Talvolta è giusto che questo accada perchè la rieducazione è importante così come il riinserimento sociale del carcerato. Taluni, per la mancanza di questa certezza sulla pena inflitta e poi effettivamente scontata, cercano una scorciatoia. Propongono di 'togliere di mezzo' una persona. Non sono d'accordo con questo ragionamento. Sulla pena di morte avrei potuto fare il politico e rispondere in politichese... Scusatemi, non ci riesco. Dico sempre quello che penso». La sala lo ha applaudito a lungo.

Sostegno a Di Pietro è venuto dal sindaco Riccardo Illy. «Sono qui come cittadino. Ho firmato sia per il referendum che vuole abolire il 25 per cento di proporzionale, sia per la prorposta di legge che vuole introdurre il doppio turno anche alle politiche. «Solo in questo modo si può rendere l'Italia più governabile. Il doppio turno consente di ridurre il potere ricattatorio dei partiti minori».

«Ringrazio Di Pietro per il lavoro che ha fatto come magistrato», ha affermato ancora Illy. «Se l'Italia oggi è entrata in Europa lo doviamo anche a lui e al pool di Milano. Ha lottato contro la corriuzione rischiando la vita e la serenità. Senza Di Pietro e senza le iniziative di Giuliano Amato, Carlo Azeglio Ciampi, Lamberto Dini e Romano Prodi l'Italia sarebbe stata esclusa da Maastricht».

Durante la manifestazione de «L'Italia dei Valori» – Minacce anonime contro il simbolo di Mani pulite

E alla Marittima, pure l'allarme bomba

Gerardo Deganutti fermato dalla polizia: aveva una pistola giocattolo e dei bossoli

Primo Rovis insegue Tonino per mezza città ma l'ex magistrato blocca le sue invettive

«Vergogna, vergogna, anche la banca ai furlani». Primo Rovis,commerciante di caffè e cristalli, benefattore e amico dei cuori, ha partecipato alla festa del Primo Maggio. Lo ha fatto a modo suo, rincorrendo Tonino Di Pietro da piazza Sant'Antonio alla stazione marittima.

Nel gazebo, dove l'ex magistrato raccoglieva firme per il referendum contro il 25 per cento di proporzionale, Rovis si è mosso con circospezione. Si è fatto cortesemente largo tra i curiosi, ha guadagnato quatto quatto le spalle del senatore. Di Pietro era seduto al tavolo e annotava sui grandi fogli i nomi dei firmatari. Rovis è rimasto in piedi accanto alla sedia, sorridendo ai triestini.

«Sono Rovis » ha detto poi al magistrato porgendogli la destra. Ma Di Pietro forse non ha inteso, forse era troppo occupato. Ha guardato l'anziano signore senza dire nulla. Un politico consumato avrebbe risposto «carissimo, si accomodi».

Il commendatore è rimasto lì, in piedi, quasi sull'attenti. Quando però ha visto il sindaco Illy e il vicesindaco Damiani avvicinarsi al «gazebo», è sbottato.

«Vergogna, vergogna anche la banca ai furlani. Triestini la misura è colma. Basta con le umiliazioni». Il sindaco non ha risposto, Damiani ha cercato di prendere tempo per stemperare la situazione. L'incidente è finito lì per riprendere vigore 40 minuti più tardi alla stazione marittima. Stesso tema, stesso obbiettivo.

Rovis ha preso il microfono e ha parlato della «situazione insostenibile della città». Ha detto che «la Regione ci sta derubando» e che il cambio ai vertici della Crt rappresenta «uno schiaffo ai triestini. Lei è un giudice signor Di Pietro e io ho fiducia in lei».

Quando ha iniziato ad accusare singole persone con nome e cognome, l'ex magistrato lo ha fermato. «Non conosco i fatti di cui parla. Se chi lei accusa potesse difendersi e controbattere, il suo intervento potrebbe continuare. Invece finisce qui o se ne può parlare in separata sede...»

Rovis ha guardato il microfono divenuto un inutile oggetto. Ha pronunciato qualche frase di prammatica ed è sceso dal palco. Vi era rimasto non più di cinque minuti.

Una pacco sospetto è stato recuperato dalla polizia nei pressi della Stazione marittima durante la manifestazione di «L'Italia dei valori». Qualche attimo prima un anonimo telefonista aveva chiamato la sede della Rai profferendo minacce contro Antonio Di Pietro.

E' scattato subito il dispositivo di sicurezza e nella rete, nei pressi di via San Giorgio, è caduto Gerardo Deganutti, 42 anni, non nuovo, secondo gli investigatori, a simili azioni. E' stato perquisito e addosso gli agenti della Polmare gli hanno trovato una pistola giocattolo. Una perfetta imitazione di una Browing calibro 8. In un'altra tasca c'erano invece alcuni bossoli, molto simili a quelli che l'ignoto attentatore aveva deposto nel pacco fatto trovare alla Stazione Marittima.

«Sono innocente, anzi un perseguitato» ha protestato Deganutti, che un tempo si era definito capo del Pot, la Prima organizzazione triestina. Non è stato creduto perchè già in passato aveva cercato di aggredire o intimidire esponenti politici di primo e secondo piano.Tra le sue varie azioni spicca quella dell'ottobre 1984 contro Giulio Andreotti, ospite del Municipio di Trieste.

Deganutti gli si era parato davanti con una pistola in mano. Un agente della Digos aveva fatto scudo col suo corpo al leader democristiano. Il sedicente capo del Pot era stato disarmato. L'arma, era un giocattolo.

Deganutti è stato anche condannato per aver abbandonato nel 1992 un pacco con un pistola modificata su di una finestra della Prefettura durante la visita - lampo dell'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Erano i giorni in cui a Trieste si parlava del passaggio per la città della truppe corazzate serbe in ritirata dalla Slovenia.

Nel gennaio 1993 era stato condannato per questo gesto a due anni e mezzo di carcere. «L'unica alternativa è la sovversione dell'ordine democratico» aveva urlato Deganutti in aula.

Presa all'unanimità dai supporter del sindaco la decisione di non presentarsi alle elezioni regionali

La Lista Illy ci ripensa e se ne va

Chicco: «Troppi compromessi. Ma intanto abbiamo ritrovato l'unità»

Domani la Lista per Trieste ufficializzerà il suo candidato (o saranno due?). Bagarre in casa del Ccd: Bruno Marini la spunta sul segretario Edoardo Sasco

Elezioni regionali: sì, no, ni. Pensavate che la decisione della Lista Illy, pur orfana della griffe del sindaco, fosse definitiva? Errore. Da ieri è ufficiale tutto il contrario rispetto a una settimana fa. Gli illyani, alla fine, ci hanno ripensato e non si presenteranno nella competizione del 14 giugno. Dopo una settimana tormentatissima di riunioni-fiume, adescamenti con cena per i consiglieri più spostati verso Forza Italia, mega vertici e autocoscienze varie, giovedì è maturata l'ultima parola. Non ci sarà nessun cartello di consiglieri comunali e circoscrizionali della Lista Illy in corsa per un seggio al consiglio regionale. Domani le motivazioni della scelta verranno approfondite in una conferenza stampa. Per il momento si sa solo che la decisione è stata unanime e che, su questa linea, si è ricompattato tutto il gruppo dei supporter del sindaco, sulle cui fratture interne, e relativi flirt con gli stati maggiori dei berlusconiani, negli ultimi giorni era fiorita una ricca antologia.

«Abbiamo preso atto delle difficoltà a far accettare una proposta di alto profilo per entrare nella fase costituente di una nuova regione al servizio dei cittadini», spiega un ingessato Renato Chicco, leggendo la dichiarazione confezionata a caldo con gli altri consiglieri. Tra le righe, si limita ad aggiungere che i compromessi ai quali gli illyani avrebbero dovuto piegarsi, «espliciti o impliciti», sarebbero stati troppi. Di qui, la ritirata. «C'è però un dato positivo - rileva - ossia quello della ritrovata unità. Il tentativo di altri di portarci via gente è naugrafato».

Il consigliere Renato Chicco

Se la Lista Illy esce di scena, negli altri partiti infuriano le lotte intestine. Ne sa qualcosa la LpT, che domani pomeriggio, finalmente, ufficializzerà il candidato. O i candidati, visto che a Giulio Staffieri, uomo di Gambassini dal risicato gradimento interno, potrebbe essere affiancato un melone più giovane (Piero Camber?): una coppia che - almeno ufficialmente - sarebbe comunque sponsorizzata da tutto l'apparato di partito, in modo da evitare spaccature e da affidare la vittoria al plusvalore elettorale di ciascuno. Se però Staffieri non riuscisse a spuntarla nel direttivo, per evitare l'« affronto» di contrapporgli il giovane Camber, potrebbe anche prendere corpo la candidatura di Franco Franzutti, che corrisponderebbe peraltro in pieno alla volontà di mettere in campo un uomo fortemente targato Lista. A meno che, stando alle voci di corridoio di queste ultime ore, Camber senior non tiri fuori dal cappello qualche outsider, col rischio però di scontentare e disperdere il voto dell'attempato bacino di voti listaiolo.

Una bella lotta anche in casa del Ccd. Nel direttivo provinciale dei giorni scorsi, il presidente del partito, Bruno Marini, ha avuto la meglio sul segretario regionale Edoardo Sasco, mettendo quindi una pesante ipoteca sulla candidatura regionale. A questo punto, a Sasco non resta che rivolgersi direttamente a Pierferdinando Casini, suo vecchio sponsor (anche se i soliti ben informati dicono che il leader avrebbe scaricato la patata bollente, suggerendo una soluzione a livello provinciale). Il direttivo ha comunque incaricato il segretario Marzi di chiedere a Roma una doppia candidatura ciccidì, brillante escamotage per evitare la sconfessione del segretario. Così Casini potrebbe dare un colpo di telefono a Berlusconi e far aggiungere un posto a tavola anche per Sasco.

Arianna Boria

Polemica

Parentin replica a de' Vidovich: «Esuli, le cariche non c'entrano»

E' polemica eterna tra il neopresidente della Federazione degli esuli, Renzo de' Vidovich, e quello dell'associazione delle comunità istriane, Pietro Parentin. Che smentisce, in una nota, che la sua associazione sia uscita dalla Federazione a causa della sua mancata elezione al vertice. «Niente di più falso – scrive Parentin – perchè ho già precisato che la decisione del nostro consiglio direttivo è motivata da una diversa (e non da oggi espressa) visione del carattere e del ruolo della Federazione, per noi utile strumento di coordinamento dei diversi organismi, non già nuova superassociazione».

«Buon governo»

«Meno tasse più lavoro»: domani un dibattito

«Meno tasse, più lavoro». E' questo il titolo dell'incontro organizzato dall'Ugl e dall'Associazione del Buon governo, che si terrà domani, alle 18.30, all' hotel Greif Maria Theresia. Interverranno Mauro Di Giorgio, segretario dell'Ugl, Genny Psacaropulo Frandoli, presidente del «Buon governo» e Augusto Truzzi, consigliere provinciale di An. Concluderà il confronto il professor Carlo Pelanda, docente universitario in materie economiche negli Stati Uniti, opinionista de «Il Giornale» e presidente nazionale dell'Associazione del Buon governo.

L'on. Niccolini ha ottenuto il placet del responsabile enti locali di Forza Italia

Cercato l'avallo nel «sancta sanctorum» del Cavaliere per evitare colpi di mano del senatore Giulio Camber

Fornasaro, candidato «blindato» a Roma

Il deputato di Forza Italia, Gualberto Niccolini, l'ha definita più o meno un'assicurazione sulla vita. La candidatura di Piero Fornasaro, leader di Trieste azzurra, è stata «blindata» direttamente a Roma, con l'avallo del responsabile degli enti locali del partito di Berlusconi, Mario Valducci. Traduzione: contro l'eventualità di colpi di mano sulla lista comune del senatore Giulio Camber, coordinatore provinciale di Forza Italia, l'opposizione interna ha cercato l'avallo nel "sancta sanctorum", ovvero nello staff del Cavaliere. Fornasaro e Livio Pesle, del direttivo di Trieste Azzurra, si sono incontrati a Roma con Valducci, che si è detto soddisfatto della «ricongiunzione» delle diverse anime del movimento, seppure in vista dell'appuntamento elettorale. A stretto giro, lo stesso Valducci ha messo nero su bianco la «garanzia» per l'onorevole Niccolini: una lettera in cui si impegna personalmente a sottoscrivere la formazione di una lista «interamente rappresentativa» di Forza Italia e in cui si spende in prima persona per la buona riuscita dell'accordo sottoscritto il 27 marzo scorso dal coordinatore regionale Romoli e dal responsabile delle autonomie locali Antonione, con i vertici di Trieste azzurra, Gefter Wondrich, Fornasaro e Pesle.

Gualberto Niccolini

Come ha sintetizzato lo stesso Niccolini: «Ho imparato anch'io a tornare da Roma con una carta firmata». Ovvero: Fornasaro sarà uno dei capilista dello schieramento di Forza Italia, accanto a Roberto Antonione, al listaiolo che uscirà dal direttivo di domani, e all'esponente del Ccd, che con tutta probabilità sarà l'ex consigliere comunale Bruno Marini.

Niccolini, in sostanza, ha voluto giocare d'anticipo, prevenendo capovolgimenti dell'ultima ora. Nei corridoi di Forza Italia, infatti, già circolava la voce di interventi sulle liste alla vigilia della presentazione, con il pericolo che i contras di Forza Italia, alla faccia dell'accordo sottoscritto, fossero ricacciati nell'angolo. «In questo modo il nostro elettorato è sicuro di non essere ostaggio di chi fa i soliti giochini. Andiamo alla competizione in un clima riappacificato, anche se le differenze rimangono - ha affermato il deputato -. La presenza di Fornasaro come capolista è un grosso segnale politico. E con la firma di Valducci, Roma ha preso atto che in Forza Italia esiste una diversità dialettica». Ha spiegato Livio Pesle: «L'accordo tra noi e i vertici di Forza Italia non prevede solo che Fornasaro sia capolista, ma anche che la lista sia concordata con Trieste azzurra e che il programma recepisca interamente il nostro. Non si tratta di un accordo puramente elettorale».

Niccolini, inoltre, che ci tiene a rimarcare di far parte del novero dei 31 deputati che hanno votato contro la legge sul finanziamento ai partiti, ha precisato che a giorni partirà un'autonoma raccolta di firme di Forza Italia contro la quota proporzionale. «Il primo maggio - ha detto - c'è stato il monopolio "dipietrista". Noi condividiamo il principio, ma preferiamo fare percorsi distinti».

ar. bor.

Incontro al Tommaseo sui diritti degli omosessuali, organizzato dai Democratici di sinistra

Gay, primo obiettivo il matrimonio

La legge, in discussione in Parlamento, ricalca le norme danesi

Messi da parte i «cattivi maestri» come lo scrittore Busi, la cui rabbia velenosa verso il sistema lo rende già superato dai tempi, oggi le nuove generazioni degli omosessuali guardano il futuro e chiedono di essere accolti da questa società, che ipocritamente li «liscia», ma poi più concretamente li snobba.

Questo è emerso nell'incontro dell'altra sera al Tommaseo, organizzato dal Partito democratico della sinistra e incentrato sui diritti degli gay. Dopo l'introduzione di Stefano Gardellotto (Ds), tra una platea di parecchi giovani «omo» e qualche donna (anche amiche, sorelle, mamme), ha preso la parola Fabio Omero, presidente dell'Arcigay provinciale. Ha spiegato che se da un lato non ci sono delle leggi che palesemente discriminano l'omosessuale, dall'altra essi sono in realtà dei cittadini di serie «B». Questo perché la legge non concede loro gli stessi diritti degli etero. Vedi il matrimonio.

In assenza di questo vincolo, ha spiegato Omero, il soggetto più debole, nelle coppie di fatto non è tutelato per una morte improvvisa o per il problema dei contratti d'affitto e dunque per la casa. Problemi che vengono affrontati da una proposta di legge che attualmente è in discussione in Parlamento. Fatto importante la proposta, che porta la firma della sinistra (del parlamentare Soda) è stata anche accolta dal centro-destra, avendo l'appoggio di Colletti e Taradash. «La legge – ha detto Omero – ricalca le normative danesi che prevedono il matrimonio tra persone dello stesso sesso. Mentre la seconda parte della legge affronta il problema degli atti discriminatori».

Nel corso dell'incontro non è mancata qualche stoccata «alla destra più retriva e ai cattolici, anche della maggioranza, vedi Ppi, che non accettano un confronto con gli omosessuali». In sostanza, la diffidenza verso l'omosessuale è trasversale alla politica e alla società. Lo ha confermato anche Bruno Zvech della Cgil che ha detto come il «machismo» esista anche negli ambienti più solidali della fabbrica dove l'omosessuale viene accolto con lo sghignazzo: «Ma i diritti degli omosessuali – ha concluso – sono una scelta dovuta e ormai non più contrattabile».

Fabio Omero (a destra) e Stefano Gardellotto (Ds)

Daria Camillucci

Il consigliere leghista sul progetto «Stream»

Polidori contro gli autobus elettromagnetici. «Rieccoci allo sventramento della città»

«Trieste ha già dovuto subire il danno e la beffa del terremoto stradale per il progetto di cablatura con fibre ottiche che poi la Telecom ha pensato di abbandonare per puntare sulla novità dell'Adls, che vede i segnali televisivi viaggiare nei cavi del telefono»: questo il polemico avvio di un'interrogazione del consigliere regionale della Lega Nord Polidori. «In questi giorni – prosegue – sembra ronzare nel cervello del sindaco Illy un'altra idea malsana: l'introduzione in una città assolutamente inadatta come Trieste del sistema di trasporto pubblico "Stream". Una sperimentazione di un sistema elettrico che prevede l'interramento della rete di alimentazione con costi di manutenzione ovviamente elevatissimi, per non parlare di quelli di installazione e dei danni a una circolazione già caotica che gli interventi sulle strade comporterebbero. Le perplessità sono veramente tante. Perché, ad esempio, l'Ansaldo che produce il sistema "Stream", non lo sperimenta a Napoli, dove la società ha sede, agevolando così la messa a punto dello stesso? E si sono valutati i rischi di inquinamento elettromagnetico o i triestini devono fare da cavie umane? Non vorremmo che lo smembramento delle vie cittadine di Trieste servisse da salvagente per il gruppo partenopeo».

«A mio avviso — conclude Polidori – è molto più serio, conveniente e sicuro che l'amministrazione decida di passare agli autobus a metano, molto meno costosi e già ampiamente collaudati (sono da anni in servizio anche a Udine), inquinano pochissimo e non necessitano di infrastrutture aggiuntive o comunque consideri alternative decisamente meno impattanti. Su tali premesse chiedo al presidente della giunta regionale e all'assessore competente: risposte urgenti e puntuali in merito alle voci riguardanti il progetto "Stream"».

Viaggio inaugurale del traghetto «Split 1700» destinato ad incrementare il commercio cittadino

Shopping via mare da Spalato

Ma da metà giugno la nave sarà destinata ai vacanzieri

Primo viaggio del traghetto «Split 1700», che da ieri ricollega Trieste con Spalato, con una linea settimanale. E' approdato in porto vecchio alle 9, con a bordo 237 passeggeri, quasi tutti croati, che poi si sono reimbarcati, pieni di borse ed oggetti acquistati nello shopping triestino, alle 21, per il ritorno a Spalato.

Nel corso della cerimonia che si è svolta a bordo, il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita ha espresso il compiacimento per la ripresa del collegamento, che l'agenzia Mediterranea aveva già avviato circa quattro anni fa e poi sospeso a causa della guerra sospeso. L'assessore al commercio del Comune, Fabio Neri (presente anche il sindaco di Spalato, Skarica), ha spiegato come il servizio sia destinato a rispondere a due tipi di domanda. Nella prima fase e sino alla prima quindicina di giugno la nave, che partirà da Spalato il venerdì sera per arrivare a Trieste il giorno seguente, dopo 13 ore di navigazione, sarà al servizio di quanti vogliono raggiungere Trieste per lo shopping: «Ciò – ha detto Neri – con l'innegabile vantaggio di bypassare il confine sloveno e di fare il recupero tax free a bordo».

Nella seconda fase il ferry sarà al servizio dei vacanzieri italiani, tedeschi, austriaci, ma anche cechi e ungheresi, che partendo da Trieste andranno in ferie sulle coste dalmate. Dunque, dalla seconda metà di giugno la nave, che conta 500 posti, cabine e poltrone «tipo aereo», nonché un garage per un centinaio di vetture, giungerà a Trieste il sabato sera alle 21 per ripartire nella stessa serata alle 23.

Manlio Romanelli, presidente del «Trieste City Club», ha sottolineato, invece, come l'associazione formata dalle diverse componenti del commercio, assieme al Comune di Trieste, partecipi con un contributo economico che ridurrà il costo del biglietto, che risulterà così «scontato», per tutti gli acquirenti che si saranno serviti nei negozi triestini. Si sta anche approntando un servizio di facchinaggio «centralizzato», in modo da provvedere all'imbarco di quanto aquistato dai passeggeri in città.

Entusiasta dell'operazione il presidente dei commercianti al dettaglio, Antonio Paoletti, che vede, nel trasporto della clientela via mare, una possibilità per i negozianti davvero non disprezzabile: ad Ancona un analogo servizio da quasi sperimentale è diventato giornaliero e ha portato un arricchimento del tessuto commerciale con lo sviluppo di ben 250 nuovi negozi.

A Trieste, poi, la clientela croata ha anche il vantaggio di non dover pagare due dogane (slovena e croata), come avverrebbe invece se si arrivasse a Trieste dalla Croazia in macchina.

da. cam.

Consiglio di Barcola

«Intitoliamo la pineta ai giornalisti caduti e quindi non solo a Miran Hrovatin»

«Non è mai piacevole negare una richiesta atta a far ricordare un nostro concittadino scomparso. Certo che, ancor più spiacevole, è che qualcuno selezioni chi meriti di essere ricordato e chi no!. Il fatto che la Giunta comunale voglia ricordare Hrovatin ma si dimentichi di altri (Luchetta, Grilz, Ota, per ricordarne alcuni) non mi sembra onesto. Troviamo un sito per ogni caduto, oppure la proposta da noi avanzata sembra proprio la più adatta: un unico luogo per ricordare tutti gli operatori dell'informazione caduti sul lavoro».

Una dichiarazione di fuoco quella del presidente della terza circoscrizione Lorenzo Giorgi. E sicuramente non mancheranno le polemiche. E in questo senso il Consiglio della circoscrizione di Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola in un documento approvato co 15 voti favorevoli «esprime parere negativo alla proposta di intitolare la pineta di Barcola a Miran Hrovatin e propone di dedicare il medesimo sito ai giornalisti triestini caduti sul lavoro».

Sanità

Medici ospedalieri: rinnovate le segreterie locali dell'Anaoo

Sono state rinnovate le segretarie locali dell'« Anaoo Assomed», il sindacato maggiormente rappresentativo dei medici ospedalieri. Il nuovo segretario dell'Azienda ospedaliera è Laura Stabile, mentre nella segreteria aziendale operano Brunio Biasioli, Fulvia Ciani, Gianna Orlandi e Fabio Chiodo Grandi. Nell'Azienda per i sevizi sanitari è stato pienamente riconfermato Claudio Pandullo (segretario), Emanuela Fragiacomo, Franco Humar, Gianluigi Montina e Sergio Ujcic.

In una nota dello stesso sindacato viene rilevato che «le nuove segretarie intendono operare congiuntamente al fine di realizzare gli obietivi che l'Anaoo Assomed sta perseguendo in tutt'Italia, tra i quali al primo posto vi è la riconferma che il servizio sanitario debba rimanere fondamentalmente pubblico e che, a tal fine, sia necessaria la stretta collaborazione fra dirigenti medici e aziende sanitarie».

I colpi tentati nella ricevitoria di via Fianona e nella farmacia di via dell'Istria: identificato il presunto complice di Christian Alberti

Rapine «sfortunate»: i carabinieri denunciano un giovane

E due. Prima il rapinatore, ora il complice. La vicenda è quella dei colpi proprio sfortunati. Quelli che martedì 14 aprile aveva tentato di mettere a segno Christian Alberti, 25 anni. bloccato dopo una colluttazione dal dottor Ezio Berti, titolare della farmacia «Alabarda» e quindi arrestato dai carabinieri.

Nei guai per una presunta complicità con Alberti, è finita una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, Massimo Guidone, 19 anni, via Mulino a Vento 33. E' stato denunciato dai carabinieri del reparto operativo di via Dell'Istria per entrambe le tentate rapine. Il provvedimento non gli è stato notificato a casa, ma in carcere dove Guidone si trova da un paio di giorni per un residuo di pena. Ad arrivare all'identificazione del giovane sono stati i carabinieri. I militari avevano saputo che Alberti quando era fuggito dalla ricevitoria di via Fianona aveva trovato in strada un altro giovane in motorino che lo aspettava. I carabinieri hanno trovato alcuni testimoni ai quali hanno fatto vedere le foto di alcuni sospettati. E alla fine è arrivata la conferma: Massimo Guidone.

Il 14 aprile per Christian Alberti e per Massimo Guidone è stata sicuramente una giornata nera. Alberti, che impugnava una mitraglietta giocattolo, ma che sembrava vera, era stato letteralmente buttato fuori dalla ricevitoria dal figlio della titolare. Poi - come hanno accertato i carabinieri - era salito al volo sul motorino condotto da Guidone. I due si erano diretti alla farmacia Alabarda di via Del'Istria. Alberti era entrato nel negozio con il passamontagna che nascondeva il volto. «Datemi i soldi, datemi i soldi», aveva urlato. E invece gli era arrivato un sonoro cazzotto da parte del dottor Ezio Berti che, dopo una colluttazione, lo aveva immobilizzato grazie all'aiuto di un rappresentante che in quel momento si trovava con lui. Dopo poco il presunto rapinatore era nella caserma di via Dell'Istria e quindi in carcere. L'altro è stato uccel di bosco per qualche giorno. Poi è stato arrestato per un vecchio debito, ora è arrivata anche la denuncia.

IN BREVE

Opicina, centauro ferito dopo l'urto contro un'auto

Con la moto finisce contro un'auto ferma al passaggio pedonale. Ledi Froglia, 28 anni, via Refosco 13/3, ha riportato fortunatamente solo lievi ferite. Lo spettacolare incidente si è verificato ieri pochi minuti prima delle 10 in via Nazionale ad Opicina, proprio davanti alla caserma della Guardia di finanza. Froglia era alla guida della propria Aprilia 125, quando per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Aurisina, si è trovato improvvisamente davanti la Escort condotta da Mladen Novaric che era ferma al passaggio pedonale. Il motociclista ha tentato una manovra d'emergenza ma ha urtato la vettura cadendo quindi rovinosamente a terra. Il giovane è stato soccorso da un'ambulanza del 118 e accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore.

Revisioni in vista anche per le auto del 1990: entro il 30 giugno se la targa finisce col «6»

Da giugno dovranno essere revisionate anche le auto immatricolate nel 1990. Il relativo decreto sta per essere firmato dal ministro Burlando. Alla revisione saranno sottoposte prima le vetture con cifra finale della targa il 6, che dovranno appunto presentarsi al controllo entro il 30 giugno. Queste le scadenze per le targhe con altri numeri finali: 7, 31 luglio; 8 e 9, 30 settembre; 0, 31 ottobre; 1,2 e 3, 30 novembre; 4 e 5 31 dicembre. Gli automobilisti possono far revisionare la propria auto sia alla Motorizzazione sia nelle officine abilitate.

Tributi e contributi pagabili con «delega unica»: abilitati da domani sette uffici delle Poste

In seguito a una convenzione fra il ministero delle Finanze e le Poste Italiane, da domani sarà possibile pagare in alcune agenzie postali, con una «delega unica», le varie imposte e i contributi previdenziali e assistenziali (Iva, Irap, Irpef, Inps, ecc.). A Trieste, per il momento, sono state abilitate le seguenti agenzie: Trieste Centro, piazza Vittorio Veneto 1; agenzia 3, piazza Verdi 2; agenzia 4, via Mantegna 5; agenzia 6, via Pascoli 16; agenzia 7, via Marconi 6; agenzia 14, viale Sanzio 30; agenzia Villa Opicina, via di Prosecco 1.

Acegas: il numero verde (167-237313) esteso a tutti i contratti, sia domestici sia aziendali

L'Acegas informa che a partire da domani il servizio telefonico fornito dal numero verde 167-237313, finora usato solo per gli usi domestici, sarà ampliato a tutti gli utilizzi (orario 7.30-11.40). Potrà quindi essere usato per le operazioni contrattuali di apertura, chiusura, subentro e modifiche di impegno idrico o elettrico. Per le operazioni contrattuali per uso domestico è necessario avere a portata di mano un documento di identità e il corice fiscale. Per gli usi non domestici occorre inoltre inviare via fax la visura della Camera di commercio

La Pro Senectute ha rinnovato le cariche sociali: Aurora Masè Fabricci confermata alla presidenza

Nel corso della recente assemblea generale, la Pro Senectute ha rinnovato le cariche sociali. Alla presidenza è stata confermata Aurora Masè ved. Fabricci. Vicepresidente è stato designato Celestino Regattieri. Questi i componenti il consiglio direttivo: Hebe Nidia Lopez, Tullio Pison, Guido Dardi, Nives Maslo, Matteo Valente, Enzo Spagna, Franco Possenelli, Enrico Caratti, Roberto Scirocco. Il collegio dei revisori dei conti è infine composto da Furio Finzi, Tullio Maestro, Riccardo Rago, Alberto Matera e Giuseppe Apuzzo.

Associazione deportati e perseguitati politici: appello ai mobilitati per il lavoro coatto nel 1944

Per valutare le possibilità di ottenere il riconoscimento di ex lavoratore coatto, l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti invita tutti gli appartenenti alle classi 1927 e 1928 (mobilitati per il servizio obbligatorio di lavoro nel settembre 1944) a intervenire alle riunioni che si terranno nei prossimi giorni nella sede di via Mazzini 30 (tel. 7600009). Domani, alle 17, si riuniranno coloro che sono stati costretti nei campi di Gelovizza, Mattuglie e Mune.

Il convegno dei Democratici di sinistra dedicato a «Ricerca, innovazione tecnologica ed impresa: le opportunità per i giovani»

Tra Università e mondo produttivo, distanze abissali

Lucio Susmel, presidente dell'Area di ricerca: «Bisogna spezzare la catena accademica»

«Manca ancora la capacità di creare una rete tra il livello conoscitivo della ricerca e il mondo della produzione, bisogna superare il senso di isolamento di chi opera nella ricerca avanzata e che, rispetto alla città, si sente quasi un corpo estraneo».

Parola di Lucio Susmel, presidente dell'Area di ricerca, intervenuto assieme a Davide Cattaruzza, presidente dei giovani industriali di Trieste, a Milos Budin, presidente del Fondo Trieste, all'incontro organizzato dai Democratici di sinistra, coordinato da Bruno Zvech, su: «Ricerca, innovazione tecnologica e impresa: le opportunità per i giovani».

Susmel, provocato su questo argomento, è andato ancora più in là sul tema del difficile rapporto tra mondo accademico italiano e la realtà produttiva. «Il sistema feudale universitario deve essere letteralmente massacrato – ha rimarcato con forza – e bisogna spezzare la catena accademica costruita su un principio autoreferenziale».

Parole dure e taglienti dette a conclusione di un ampio ragionamento svolto a quattro voci sulle potenzialità offerte all'economia di Trieste dal rapporto tra ricerca e trasferimento delle tecnologie a livello produttivo.

Susmel ha anche sottolineato la necessità di trovare una sorta di «mediazione» per tradurre l'uno all'altro i diversi linguaggi della ricerca e della produzione, che rischiano di restare incomunicabili.

È stato Davide Cattaruzza, presidente dei giovani industriali, a sottolineare l'importanza di favorire l'imprenditoria giovanile, valorizzando quelle leggi nazionali (come la ex legge 44, ndr) che hanno proprio questo obiettivo. «C'è bisogno di "accompagnare" i giovani verso l'impresa – ha detto Cattaruzza – e anche il credito deve dare più fiducia alle buone idee che possono diventare impresa, senza chiedere sempre garanzie che solo chi ha una solidità economica familiare può offrire. Bisogna avere un po' di coraggio e capire anche – ha concluso – come mai qui a Trieste, a differenza di altre parti d'Italia, non è nata nemmeno una nuova impresa fatta da giovani».

La disponibilità finanziaria «a priori» rivolta al trasferimento della ricerca alla produzione è stata calcolata da Milos Budin, nella sua veste di presidente del Fondo Trieste; 50 miliardi sono a disposizione nel periodo 1996-99, sommando al Fondo Trieste contributi regionali e comunitari.

«Nel campo della ricerca abbiamo raggiunto un forte sviluppo scientifico – ha sottolineato Budin – e ora è giunto il momento di trasferire la tecnologia alla produzione; l'Area deve dimostrare di essere «conveniente» anche al Friuli. Ma sarebbe inutile e sbagliato sostenere la moltiplicazione di progetti analoghi in Regione, che non raggiungerebbero comunque la necessaria eccellenza scientifica».

Il tavolo dei relatori al convegno organizzato dai Democratici di sinistra.

La conclusione è venuta da Bruno Zvech: «Scienza, innovazione tecnologica e impresa – ha affermato – devono diventare un'opportunità di lavoro per i giovani, e anche così Trieste deve abituarsi a frequentare un po' di più il futuro. La stessa Amministrazione regionale dovrà riconoscere la centralità della risorsa umana e la priorità della formazione, a cui bisognerà dedicare una parte qualificata delle risorse economiche regionali».

Franco Del Campo

Giovedì nell'aula magna dell'Ateneo un incontro dedicato agli studenti delle superiori diretto da Piero Angela

Obiettivo sulla scienza dopo il Duemila

«La scienza oltre il 2000». Questo il titolo dell'eccezionale incontro che si svolgerà giovedì nell'aula magna dell'Università (piazzale Europa 1), con inizio alle 11, aperto a tutti ma dedicato soprattutto agli studenti delle scuole medie superiori.

Sotto la regia di Piero Angela, il notissimo giornalista e scrittore scientifico che da ormai quasi trent'anni svolge una capillare opera di divulgazione attraverso la televisione, un gruppo di studiosi di fama racconterà prospettive e incognite che la scienza affida al nuovo millennio dopo un secolo caratterizzato da un bagaglio senza paragoni di nuove conoscenze e di progressi tecnologici. Interverranno alla tavola rotonda il chimico Sergio Carrà del Politecnico di Milano, l'astrofisica Margherita Hack dell'Università di Trieste, il chimico e imprenditore triestino Ernesto Illy, il biologo Danilo Mainardi dell'Università di Venezia, il fisico Tullio Regge dell'Università di Torino. Studiosi che accanto alla loro attività professionale hanno sempre dimostrato grande interesse e passione per la divulgazione della scienza e per le sue implicazioni culturali.

L'iniziativa dell'incontro, come illustrerà in apertura il rettore Lucio Delcaro, è partita dalla Facoltà di Scienze del nostro ateneo per sensibilizzare i giovani al dibattito e alle problematiche scientifiche. Per questo – d'intesa con il provveditorato agli studi – la tavola rotonda è mirata in particolare agli studenti degli istituti cittadini, confidando in una larga adesione di presidi e insegnanti.

L'Italia investe nell'attività di ricerca e sviluppo appena l'1,2 per cento del prodotto interno lordo: una quota che ci pone all'ultimo posto fra tutte le nazioni avanzate. Questo rende il nostro Paese fortemente dipendente dall'estero, dal momento che l'innovazione tecnologica (con le sue ricadute economiche e occupazionali) passa attraverso la ricerca di base. Sono concetti, questi, che – oltre agli aspetti etici e sociali della scienza – devono essere ben chiari soprattutto per chi si appresta a scegliere il corso degli studi universitari e quindi a individuare quello che sarà il suo futuro.

OCCHIALI GIUSTI PER OGNI ESIGENZA

La nuova stagione porta voglia di sole e di cambiamento, ma la scelta giusta sul come proteggere i propri occhi non è sempre facile. Difendete i vostri occhi con occhiali di qualità, con lenti costruite appositamente per voi, per i vostri specifici problemi: vedere meglio significa vivere meglio.
Affidate la soluzione di questo problema all'Ottica Giornalfoto che, con l'aiuto della tecnologia e della propria esperienza, sarà in grado di accompagnarvi verso un nuovo benessere, esaltando la vostra personalità: indossare un occhiale nuovo è anche questo!
Scegliete tra gli splendidi modelli da sole e da vista del nostro vastissimo assortimento, unico per qualità e varietà di proposte (veramente magnifica la nuova collezione estate '98!).

IDEE PROGRESSIVE PER LENTI PROGRESSIVE

Gli occhiali dotati di lenti progressive vi evitano il cambio degli occhiali a seconda delle situazioni.
La tecnologia applicata a queste nuove lenti vi consente di avere una visione ideale in qualsiasi direzione puntate lo sguardo sia da lontano che da vicino. Con questi occhiali la visione è molto nitida e l'adeguamento dell'occhio è immediato.
Non è quindi più necessario prevedere lunghi periodi di adattamento con il rischio di non abituarsi mai. Le nuove lenti a visione totale vi garantiscono in tempi rapidi una visione perfetta e un comfort unico.
L'Ottica Giornalfoto – forte dell'esperienza acquisita in questi ultimi anni – è decisa a far conoscere e apprezzare quest'ultimo prodotto della ricerca tecnologica che ha un solo handicap, se così si può dire: il costo che è – rispetto alle lenti tradizionali – un po' più alto, ma la spesa vale senz'altro il piccolo sacrificio.
Per ovviare però a questa difficoltà l'Ottica Giornalfoto – grazie a un particolare ed esclusivo finanziamento con un Istituto di Credito nazionale – offre l'opportunità di poterli acquistare subito anche solo con 100.000 lire al mese.

SENZA OCCHIALI CHE ESTATE È?

L'occhiale da sole, si sa, non è solo moda, ma deve anzitutto proteggere in maniera efficace l'occhio dai raggi solari nocivi.
Deve filtrarli nel modo più adeguato, e ha il compito inoltre di evitare riflessi e riverberi che risultano così fastidiosi quando la luce è particolarmente intensa.
Ed ecco il gioco più affascinante dell'estate: quello della scelta tra i molteplici splendidi modelli ideati dai più grandi stilisti!
Naturalmente le creazioni più significative fanno bella mostra di sé nel nostro negozio.

OTTICA
GIORNALFOTO
IL PIÙ GRANDE NEGOZIO SPECIALIZZATO IN OCCHIALI DELLA CITTÀ
GRUPPO EUROMAX - PIAZZA DELLA BORSA, 8

MUGGIA Al di là delle aspettative la partecipazione all'ultimo attraversamento di confine

Cerei, quattro passi commossi

Bordon, il prefetto, sindaci italiani e sloveni al valico «libero»

Due dettagli della manifestazione di ieri, cui hanno partecipato anche molti cittadini: era la prima volta dopo 40 anni che questo confine veniva attraversato senza formalità. (Foto di Lasorte)

Una grande festa, un seguito di pubblico e di autorità forse al di là delle aspettative. La giornata che ieri, dopo 40 anni di chiusura forzata, ha segnato la riapertura simbolica del confine Cerei-Bozici tra Muggia e Capodistria ha chiuso al meglio la manifestazione «Confini aperti-Odprte meje 1998». Probabilmente nemmeno lo stesso sindaco Dipiazza, che quest'anno ha fortemente voluto che il Comune di Muggia fosse inserito nel programma delle iniziative «pilotate» da San Dorligo della Valle, si aspettava una festa così partecipata e piena di significati.

La sola lista degli ospiti sarebbe bastata di per sè a rendere importante la manifestazione, ma ciò che più ha colpito - anche se in altre località era già accaduto in precedenti edizioni della manifestazione - è stata la partecipazione sincera di tanti muggesani. A qualcuno è scappata qualche lacrima nel sentire i cori intonati dal coro «Jadran» e nell'ascoltare i ricordi di quarant'anni di «cortina di ferro».

Alle cerimonie, una nello spazio compreso fra i due confini e ora ricoperto da uno stupendo manto d'erba, e l'altra nella sede della comunità italiana di Bozici, hanno preso parte il sottosegretario ai Beni culturali, Willer Bordon, e il sottosegretario agli Esteri della Repubblica slovena, Franco Juri.

Per quanto riguarda le autorità italiane, da segnalare la presenza del prefetto, Michele De Feis, che già in occasione degli incontri di presentazione si era dichiarato entusiasta dell'iniziativa. Oltre ai sindaci dei Comuni italiani e sloveni impegnati negli appuntamenti che hanno avuto luogo nel corso dell'ultimo mese, erano presenti inoltre le autorità militari e della Polizia di Stato, oltre al presidente del consiglio regionale, Roberto Antonione. In gran numero, naturalmente, anche consiglieri comunali e assessori muggesani.

Nei vari discorsi di saluto sono stati ricordati tutti coloro che, lavorando negli anni passati, hanno reso possibile il progressivo affermarsi di simili iniziative, dando vita a un vero e proprio processo di distensione (erano presenti i due ex sindaci di San Dorligo, Edvin Svab, e di Capodistria, Mario Abram).

> **Si è parlato dell'entrata nell'Ue della Slovenia, «di ciò che accomuna, non di ciò che divide». I canti, i ricordi tristi...**

«Cerchiamo le cose che ci accomunano, e non quelle che ci dividono» ha suggerito Irena Fister, attuale primo cittadino di Capodistria.

Ma è stato anche il momento per parlare di Europa e di moneta unica europea. Lo ha fatto il viceministro Bordon, auspicando assieme alle altre autorità l'entrata nell'Unione da parte della Slovenia in tempi il più possibile ridotti. E proprio in territorio sloveno, dopo una camminata di più di due chilometri (Dipiazza e prefetto in testa), si è conclusa la manifestazione, che potrebbe addirittura preludere a un'apertura giornaliera del valico - limitatamente al traffico pedonale -, come ha detto il sindaco di Muggia parlando coi rappresentanti della comunità italiana in Slovenia.

Riccardo Coretti

Una richiesta di «Fronte giuliano», anche per sveltire i passaggi

Perché aprire una volta sola?

E mentre nelle chiacchiere informali, ieri mattina, si ipotizzava un'apertura costante del valico di Cerei per gli attraversamenti pedonali, Giorgio Marchesich, coordinatore di «Fronte giuliano», chiedeva ufficialmente l'abolizione di questo confine in territorio muggesano, per due motivi: il primo, che deriva da una rilettura degli atti storici e politici che hanno interessato la zona (dal memorandum di Londra al Trattato di Osimo), il secondo che guarda soprattutto all'opportunità pratica di garantire un passaggio di Stato veloce, a fronte di barriere che creano ingorghi quotidiani perché troppo affollate.

Cerei, infatti, valico di seconda categoria, ricorda Marchesich, è semideserto (ci si può passare solo col lasciapassare concesso ai frontalieri), mentre a Rabuiese «si formano spesso lunghe e snervanti code», specie dopo l'entrata in vigore degli accordi di Schengen.

Secondo «Fronte giuliano», questo valico rientra in un territorio a suo tempo assegnato alla Zona A con il Memorandum di Londra: atto che, si dice, non fu mai ratificato, e che quindi non ha valore. La successiva spartizione fra Italia e Jugoslavia del Territorio Libero di Trieste, aggiunge Marchesich, non aveva quindi diritto di essere, e da ciò discenderebbe l'inopportunità di conservare un confine di Stato a Cerei.

In attesa che la Slovenia entri in Europa, conclude «Fronte giuliano», questo valico potrebbe nel frattempo essere attraversato con la semplice carta d'identità valida per l'estero.

CHIAMPORE Dopo tanto lavoro, attimi di «suspense» alla vigilia

La cooperativa è rinata Una storia che torna

Dopo tanti anni di attesa e tanto lavoro, inaugurazione con una vigilia di «suspense» per la nuova sede della Cooperativa di Chiampore (*nella foto di Lasorte*), inaugurata ieri pomeriggio: seconda grande festa muggesana dopo il «Confine aperto» di Cerei al mattino. Alle 17.30 è stato tagliato il nastro.

Folta anche in questo caso la presenza di autorità, dal sindaco Dipiazza al sottosegretario Bordon, oltre al presidente e vicepresidente del consiglio regionale.

A Galliano Donadel, presidente della Cooperativa, il compito di ripercorrere le tappe che hanno portato all'ennesima ricostruzione, dopo le vicissitudini subite prima dal Circolo culturale e poi dalla stessa cooperativa a partire dal dopoguerra.

La benedizione del parroco di Muggia Vecchia, don Serafin, ha dato poi il via ai festeggiamenti, mentre appunto non sono mancati nei giorni scorsi attimi di incertezza: nonostante l'impegno con cui è stata «inseguita» questa inaugurazione, mancano ancora alcuni nulla-osta da parte dell'Azienda sanitaria, e solo grazie a un interessamento del sindaco è stato possibile prevedere per oggi l'apertura dei locali destinati al «buffet».

r. cor.

Sgonico, il ricordo dei Caduti e della Liberazione

Stamattina alle 11, al monumento dedicato ai caduti, si terrà a Sgonico la celebrazione del 53.o anniversario della Liberazione.

Oltre al discorso celebrativo, ci saranno concerti ed esibizioni teatrali, con la partecipazione del gruppo bandistico di Prosecco, l'esibizione degli alunni delle scuole elementari, del coro e del gruppo teatrale «Rdeca Zvezda».

Ieri sera invece si è svolta la marcia che «collega» i monumenti ai caduti sul territorio del Comune.

Incontri e feste di Rifondazione per il 1.o Maggio

Continuano anche oggi le feste popolari organizzate da Rifondazione comunista a Trieste in occasione del 1.o Maggio. Alle 18, alla Casa del popolo di Borgo San Sergio (via di Peco 7) si terrà un incontro per le donne comuniste dei circoli del rione: dalle 20, musica e ballo.

A Opicina, nel giardino del Circolo «Tabor» (via Nazionale) alle 17 si terrà un concerto del Coro partigiano; dalle 20 musica con il complesso «Oasi».

Due corone d'alloro per i morti nelle Foibe del '45

Una delegazione del Comune di Trieste, guidata dall'assessore delegato Giorgio Zanfagnin, ha deposto ieri mattina due corone d'alloro, in memoria dei caduti delle Foibe del maggio 1945.

Le due cerimonie si sono svolte alla Foiba di Basovizza e alla Foiba 149 di Opicina Campagna.

Erano presenti anche il vicepresidente del consiglio comunale, Bruno Sulli, e il consigliere Giorgio De Rosa.

DUINO AURISINA Una targa in memoria durante la cerimonia per il Primo Maggio: ma si è parlato anche delle 35 ore

Marizza, il solerte operaio diventato un simbolo

Lo scalpellino d'inizio secolo ricordato come attivo sindacalista, pacifista e politico

Un momento della cerimonia ieri ad Aurisina: il Primo Maggio è stato l'occasione per ricordare un personaggio che ha lasciato un segno importante nella storia locale. (Foto di Lasorte)

Difensore dei diritti degli sfruttati, nel 1949 divenne anche membro del primo consiglio comunale e il suo mandato fu riconfermato nel 1952

Orario di lavoro ridotto, sviluppo, occupazione. Si è parlato naturalmente delle 35 ore anche nel corso della festa del Primo maggio a Duino Aurisina. Lavoratori, pensionati, giovani, sindaco e vicesindaco del Comune hanno preso parte venerdì mattina alla manifestazione organizzata dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil.

Il corteo è partito verso le 9.30 da Santa Croce per giungere verso le 10.45 nel centro di Aurisina. In piazza San Rocco i sindacalisti Flavio Dambrosi e Renato Kneipp hanno parlato sul tema della riduzione degli orari di lavoro in una nuova fase di sviluppo e occupazione. A conclusione della manifestazione si è svolta poi, sempre ad Aurisina, una seconda cerimonia solenne.

Accanto al monumento ai Caduti è stata infatti scoperta una targa in memoria del cavatore e sindacalista di inizio secolo Josez Marizza. «La festa internazionale del lavoro, che si celebra ad Aurisina dalla fine del secolo scorso – ha detto Ivo Vogric del comitato promotore dell'iniziativa –, nonché molti avvenimenti sindacali e sociali accaduti nel nostro comune sono indissolubilmente legati a quest'uomo».

Marizza, scalpellino di professione, non fu infatti soltanto un solerte operaio, ma un importante rappresentante sindacale e pacifista. Nel 1949 divenne anche membro del primo consiglio comunale di Duino Aurisina e il suo mandato fu riconfermato nel 1952.

Nato nel 1877 e morto nel 1961, si battè sempre per difendere i diritti della gente sfruttata, sia sul posto di lavoro che nell'ambito della società in generale.

Erica Orsini

Torna la Madonna «pellegrina»: oggi parte da Opicina

I cattolici sloveni tornano ad appellarsi alla Madonna di Fatima, la cui effigie è custodita nella chiesa di Opicina. Oggi verrà di nuovo portata in corteo, come cinquant'anni fa. All'epoca la «Madonna Pellegrina», che radunava folle enormi al suo passaggio, veniva esposta con non celati scopi di devozione anticomunista, oggi la Chiesa slovena le conferisce nuovo senso: un appello contro il materialismo e la distanza della gente dai riti.

Il 13 maggio la processione si ripeterà a Servola, il 14 a Sant'Anna, e a Santa Maria Maddalena, il 15 dai Salesiani, il 16 a San Giacomo, il 17 a Sant'Antonio Nuovo, il 18 a Roiano, il 20 a San Giovanni e il 21 a Barcola.

CIRCOSCRIZIONI Forza Italia, An e Lista Illy propongono un'intitolazione ai Martiri delle Foibe

Diamo un nome alla piazza di Roiano

E' attesa da tempo la trasformazione del piazzale di Roiano, ora occupato dalla sede della Polizia stradale, in piazza vera e propria. L'argomento torna in campo nella prossima riunione della terza circoscrizione, giovedì 7 maggio alle 20.30 nella sede di Villa Prinz, quando verrà esaminata una mozione del presidente Lorenzo Giorgi, dei gruppi di Forza Italia, Alleanza nazionale e Lista Illy, i quali chiedono che la futura piazza venga intitolata al martiri delle Foibe.

Tra gli altri punti previsti per la serata, un'altra mozione, firmata da Lo Russo di Rifondazione comunista, che riguarda la piscina Bianchi, e infine una mozione della commissione urbanistica del quartiere che si preoccupa per un attraversamento di binari in via Romagna.

Infine, il parlamentino si occuperà di cinque concessioni edilizie, delle delibere di spesa relative a una mostra di pittura e a un torneo di calcio, della richiesta d'uso di Villa Prinz.

Si riunisce anche (il 6 maggio alle 20, nella sede di Opicina) la seconda circoscrizione. All'ordine del giorno licenze edilizie e la discussione sui fondi destinati alla circoscrizione per l'anno in corso.

Nell'ultima riunione della quinta circoscrizione, che si è svolta il 30 aprile, si è affrontata la delibera di spesa per la manifestazione del 9 maggio alla Fiera di Trieste ed è stato presentato un documento riguardante la situazione del complesso abitativo Iacp denominato «Vaticano», in via dell'Istria 24.

«Da Cherso al Carso»: il libro presentato anche a Milano

E l'attività del Circolo Istria arriva fino a Milano. «Da Cherso al Carso: parco di mito, storia, tradizioni, realtà e riflessioni per il futuro», la pubblicazione del veterinario Livio Dorigo, frutto dell'attività editoriale dell'associazione, è stata infatti presentata nei giorni scorsi al Circolo di cultura milanese «Bertolt Brecht». La presentazione del libro è stata curata dal sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci. «La pubblicazione realizzata con il contributo dell'Università popolare di Trieste – dice Vocci nella prefazione al libro – vuole essere uno strumento propedeutico per futuri incontri tematici destinata a un pubblico mirato. Alcuni sono già stati realizzati, altri sono invece in fase di programmazione sui temi dell'agriturismo, apicoltura, olivicoltura, zootecnica.

«L'obiettivo più generale rimane però – sottolinea Vocci – vedere se ora è possibile pensare ai settant'anni di storia di queste terre in modo più costruttivo, rivedere un passato che per molti sembra ancora essere un ostacolo invalicabile. Un passato che pare non passare mai, rendendo ancora più incerto il cammino verso l'Europa».

e.o.

ORE DELLA CITTÀ

Attività

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 17, si svolgerà «Voci dal mondo» concerto lirico di giovani stranieri e italiani, con Michijo Ida, Konstantin Walderdorf, Benedicte Christiansen, Francesco Paccorini e Giuliano Pellizon. Al pianoforte Stefano Bembi.

Università Liberetà

I corsi di domani al liceo scientifico «G. Oberdan». Aula B, ore 16-17, chefs associati alla Fic della provincia di Ts: incontri in cucina; aula C, ore 17-19, Gruppo enogastronomico triestino, signor Cuccaro: la cultura enogastronomica; aula A, ore 18-19, Sergio Ujcich: corso di introduzione alla conoscenza dell'Islam. Circolo Salvemini, ore 20.15-22, Sergio Ramani: corso di ballo.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo civico di storia naturale, informa soci e simpatizzanti che domani Bruno Derini tratterà il genere «Cortinarius», famiglia Cortinariaceae. La serata sarà corredata da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Commercio alternativo

L'associazione di volontariato «Mosaico» (per un commercio equo e solidale fra Nord e Sud del mondo), e Accri (Associazione di cooperazione cristiana internazionale) organizzano per domani, alle 18, al Centro congressi della Stazione marittima una serata di sensibilizzazione sul tema: «Solidali o... soli: tra commercio alternativo e turismo consapevole: dall'Ecuador nuovi itinerari di incontro». Introdurrà l'incontro il colombiano Jairo Agudelo.

Funghi a Muggia

Domani, alle 20, nella sede sociale di Muggia, località Santa Barbara n. 1 (ex scuola elementare), l'Amb, Gruppo di Muggia e del Carso, terrà la consueta serata micologica supportata da proiezione di diapositive che avrà per tema: le intossicazioni fungine. Relatore, Bruno Gasparini. Ingresso libero.

Museo postale

Domani il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, di piazza Vittorio Veneto 1, rinnova in parte la sezione filatelica presentando la collezione di Michele Amorosi dal titolo «Trieste nei suoi annullamenti 1752-1900», che rimarrà in mostra al museo fino al 30 maggio (orario 9-13 compresa la domenica, escluse le festività).

Amici Utat

Domani, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, avrà luogo una proiezione di filmati sulla crociera ai Fiordi con la m/n Costa Marina e sulla crociera in Grecia e Turchia con la m/n Costa Victoria in preparazione delle crociere promosse da Utat Viaggi per queste destinazioni.

V Festival «J. Kugy»

Comincia questa sera nella chiesa della Madonna delle Grazie (ex Armeni) di via Giustinelli 7, il V Festival organistico dedicato a Kugy incentrato sulla musica per organo dei grandi pianisti. Il concerto inaugurale sarà tenuto dall'organista titolare della Comunità cattolica di lingua tedesca di Trieste Valentina Longo, con inizio alle ore 20.30. In programma musiche di Mozart, Schumann e Liszt. Ingresso libero.

Corso per volontari

Domani alle 17.30, alla Cooperativa Radar in via Donota 2, continua il corso di formazione e aggiornamento per volontari, operatori pubblici e privati, organizzato dal Movi federazione di Trieste. Parlerà sul tema «L'organizzazione: la progettazione organizzata» la dott.ssa Marina Vegliach; seguiranno lavori di gruppo.

Linea Azzurra

Linea Azzurra ti dà una mano, proteggiamo insieme i bambini. In Linea Azzurra puoi trovare un amico in più: telefona al 306666. All'167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che è in visione alla segreteria dell'ordine, copia del bando relativo all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di dirigente medico di II livello, disciplina «neonatologia», presso il Presidio ospedaliero di Trento.

Piante officinali

La Società alpina delle Giulie, Tutela ambiente montano, organizza un corso sulle piante officinali che avrà luogo nella sede sociale di via Machiavelli 17 ogni martedì dalle 19.30 alle 21 dal 5 al 26 maggio. Il corso è aperto ai soci Cai che possono iscriversi presso la segreteria della sede dalle 16.30 alle 19.30 sabato escluso.

La «Dante» a Ferrara

Il comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» organizza per sabato 9 maggio una gita a Ferrara in occasione della mostra di Pissarro. Informazioni e prenotazioni presso la sede di via Torrebianca 32, tel. 362586, il lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle ore 19.

Mogli dei medici

Domani alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione, presso l'Ordine dei medici, avrà luogo l'assemblea annuale delle socie dell'Associazione mogli medici italiani.

Collegio dei ragionieri

Ultimate di recente le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del collegio dei ragionieri di Trieste per il triennio 1998-2001. Dopo l'attribuzione delle cariche istituzionali, il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: Paolo Di Mauro, presidente; William Omari, vicepresidente; Diego Spazzali, segretario; Sergio Corrente, tesoriere; Angelo Cossutti, consigliere; Fulvio Degrassi consigliere; Lorenzo Petronio, consigliere; Giovanni Pugliese, consigliere; Luca Savino, consigliere.

Segreteria delle Liberetà

La segreteria dell'Università delle Liberetà Auser è a disposizione dei corsisti nei giorni: lunedì, mercoledì, giovedì dalle ore 17 alle 19, martedì dalle 10 alle 12. I corsi si tengono al liceo scientifico «G. Oberdan». Il telefono è il 3726416 dotato di segreteria telefonica alla quale potete lasciare i vostri messaggi: sarete richiamati. Il fax è il 3726413.

Problemi di fede

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri; risponderà una voce amica: martedì ore 9-11, tel. 301411, risponderà un padre francescano; mercoledì ore 21-23, tel. 53338, risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 631537, risponderà un sacerdote diocesano.

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

QUI BENZINA

AGIP

Piazza Caduti per la Libertà 2 (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi 59; Sistiana S.S. 14 km 133 + 902 - Duino Aurisina; largo Sonnino 10; piazza Sansovino 6.

SHELL

Rotonda del Boschetto; via Baiamonti 1; via dell'Istria 212.

ESSO

Largo Roiano 3/5; Opicina S.S. 202 (Quadrivio); via Giulia 2 (Giardino Pubblico).

I.P.

Riva Ottaviano Augusto 2; piazza Libertà 3.

ERG

Via Piccardi 46.

API

Via F. Severo 2/5; via Baiamonti 48.

TAMOIL

Riva N. Sauro 6/1; viale Miramare 233/1.

FARMACIE

Domenica 3 maggio

Farmacie aperte anche dalle 8.30 alle 13: Piazza della Borsa 12; via Giulia, 14; via Costalunga, 318/A; via Dante, 7; via Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: Piazza della Borsa, 12. tel. 367967.

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

MORTI: Djivanovic Milivoj, di anni 70; Rupp Brunilde, 83; Razman Giuseppina, 104; Reja Darinka, 87; Corsi Giovanni, 76; Hrobat Carla, 82; Bonelli Palmira, 94; Angelica Giovanni, 80; Komar Maria, 78.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Rovedo Giuseppe, ingegnere, con Pallotta Claudia, famacista; Rosa Paolo, tecnico di laboratorio con Bloise Michela, tecnico di laboratorio; Zornik Massimo, operaio edile con Ferroni Federica, parrucchiera; Coradduzza Paolo, impiegato tecnico con Manià Claudia, in attesa di occupazione; Sena Raffaele, musicista con Jazbar Editta, impiegata; Furlani Alberto, imprenditore con Quarantotto Valentina, impiegata; Del Pizzo Andrea, elettricista con Maddaleni Daniela, impiegata; Sciuka Fabio, impiegato con Tommasini Cinzia, parrucchiera; Marcon Andrea, falegname con Ulcigrai Daniela, infermiera professionale; Graniero Davide, operaio con Rossi Romina, commessa; Vittori Francesco, geometra con Rett Cristiana, banconiera; Ravalico Daniele, educatore con Colja Marina, operatrice psichiatrica; Gladi Riccardo, pasticciere con Bova Rossana, commessa; Vilevich Fausto, esercente con Comuzzi Paola, impiegata; Riccardi Francesco, impiegato con Prenz Betina Lilian, studentessa; Sinozic Aldo, commesso con Ceccoli Sabrina, caporeparto; Bellantuono Leonardo, operaio con Labinjan Mauricija, commessa; Voch Alessandro, impiegato con Balbi Alice, casalinga; Mulè Benedetto, impiegato con Andreozzi Alessia, impiegata; Prasel Marino, impiegato con Rota Gianna, impiegata; Canton Gianfranco, pensionato con Rizzi Loris, operaia; Schmidt Helmut Michael, impiegato con Parotto Giuliana, ricercatore universitario; Bronzi Fulvio, artigiano termoidraulico con Varesano Fulvia, impiegata.

MOSTRE

Bastione Fiorito
San Giusto

LUCIANO JERMAN
LUISIA COMELLI LALOVICH
ROBERTO METZ
GRAZIA PELLEGRINO PIZZINO
ROBERTO TERMINI

Inaugurazione lunedì 4 ore 17.30

PICCOLO ALBO

Smarrita sabato busta con occhiali da vista e due penne all'interno, in zona Rive. Chiunque l'avesse rinvenuta è pregato di telefonare allo 040/772631.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/5	8.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
3/5	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
3/5	10.00	Pa CAM KANDA	Ravenna	rada
3/5	12.00	Sy MERAL	Tartous	A.F.S.
3/5	19.00	Gr ANASTASIA III	Alessandria	rada
3/5	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
3/5	21.30	Ct IRIS	Pola	S.M. Sud

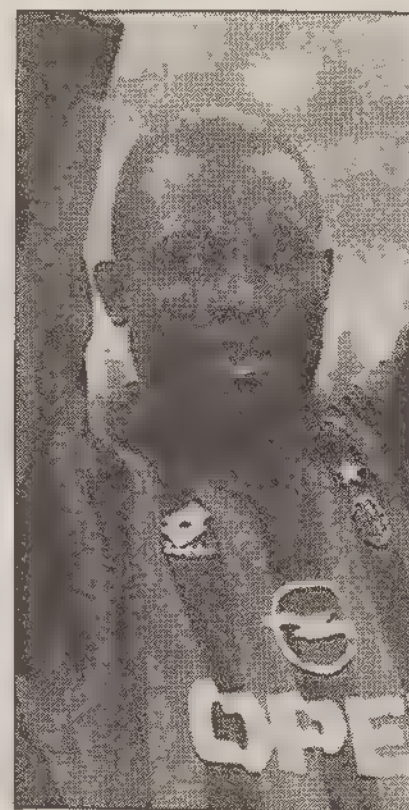
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/5	6.00	Pa CAM KANDA	rada	A.T.S.M.
4/5	8.00	Gr ANASTASIA III	rada	35
4/5	8.00	Mn ALLEGRA	52	A.T.S.M.
4/5	10.00	Mn SLAVUTICH 6	rada	cava Sistiana

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/5	10.00	Ma NORTHERN LAÚNES	Bruxelles	A.F.S.
3/5	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31

Domani stelle del calcio alla sala Tripcovich

Con Weah e Dimas per i bimbi africani

Con la prevista partecipazione dei calciatori del Milan, Weah e Ba, dello juventino Dimas, dei sampdoriani Dieng e Bijik e del genoano Kallon, avrà luogo domani, con inizio alle 12.45, alla sala Tripcovich, la presentazione triestina del Cd «Lively up Africa». Promosso dall'Unicef, il progetto è stato realizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, da Sony e Promoservice a favore dei bambini bisognosi del continente africano.

L'appuntamento triestino, sarà caratterizzato da una vera e propria festa-incontro con i calciatori africani che militano nel campionato italiano e che, accompagnati dal cantante nigeriano Frisbie, si esibiranno nell'inedito ruolo di cantanti.

Nel corso dell'incontro, al quale interverranno tra gli altri anche il vicesindaco Roberto Damiani e il presidente regionale dell'Unicef Gigliola Della Marina, sarà proiettato anche il videoclip che accompagna il Cd e che propone alcune significative immagini di Trieste.

L'accesso alla sala Tripcovich è libero e gratuito fino a esaurimento dei posti. Al termine della festa-incontro, come dono dell'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, a tutti i bambini, ragazzi e giovani presenti all'incontro sarà distribuito in omaggio una copia del Cd «Livella up Africa».

Per giovani, appassionati e cacciatori d'autografi, la presentazione di «Lively up Africa» si preannuncia come un appuntamento da non mancare, anche per conoscere un po' più da vicino alcuni tra i più famosi campioni di calcio.

L'ex ambasciatore Romano sul «dopo Maastricht»

L'Associazione degli studenti di Scienze politiche (Assp), nata sei mesi or sono per effetto di un'iniziativa volontaria di alcuni studenti della facoltà, organizza, per martedì, una conferenza di Sergio Romano, dal titolo «L'Italia in cammino verso il nuovo secolo».

Sergio Romano, diplomatico, storico, scrittore e giornalista è stato ambasciatore d'Italia a Mosca fino alla fine degli anni Ottanta, prima di dedicarsi all'insegnamento e alla pubblicistica. Ha scritto diversi saggi storici e politici ed è editorialista del Corriere della Sera.

All'indomani delle decisioni di Bruxelles, riguardo l'inizio della terza fase dell'Unione economica e monetaria, Romano affronterà i temi di maggiore interesse inerenti alla sviluppo dell'Italia come sistema politico, economico, sociale e culturale alla vigilia del nuovo secolo. Quali i rischi? Quali le difficoltà, fra Maastricht e la disoccupazione, fra il debito pubblico e la riforma delle pensioni, fra le ambizioni di politica estera e le riforme istituzionali?

La conferenza che avrà luogo alle 18 nell'aula magna dell'Università (piazzale Europa 1, III piano), è aperta al pubblico.

Presentato alla Minerva il «Diario» di Elio Schmitz

Lo sfortunato fratello di Svevo, pagine amare di una breve vita

Cristina Benussi, docente di letteratura contemporanea, ha illustrato la riedizione che è stata curata dall' editrice Sellerio di Palermo

Un diario per conoscere Svevo. Cristina Benussi, docente di letteratura contemporanea presso la Facoltà di lettere dell'Università ha presentato nello spazio conferenze della libreria Minerva l'interessante riedizione del «Diario» di Elio Schmitz curata dalla Sellerio editore Palermo.

Elio, fratello di Ettore Schmitz, universalmente riconosciuto con il nome d'arte di Italo Svevo, racconta nelle poche pagine di cui è composta l'opera, la vita, i retroscena, le curiosità, gli umori di una grande famiglia ebraica triestina di fine Ottocento. Come rilevato dalla prof. Benussi, il «Diario» ha una struttura singolare, divisa in tre parti fondamentali: la famiglia, rigorosa e patriarcale, e allo stesso tempo alcova nella quale trovare rifugio e sicurezza, il viaggio di studio a Segnitz, dove tutti i fratelli furono mandati dal padre per apprendere le pratiche commerciali e il diario vero e proprio.

Elio si dimostra da subito un ragazzo caratteriale, malinconico, pignolo e molto attaccato alle tradizioni della famiglia. Un ruolo fondamentale è riservato al padre Francesco, rispettato

La sua morta precoce, avvenuta a soli 31 anni, ispirò al celebre scrittore la figura del protagonista del suo primo romanzo

sin dai sereni momenti dell'infanzia per la rigida educazione e per il rigore con cui conduce l'economia domestica ma disprezzato successivamente per aver rinfacciato al debole Elio morente le onerose spese per le sue cure cliniche. I rapporti con il fratello maggiore sono di grande confidenza e ammirazione anche se la diversità tra i due è quasi incolmabile.

Quanto a Elio si dimostra debole e inadeguato all'esistenza prospettatagli dal padre e dalla società borghese triestina, tanto Ettore si rivela dinamico, intraprendente, curioso e ambizioso. Alcune riflessioni del «Diario» aiutano a riconoscere in Ettore il grande scrittore che tutti avranno modo di apprezzare: «Ettore è sempre più fermo nell'idea di studiare e scrivere, vive sognando commedie e lavori che sulla carta non vengono mai a compimento».

Elio, dopo aver cercato in vita di persuadere il fratello a realizzare le opere che tanto sognava, muore di nefrite a soli trentun anni. Questo decesso porterà finalmente Ettore a completare il suo primo romanzo: «Una vita». La figura del protagonista è chiaramente ritagliata dai tristi e affettuosi ricordi che Svevo conserva circa la vita perdente del fratello morto.

Massimiliano Tarantino

ELARGIZIONI

— In memoria di Ersilia di Pompeo, nell'VIII mese dalla scomparsa (3/5) da S.P.Z. 2.000.000 pro Istituto A. Volta (borsa di studio: «Guido di Pompeo»), 2.000.000 pro Astad, 2.000.000 pro Enpa.
— In memoria di Franco Farolfi (3/5) da Adriana, Valentina, Nerina 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Canile Gladich, 100.000 pro Gattile Coviani, 100.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Marco Fattovich per l'onomastico e il compleanno e per i nostri cari defunti da Edith e Rodolfo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina nel XXXIII anniv. (3/5) dalle figlie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Leiter dall'Officina elettrica meccanica motoristi Porto Nuovo 300.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della cara mamma Rita Lonoce per il compleanno (3/5) dalla figlia e dalla fam. 30.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria del nonno Oli per il compleanno (3/5) da Nicoletta, Anna e fam. 25.000 pro Frati di Montuzza, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luciano Patuanelli da Manuela Bridiga 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppina Premaz ved. Cvecich, dalle famiglie Bassin, Della Santina, Drioli, Dorni, Marin, Pizziga, Vascotto, Vatta, Vattovani 100.000 pro Airc.
— In memoria di Emilio Ruffoni nel VI anniversario dalla moglie Lucy 20.000 pro div. Cardiologica.
— In memoria di Vito Semez nell'anniv. (3/5) dalla moglie Jole 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ines Stocchi (3/5) da S.S. 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Francesca Turk ved. Birsa nel II anniv. (3/5) dalle famiglie Birsa 30.000 pro Itis.
— In memoria di Nereo Petruzzi dagli zii Domenico e Giovanni, cugini Petruzzi, Bertocchi e Colombin 175.000 pro Airc.
— In memoria di Nilo Reni da Giuseppina Mannarà ved. Spangaro 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Alessandro Riosa dagli allievi anno '55-'54-'56-'57-'58-'60 250.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Arcadia Robba ved. Sinceri dal fratello Manfredi con Noris 60.000, dai nipoti Sergio, Alda, Lelia, Ucci, Piero, Gianfranco, Edda, Marisa, Feli Marisa e Maria Antonietta 220.000 pro Ass. Cuore amico Muggia, dalle famiglie Ubaldini, Sgualdini, Pecchiar e Cepirlo 75.000 pro pro Ass. Cuore amico Muggia.
— In memoria di Giuseppe Rosato da Lelo, Santo, Andrea e Tony 200.000 pro Parrocchia San Luca Evangelista.
— In memoria di Guerrino Savi dalla figlia Andri 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Liliana Sedmak ved. Cusma dallo Stabile di via Pagano n. 3-5 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Segalla da Ep. «Tripmare» 150.000 pro Centro tumori.
— In memoria di Luigi Smocovich da Anna Mocchi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Santa Stok ved. Lugli da Nina, Aurora, Delia, Luciana, Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Novella Viola ved. Dolcher dagli ex condomini di via Tagliapietra 4 150.000 pro Missione triestina nel Kenia, da Claudia Mattioli 25.000 pro Chiesa «Beata Vergine delle Grazie».
— In memoria di Giuliana Zampieri da Sylva Forti 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Stanislao Zerial da Clara Karis 50.000 pro Cento tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea e Miro da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Orietta Vernavà 20.000 pro Lega tumori Manni.
— Da Orio De Marchi 100.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio Padovan.

Presentata al «San Marco» l'edizione italiana di «New scientist» rivista ponte verso la cultura umanistica

La divulgazione «controlla» la scienza

Cruciale il ruolo della città anche per colmare il gap tra tecnici e società civile

«I pericoli – ha detto Licia Chersovani – sono quelli di una scienza criptata e fondata sui brevetti concentrati nelle mani di poche persone»

L'ultima, grande rivoluzione dei nostri tempi? Quella della comunicazione, naturalmente. Per un dialogo e un'informazione che, giustamente stanno scoprendo nella divulgazione della scienza uno dei capitoli più significativi e affascinanti della storia dell'uomo. Di scienza e comunicazione si è parlato giovedì scorso al Caffè San Marco per la rassegna «Conversazioni al caffè», organizzata dal centro studi Nicolò Tommaseo in collaborazione con l'associazione culturale «Macondo» e Asterios Editore. Durante l'incontro il moderatore Edoardo Kanzian ha avuto modo di presentare il secondo numero della rivista mensile «Scienza nuova», edizione italiana di «New scientist» con contributi supplementari di giovani divulgatori italiani. «Non a caso – ha spiegato Antonella Furlan dell'ufficio stampa dell'Asterios Editore –, l'edizione italiana di "New scientist" si colloca in un'area come quella triestina, da tempo consolidata nell'ambito di un internazionalismo scientifico nel quale si cominciano a osservare le prime importanti applicazioni». Questa rivista è maturata nell'ambiente anglosassone durante i primi anni Cinquanta raccogliendo stimoli e indicazioni di un acceso e vivace dibattito instauratosi tra i rappresentanti della cultura scientifica e umanistica. «Con il risultato – ha testimoniato il fisico Faheem Hussain, operatore nel centro internazionale di Miramare – di edificare un ponte concreto tra gli studiosi di ambo le impostazioni. "New scientist" – ha affermato Hussain – continua da anni a informare la gente con un linguaggio accessibile e, soprattutto, con un occhio attento ai problemi di gestione politica coniugati alla scienza applicata». Sui pericoli di una scienza «criptata» e fondata sui brevetti che rimangono nelle mani di pochi ha puntato il dito Licia Chersovani, insegnante. «Per questa ragione il ruolo dell'informazione rimane fondamentale per chiarire i lati oscuri, e per intervenire ed eventualmente opporsi quando scienza e industria "forzano" certi percorsi». Nel rapporto tra creativi e scienza ha dato testimonianza lo scrittore Pino Roveredo. «Mi rendo conto che è difficile parlare, per esempio, di scienza della sopravvivenza o dell'emarginazione, mondi dei quali continuo a occuparsi attraverso il mio lavoro. Eppure sono questi i due campi dove è possibile, contrariamente a quel che si pensa, tracciare delle linee dove vengano a evidenziarsi degli stili di vita che aiutino a uscire da una condizione umana avvilente e precaria». «Gli scienziati devono scendere dalla montagna e la gente deve imparare a riappropriarsi delle loro conoscenze – ha detto Stefano Fontana che opera nell'area del Sincrotrone –. Solo in questa maniera si può cercare di colmare quel distacco spesso troppo marcato tra tecnici e società civile». «È questa, in fondo, la questione principale – ha chiuso Faheem Hussain. Tutti noi usiamo quotidianamente i frutti della tecnologia applicata di derivazione scientifica. Di scienza e progresso abbiamo dunque tutti un gran bisogno. L'importante è che la divulgazione aiuti il cittadino a prendere confidenza è magari a controllare il mondo scientifico. Una condizione che va attuata proprio in questo scorcio di secolo, dove la tendenza irrazionale a dar spazio al magico e al fantasioso rischia di scompaginare ulteriormente un pianeta che deve tener ben gli occhi aperti sui venti di cambiamento che lo stanno spazzando».

Maurizio Lozei

Domani una lezione in via Lamarmora

Come destreggiarsi nell'intricato labirinto delle carte d'archivio

La Scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato, nell'ambito delle attività didattiche dell'anno 1997-1998, ha invitato a tenere una lezione Isabella Zanni Rosiello, già direttrice dell'Archivio di Stato di Bologna. La lezione verterà sul tema «Percorsi della ricerca d'archivio» e avrà luogo domani, alle 10, nella sala delle conferenze dell'Archivio di Stato (via A. La Marmora 17). Oltre agli allievi della Scuola, sono gentilmente invitate tutte le persone interessate all'argomento.

Per chi si accosta per la prima volta a una ricerca su documenti d'archivio, è difficile evitare, almeno all'inizio, l'impressione di trovarsi all'ingresso di un labirinto, con molti percorsi possibili tra i quali scegliere, molti dei quali potrebbero anche essere privi di vie d'uscita. E' questo il motivo per cui si rende generalmente indispensabile, per un primo orientamento, l'assistenza dell'archivista. Ora però esiste anche uno strumento propedeutico a questo tipo di ricerche, una guida rivolta soprattutto al pubblico degli studenti, ma anche al gran numero di consultatori non specialisti che al giorno d'oggi si avvicinano sempre più spesso agli archivi. E' un volume dal titolo quasi ovvio: «Andare in archivio», edito recentemente dal Mulino.

L'autrice Isabella Zanni Rosiello, per vent'anni direttrice dell'Archivio di Stato di Bologna, archivista di razza, storica, insegnante, prende per mano il ricercatore alle prime armi e lo guida sistematicamente nell'avventura.

Stamane in via Giulia

Marionette al Giardino

Stamattina alle 11 nel giardino pubblico di via Giulia si alzerà il sipario sulla rassegna «Burattini a primavera», con la prima rappresentazione dello spettacolo del «Monocirco Zavatta», che vedrà in scena marionette e numeri circensi a opera del burattinaio Antonio Zavatta.

La rassegna, organizzata dal Comune in collaborazione con l'Associazione culturale e cantastorie di Trieste, e con le circoscrizioni rionali, è dedicata a tutti i bambini «dai 3 ai 90 anni».

Riconoscimenti a Claudio Magris, Marcella Skabar e Ignazio Urso

Rotary, un poker di premi

La maggior onorificenza è stata assegnata anche ai frati di Montuzza

Quattro «Paul Harris Fellow», la più alta onorificenza del Rotary Internazionale, sono stati assegnati ad altrettanti concittadini nel corso di una conviviale del Rotary Club Trieste Nord, presieduto da Giuliano Grassi.

I riconoscimenti sono andati ai frati di Montuzza, al germanista Claudio Magris, all'«azzurra» Marcella Skabar e al past president del sodalizio Ignazio Urso.

I frati di Montuzza – come ha sottolineato il presentatore Harry Mandler – sono ormai rimasti l'unico punto di riferimento per i senza casa, i diseredati, i poveri che solo dai frati trovano giornalmente un pasto caldo servito a tavola in un ambiente decoroso e sereno.

La mensa di Montuzza rifocilla una cinquantina di persone al giorno grazie all'aiuto di sinolgi cittadini.

Fabio Suadi ha ricordato i toccanti scritti apparsi sul Corriere della Sera in memoria di Marisa, la compagna di Claudio Magris, il quale per poterle stare vicino si ritirò dal Senato. Un segno di amore e dedizione che onora l'illustre scrittore e germanista triestino, la cui opera letteraria contribuisce alla comprensione internazionale.

Di Marcella Skabar «azzurra d'Italia» sono stati illustrati i meriti acquisiti in campo sportivo triestino, nazionale e internazionale e la sua encomiabile attività di volontariato sportivo mentre di Ignazio Urso sono stati ricordati i meriti rotariani acquisiti nel corso della sua presidenza del sodalizio.

Nella foto: il presidente Grassi consegna l'onorificenza a Claudio Magris e, sotto, Marcella Skabar.

Martedì al Revoltella

«Il Circolo della lettura»

«Cronache dalla città vuota», appena edito da Theoria, è il nuovo libro di Pietro Spirito, giornalista del «Piccolo» e scrittore. Se ne parlerà – presente l'autore – al prossimo appuntamento del ciclo «Il circolo della lettura. Quattro passi tra le pagine» curato da Roberto Curci e Valerio Fiandra per conto del Circolo della cultura e delle arti. Ma, nell'incontro in programma martedì (alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella), si darà conto anche delle recentissime opere narrative di due altri autori triestini: «La neve e la colpa» di Giorgio Pressburger (Einaudi) e «Anomalie» di Mauro Covacich (Mondadori).

Sarà inoltre reso noto il risultato del sondaggio sui cinque libri ritenuti «i più importanti per la storia dell'umanità».

Aumentano i Gr

Radioattività: più informazioni

L'informazione a Radioattività, dopo quattro anni, volta pagina. Cambia e raddoppia lo spazio di informazione locale, non più tre edizioni del Gazzettino giuliano, bensì sei edizioni al giorno con nuovi orari. Il primo appuntamento con l'informazione locale è alle 8.15, un Gr più veloce e completo con tutte le notizie più importanti della città e della regione, dalla politica all'economia, dalla cronaca sindacale a quella nera. Secondo appuntamento clou con le notizie della nostra città alle 12.15 e ancora alle 17.15.

Ma non basta. Alle 10.15 e alle 19.15 verrà dato spazio a conferenze, mostre, manifestazioni culturali, spettacoli. È dedicato agli appassionati dello sport, ogni giorno alle 14.15, un Gr a tutto sport. E se ancora non basta, sei notiziari flash: alle 7.57, 9.57, 11.57, 13.57, 16.57 e 18.57.

Da domani al 10 maggio il Concorso modellistico militare nella sede sociale di via Schiapparelli 5

Aerei, navi, soldati e battaglie in miniatura

I trofei andranno al miglior modellista e alla più efficace realizzazione

Il momento più importante per il modellismo militare a Trieste è il consolidato appuntamento biennale con il Concorso modellistico militare, trofeo «Gen.Cellentani» che dal 1978 è punto di incontro di esperti modellisti e non, che realizzano opere su discipline di carattere militare. La caratteristica principale di questo concorso è quella di favorire nel punteggio coloro i quali oltre alla realizzazione forniscono in allegato una traccia della ricerca storica di cui si sono avvalsi per procedere alla realizzazione del modello.

Aeromobili, mezzi militari, figurini, mezzi navali, busti, scenette, uniformologia, diorami ed anche fantasy saranno le categorie ammesse in varie scale di realizzazione. Saranno previsti premi speciali per partecipanti juniores, gruppi scolastici e modelliste donne. I due trofei più ambiti comunque saranno il trofeo «Gen. Cellentani» che sarà assegnato al modellista o al club distintosi in modo particolare, ed il trofeo «Benussi» che verrà attribuito al migliore modello interamente autocostruito.

L'appuntamento è stato raccolto da numerosi modellisti provenienti oltre che dalla città anche dalla regione Friuli-Venezia Giulia, dal Veneto dal Trentino Alto Adige, dalla Slovenia e dalla Croazia.

La manifestazione si svolge da domani al 10 maggio nella sede sociale di via Schiapparelli 5. Il calendario prevede i seguenti appuntamenti: ancora oggi, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18; inaugurazione: domani alle ore 17. Esposizione al pubblico e visite guidate: da lunedì 4 a sabato 9 maggio dalle 16.30 alle 19, domenica 10 maggio dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19. Premiazione e chiusura manifestazione: domenica 10 maggio alle 17. Informazioni in via Schiapparelli 5 e ai numeri telefonici 040/830191, 421279, 312563, 812949; 0348/2646926 fax 040/312563.

Con Los Desesperados anche la Mula de Parenzo è spagnola

«Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate»: così gli studenti dei corsi di spagnolo dell'Università popolare di Trieste hanno accolto il pubblico intervenuto allo spettacolo che ormai da quattro anni viene proposto come saggio finale. Un invito a immergersi da bel principio nello spirito della Divina Commedia, da cui «Los Desesperados» hanno liberamente attinto, per proporre una versione indubbiamente originale del celebre testo.

Tutti i personaggi, da quelli canonici (Dante, Virgilio, Beatrice e San Pietro) alle anime riunite eccezionalmente in Paradiso per una festa – indipendentemente dal regno di appartenenza –, sono stati colti nelle loro caratteristiche più salienti, e l'abituale garbata ironia di questo gruppo di artisti dilettanti non è mancata nemmeno questa volta.

L'Inferno infatti è vuoto per uno sciopero dei traghettatori, uno dei tanti scioperi che il futuro vedrà – spiega Virgilio a Dante – e che diventeranno così frequenti da assumere i connotati di una vacanza. Beatrice, languida e sognante, fa coppia con un Dante fragile, dubbioso e spaurito; mentre il saggio e burlone Virgilio fa la corte a Giulietta Capuleti, innamoratasi di Romeo perché cieca d'amore.

Brioso, piacevole, scanzonato, lo spettacolo ha coinvolto un pubblico partecipe e divertito, che non ha saputo resistere a unirsi in coro sulle note della Mula de Parenzo (rigorosamente in spagnolo), spacciata dall'anima di Elvis Presley come suo ultimo clamoroso successo.

L'assemblea alla «Laghi»

Allo scopo di chiarire le competenze e risolvere i vari problemi presenti nelle scuole materna ed elementare S. Laghi, si è tenuta un'assemblea indetta dal Comitato di Plesso alla quale hanno partecipato il dirigente scolastico dott. Roscilli, il consigliere comunale del gruppo di maggioranza, sig. Minisini, e il funzionario amministrativo del settore Educazione, sig.ra Giorgi, davanti a un folto gruppo di genitori e insegnanti. È stato un incontro vivace e costruttivo dal momento che dopo un'elencazione di vari problemi che da anni affliggono la scuola come pure delle difficoltà di comunicazione riscontrate con i vari settori del Comune, si è passati a definire le priorità di intervento e precisamente la revisione dei serramenti sulla facciata esposta alla bora, la sistemazione del giardino e l'adeguamento dell'impianto elettrico nell'aula di informatica. Su questi punti c'è stato un preciso impegno sia da parte del dirigente scolastico, per quanto di sua competenza, sia degli ospiti intervenuti. Tali premesse, unite all'interessamento dimostrato di recente sia dal Comune sia dalla Circoscrizione, fanno ben sperare che tali impegni possano essere rispettati nei tempi prospettati.

Seguono sei firme

Pietà per l'assassinato

Sono la sorella di Roberto Velicogna. Leggo sul «Piccolo» in data 23 aprile l'articolo riguardante la morte di Adriano Plettersek, apprendo la pena infinita dell'avvocato per il suo assistito, in quanto era ammalato di cancro, e che il decesso è avvenuto in assoluta solitudine.

Tutto questo mi ha fatto riflettere e chiedere: nessuno ha mai pensato di regalare una sola parola di pietà per il nostro Roberto, assassinato a soli 45 anni senza poter difendersi?

Ma si è pensato solo al povero signor Plettersek, morto in solitudine. Da notare che il signore in questione, ha un figlio e due sorelle.

Liliana Velicogna

FILO DIRETTO

Il regolamento dell'Act è simile a quello delle altre aziende di trasporto italiane, deroghe sono ammesse sul tram di Opicina

Cani sui bus, solo piccoli e chiusi in contenitori

Si sa. Al tempo d'oggi il cane per qualcuno è una forma d'investimento, per altri una svolta esistenziale. Sicuramente da abiurare la prima, ma la seconda è senso di civiltà. Essendo un essere animale, il cane ha tutti i diritti e il proprietario tutti i doveri, sia civili sia penali.

A bordo di una vettura di servizio pubblico, quando potrò salire assieme al mio fido? «Ma.. no se pol»... – Ma come, dite di esser Mitteleuropei? – La città più civile d'Italia – Sarebbe invece opportuno che con l'ingresso in Europa anche la circolazione dei cani sui bus sia consentita.

Solo per conoscenza elenco le regole che le altre (sicuramente più civili) nazioni adottano. Come sempre l'esempio viene dai Paesi del nord: (ma che caso...) Svezia. È sempre permesso il trasporto di animali domestici: addirittura alle aziende di pubblico trasporto non è concesso negare la salita ai quattrozampe. Sempreché non sia aggressivo. Si staziona nella parte superiore. Finlandia: tutti i cani viaggiano liberamente sui bus tranne i grossa taglia ai quali è vietato solo nelle ore di punta; dalle 7.30-9, 15.30-17. Nel caso a bordo si trovi una persona affetta da allergia, può chiedere al conducente di non far salire il cane. Se al contrario, il proprietario del cane è già a bordo, ha diritto di rimanere senza che nessuno gli imponga di scendere.

Olanda. Il cane può viaggiare al guinzaglio e solo nel caso la presenza sia pericolosa o provochi allergie, i controllori possono ordinare al proprietario di scendere con l'animale. Francia. Ci sono regolamenti più severi; però molto tolleranti rispetto a noi. I cani di altezza inferiore ai 50 cm. possono circolare gratis mentre a quelli più grandi è interdetto; salvo non siano cani poliziotto o per ciechi. Nella realtà anche quelli più grandi viaggiano ugualmente senza che il conducente ponga obiezioni. Inghilterra. Gratis su bus e metrò purché in gabbia i gatti; con museruola i cani di grossa taglia.

Per non parlare della Germania. I cani di tutte le taglie hanno libero accesso sui mezzi pubblici. Esiste addirittura un biglietto familiare giornaliero. Belgio. Solo i cani grossi pagano il biglietto, i piccoli no. Svizzera. I quattro zampe hanno diritto a salire gratis e solo per i grandi si paga la metà del biglietto.

Veniamo a noi... Art. 3 del «Regolamento di vettura dei servizi di trasporto» gestiti dall'Act. Su tutte le vetture è autorizzato il trasporto di animali domestici seguendo i seguenti criteri e limiti: cani guida per ciechi con museruola e guinzaglio.

Non più di un cane per passeggero e non più di due cani in vettura. Solo per i cani di piccola taglia è consentito il trasporto solo in contenitori dai quali non sia possibile la fuoriuscita. Chi determina la taglia? A Trieste, «No che non se pol; no se vol».

Marcello & Ned (il cane) Vicini

Premesso che un'Azienda, tanto più se pubblica come la nostra, ha il dovere di soddisfare i bisogni e le richieste dei propri clienti/utenti considerandoli nella loro globalità, il regolamento sul trasporto degli animali domestici adottato dall'Act, è il risultato di un'annosa mediazione fra coloro che come lei non vorrebbero mai staccarsi dal proprio «amico» e coloro che invece ritengono la presenza di animali a bordo delle vetture indesiderata, inopportuna quando non addirittura pericolosa per l'incolumità dei passeggeri stessi.

La decisione di trasportare animali di piccola taglia e chiusi in appositi contenitori è stata presa nel rispetto dei diritti di tutti gli utenti. Del resto il regolamento dell'Act ricalca quelli adottati da tutte le Aziende di trasporto in Italia. Dove è stato possibile derogare in parte a questo regolamento è sulle vetture del tram di Opicina. Infatti su quel tipo di vetture è concesso il trasporto di cani anche solo con la museruola e il guinzaglio, purché vengano sistemati sul lato opposto alla direzione di marcia.

Oggettivamente, va considerato l'affollamento a cui i nostri mezzi sono sottoposti per gran parte della giornata. La presenza a bordo di cani di grossa taglia sarebbe senza dubbio un problema sia per la salita, che per la permanenza, che per la discesa degli stessi.

Act
Ufficio relazioni con il pubblico

Mezzo secolo dopo il «sì»

Edda e Renato, qui ritratti nel giorno delle nozze, hanno festeggiato ieri il 50.o anniversario del loro matrimonio. I figli con la nuora e il genero, i nipoti e tutti i parenti fanno loro i migliori auguri per queste felice ricorrenza.

Tre marinai a Lindos

Alfredo Roma, Mario Vogliani e Mario Tommasini: tre marinai della motosilurante 15 nel '43 a Lindos, nell'isola di Rodi. Con questa foto i commilitoni vogliono ricordare Mario Vogliani, scomparso purtroppo poco fa.

Scavare nella Foiba

In una lettera di risposta a Vincenzo Cereo (20/3/'98) il Centro studi della Guardia Civica si chiede «è tanto irrealistico pensare» che le guardie di finanza di stanza a Campo Marzio «siano state infoibate nel pozzo della miniera di Basovizza?». Ebbene, vi sono diversi motivi per dubitare dell'infoibamento nel pozzo della miniera non solo delle guardie di finanza ma anche di altre vittime.

C'è innanzitutto un documento stilato dagli Alleati nel 1945 pubblicato sul «Piccolo» del 30.1.'95, nel quale si riportano le affermazioni di alcuni cosiddetti «testimoni oculati» degli infoibamenti a Basovizza: l'unico che conferma di essere stato né presente ai processi sommari di Basovizza aggiunge però anche «che non era né stato presente all'esecuzione né aveva sentito gli spari».

Un altro documento, sempre stilato dagli Alleati e datato 13/10/45 (pubblicato sul «Piccolo» del 10/1/95) riferisce delle esumazioni effettuate tra il settembre e l'ottobre del '45. Da esso risulta che furono recuperati circa una decina di corpi umani interi, alcuni arti e carcasse di cavalli. Nell'articolo si legge: «Ma una decina di corpi smembrati e irriconoscibili non dovevano sembrare un risultato soddisfacente e si preferì sospendere i lavori».

Esiste inoltre una delibera del comune di Dolina che autorizzò, nel 1953, una ditta di Banne a svuotare il pozzo; gli operai arrivarono a 225 metri di profondità e non trovarono resti umani. Dato che ai lavori assistettero diverse persone (militari angloamericani, giornalisti, dirigenti comunali, curiosi vari) ci pare realistico credere che se si fossero trovati resti umani se ne sarebbe parlato.

Infine lo stesso sindaco Bartoli (l'autore del «Martirologio delle genti adriatiche») permise per diversi anni che il pozzo venisse usato come discarica (soprattutto di resti della raffineria): se fosse stato convinto che lì sotto giacevano dei cadaveri avrebbe tollerato uno scempio del genere?

L'unico modo per risolvere una volta per tutte queste diatribe è quello di riaprire il pozzo e verificarne il contenuto: lo si faccia e si prenda atto della realtà delle cose, qualunque essa sia.

Claudia Cernigoi

Asfaltatura inopportuna

Ho letto l'articolo pubblicato su «Il Piccolo» del 12 aprile inerente la raccolta di firme attuata nei giorni scorsi dal «comitato per l'asfalto» il quale chiede, come la denominazione attribuita può suggerire, una revisione del progetto di pavimentazione in ciottoli di porfido e arenaria del lungomare di Barcola. ale comitato vorrebbe che la suddetta zona, a mio giudizio una tra le più belle della nostra città, venisse asfaltata per rendere più agevole la pratica di attività sportive di vario genere. Ora, tali signori non avvertono la differenza qualitativa esistente tra la parte iniziale del lungomare intitolato a Benedetto Croce e il tratto antistante i Topolini?

Il colpo d'occhio delle due pavimentazioni a me sembra immediato e mi dispiace molto se i pattinatori non riescono a pattinare sui ciottoli, ma a mio giudizio il Comune deve mirare al bene dell'intera cittadinanza e non soltanto ad una ridotta schiera.

Inoltre, negli ultimi anni si parla sempre più di un rilancio turistico di Trieste e credo che un turista davanti a un lungomare in ciottoli provi delle emozioni molto più intense che davanti a un rettilineo asfaltato.

Concludo attirando l'attenzione sul fatto che non credo che pattinatori e ciclisti possano percorrere tali tratti di marciapiede, mettendo più volte a repentaglio la salute di molti pedoni, e che dovrebbero accontentarsi del tratto a loro adibito sul lato destro del viale Miramare.

Andrea Melon

Le scritte sulla Risiera

Ci riferiamo all'articolo sulle commemorazioni presso la Risiera, apparso sul Piccolo del 26.4.98. L'articolista accenna all'imbrattamento dei muri nei paraggi della Risiera stessa e subito dopo fa riferimento al nostro fermo avvenuto da parte delle forze dell'ordine, inserendo nomi e cognomi dei sottoscritti.

Riteniamo che l'allusione nei nostri confronti, quali autori del gesto, al di là della segnalazione dell'autorità intervenuta, sia assolutamente gratuita e fondata su valutazioni personali prive di riscontri oggettivi.

Notiamo con dispiacere che ancor prima dell'autorità giudiziaria, il vostro giornale ha provveduto a emettere per l'ennesima volta sentenza senza appello al solo fine di creare «il caso».

Non ci sembra di aver notato nel vostro giornale alcun articolo relativo all'imbrattamento dei muri esterni della chiesa di S. Antonio, avvenuto in prossimità delle feste natalizie, che erano gravemente offensive nei confronti della religione cristiana e cattolica e che provenivano ovviamente da una fazione politica che evidentemente non avete ritenuto opportuno sbattere in prima pagina.

Giovanna Moscadelli
Denis Conte

La proprietaria è estranea

La sottoscritta, nell'interesse della proprietaria dell'alloggio di via del Dittamo 5 - Trieste, in precedenza locato alla famiglia Guerriero-Tacchi, in relazione all'articolo a firma Claudio Ernè e Corrado Barbacini, pubblicato sul quotidiano «Il Piccolo» del 29.4.'98, cronaca di Trieste, chiede l'immediata pubblicazione sul medesimo quotidiano che la proprietaria dell'alloggio di via del Dittamo 5 - Trieste, è estranea ai fatti riportati nella premessa dell'articolo, ritenendo che, in difetto di tale rettifica, la notizia, per come diffusa, leda l'onore e il decoro della medesima.

avv. Isabella Geronti

LA PAROLA AI POLITICI

Una caserma contestata

Dopo aver letto l'ennesima lettera sul problema della nuova Caserma dei carabinieri di via San Cilino, ritengo doveroso intervenire sull'argomento. È un dato di fatto che l'Arma stia facendo costruire una nuova caserma nel rione di San Giovanni, una zona già verde, senza quindi riutilizzare uno dei tanti edifici abbandonati presenti nel comprensorio dell'ex Opp.

Quello che non è ancora emerso è però chi sia stato ad indicar loro quel sito. Mi spiego meglio. I carabinieri non hanno occupato militarmente un'area: qualcuno gliel'ha data. Chi? Prima d'occupare quella zona certamente si sono rivolti ai vari enti pubblici proprietari di terreni ed immobili. E sicuramente qualcuno di questi ha loro assegnato quel sito. Chi? Forse lo stesso sindaco? È contro chi ha fatto questa concessione che lo sdegno, la rabbia deve rivolgersi! Non contro i carabinieri, per i quali un posto o l'altro è cosa del tutto indifferente, purché all'interno di quella determinata area cittadina.

Ancor oggi, sono certo, i carabinieri sarebbero disponibili ad abbandonare il cantiere e a ripristinare il verde: purché però venga loro restituito quanto a tutt'oggi hanno speso su indicazione di qualche autorità civile, e non sicuramente militare.

Piero Camber,
consigliere comunale
di Forza Italia

Tanto cemento sopra il porto

Nel 1993, se la Seganti avesse avuto 2500 voti in più sarebbe andata al ballottaggio al posto di Staffieri. Non è inverosimile presumere che avrebbe avuto ottime possibilità di spuntarla su Illy. Non so se sarebbe stata un buon sindaco, io dico di sì (lo sarà tra tre anni!). Di certo sarebbe stata un sindaco diverso, e molto, ma proprio molto diverso da Illy. Vediamo perché e come.

A una deliziosa giornalista di una tv locale, Caterina Tosoni, che mi chiedeva: «Con chi sta la Lega, con Illy o con Staffieri?», risposi: «Con Bossi! Quei due sono le due facce della stessa svalutata moneta!». Avevo, purtroppo, ragione: ecco perché. Leggo sul «Piccolo» dello scorso 10 aprile, pag. 23, che l'architetto Dambrosi (udite, udite! proprio lui!) conferma che il Piano regolatore di Trieste è lo stesso che parte da Richetti, passa per Staffieri ed approda a Illy. Cioè non è cambiato nulla! «Si vogliono spartire le briciole di Trieste, anche se la città muore!» sbraitavo nel '92.

Puntuale oggi arriva la cementificazione del Porto. Sarò maligno, ma ho una strana sensazione. Che cioè Staffieri e Illy fossero allora «mandati» col compito di stritolare la Lega: chi avesse vinto, dei due, era irrilevante, come nella sostanza dice Dambrosi. Era, ed è, la Lega il pericolo perché non ci sta e non ci starà mai a certi giochetti, del tipo Crt, per capirci. Anzi...

Sarò maligno, ma ho la sensazione che il compitino oggi affidato a Illy sia: a) cementificare il Pfv; b) portare il porto a Capodistria.

Ohibò! È una sporca campagna denigratoria ed elettorale! Sarà... Poi però leggo sul «Piccolo» del 10 aprile, pag. 18: «L'alta velocità si ramifica verso Capodistria». Ahi, ahi, ahi! Stai a vedere che avevo visto giusto. Il genovese ministro Burlando (quello che progetta il sottopasso a Genova troppo basso per far passare i camion per i quali era stato progettato. In premio l'Ulivo lo ha fatto ministro), ulivista come Illy, promette soldi tanti e nostri, per potenziare la rete ferroviaria, in vista dell'alta velocità. Giusto: il «corridoio 5» Barcellona-Kiev è già in ritardo rispetto al Nord Europa.

Ma tutta la faccenda manda in fibrillazione il mio diavoletto custode. E che fine ha fatto il raccordo in galleria Prosecco-Punto franco vecchio, che è la soluzione per il rilancio del porto? Ma se si facesse, dice il mio diavoletto, come farebbero i mattonari a fare un pacco di soldi con le aree del Porto? Ecco che tutto quadra: i mattonari guardano famelici gli enormi spazi del Pfv (ultima spiaggia, da queste parti), il ministro-sottopasso sgancia i nostri soldi per aiutare Capodistria, Illy presenta il compitino: 10 e lode!

Peccato che Trieste, che ha già il Lloyd Triestino in agonia, grazie alla Finmare di ieri e di oggi, perda così anche l'unica risorsa futura che le rimane: l'internazionalizzazione che dal porto può e deve essere estesa a Trieste ed oltre.

Ed invece così Trieste muore.

No, con la Seganti non sarebbe andata così, garantito. Con la Lega non si scherza troppo... Anzi, non si scherza affatto.

Ma qualche idea la abbiamo ancora. Sarà dura, cari signori. Potete contarci. Sarà dura.

Lega Nord Trieste
Fabrizio Belloni

Per la targa meglio il latino

Desidero precisare innanzitutto che il motivo per cui il Polo delle Libertà ha fatto mancare il numero legale risiede non già nell'impossibilità di giungere a una votazione su un documento comune tra Polo e Ulivo, quanto per protesta concernente la caduta di stile da parte di un rappresentante della Lista Illy.

Nella stessa seduta si erano già verificati screzi per la posa in opera di una targa sulla vecchia chiesetta vicina al Capofonte. A nulla è valso il mio richiamo al buon senso (fare l'iscrizione in latino anziché bilingue italiano-sloveno) per evitare le solite diatribe ed eventuali lordure da parte dei soliti noti. La questione è stata liquidata con fastidio e mi limito a questo termine per non cedere in sterili polemiche, in quanto osavo intralciare gli ordini di scuderia ricevuti atti a ingraziarsi la minoranza slovena spendendo i fondi della Circoscrizione.

Mario Colombari,
consigliere Forza Italia
VI Circoscrizione

Livio, un alpino di Isola

Il primo maggio è stata una giornata di festa particolare per «el mulo Livio de Isola» che ha compiuto settantotto anni. Un gruppo di affezionati amici lo vuole ricordare così, in divisa da alpino.

Dopo 40 anni quelle mani si stringono ancora

«Sono trascorsi quarant'anni e le vostre mani si stringono ancora». Questa la dedica che gli sposi ritratti in questa foto nel giorno del loro matrimonio nel lontano maggio del 1958. Rossella, Alessandra e Fabio nel fare gli auguri ai loro genitori, dicono loro un sentito «grazie per il grande amore che ci avete dato».

TRIESTE TI REGALA IL LUNEDÌ

Ancora un lunedì con i [illegible] aperti che hanno [illegible] deroga comunale per dare la [illegible] alla clientela di approfittare di una opportunità in più per fare lo shopping di stagione. Le due ore di parcheggio gratuito da utilizzare solo nella giornata di lunedì offerte dal Comune di Trieste e che fino ad esaurimento vengono distribuite nei negozi aperti alla propria clientela del lunedì, rendono la giornata ancora più interessante.

Non essendoci poi neppure le [illegible] al traffico in vigore negli altri giorni della settimana l'occasione si fa ancor più ghiotta. Ormai l'apertura del lunedì è diventata una piacevole [illegible] la [illegible] consapevolezza da parte delle [illegible] approfittato dell'occasione di avvicinarsi [illegible] mente ai propri clienti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro
richieste

APPRENDISTA parrucchiera con frequentazione corso privato sedicenne con poca esperienza cerca lavoro. Tel. 398057.
(A4896)

PERITO elettrotecnico responsabile vendite acquisti esperienza pluriennale commercio all'ingrosso materiale elettrico esamina proposte. Scivere a cassetta n. 30/M Publied 34100 Trieste.
(A4712)

RAGAZZA 24enne contabile ottima conoscenza dattilografia videoscrittura conoscenza inglese croato cerca lavoro tel. 040/814158. (A4977)

4 Impiego e lavoro
offerte

AUTISTA con patente C-D con mansioni di magazziniere pratica computer. Inviare curriculum a cassetta n. 18/P Publied 34100 Trieste. (A4992)

AZIENDA settore metalmeccanico di Trieste cerca perito meccanico con esperienza nel settore del controllo qualità conoscenza lingua inglese disponibilità immediata. Scrivere a cassetta n. 7/P Publied 34100 Trieste.
(A4873)

CAMERIERE pizzeria, cameriere ristorante, «commis. da sala» pizzaiolo, assume stagionale, part-time, oppure fisso, Principe di Metternich porticciolo Grignano. Presentarsi previo appuntamento telefonico 040/224189. (A4860)

CARROZZERIA in Monfalcone ricerca un lamierista ed un verniciatore entrambi con esperienza telefonare ore ufficio 0481/412307. (C299)

CERCASI apprendista banconiere/a per bar. Manoscrivere referenze a cassetta n. 19/P Publied 34100 Trieste.
(A4998)

CERCASI giovane banconiera bella presenza. Massima serietà scrivere a cassetta n. 11/P Publied 34100 Trieste.
(A4928)

CERCASI IMPIEGATA con diploma scuola media-superiore, padronanza lingua italiana e serbo-croata, nonché scrittura cirillica e conoscenza gestione windows. Richiedesi massima serietà, curriculum vitae, inviare a cassetta n. 12/P Publied 34100 Trieste.
(A4929)

CERCASI impiegata diplomata ragioniera buona pratica computer. Inviare curriculum ed eventuali referenze a cassetta n. 10/P Publied 34100 Trieste.
(A4925)

CERCASI lavorante parrucchiera o apprendista con due anni d'esperienza zona Prosecco. Tel. 251210 ore negozio.
(A4872)

CERCASI urgentemente cameriere 23/35 anni con esperienza pesce. Massima serietà. 040/208137.
(A00)

CERCO commessa/o con esperienza per salumeria centrale. Telefonare allo 0347/5562467 oppure dalle 14 alle 16 al 213846.
(A50116)

CERCO persona giovane ambiziosa dinamica conoscenza prodotti informatici per nuovo punto vendita hardware software. Scrivere a Cassetta n. 17/P Publied 34100 Trieste.
(A4984)

CUOCO esperto carne-pesce-dolci assumesi. Il Capriccio Sagrado. 0481/961110.
(C00)

DITTA termoidraulica cerca conduttore manutentore per impianti termici condizione preferenziale patentino ed esperienza impiantistica scrivere a cassetta n. 23/P Publied 34100 Trieste. (A5032)

GRUPPO immobiliare a livello nazionale seleziona un diplomato massimo 23 anni, militesente per ampliamento organico. Per appuntamento tel. 040/369022. (A5042)

GRUPPO immobiliare ricerca agenti con provata esperienza da inserire ramo acquisizione. Offresi provvigioni, compartencipazione agli utili rimborso spese. Tel. 040/392731.
(A0014)

IMPIEGATA comprovata esperienza cercasi inviare curriculum fax 364667. Studio notarile Giordano e Comisso Trieste. (A4924)

PANINOTECA gazebo Gradisca cerca banconiera per fine settimana serale. Tel. 0481/93595. (B00)

PASTICCERIA Saint Honoré offre a ragazzo/a max 26 anni opportunità di inserimento nell'arte dolciaria. Presentarsi direttamente. (A0014)

PASTICCERIA Saint Honoré offre lavoro a internista richiedesi esperienza dinamicità disponibilità. Tel. 040/213055.

SALUMERIA cerca commesso esperto. Scrivere a cassetta n. 6/P Publied 34100 Trieste.
(A4854)

SEGRETARIA pratica Pc/Mac conoscenza inglese, esperienza triennale preferibilmente turistico-congressuale per part-time pomeridiano. Scrivere a Cassetta n. 15/P Publied 34100 Trieste.

SIGNORINA per lavoro di ufficio part time ore 18-21 cercasi, telefonare 0481/413220, 12-21. (C00)

SOCIETÀ di formazione avente sede a Trieste ricerca per i propri uffici amministrativi diplomato/a con esperienza nel settore della rendicontazione corsi Fse. Gli interessati possono inviare il loro curriculum a cassetta n. 8/P Publied 34100 Trieste. (A4885)

SOCIETÀ leader nel settore immobiliare ricerca un ragioniere di max 23 anni. Richiedesi dinamicità, bella presenza, disponibilità. Tel. 040/393329.
(A4999)

SOCIETÀ metalmeccanica con sede in Gorizia ricerca personale operaio max 40.enne da adibire alla produzione di anime per fonderia. Telefonare ore ufficio allo 0432/574941. (Gud)

STUDIO commercialista cerca ragioniera praticante già con esperienza contabilità e uso computer. Scrivere a cassetta n. 14/P Publied 34100 Trieste.
(A4932)

STUDIO commercialista offre possibilità praticantato neolaureato dottore commercialista indirizzo contabile. Scivere a cassetta n. 13/P Publied 34100 Trieste. (A4932)

STUDIO progettazione ricerca disegnatore Cad per collaborazione. Curriculum spedire a Cassetta n. 3/P Publied 34100 Trieste.

URGENTE cercasi impiegato/a buona conoscenza lingue tedesco, inglese, pratica ufficio-computer. Scrivere a cassetta n. 9/P Publied 34100 Trieste.

LA Tecnofix azienda leader prodotti per l'autoriparazione cerca dinamici venditori max 35 anni per le province di Ts - Ud. Offresi fisso mensile, provvigioni superiori alla media, premi mensili, inquadramento Enasarco corso di formazione professionale. Telefonare allo 0421/244273 o inviare curriculum vitae allo 0421/245021. (A00)

5 Rappresentanti

AZIENDA informatica operante a livello nazionale ricerca venditore per ampliamento clientela. Indispensabile maturata esperienza nel settore marketing informatico fortissima motivazione e ambizione. Forti incentivi. Inviare c. v. a cassetta Spe n. 11/A 33100 Udine. (A.Ud)

FINLINEA Spa cerca concessionari esclusivi prodotti alta qualità tecnologica. Selezioniamo persone con attitudini imprenditoriali utile garantito L. 180.000.000 annuo tel. 045/6103056 chiedere sig. Sbabo. (A00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A5025)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO massime valutazioni mobili soprammobili curiosità di ogni stile ed epoca risolviamo problemi vuotatura appartamenti telefonare 040/394391 - 04/311474.

14 Auto-moto-cicli

BMW 316i fine 1993 km 60.000 full optional verde scuro vendo causa trasferimento. Prezzo interessante. Tel. 040/817142. (A4978)

JEEP CHEROKEE Limited 2.1 TD '88, 120.000 km, full optional perfetta vendo. 040/420030 - 310311. (A5038)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI in affitto locale d'affari possibilmente con vetrine in zona centrale 040/213841.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ADIACENZE Baiamonti ristrutturato tinello cottura salotto matrimoniale bagno poggioli arredato non residenti. 850.000 mensili. GEPPA 040/660050.
(A00)

AFFITTASI a 800.000 mensili 2 stanze cucina 2 bagni in appartamento tinteggiato 360830.
(A4985)

AFFITTASI ammobiliato Giulia salone 2 stanze cucina servizi poggioli ascensore 950.000 040/7606552.
(A5033)

AFFITTASI Belpoggio panoramico salone 4 stanze servizi 1.200.000. Miramare salone 4 stanze servizi 850.000. Orsera 2 stanze cucina servizi 700.000. Ospedale 3 stanze cucina servizi 600.000. Piccardi 3 stanze servizi 550.000. 040/7606552
(A5033)

AFFITTASI Cavana 3 stanze cucina bagno 450.000. Udine stanza cucina wc 350.000. 040/7606552.
(A5033)

AFFITTASI zona Garibaldi ammobiliato stanza soggiorno cucina comforts. Immobiliare Solario 040/636164 - 0335/5305636. (A00)

DA privato a privato affittasi a 650.000 buon appartamento luminoso con cantina 360291.
(A4895)

GEOM. SBISÀ: locali rimodernati negozio, magazzino, mq 150 San Michele, Flavia. 040/942494. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale elegantemente arredato matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo 600.000 mensili. Via Denza soggiorno, cucinino arredato, matrimoniale, bagno 800.000 mensili. Via Fabio Severo tre stanze, cucina, bagno 800.000 mensili. Ufficio via Roma quattro stanze 1.200.000 mensili. Magazzino con posto auto via Carnaro circa 100 metri quadrati coperti 900.000 mensili. Rossetti box auto 167.000. Tibunale posto auto 175.000.000 mensili. (A5000)

UFFICI da 2 a 12 stanze centrali in case d'epoca. Informazioni 040/7606552. (A4739)

VESTA 040/636234 900.000 + spese via Fabio Severo bistanze soggiorno cucina bagno poggiolo contratto annuale.

20 Capitali - Aziende

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia. 049/8961991. (Gmi)

CEDESI attività ristorazione con locanda provincia di Gorizia, tel. 0335/6406822.
(B00)

CEDESI avviata attività commerciale Grado centro, fax 0481/31815.
(B00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CLIENTE referenziato per motivi di trasferimento, cerca in zona Rive - Foro Ulpiano - Corso Italia appartamento di 100 mq in ottimo stabile. Gabetti Opimm 040/763325.

CERCHIAMO urgentemente appartamenti 50 mq ca. in centro; 80/100 mq periferici. Definizione immediata. GEPPA 040/660050.

22 Case-ville-terreni
vendite

CUMANO recente, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta eventualmente box. Professione casa 040/638408.

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio cantina termoautonomo. Occasione. 040/634075. (A5027)

A.A.A. ECCARDI vende VILLA padronale Liberty esclusiva perfettamente rifinita adiacenze Rossetti. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata tripli servizi ripostigli disobbligh poggioli. Adatta famiglia numerosa o rappresentanza. Telefonare 040/634075.
(A5027)

A. QUATTROMURA San Vito recente, tinello, cucinino, due camere, bagno, cantina, poggiolo, giardinetto. 156.000.000. 040/578944.
(A5010)

Continua in 37.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

Proc. es. n. 73/93

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Si rende noto che alle ore 11.40 del 24.6.98 nell'aula 274 del Tribunale di Trieste, avanti al Giudice dell'esecuzione dott. R. MERLUZZI si provvederà alla vendita con incanto in un unico lotto del seguente immobile di proprietà di **BUTTIGNONI GIANNI:**

PT 56406 di Trieste

C.T. 1.o - Unità condominiale costituita dall'alloggio sito al sesto piano, nonché mansarda al settimo piano e ripostiglio al secondo piano della casa civica n. 14 di Viale Romolo Gessi in Trieste costruita sulla p.c.n. 5823/4 in PT 56373 marcato «13» e distinto in atti tavolari sub GN 12154/87, con le congiunte 175/1000 parti indivise del corpo tavolare 1.o della P.T. 56373 di Trieste.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) prezzo base di L. 424.320.000 con offerte minime in aumento di L. 10.000.000.

b) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (st. 241) per cauzione e spese entro le ore 12 del giorno 23.6.98 somma pari al 30% del prezzo base mediante assegno TRASFERIBILE.

c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo dedotta la cauzione entro il termine di 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori informazioni in Cancelleria: stanza 241.

Trieste, lì 6 aprile 1998

(Il funzionario di Cancelleria)
dott. Martina Vidulich

TRIBUNALE DI TRIESTE

822a

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

R.E. 23/94 (unito 151/94)

Si rende noto che il giorno 20.5.1998, alle ore 11.10, nella stanza n. 274 del Tribunale di Trieste, avanti al Giudice dell'esecuzione dott. Merluzzi sarà posto in vendita all'incanto, in unico lotto, il seguente immobile di proprietà di Celli Paolo nato a Trieste il 18.7.1933 e Liliana Vesel in Celli nata a Trieste il 10.4.1935, come da contratto di compravendita dd. 18.5.1992:

unità condominiale P.T. 37571 di Trieste costituita da alloggio sito all'ammezzato con box cantina allo scantinato della casa civica n. 19 di via Boccaccio, costruita sulla p.c.n. 343 in P.T. 2394 marcato «4», con 80/1000 p.i. del c.t. 1 in P.T. 2394 di Trieste. La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base ridotto di 1/5 rispetto a quello del primo incanto e cioè a lire 194.400.000, con offerte in aumento non inferiori a lire 2.000.000;

b) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria, Ufficio Esecuzioni Immobiliari, per cauzione e spese, assegno circolare non trasferibile pari al 30% del prezzo base d'asta, entro le ore 12 del giorno non festivo antecedente alla vendita;

c) la domanda di partecipazione all'incanto dovrà riportare le complete generalità dell'offerente;

d) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva, in un libretto bancario acceso presso BNL Sportello Palazzo di Giustizia.

Ulteriori chiarimenti in cancelleria.

Trieste, 21 marzo 1998

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott. Martina Vidulich

CULTURA & SPETTACOLI

SPORT & LETTERATURA *Storia e storie del calcio in due libri di Darwin Pastorin e Fernando Acitelli*

C'è più poesia nel gioco del pallone...

Un rigore sbagliato da Roberto Baggio diventa rampa di lancio per la fantasia

Diego Armando Maradona i mille volti dell'ingenuo

È l'unica casa editrice italiana a pubblicare solo testi dove lo sport e la letteratura si incrociano. L'avventura di Limina ha avuto inizio tre anni fa con «La farfalla granata» di Nando Dalla Chiesa, ottima biografia di Gigi Meroni. Da allora le uscita si sono moltiplicate, sempre riscuotendo ottimi risultati commerciali e mantenendo quella qualità di scrittura che è diventata una caratteristica di **Limina** e dei suoi autori. Tra gli ultimi titoli si segnalano **«Belli e dannati»** di **Marco Cassardo (pagg. 130, lire 25 mila)**, un viaggio tra il passato e il presente del Torino, analisi di un popolo che da quasi un secolo si trova spesso a navigare nella burrasca identificando nella Juventus e nella Fiat i nemici da battere, e **«Diego Armando Maradona»** di **Sergio Levinsky (pagg. 256, lire 25 mila)**, analisi dei mille volti e del mito di un uomo (*nella foto* di Eric Renird) arrivato al successo totalmente indifeso, che un giorno al suo manager Guillermo Coppola ha confessato con disarmante ingenuità: «Io volevo solo giocare a pallone, e guarda cosa è successo».

È, invece, appena entrata nel catalogo del **Melangolo** la **«Storia della boxe»** di **Elexis Philonenko (pagg. 421, lire 38 mila)**. Docente di filosofia all'Università di Rouen, Philonenko spiega che a suo giudizio «è giunto il momento di strappare la boxe al sudore delle palestre e alla luce accecante del ring, dove si sono consumati tanti drammi, ma anche tante purissime gioie, per restituirla ai pensieri fieri e deboli che ne hanno segnato lo sviluppo».

Si tratta di un'impresa portata a termine rimettendo sul quadrato Carnera e Carpentier, Rocky Marciano e Muhammad Ali, Tempsey e Tunney, Joe Luis e George Foreman, senza dimenticare quei fenomeni sociali (scommesse, malavita, sfruttamento, discriminazione razziale) indissolubilmente intrecciati alla storia della boxe.

r.bert.

Il calcio è dubbio costante e decisione rapida, diceva Osvaldo Soriano. Il calcio è metafora della vita, aggiunge Darwin Pastorin, nel suo «Ti ricordi, Baggio, quel rigore?» (Donzelli, pagg. 81, lire 20 mila), splendido libro sempre in equilibrio tra invenzione narrativa e memoria, tra serietà e ironia. Nel quale Pastorin – vicedirettore del quotidiano «Tuttosport», da tempo abituato a intrecciare sport e letteratura – analizza alla sua maniera i fotogrammi di un rigore ancora più lungo di quello fissato proprio da Soriano in un celebre racconto. Tutto comincia nel 1994, allo stadio «Roze Bowl» di Pasadena, in California, mentre si celebra l'ultimo atto del mondiale americano, quello dei pop-corn e di una presunta nuova frontiera del pallone. Di fronte ci sono Baggio e Taffarel, separati da undici metri e dal desiderio di entrare nella leggenda. È il momento topico dell' intero torneo. Con Arrigo Sacchi in piedi, occhi sbarrati, che sembra una statua, Gigi Riva in ansia e gli altri calciatori azzurri chiusi nel cerchio del centrocampo. Sta per partire la rincorsa, ma Pastorin ferma Baggio e inizia a raccontargli la sua storia.

Così il tempo si espande, indietreggia, mentre il calcio diventa la «madeleine» di Pastorin. Che in un lungo colloquio a distanza con attaccante gli spiega perché è nato in Brasile, come ha fatto ritorno in Italia, quando ha deciso di diventare quello che è diventato, chi ha incontrato.

Tanti volti e tanti pensieri si intrecciano in questo libro atipico, scritto da un numero «10» del giornalismo, capace di slanci lirici, di invenzioni geniali, di dribbling travolgenti. C'è Darwin che scrive lettere alla fidanzata di un commilitone analfabeta, c'è il ragazzo che una sera prova a festeggiare in una piazza di Torino il successo del Brasile in una finale con l'Italia, c'è lo studente che incontra Giovanni Arpino, ci sono gli amici diventati famosi inseguendo un pallone e gonfiando le reti, c'è il figlio di una mamma veronese dalla vita difficile e dalla smisurata passione per la Juventus.

E non mancano neppure i ritratti dei campioni. Dello sport e della letteratura, naturalmente. Che si chiamano Albertosi, Valcareggi, Brera, Scirea, Bearzot, Gentile, Dirceu, Soriano, Tabucchi, Bagni, Camus, Minà, Handke.

La chiave del libro è forse in una pagina dove Darwin Pastorin svela la sua opinione sul giornalismo in generale e su quello sportivo in particolare.

«Alcuni giovani – annota – curano la sintassi, amano leggere non soltanto i loro articoli, ma anche quelli dei colleghi. Invece di guardarsi ripetutamente allo specchio per dirsi "quanto sono bravo", trascorrono notti insonni a divorare libri.

«Ma la maggior parte non va oltre l'articoletto due punti e virgolette, lo scoop di una giornata, l'ignoranza più gretta. Scrivono resoconti banali, nelle loro interviste il personaggio non viene mai fuori, girano il mondo ma potrebbero essere, indifferentemente, a Pechino o a Settimo Torinese, tanto nei loro servizi non c'è una descrizione, un'emozione, un colore, una faccia».

Nell'immaginario colloquio tra Pastorin e Baggio le emozioni e i colori non vengono, per fortuna, risparmiati. Ci sono, poi, i colpi di tacco da fantasia di qualità, gli slalom ubriacanti, i capitomboli e le ammaccature del cuore. Un po' di spazio lo trova anche la dura realtà quotidiana: quella del Brasile dove Pastorin è nato, quella dell'Italia che sogna calcio e macina fatica.

Nell'ultimo dei quindici capitoli i due estremi si toccano, Pastorin trova la chiave per mettere insieme Baggio e Taffarel quando l'incontro ha termine. La cronaca dice che l'attaccante ha sbagliato il rigore? Non è vero, spiega Pastorin. Il tiro era perfetto. E allora perché non è entrato in porta? C'è un validissimo motivo impossibile da svelare. E c'è, pere chiudere, quella malinconia che, sostiene Eduardo Galeano, tutti sentono «dopo l'amore e alla fine della partita».

La stessa malinconia, insieme a una grazia lieve, segna «La solitudine dell'ala destra» di Fernando Acitelli (Einaudi, pagg. 218, lire 15 mila), raccolta di 185 poesie sul calcio composte con un occhio a «Spoon River» e l'altro alla «Gazzetta dello Sport», allineando morti, viventi e viventi che non si esibiscono più.

L'ordine cronologico è rigoroso, si va da Renzo De Vecchi (1894 - 1967) sino a Ronaldo, passando per Piola, Boniperti, Corso, Burgnich, Crujff, Benetti, Zico e Franco Causio.

I protagonisti dei brevi (e sempre folgoranti) ritratti di Acitelli giocano i ruoli diversi, ma a riassumerne la tensione emotiva e la magia del tocco il poeta convoca l'uomo che corre sulla fascia, l'anarchico individualista al servizio della squadra perfettamente riassunto nella figura di Gigi Meroni, «ideale pronipote di Marinetti», inventore di parole in libertà che «ci donarono scenari acrobatici / quadretti felici di gol in fuga / silenzi di stamberghe alla Baudelaire».

Sia Pastorin sia Acitelli, par di intuire, sono per il modulo antico, per la marcatura a uomo, nutrono simpatie assai scarse nei confronti di Arrigo Sacchi, delle ripartenze, degli schemi ripetuti sino alla nausea.

Del resto per riuscire nello sport – e nella letteratura – ci vuole soprattutto talento, occorre scansare la norma, mantenersi profondi e leggeri. Loro, per fortuna, ci riescono benissimo. Come provano questi due libri che offrono emozioni e piaceranno a chi ama davvero sia lo sport che la letteratura.

Roberto Bertinetti

Una curiosa immagine di Roberto Baggio nel corso della partita Bologna-Vicenza. A sinistra, tifosi interisti fotografati da Tonino Conti. Sotto, sfida alle acque di un fiume con la canoa in un «clic» di Bruno Assirelli.

Marsilio pubblica «Acqua, sudore, ghiaccio» di Antonio Franchini

Conosco tre modi per sfidare la vita

L'uomo, la natura, l'agonismo come metodo per conoscersi

Tra amanti del kajak, praticanti di thai boxe e sciatori principianti, il ricordo struggente dell'amico scrittore morto troppo in fretta

Il coraggio, la paura, il senso del cameratismo, la competizione tra l'uomo e la natura. Lo si potrebbe definire un novello Hemingway, se non fosse per quel tanto di ironia mediterranea - a volte indulgente, a volte amara - che pervade i suoi racconti. E per quell'atteggiamento teso alla profondità tipico di chi cerca oltre le apparenze, portando lo sguardo nelle pieghe delle cose.ù

Se in «Quando vi ucciderete maestro?», **Antonio Franchini** esplorava i territori contigui tra letteratura e arti marziali mettendo in luce le straordinarie e spesso inaspettate analogie tra scrittura e combattimento, in **«Acqua, sudore, ghiaccio» (Marsilio, pagg. 276, lire 26 mila)** lo scrittore napoletano torna alla narrativa con tre lunghi racconti il cui tema portante è ancora una volta il confronto, lo scontro, quel rapportarsi a un'alterità (la natura o gli avversari) in grado di mettere a nudo, allo scoperto, i caratteri più autentici di ciascuno.

Personaggio principale del libro è Francesco Esente, che si può considerare un alter ego dell'autore. «Acqua», il primo dei tre racconti, è la storia di un gruppo di amanti del kayak accampati per l'attività stagionale in riva a un fiume. Le giornate e i pensieri si snodano tra la ardite discese delle rapide e la vita del campo, in un intrecciarsi di storie, di persone, di situazioni che ruotano intorno al fiume stesso. Lungo le sue sponde prendono vita personaggi e caratteri, dietro i quali si possono indovinare figure note, consegnate dai ricordi alla letteratura. Come Luca Treu, «il sesto dei sardi», alpinista e scrittore, delicato omaggio a Sergio Atzeni, tragicamente scomparso nel '95: «Ci sono i rari giorni di sole - scrive Franchini - in cui il fiume sfolgora e penso a Luca Treu che non lo vede. Penso che l'aspetto insopportabile della morte di uno scrittore sia l'oscuramento improvviso delle storie che lo scrittore avrebbe raccontato».

Se in «Acqua» è il rapporto uomo-natura lo scenario del gioco metaforico sulla vita, in «Sudore» l'ambiente è quello delle palestre di thai boxe, «dove l'aria non trovava sfogo, dove si combatteva sempre nudi per il calore, e le facce e le carni tinte d'azzurro conferivano a tutti l'aria mutagena di un'umanità che lottasse sulla crosta di un pianeta irradiato». Qui troviamo il più vario assortimento umano: il pugile Bracci, che sogna «er Canada», Andreino e Sandro Traverso, i cui allenamenti «somigliavano a una resa di conti tra generazioni», Cifra, che «quando alzava il guantone per salutare il pubblico era il campione della razza italica che si presenta a qualche stortignaccolo duce», e molti altri ancora. Sono pagine molto belle, di scrittura densa e sicura, con un taglio da «archivio del mito», per usare un'espressione dell'autore.

Cambia registro, Franchini, nell'ultimo racconto, «Ghiaccio», il più breve dei tre. Qui, nella rappresentazione della montagna intasata dai turisti, dagli sciatori vancanzieri, in un rapporto che non è più di confronto diretto e profondo con la natura, il motivo di fondo è una sorta di sottile malinconia. Francesco Esente, stavolta fa i conti con il tempo che passa, con gli aspetti più minuti, meno «eroici» - ma non per questo meno segnanti - dell'esistenza. Il Francesco Esente che impara a sciare, assieme a pochi amici nei fine settimana, mette a fuoco il lato debole di se stesso: «Le forze l'avevano abbandonato perché di colpo sentiva la vacuità dello star lì a imparare un esercizio come fosse un ragazzo, quando non era più un ragazzo e quel lessico a base di punte e code, a monte e a valle (...) gli sembravano adatte a un altro tempo della sua vita. Un tempo scaduto, finito (...)».

Franchini dimostra come si può raccontare ancora l'uomo nelle sue sfide, nei suoi sforzi - spesso vani - di tirare le somme con se stesso nel modo più diretto, nel confronto con la natura e con gli altri.

Pietro Spirito

Due volumi Panini

Cronaca e mito dei mondiali da leggere e collezionare

Aspettando i campionati mondiali di calcio, la casa editrice **Panini** ha deciso di stuzzicare un po' il popolo dei calcio-dipendenti. Con due volumi. Il primo, intitolato **«Storie e miti dei mondiali di calcio» (pagg. 192, lire 26 mila)** è curato da **Gianni Minà** e **Darwin Pastorin**. E propone un'antologia di testi di grandi scrittori come Gianni Brera, Eduardo Galeano, Osvaldo Soriano.

Ma la vera golosità è la raccolta completa di tutti gli albi di figurine che la Panini ha dedicato ai mondiali: si intitola **«World Cup» (pagg. 400, lire 95 mila)**.

Tremate, arriva Re Godzilla con la sua corte di mostri

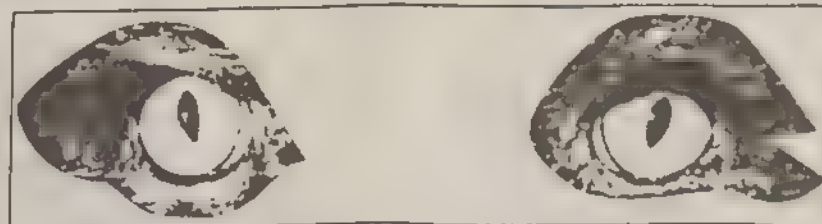
Per il Giappone è ormai morto e sepolto. Ma gli americani, vecchie volpi, hanno prontamente fatto resuscitare quel gigantesco e leggendario mostro che risponde al nome di Godzilla. Presto lo vedremo di nuovo in azione sul grande schermo in un film di Roland Emmerich, mister «Independence Day», l'uomo che ha ridato un'anima malvagia agli alieni venuti dalo spazio profondo.

Al lucertolone ultraquarantenne, creato da Ishiro Honda nel 1954, dedica un documentatissimo libro **Michele Romagnoli**. Si intitola **«Godzilla contro Gamera» (pagg 112, lire 28 mila)**, lo pubblica **PuntoZero** in una veste editoriale che ricorda le locandine dei film dedicati al bestione made in Japan (*a fianco, Godzilla come King Kong in una scena di «Gojira»*).

Nato cattivo, il tirannosauro anfibio dal fiato radioattivo non poteva finire nel dimenticatoio come uno dei tanti mostri che si è trovato ad affrontare nella sua carriera. Così, film dopo film, Godzilla è diventato una sorta di difensore della razza umana. Pronto a battersi contro ogni incarnazione del Male per difendere la Terra.

CINEMA *I registi del gotico italiano raccontati da Bruschini e Tentori*

Operazione paura, rigidamente made in Italy

Di registi che gironzolavano attorno a lui ce n'erano a grappoli. Eppure, quando decise di esplorare i territori del cinema horror, Andy Warhol si affidò a un cineasta italiano. Quell'Antonio Margheriti che firmò, nel 1974, «Il mostro è in tavola...barone Frankenstein», su soggetto di Paul Morissey, e «Dracula cerca sangue di vergine...e morì di sete!», sceneggiato dallo stesso Warhol in coppia con Morissey. In tutti e due i film recitava Joe Dallesandro, uno dei divi costruiti dalla Factory.

Margheriti non è un caso isolato. I registi italiani del gotico, dell'horror, hanno lasciato il segno sulla recente storia del cinema. Come dimostrano **Antonio Bruschini** e **Antonio Tentori** nel loro libro **«Operazione paura» (PuntoZero, pagg. 110, lire 28 mila)**. Che Riccardo Freda e Mario Bava fossero due autori di grande talento ce l'hanno dovuto insegnare i francesi e gli americani. Oltre Oceano, addirittura, considerano Dario Argento uno dei più geniali creatori di incubi per il grande schermo. E Lucio Fulci un macabro poeta della cinematografia a bassissimo costo. Costretto a lavorare sempre con budget ridicoli: un po' come Ed Wood, giustamente rivalutato dopo il bellissimo film di Tim Burton.

Ma nella fabbrica, tutta italiana, della paura si fanno onore anche un grande regista come Pupi Avati, per le sue incursioni nel fantastico con «La casa dalle finestre che ridono», «Zeder», «L'arcano incantatore», e, poi, Lamberto Bava, Michele Soavi, Aristide Massacesi. Oltre a un plotoncino di personaggi senz'altro minori. Ma tutt'altro che da dimenticare.

a.m.l.

MUSICA La trentacinquesima edizione della manifestazione partirà il 22 maggio, ma da un'altra regione

Il Festivalbar dice addio a Napoli

«Mi sono stancato dei tentennamenti del soprintendente» dice Salvetti

La 35.a edizione del «Festivalbar» sarà presentata da Alessia Marcuzzi (nella foto), che avrà accanto Fiorello.

PADOVA Salta il «galà» d'apertura della trentacinquesima edizione del Festivalbar, previsto a Napoli per il 22 e 23 maggio. Lo ha deciso ieri il «patron» della manifestazione Vittorio Salvetti, che aveva già annunciato la sua intenzione al sindaco Bassolino in una lettera nella quale spiegava di essere «stanco dei tentennamenti del soprintendente per i beni artistici e storici di Napoli, Nicola Spinosa, e dell'atteggiamento poco chiaro di alcune parti politiche della città».

La decisione è maturata in seguito alle polemiche sorte per l'utilizzo della Reggia di Capodimonte che hanno convinto Salvetti, pur «con dispiacere», che era meglio abbandonare il capoluogo campano e portare il «gran circo della musica» in un'altra regione, dove si sta già definendo l'accordo.

«Me ne vado - ha spiegato Salvetti - perché il Sovrintendente Spinosa mi ha stressato con i suoi tentennamenti e con le richieste più assurde». «Ma credo - ha sottolineato - non sia solo colpa di Spinosa: c'e un clima diverso, strano, un ritorno all'indietro che non mi piace, una brutta voglia di demonizzare la musica popolare che non fa bene a nessuno. La musica è vita, allegria, sorriso. Perché c'è - si è domandato - chi vuole ancora rendere sporca una cosa così bella, limpida, chiara e pulita?».

Si è rotto così tra Salvetti e Napoli un sodalizio nato nelle due precedenti edizioni del «Festivalbar», manifestazione che «ha riscosso così tanto successo con i 200 mila spettatori in Piazza Plebiscito - ha rilevato - senza il benché minimo incidente ed in un clima festoso e meravigliosamente sereno».

Salvetti nella lettera a Bassolino ha aggiunto che «per la stima e l'affetto che nutro da anni per lei, e per il bene che voglio a Napoli, mia seconda città, ho cercato sino all'ultimo altre soluzioni: il porto, la Mostra d'Oltremare, un ritorno al Plebiscito; tutte ipotesi scartate dai miei tecnici per i tempi strettissimi cui ci ha ridotto la mancanza di parola del professor Spinosa».

Prima di annullare la tappa partenopea Salvetti si è sentito più volte al telefono con Bassolino chiedendogli il permesso di congedarsi dalla sua città per andare a «Padova, o nella sua provincia: mi sembrerà di "tradire" un po' meno Napoli».

Il «Festivalbar» partirà comunque il 22 maggio con un cast di oltre 30 cantanti italiani e stranieri di gran richiamo come Pino Daniele, Vasco Rossi, Eros Ramazzotti, Patty Pravo, Imbruglia, All Saint, Nek, Antonacci, Aqua, Simple Minds e Simply Red. A questi si sono aggiunti nelle ultime ore Renato Zero e Lionel Ritchie.

La conduzione della 35.a edizione della manifestazione verrà affidata ad Alessia Marcuzzi, che non avrà più accanto Amadeus, bensì Fiorello.

IN BREVE

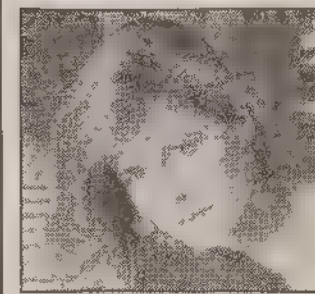
Pavarotti nei panni di Puccini presto debutterà al cinema

LONDRA Luciano Pavarotti potrebbe debuttare presto al cinema, interpretando nientemento che Giacomo Puccini in un film dai risvolti gialli sulla vita del grande musicista italiano. Il «Daily Telegraph» ha dato spazio a queste voci, aggiungendo che qualche fonte segnala che il grande tenore *(nella foto)* è in trattative per il ruolo e con ogni probabilità accetterà.

Un film su Puccini è in effetti tra i progetti della casa cinematografica «Winchester Films». Il titolo provvisorio è «Encore» e si dice che a dirigerlo sarà uno dei più famosi registi inglesi, John Schlesinger. L'azione sarà ambientata nella Toscana degli anni '20 e un portavoce della «Winchester Films» ha sottolineato che il film non si rivolge soltanto ai melomani: «C'è - ha affermato - un elemento giallo. Le prime scene si aprono con una delle amanti di Puccini che sta morendo».

Affonda il matrimonio di Cameron, Mr. Titanic Linda Hamilton, la moglie, ama un'altra donna

NEW YORK James Cameron, il regista del kolossal «Titanic», è stato abbandonato dalla moglie Linda Hamilton *(nella foto)* per una donna. Lo ha rivelato ieri il «New York Post» identificando «l'iceberg che ha affondato il matrimonio della coppia» nella «cadutista» Cindy Deerheim che ha fatto il doppio di Linda in «Dante's Peak», uno degli ultimi film dell'attrice. «Linda Hamilton mi ha rubato la moglie», ha protestato il marito di Cindy, trasferitasi a Malibu dove Linda va a trovarla di frequente.

Cameron e Linda Hamilton si conobbero sul set del secondo «Terminator» nel '92. Hanno una figlia Josephine di 5 anni. Il regista ha sempre ammesso di avere un carattere non facile, nella vita professionale e come marito. Ma a quanto pare anche lui si è consolato con Suzy Amis, alla quale ha affidato una particina in «Titanic».

LIRICA Dopo lo sciopero della «prima», il capolavoro donizettiano ha trionfato al Comunale di Bologna

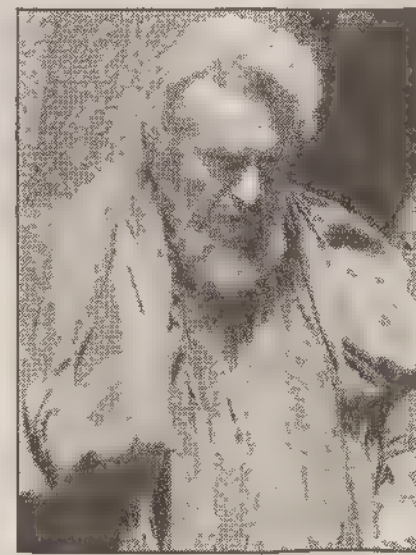
E Don Pasquale finalmente incanta

Oltre a Ruggero Raimondi applauditissima Eva Mei, astro nascente del belcanto

BOLOGNA *Lo sciopero proclamato ed effettuato la sera della prima del Don Pasquale, è invece rientrato all'ultimo momento per la seconda, andata regolarmente in scena «fuori abbonamento» con un pubblico al cinquanta per cento di stranieri che ha applaudito tutto con estremo entusiasmo, ivi comprese piccole gags innocenti (e ancora meno, come l'interminabile sfilata dei cappellini di Norina...).*

Ciò ha reso la serata molto festosa anche se non esaurita a causa del contradditorio tergiversare dei sindacati. A commemorare il doppio anniversario di Donizetti (bicentenario della nascita e centocinquantesimo della morte) Don Pasquale ci sta bene: è universalmente riconosciuto un capolavoro e, sul versante storico, rappresenta l'ultima opera buffa del «genere» napoletano.

Il suo piccolo mondo malandrino ripropone l'archetipo del vecchio velleitario (e beninteso spilorcio), della giovane intraprendente innamorata di un suo coetaneo che non ha i soldi per impalmarla e di un «faccendiere» che combina false nozze tra il vecchio e la giovane onde spillare i soldi al primo per coronare il sogno d'amore della seconda. La storia a lieto fine, passando attraverso questa beffa non sempre divertente, come sono tutte le beffe: divertenti solo per chi le fa.

Ci sono dunque momenti malinconici, che fanno propendere la simpatia per il dileggiato Don Pasquale (vedi l'ammissione della disfatta «È finita») ancor più che per le romantiche fantasticherie del tenore (tanto, si sa che la vincerà lui). Punto di forza è l'aria («So anch'io la virtù magica») della protagonista Nerina, sorella della Rosina rossiniana anche negli sperícolati vocalizzi. Al Comunale, questa Norina è Eva Mei, astro nascente – anzi, già molto nato – del nostro belcanto. È superbamente padrona della scena e con voce educatissima. Forse tanta disinvoltura e perfezione belcantistica è persino troppa, portando l'interpretazione in una sfera asettica mentre Norina ha già qualche cedimento romantico. All'opposto si comporta Ruggero Raimondi (nella foto), *il quale è un Don Pasquale (mai interpretato in Italia) di estrema umanità, giocato soprattutto sulla recitazione con un canto gestito da gran professionista sia pur non sempre inappuntabile. Proprio freddino e anonimo l'innamorato Ernesto di Paul Austin Kelly mentre Lucio Gallo disegna un irriverente dottor Malatesta con la giusta brillantezza, scenica e vocale. Maurizio Benini tiene l'orchestra forse un po' su di tono (qualche volta gli ottoni «sforano») ma la scelta ritmica è puntale e ben dosata.*

Lo spettacolo? Gradevolissimo e di estremo gradimento, come si è etto. È quello – con alcuni ritocchi – approntato per La Scala (1994) da Stefano Vizioli, Susanna Rossi Jost, Roberta Guidi di Bagno. Ambiente reale ma con ingegnose trasformazioni teatrali e succosi dettagli come l'allegra cucina che fa da sfondo al celebre «coro dei camerieri». L'opera, data in due atti, ha repliche fino al 15 maggio.

Carlamaria Casanova

CINEMA Successo negli Usa del film sulla grande pittrice genovese del Cinquecento

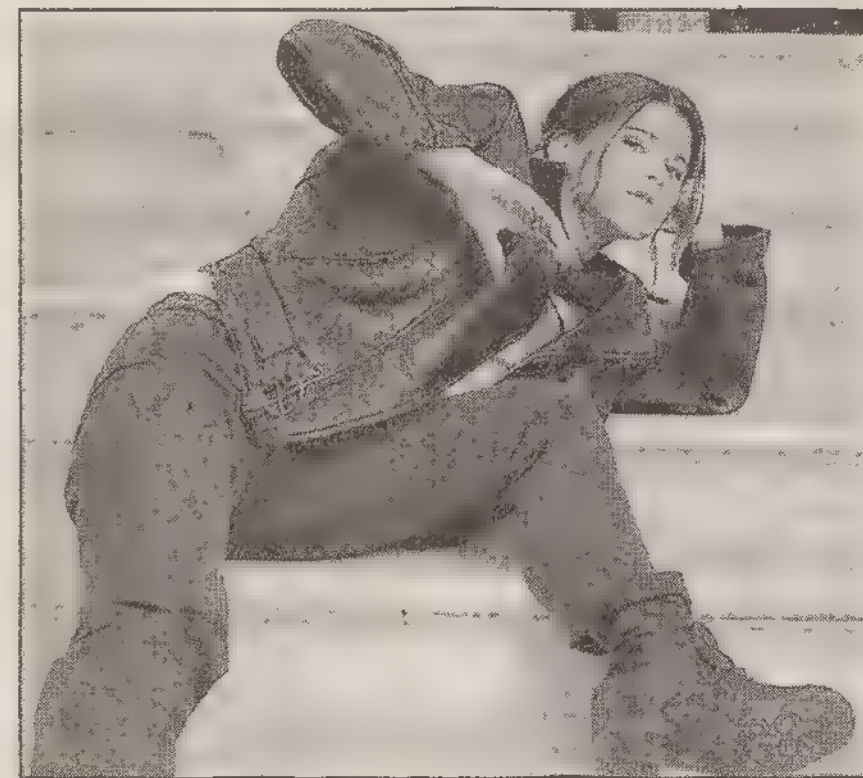
Artemisia sfida la censura e vince

Protagonista Valentina, giovane nipote di Gino Cervi

ROMA Per la prima volta in oltre 20 anni un film non americano, vietato in prima istanza ai minori, è stato derubricato e poi ammesso agli spettatori di ogni età avviandosi verso un confortante successo di critica e pubblico.

E' accaduto nei giorni scorsi alla co-produzione franco-italiana «Artemisia» che racconta la lotta per la libertà e l'emancipazione artistica della grande pittrice genovese Artemisia Gentileschi, autrice tra l'altro di realistici ritratti «senza veli» nella Roma a cavallo tra la fine del '500 e l'inizio del '600.

A perorare la causa del film davanti ai giudici della potente Motion Picture Association è stata la protagonista del film, Valentina Cervi (nipote del grande Gino), di ritorno a Roma dopo un esaltante quanto faticosa tournee promozionale in favore di «Artemisia».

«Sono fiera di esserci riuscita - racconta la giovane attrice italiana *(nella foto)* - e sono soprattutto emozionata per l'accoglienza riservata a un'opera europea nel cuore del mercato più protezionista del mondo. Bisogna dire che gran parte del merito va al distributore americano, la Miramax, che importa soltanto i film in cui crede veramente e poi si batte in tutti i modi per imporli al pubblico e alla stampa come già aveva fatto con 'Il Postino' e certamente farà con 'La vita è bella'. In questo senso - prosegue la Cervi - c'è una differenza di mentalità straordinaria rispetto al cinema italiano».

L'ultimo appuntamento americano di Valentina Cervi è stato la grande serata d'anteprima per «Artemisia» organizzata a New York con la collaborazione di Madonna.

«E' a lei che dobbiamo - racconta l'attrice - un formidabile passaparola fra addetti ai lavori e uomini dello spettacolo. In una sua galleria d'arte ha ospitato la bella mostra di tele di Orazio e Artemisia Gentileschi che ora accompagna la promozione del film. Si è talmente innamorata di questo personaggio da aver adottato il film che presto uscirà in otto sale fra New York e Los Angeles e poi, a metà mese, in 15 altre grandi città. Tutte le proiezioni di «assaggio» sono andate bene con l'85 per cento di giudizi positivi da parte del pubblico. Un pubblico che - a mio parere - va educato e accompagnato per mano fino a vedere film come questi. Sono proprio curiosa di verificare se sapremo fare lo stesso in Italia tra pochi giorni per l'uscita di 'Artemisia'».

MOSTRE

Una personale dell'artista triestino allestita nel Castello di Esery-Reignier

Trovato: acque sognanti di Francia

Fino al 9 maggio le «Alternative» della Galleria Cartesius

FRANCIA *Un'importante mostra dell'artista triestino* **Carmelo Nino Trovato** *resterà aperta al Castello di Esery-Reignier, in Francia, a pochi chilometri dal confine con la Svizzera, per tutto il mese di maggio. La personale è imperniata sulle opere del ciclo delle «Acque sognanti»* (nella foto).

TRIESTE *Una piccola personale dell'aeropittore* **Tullio Crali** *resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino all'8 maggio. Orario: giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

Prosegue fino al 20 maggio, alla «LipanjePuntin» di via Diaz 4, la mostra intitolata «Good night» di **Juan Leal Ruiz**. *Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.*

All'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino al 5 maggio resterà aperta la mostra **«Le vie dell'astratto»** *con opere di Franca Batich, Aldo Famà, Franco Rosso e Olivia Siauss. Orario: 10.30-12.30 e 17-10.30.*

«Carte d'identità», la mostra di **Brigitte Brand**, *resterà aperta alo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino al 10 maggio. Orario: da martedì a sabato, 17-20.*

«Alternative nella pittura moderna», *la mostra che raccoglie opere di grandi artisti contemporanei italiani, è stata prorogata fino al 9 maggio alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30. Lunedì chiuso.*

Una mostra del fotografo friulano **Stefano Tubaro** *resterà aperta, fino al 15 maggio, al Teatro Miela, di piazza Duca degli Abruzzi 3. Organizzano Bonawentura e Photo-Imago di Adriano Perini.*

Fino all'8 maggio, allo Studio «Bassanese» di piazza Giotti 8, resteranno in esposizione opere di **Anne** *e* **Patrick Poirier**. *Orario: da martedì a venerdì, 17-20.*

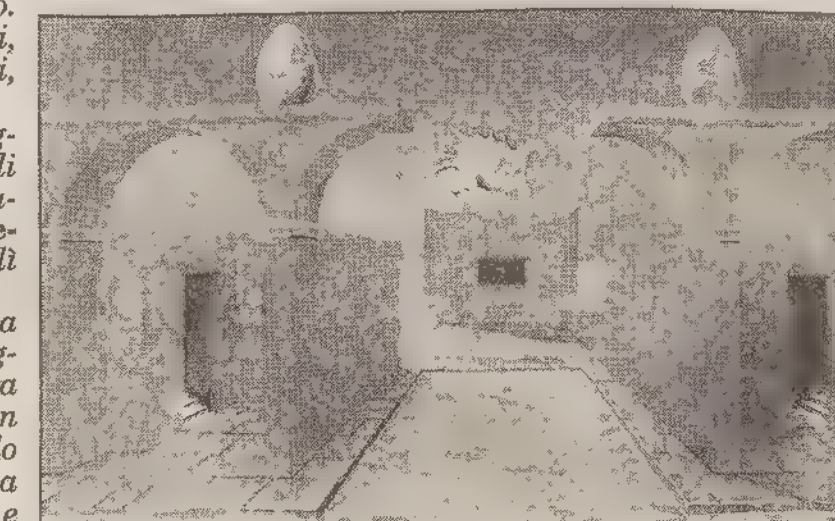
Fino all'11 maggio, alla Libreria «Borsatti», **Sabrina Matucci** *espone i suoi «Indiani d'America»*

PORDENONE *Fino al 31 maggio, alla Galleria «Sagittaria» di via Concordia 7, saranno esposte opere di* **Dora Bassi, Luciano Ceschia** *e* **Nane Zavagno**. *Orario: giorni feriali, 16-19.30; festivi, 10.30-12.30 e 16-19.30.*

GORIZIA Alla Galleria «La Bottega», di via Nizza 4, *mostra di* **Athos Faccincani** *fino al 7 maggio. Giorni feriali, 16-19.*

Alla Galleria d'arte «Il Mulino», di via De Morelli 39/a, sono esposte opere di **Giovanni Pacor**.

UDINE Opere di **Fabio Aguzzi** *e* **Paolo Borghi** *resteranno esposte ad «Artesegno», di via D'Aronco 12, fino al 14 maggio. Dal martedì al sabato, 10-13 e 16-20; domenica, 10-13.*

SLOVENIA *Fino al 14 maggio, espone alla «Galerija Rika Debenjaka» di Kanal l'artista triestino* **Paolo Cervi Kervischer.**

LETTERATURA

Morta la scrittrice che pubblicò, sotto pseudonimo, il romanzo erotico «Histoire d'O»

Dominique Aury, scandalo nell'ombra

PARIGI Dominique Aury, autrice del romanzo erotico «Histoire d'O» (*nella foto, Corinne Clery, interprete della versione cinematografica*), è morta nella sua casa alla periferia di Parigi.

Giurata del Premio Foemina, del Premio della Critica, del Premio Valery Larbaud, la Aury è stata per molto tempo segretario generale della Nouvelle Revue Francaise.

Tra le sue opere si ricorda in particolare un'«Antologia della poesia religiosa» (1943), «Lettura per tutti» (1958) che le conquistò il Gran Premio dellla Critica, «La letteratura è una festa» (1986), «Trattato dei giorni tristi» (1992). Inoltre, ha tradotto diverse opere, tra gli altri, di Yukio Mishima e Evelyn Waugh.

Aveva partecipato attivamente alla Resistenza, e aveva cominciato la sua carriera come giornalista. Il suo libro più celebre, «Histoire d'O», fu pubblicato nel 1954 con lo pseudonimo di Pauline Reage, e solo nel 1994 il mistero sulla sua vera autrice è stato risolto. A 86 anni, Dominique Aury ha dichiarato al settimanale americano «The New Yorker» di avere scelto lo pseudonimo pensando a Paolina Borghese e a Pauline Roland, una delle sostenitrici dei diritti della donna nel XIX secolo. Il cognome, Reage, era stato scelto a caso sull' elenco del telefono.

Morto il padre di Springsteen Ispirò molti brani del «Boss»

NEW YORK E' morto in California Douglas Springsteen, 73 anni, padre del cantante Bruce Springsteen e ispiratore di molte sue canzoni sul difficile rapporto tra padri e figli. «Mi sento fortunato di esser stato vicino a mio padre una volta diventato uomo e padre a mia volta», ha detto ieri «The Boss».

Springsteen aveva parlato diffusamente dei suoi contrasti con Douglas, un operaio del New Jersey, in canzoni come «Adam Raised a Cain», «Independence Day», «My Hometown» e in più di una intervista.

Douglas, con la moglie Adele, aveva cresciuto Bruce e le due sorelle vicino a una stazione di servizio a Freehold, New Jersey. Oltre a lavorare in fabbrica aveva fatto mille lavori, dal tassista alla guardia carceraria.

L'animosità tra Bruce e Douglas si era dissipata piano piano, con gli anni: nel 1985, al termine del tour «Born in the Usa», i due erano andati assieme a pesca in Messico. E ieri Springsteen ha rievocato «una relazione di grande amore» con il padre scomparso.

TEATRO «Scene da un matrimonio» con Gabriele Lavia e la Guerritore dal 5 maggio al Politeama Rossetti

Bergman, l'amore non sente ragioni

«Una storia piena di nostalgia per un tempo perduto» dice il regista

TRIESTE Atteso ritorno di Gabriele Lavia e Monica Guerritore a Trieste. Martedì 5 maggio, alle 20.30, debutterà infatti al Politeama Rossetti, ospite del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Scene da un matrimonio» di Ingmar Bergman, il lavoro in cui il grande regista svedese ancora una volta si affida a un racconto di coppia per indagare nei misteri che attraggono e poi allontanano due esseri umani. Al centro di questa spietata indagine di Bergman la domanda - che rimane senza risposta - sul perché tanti matrimoni falliscono. E lo spettacolo offre una miriade di spunti di riflessione sull'amore, sul rapporto tra i sessi, sulla vita e sull'egoismo.

Quella di «Scene da un matrimonio» è infatti la storia di Johan e Marianne: all'apparenza la storia di una coppia ideale. Una coppia come ce ne sono tante. Tra di loro «tutto va per il meglio»: Non litigano quasi mai, quando lo fanno, lo fanno con ragionevolezza. Sono ragionevolmente educati. Fanno l'amore ragionevolmente. La loro vita è ragionevolmente organizzata all'interno di una società ragionevole. Eppure non sono felici.

Che cos'è che non va nella loro vita? Tutto e niente. Tutta questa «ragionevolezza» ha soffocato la passione d'amore. L'amore, infatti, sembra suggerire Bergman, non può sottostare a nessuna regola, nessuna ragione.

Nato nel 1973 come sceneggiatura per un film televisivo e poi copione teatrale, «Scene da un matrimonio» - scrive Lavia nei suoi appunti di regia - racconta, in ultima analisi, «la storia di un uomo e una donna, che diventa visione stessa di una società incapace di godere la vita in modo naturale, perché oppressa dal «disagio delle troppe cose» che la circondano, la schiacciano e ne soffocano la pulsione vitale. Una storia piena di malinconia per la giovinezza che abbandona il corpo, per la delusione di non aver saputo amare il mondo, né la vita.

«Una storia piena di nostalgia per un tempo (quale?) perduto (quando?): un tempo della giovinezza un po' ignara, un po' disordinata, un po' fuori alle regole, un po' sconsiderata. Una storia che ha l'amarezza della sconfitta su tutti i fronti: come marito, come moglie, come amanti, come uomini. Tutto è uguale a niente: cioè tutto è nulla. In questo 'nulla' travestito da 'troppe cose' il sentimento di disagio è profondo e terribile. Un disagio che è ancora il nostro, di questo nostro tempo complicato e confuso».

«Scene da un matrimonio», di cui Gabriele Lavia è regista oltre che interprete, si avvale delle scene di Alessandro Camera. Sarà replicato al Politeama Rossetti di Trieste (unica tappa in regione) fino a domenica 10 maggio.

Ulteriori informazioni e prenotazioni alla Bigliettaria del Politeama Rossetti (tel. 543315) e alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (630063 - 638311).

Monica Guerritore e Gabriele Lavia in una scena del lavoro di Ingmar Bergman. (Foto di Mariano Anagni)

APPUNTAMENTI

Al via il Festival «Kugy» con l'organista Longo

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella chiesa della comunità cattolica di lingua tedesca in via Giustinelli 7 primo concerto del festival dedicato a Julius Kugy *(nella foto)*. Valentina Longo, organista titolare della comunità, eseguirà musiche di Schumann e Mendelssohn. Gli altri concerti sono in programma il 10 e 17 maggio.

Oggi, alle 11, al circolo «La Rupe» (via di Prosecco 109, Opicina), verrà inaugurata la mostra «Mare Carso Donne», con opere di Daniela Rumini, Fulvio Cazzador e Paolo Pascutto.

Martedì, alle 21.30, al Bar Miramare (viale Miramare), serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Mercoledì alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella il ciclo d'incontro di canto «Un'ora con...» si concluderà con un recital del tenore argentino Dario Volontè, interprete di «Tosca».

Mercoledì dalle 18 alle 24, allo Stadio Grezar, si terrà un festival rock con Iron Maiden, Helloween e Dirty Deeds.

UDINE Stasera, alle 21, a Mortegliano, per «Festintenda '98», suona il complesso dei Csi *(nella foto qui sotto)*.

Martedì alle 21, al Parco Cemento, concerto degli Ustmamò.

Sabato 9 maggio alle 21, al Teatro Odeon di Latisana, per la rassegna «Teatro Comico Oggi», Paolo Rossi propone lo spettacolo «Rabelais». Informazioni: 0431/59288

Sabato 9 maggio alle 21, al Gong di Gemona, concerto degli Estra.

PORDENONE Il 7 maggio, alle 21, all'ex convento di piazza della Motta, per la rassegna Orizzonti Sonori, serata con Caledonian Companion.

Domenica 10 maggio, alle 21.30, al Rototom, concerto dei Massive Attack. Sabato 16 De Glaen + Winchester.

VENETO Giovedì 7 maggio, alle 21, al Parco San Giuliano, a Mestre, concerto degli Uriah Heep.

Venerdì 15 maggio alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), concerto di Andy J. Forest.

CROAZIA Giovedì 28 maggio alle 20, all'ippodromo di Zagabria, fa tappa il tour mondiale dei Rolling Stones. Prevendite a Trieste a Radio Attività (tel. 304444).

CONCERTI Applaudito l'organista Klemens Schnorr a Monfalcone

Dialogo a due sulla tastiera

MONFALCONE La terza tappa del viaggio sentimentale nel Romanticismo tedesco s'è fermata a Lipsia. Per aggiungere una tessera al mosaico schumanniano, giovedì sera, l'organista tedesco Klemens Schnorr (*nella foto*) ha dedicato il suo concerto al rapporto fra lo Schumann critico musicale e compositore con uno dei suoi numi tutelari, quello Johann Sebastian Bach che da Schumann e altri compositori della sua generazione era appena stato riscoperto.

Alcuni dei brani eseguiti da Schnorr all'organo della chiesa della Marcelliana sono, infatti, gli stessi che eseguì Mendelssohn nel 1840 nella Thomaskirche di Lipsia, per raccogliere fondi che permettessero di realizzare un monumento a Bach. A recensire con toni entusiastici il concerto fu proprio Schumann.

Lo spirito della Bach-Reinassance, dunque, ha aleggiato anche sul concerto di giovedì. Schnorr, vecchia conoscenza per i musicofili di Monfalcone, si è dapprima cimentato con la tersa dolcezza della bachiana fantasia sul corale «Schmuecke dich, o liebe Seele» Bwv 654, confrontandosi successivamente con i sei «Studien fuer den Pedalfluegel» op 56 di Schumann, composizione che ha messo in risalto la versatilità di Schnorr.

In risalto la tecnica dell'organista anche nell'esecuzione del mirabolante Preludio e fuga in la minore Bwv 543. La composizione, in bilico (soprattutto nel preludio) tra severi passaggi contrappuntistici e vertiginose «folate» di note, è stata seguita dall'opera di Schumann che maggiormente si riallaccia alla memoria di Bach, le sei fughe op. 60 costruite sull'inquietante ed enigmatico tema formato dalle quattro note corrispondenti al nome Bach.

La bravura di Schnorr è stata calorosamente apprezzata dal pubblico, cui l'organista ha generosamente regalato ben tre fuori programma.

Elena de Stabile

TEATRO Controverso dramma del commediografo Terrence McNally

Aria di scandalo su Broadway, sta per arrivare un Gesù gay

NEW YORK *Scandalo a Broadway: su un palcoscenico della «Lunga Strada Bianca» sta per arrivare un controverso dramma del commediografo Terrence McNally il cui protagonista è un Gesù gay. Il lavoro teatrale è stato anticipato in una lettura pubblica al Manhattan Theater Club di New York.*

Il dramma si intitola «Corpus Christi»: McNally, che ha al suo attivo alcune produzioni di successo a Broadway e le riduzioni di «Ragtime» e del «Bacio della Donna Ragno», non si limiterebbe a fare di Gesù un omosessuale: ne descriverebbe anche i rapporti intimi con alcuni degli apostoli.

La diocesi di New York è insorta in armi: «Non riusciamo a crederci, se dovesse essere vero sarebbe un sacrilegio orribile», ha decretato Joe Zwilling, il portavoce del cardinale John O'Connor.

Nel dramma di McNally il personaggio di Cristo va sotto il nome di Joshua: «I contatti sessuali non avvengono nella commedia: sono alcuni degli apostoli che parlano di avere avuto rapporti con lui», ha indicato una fonte del «New York Post» presente alla lettura.

Un'altra fonte ben informata ha ipotizzato un'apertura ufficiale della produzione il prossimo autunno: o sulla scena di Broadway o nel circuito alternativo di off-Broadway.

McNally, che ha scritto più testi a tema gay (tra questi la celebre piece «Love! Valour! Compassion!»), si è tenuto rigorosamente abbottonato sia sui tempi che sui contenuti del suo lavoro: «Non ne voglio parlare. E' un testo radicalmente nuovo», ha dichiarato il commediografo.

Secondo indiscrezioni uno dei brani che manderanno su tutte le furie i cattolici parafrasa il Vangelo nel punto in cui Ponzio Pilato chiede a Cristo se è lui il re dei Giudei. «Sei tu il re dei froci?», chiede a Joshua il Pilato di McNally. E Joshua risponde, come Gesù: «Tu lo dici».

Un assistente del commediografo ha ammesso che il debutto in teatro provocherà una tempesta: «Ma McNally è uno scrittore affermato. Con tre premi Tony alle spalle e la sua reputazione di scrittore serio, se ha deciso di affrontare il discorso dell'omosessualità di Gesù avrà avuto le sue buone ragioni». Ragioni che sicuramente non andranno a genio ai movimenti cattolici più intransigenti che già hanno cominciato a mobilitarsi: «E' un grave problema nel mondo dell'arte: l'animosità verso la chiesa cattolica», ha denunciato William Donohue della Catholic League for Religious and Civil Rights secondo cui il fatto che uno scrittore affermato come McNally prenda la fede di Roma a bersaglio «è ancora più preoccupante».

Da ieri ad Ankara

Per la prima volta anche in Turchia una retrospettiva dedicata a Pasolini

ANKARA «Pensate che in Italia c'è ancora chi afferma che gli omosessuali non sono nati come gli altri. Addirittura Gianfranco Fini dice che ai suoi figli non permetterebbe di avere un insegnante omosessuale. Si sono dimenticati persino dell' antica Grecia. Siamo a questi livelli, e Pasolini è sempre tirato in causa». Lo sfogo è di Laura Betti per spiegare, alla presentazione, per la prima volta in Turchia, di una rassegna dei film di Pier Paolo Pasolini, la funzione di rottura non solo artistica, ma anche sociale e culturale, dell'opera del grande e scomodo regista, poeta e scrittore scomparso.

La retrospettiva, organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura nell'ambito del Festival internazionale del cinema di Ankara, e che sta suscitando già un grande interesse, è iniziata ieri con la proiezione di «Accattone» e continuerà fino al 7 maggio presentando l'intera opera filmica del regista, da «Medea» agli «Episodi comici», da «Teorema» ai «Racconti di Canterbury» e «Salò».

Trieste: il 5 e 6 maggio

Al cinema Alcione quattro film del regista serbo Goran Paskaljevic

TRIESTE Arriva a Trieste la retrospettiva dedicata al regista serbo Goran Paskaljevic *(nella foto)*, promossa da Alpe Adria Cinema, Eurowanderkino e Fice Emilia Romagna.

Il 5 e 6 maggio al Cinema Alcione, saranno presentati quattro dei suoi film: «Il tempo dei miracoli», «L'angelo custode» (martedì dalle 18), «Tango argentino» e «L'America degli altri» (mercoledì).

Attualmente Paskaljevic sta ultimando il suo undicesimo film, «Sopra un barile di polvere da sparo».

Allo Zanon di Udine

Concerto di musiche sudamericane con la Filarmonica diretta da Batiz

UDINE Oggi, alle 17.30, all'auditorium Zanon pomeriggio dedicato alla musica sudamericana. L'Orchestra Filarmonica di Udine, diretta per l'occasione dal maestro messicano Enrique Batiz, sarà impegnata in un brillante concerto di brani ispirati alla tradizione latinoamericana.

Il brano d'apertura proporrà le melodie brasiliane di Villa-Lobos («Bachianas Brasileiras» n. 4), concepite tra il 1930 e il '45. Seguirà lo struggente e appassionato tango del compositore argentino Astor Piazzolla («Tangazo para orquestra»). Concluderà la prima parte del concerto «India» di Chavez, sinfonia interamente basata sul materiale folclorico degli Indios americani.

«Estrellita» di Ponce aprirà la seconda parte del programma, che proseguirà con le primordiali espressioni dei ritmi cubani di Marquez («Danzon» n. 2) e si concluderà sarà affidata all'«Adagio per archi op. 11» di Barber. .Per informazioni telefonare allo 0432/46468.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Tosca» di Giacomo Puccini. Oggi, domenica 3 maggio, ore **16** (Turno D); martedì 5 maggio, ore **20.30** (Turno E/F). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12; 15-17.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche Primavera/Autunno 1998. Per la Stagione Sinfonica di Primavera, conferme abbonamenti dal 30 aprile al 14 maggio; per la stagione Sinfonica d'Autunno dal 30 aprile al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Sala Auditorium del Museo Revoltella. Mercoledì 6 maggio alle ore 18, «Un'ora con... il tenore Dario Volontè».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5/5 al 10/5, Teatro Stabile di Torino «Scene da un matrimonio» di I. Bergman, regia di G. Lavia, con Gabriele Lavia e Monica Guerritore. In abbonamento: spettacolo 16 Azzurro. Prevendita per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO DEI FABBRI, via dei Fabbri 2/A. Tel. 310420. Oggi alle **17.30** la Compagnia dell'Accademia presenta: «Una specie di storia d'amore» di Arthur Miller. Regia di Luciana Wild.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «U.S. Marshals» (Il fuggitivo 2). Con Tommy Lee Jones. Il segugio è tornato. Ma questa volta la preda è molto di più di un fuggitivo! In Dts digital sound.

ARISTON. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Aprile» di e con Nanni Moretti. 1994-'98, prosegue il diario del più divertente e intelligente regista italiano. Grande successo, seconda settimana di repliche. **N.B.:** in vendita alla cassa le T-shirt di «Aprile».

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «L'urlo dell'odio» di Lee Tamahori, con Anthony Hopkins e Alec Baldwin. Il confronto fatale fra due amici nemici, ai limiti estremi della suspense.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Sesso e potere» di Barry Levinson, con Dustin Hoffman e Robert De Niro. La commedia al vetriolo che ha messo in mutande la Casa Bianca.

MIGNON. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La maschera di ferro» con Leonardo DiCaprio. Dolby stereo. Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Codice Mercury» con Bruce Willis e Alec Baldwin. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 4.o mese.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Breakdown» (La trappola) con Kurt Russell. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30 e **17.10:** «Anastasia». Il grande stupendo cartoon. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 19.30 e **22:** «Jackie Brown» di Quentin Tarantino con Robert De Niro, Bridget Fonda, Michael Keaton e Samuel L. Jackson. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Il ladro» di Pavel Chukhrai. Medaglia d'oro della presidenza del Senato al Festival di Venezia. Candidato per la Russia all'Oscar '98. Prima visione. Prezzi normali.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Full Monty». La commedia più divertente dell'anno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Monfalcone. Mercoledì 6 maggio, ore **20.30** Elisabeth Kropfitsch, violino, Johannes Kropfitsch, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann, Johannes Brahms e Albert Hermann Dietrich. Venerdì 8 maggio ore **20.30** Benedetto Lupo, pianoforte. Musiche di Clara e Robert Schumann e di Franz Liszt. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97-'98. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Kundun» di Martin Scorsese con Tenzin Thuthob Tsarong, Tulku Jamyang Tenzin.

GRADO

CRISTALLO. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Full Monty».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **16, 18.45, 21.30:** «Amistad» di Steven Spielberg.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Codice Mercury», con B. Willis e A. Baldwin.

VITTORIA. Sala 1. 15, 17.30, 20, 22.30: «Jackie Brown» di Tarantino.

VITTORIA. Sala 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Un topolino sotto sfratto», prodotto da S. Spielberg.

TELECOMANDO

Lo svagato, lunare Iachetti non fa nascere un bel film

di **Giorgio Placereani**

Piccolo problema etico: è un film tv (e quindi rientra nella giurisdizione di questa rubrica) o un film-film realizzato per le sale che ha avuto scarsissima circolazione, «Da cosa nasce cosa...», filmetto interpretato dal bravo Enzo Iachetti, trasmesso venerdì da Italia 1?

Non che sia una questione da perderci il sonno, vista la modestia dell'opera; ma – poiché stavolta la guida tv non ci aiuta – resta l'uzzolo di saperlo.

A favore della prima ipotesi militano il ritmo sconquassato proprio della cattiva fiction televisiva, l'impaccio della sceneggiatura (idem), la presenza di Mediaset nella produzione; per la secodna, una certa varietà della trama, un paio di casti nudi, la lunghezza di due ore e 3', inusuale per un film tv.

Il successo di Iachetti (nella foto) *in coppia con Ezio Greggio a «Striscia la notizia» rischia effettivamente di rinchiuderlo in uno stereotipo; non stupisce che questo attore sensibile e preparato colga volentieri l'opportunità di esibire corde diverse.*

Qui è un attore disoccupato che per sbaglio (crede sia un provino, al quale si presenta recitando da mattatore un brano delle «Istruzioni alla servitù» di Jonathan Swift) diventa servitore nella villa di cinque coinquiline più o meno isteriche. Ma certo Iachetti meritava di meglio.

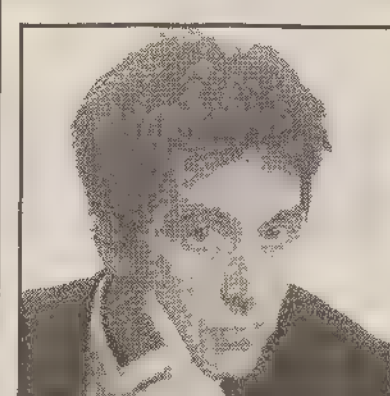
L'inizio ha un certo piglio, poi il film diventa via via più balordo. Qua e là resta qualche spunto abbastanza divertente, come il fatto che una delle inquline faccia sogni erotici con Iachetti in costume napoleonico, ispirato a «I duellanti», solo perché ci consente di vedere l'attore in quella stramba veste, con tanto di treccina.

Però manca la capacità di creare un tempo narrativo fluido, che il regista Andrea Manni e la montatrice Anna Poscetti non sanno neppure cos'è; il ritmo è smangiucchiato e moscio fino all'esasperazione. Lo svolgimento si risolve in un'accumulazione di episodi per sovraimpressione.

Una possibilità per spiegare il ritmo a singhiozzo, le scene spezzettate e buttate lì, è che «Da cosa nasce cosa...» sia stato girato come film tv in due puntate e poi, visto il risultato, sia stato pesantemente «edited» per condensarlo in una. O più semplicemente potrebbe essere stata l'ambizione di aprire troppe piste per poi riuscire a seguirle.

In tutta franchezza, ci sono delle cose che non abbiamo capito (cielo, magari erano il senso riposto del film!): per esempio, perché ritornano continuamente gli Usa nei legami delle protagoniste, che non sono in rapporto fra di loro, senza una precisa giustificazione? Comunque ciò permette di strappare un tenue sorriso col nome del marito separato di una delle donne, Paul Pastrelli: questo tipo di scherzi si adatta alla personalità attoriale vagamente infantile, svagata, lunare di Iacchetti, che ripete perplesso il nome fra sé.

Iacchetti è piacevole (naturalmente, e Paolo Ferrari è un grande. Le cinque attrici se la sbrogliano – qualcuna in verità a fatica – con caratterizzazioni alternativamente o banali o deliranti. Come la logopedista che cura i clienti portandoseli a letto, con irritazione di Iacchetti, un po' per gelosia, ma soprattutto per moralismo rugiadoso sparso a piene mani nel film tv. «Io lo faccio volentieri» dice lei-lui: «... e sbagli!». Sarà, ma ci sono nella vita sbagli peggiori di un po' di generosità sessuale. Ad esempio vedere questo flm.

OGGI IN TV

«L'albero di Antonia» su Retequattro

Saga matriarcale degna dell'Oscar

Retequattro riserva oggi, alle 22.45, un autentico regalo ai cinefili ovvero la prima tv di «**L'albero di Antonia**». Girato nel 1995 con una co-produzione tutta europea fra Olanda, Belgio e Inghilterra, il film di Marleen Gorris è una grande saga matriarcale sullo sfondo della campagna olandese dal dopoguerra ad oggi. Cinque generazioni di donne si trasmettono il testimone del senso della vita attraverso disastri privati e collettivi. Premio Oscar per il miglior film straniero. Ecco gli altri titoli della serata.

«**Seduzione pericolosa**» (1989) di Harold Becker (Retequattro, ore 20.35). Il detective Al Pacino *(nella foto)*, sulle tracce di un pericoloso maniaco, s'innamora della vulcanica Ellen Barkin e rischia la pelle con il compagno John Goodman.

«**Mississippi Burning**» (1988) di Alan Parker (Tmc, ore 20.45). L'odio razziale e la lotta del Ku-Klux-Klan visti dall'interno di una logica distorta. Gene Hackman e Willem Dafoe sono i due agenti dell' Fbi chiamati a indagare su un triplice omicidio nel 1964. Nel cast anche Frances McDormand.

«**Shakespeare a colazione**» (1986) di Bruce Robinson (Raidue, 0.05). Nella Londra degli anni '70 la vita dei giovani teatranti. Con Richard E. Grant.

«**Lo sparviero del mare**» (1940) di M. Curtiz (Tmc, ore 24). Errol Flynn corsaro inglese del '500. Con Claude Rains.

Raiuno, ore 14

Lucio Dalla a «Domenica in»

La musica di Lucio Dalla, con il gruppo «Clessidra», e Barbara D'Urso, in veste di «amica della domenica», sono fra i protagonisti della puntata di «Domenica In».

Raitre, ore 20.40

Intolleranze al latte e al glutine

Si parlerà di malassorbimento e intolleranze al glutine e al latte oggi a «Elisir». Cosa succede quando il nostro organismo non riesce ad assorbire le sostanze nutritive presenti nell'alimentazione? Quali sono i sintomi? Che cosa fare? A queste domande risponderammo gli esperti. Si parlerà poi di herpes zoster, il cosiddetto fuoco di Sant'Antonio.

Raitre, ore 14.25

«Okkupati» e «Okkupati-Campus»

Si parlerà di lavoro nell'ambito della medicina naturale e delle sue varie possibilità di specializzazione oggi a «Okkupati». Alle 20, invece, andrà in onda lo speciale «Okkupati-Campus» dedicato al rapporto tra Università e Impresa e in particolare ai nuovi diplomi di laurea nati dalla collaborazione tra il mondo accademico e il mondo del lavoro.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 THUNDER ALLEY. Telefilm. "I vicini di casa" "I bambini ti ascoltano"
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO... DOMENICA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Con Sandro Vannucci.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Arianna Ciampoli.
10.55 SANTA MESSA DALLA CHIESA DI SAN GIORGIO DI NAPOLI
11.50 A SUA IMMAGINE - NOTIZIARIO
12.00 RECITA DEL REGINA COELI DI S.S. GIOVANNI PAOLO II
12.20 LINEA VERDE. Con Sandro Vannucci.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
16.50 RAI SPORT CAMBIO DI CAMPO
17.00 DOMENICA IN... Con Fabrizio Frizzi.
18.00 TG1 FLASH
18.10 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
18.20 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 DOMENICA IN... Con Fabrizio Frizzi.
19.30 CHE TEMPO FA
19.35 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 IL MARESCIALLO ROCCA. Telefilm. "Morire d'amore"
22.30 TG1
22.35 TV7. Con Romano Tamberlich.
23.35 EFFETTO CINEMA
0.15 TG1 - NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 PAULO COELHO, L'INTERPRETE DEI SEGNI DEL DESTINO. Con Gigi Marzullo.
1.15 SPECIALE PANE AL PANE - FESSO CHI LEGGE ?
1.35 CORSA ALLO SCUDETTO
2.55 CORSA ALLO SCUDETTO
4.45 RITA PAVONE
5.10 ADESSO MUSICA

RAIDUE

6.35 DOC MUSIC CLUB
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
7.30 TG2 MATTINA (8.00-9.00-9.30-10.00)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.10 LA SIRENETTA
10.30 DOV'E' FINITA CARMEN SANDIEGO ?
10.50 CLASSIC CARTOON
11.05 BLOSSOM. Telefilm.
11.30 CLASSIC CARTOON
11.35 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI.
13.35 TELECAMERE
13.55 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI SPAGNA 500 CC
14.50 METEO 2
14.55 IERI, OGGI E DOMANI. Film (commedia '63). Di Vittorio De Sica. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
17.05 SENTINEL. Telefilm.
18.00 TG2 DOSSIER
18.55 METEO 2
19.00 RAI SPORT DOMENICA SPRINT
19.05 PALLACANESTRO MASCHILE: KINDER - VARESE
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SPECIALE CI VEDIAMO IN TV - CANTANDO ALL'ITALIANA
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 PROTESTANTESIMO
0.05 SHAKESPEARE A COLAZIONE. Film (commedia '86). Di Bruce Robinson. Con Paul McGann, Richard E. Grant, Richard Griffiths.
1.55 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI INTEGRATI DI PRODUZIONE - LEZIONE 25. Documenti.
3.30 BASI DI DATI - LEZIONE 25. Documenti.
4.15 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE - LEZ. 25. Documenti.

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.30 ORCHESTRA DEL FESTIVAL INTER. DI BRESCIA E BERGAMO
9.15 MICHELE STROGROFF. Film (avventura '57). Di Carmine Gallone. Con C. Jurgens, G. Page.
11.05 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI SPAGNA 125CC
12.25 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI SPAGNA 250CC
13.20 FERMATA D'AUTOBUS. Con Giusi Cataldo.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 OKKUPATI.
15.00 QUELLI CHE ASPETTANO...
15.55 QUELLI CHE IL CALCIO....
18.00 RAI SPORT
18.05 GOLF: OPEN D'ITALIA
18.25 IPPICA: GRAN PREMIO LOTTERIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 SPECIALE OKKUPATI.
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 ELISIR. Con Michele Mirabella.
22.25 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA - 1A PARTE
23.30 TG3
23.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.50 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA - 2A PARTE
0.20 TG3
0.30 GOLF: OPEN D'ITALIA
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.20 HELZACOMIC. Documenti.
2.50 DOMENICO MODUGNO: LA LEGGENDA DI MISTER VOLARE. Documenti.
3.15 UN COMMISSARIO A ROMA. Scenegg.
4.15 STORIE DI ORDINARIA FOLLIA. Film (drammatico '81). Di Marco Ferreri.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Cartoni animati: Joe Banana
20.30 TGR - Tribuna sportiva
20.55 Alpe Adria

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 ANTEPRIMA (R). Con Fiorella Pierobon.
10.00 INDOVINA CHI VIENE A MERENDA?. Film (commedia '69). Di Marcello Ciorciolini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Mimmo Palmara.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Chiamate Vianello 6161" "La statua di cera"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
18.15 DUE PER TRE. Telefilm. "L'anello di San Martino"
18.45 BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRANAMORE. Con Alberto Castagna.
23.00 MOBY'S - IL DEBITO
23.35 NONSOLOMODA. Con Afeef Jnifen.
0.05 PARLAMENTO IN (R). Con Piero Vigorelli.
0.35 TG5 NOTTE
1.05 RACCONTI DI MEZZANOTTE. Telefilm. "Lo scambio"
1.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Una spia con pullover rosso"
2.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "La squadra della morte"
3.30 TG5
4.00 BARKY E LARRY, DUE PERFETTI AMERICANI. Telefilm. "Taking stock"
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Un serpente arcobaleno"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.00 CIAK JUNIOR
10.30 NBA ACTION. Con Guido Bagatta.
11.30 MAI DIRE GOL (R). Con Gialappa's Band.
12.00 GRAND PRIX - 1A PARTE. Con Andrea De Adamich.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GRAND PRIX - 2A PARTE. Con Andrea De Adamich.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO. Con A. Brandi, M. Mosca.
13.30 LE ULTIME DAI CAMPI. Con Alberto Brandi.
13.35 SUPER
14.35 TEQUILA E BONETTI. Telefilm. "Tra due fuochi"
15.30 TOM & JERRY
15.45 FLINSTONES
16.20 TOM & JERRY
16.35 JESTON
17.05 HAPPY DAYS. Telefilm. "Giusta punizione"
17.30 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm. "Il sensitivo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 NASH BRIDGES. Telefilm. "Un importante processo"
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 MAI DIRE GOL. Con Gialappa's Band.
21.30 X-FILES. Telefilm. "Redux" - 1a parte
22.40 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
0.30 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.35 STUDIO SPORT
0.43 PILLOLE MONDIALE
0.45 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
1.40 PSYCHO IV. Film tv (thriller '90). Di Mick Garris. Con Anthony Perkins, Olivia Hussey.
3.30 LE AVVENTURE DI BRISCO COUNTY JR.. Telefilm. "Hard rock"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 ROBIN HOOD. Telefilm. "La trappola per Marian"
6.00 T AND T. Telefilm. "La mafia per nemica"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.20 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
8.30 MISTER ED. Telefilm.
9.00 NATURALMENTE SU RETE 4 (R)
9.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 3A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
12.00 DOMENICA IN CONCERTO
13.30 TG4
14.00 NESTORE - L'ULTIMA CORSA. Film (commedia '94). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Matteo Ripaldi.
16.00 GRIZZLY, L'ORSO CHE UCCIDE. Film (drammatico '76). Di William Girdler. Con Christopher George, Joan Mc Call.
18.00 COLOMBO - 1A PARTE. Telefilm. "L'ultima diva"
18.55 TG4
19.30 COLOMBO - 2A PARTE. Telefilm. "L'ultima diva"
20.35 SEDUZIONE PERICOLOSA. Film (thriller '89). Di Harold Becker. Con Al Pacino, Ellen Barkin, John Goodman.
22.45 L'ALBERO DI ANTONIA. Film (drammatico '95). Di Marleen Gorris. Con W. Van Ammelroy, E. Dottermans.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 DOMENICA IN CONCERTO (R)
2.10 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
7.55 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.40 LE VIE DELLA FEDE
8.50 SANTA CASA DI LORETO (AN). Documenti.
9.00 SANTA MESSA DALLA SANTA CASA DI LORETO (AN). Con Monsignor Luigi Grieco.
10.00 DOMENICA SPORT
11.55 ANGELUS
12.20 SPECIALE "BENIGNI"
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TOP PARADE (R)
14.15 BUTTERFLY AMERICANA. Film (musicale '51). Di Lloyd Bacon. Con Dan Dailey, Betty Grable.
16.00 IL CAFFE' DELLA DOMENICA. Con Alain Elkann e Andrea Pancani.
17.40 FORTE FORTISSIMA (R)
18.40 TELEGIORNALE
18.55 GOLEADA. Con M. Caputi, M. Colombari.
20.45 MISSISSIPPI BURNING - LE RADICI DELL'ODIO. Film (drammatico '89). Di Alan Parker. Con Gene Hackman, Willem Dafoe.
23.00 TELEGIORNALE
23.25 ...E' MODA
24.00 LO SPARVIERO DEL MARE. Film (avventura '40). Di M. Curtiz. Con Errol Flynn, B. Marshall, Claude Rains.
2.30 TELEGIORNALE
3.00 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SPORT
7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
8.30 IL PRIMO RIBELLE. Film.
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.00 IL ROMANZO DEL WEST. Film.
12.50 PAGINA ECONOMICA
13.00 TRIESTINA NEWS
13.20 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.35 MADE IN ITALY
14.05 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
14.35 AUTOMOBILISSIMA
15.10 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.00 CAPE REBEL. Telefilm.
17.00 LA SFERA DI CRISTALLO
18.30 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
19.30 COMMENTO AL FATTO
19.45 LAFF MOVIE. Telefilm.
20.05 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
20.30 PRESENTAZIONE SCHEGGIE DI FOLLIA
20.32 SCHEGGE DI FOLLIA. Film (thriller '89). Di Michael Lehmann.
22.10 FIRST AND TEN. Tf.
23.00 COMMENTO AL FATTO
23.10 UNO SMERALDO PER NON MORIRE. Film (giallo '88). Di Jeannot Szwarc.
1.10 COMMENTO AL FATTO
1.20 PREDATORI ANNO OMEGA. Film.

TELEFRIULI

6.40 REPORTAGE
7.30 VIDEOSHOPPING
11.00 ARABAKI'S
12.00 NON SOLO BIANCO E NERO
13.10 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA. Documenti.
15.00 MARIKA MODE
16.00 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEFRIULISPORT
21.00 VIDEO TOP
22.00 TELEFRIULISPORT
0.30 VIDEOSHOPPING
0.40 NINOTCHKA. Film (commedia '39). Di E. Lubitsch. Con G.Garbo, M. Douglas.
2.30 VIDEOBIT

DIFFUSIONE EUR.

6.30 FILM. Film.
8.30 PASSAGGIO A NORD EST
10.00 SHOPPING
13.00 OKAY MOTORI
13.30 CASA SU MISURA
14.30 QUI STUDIO A VOI STADIO. Con Gildo Fattori.
19.00 MONITOR
19.30 PUB
20.00 OKEY MOTORI
20.30 GOLDEN GOL
22.30 MONITOR
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

CAPODISTRIA

14.40 MENTRE PARIGI DORME. Film (drammatico '46).
16.30 PALLACANESTRO: CAMPIONATO SLOVENO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 FAUNA SELVAGGIO: IL GIOCO DELLA CACCIA. Documenti.
19.50 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E DINTORNI
21.00 HARRY O. Telefilm.
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.00 TG SPORTIVO DELLA DOMANICA
22.15 CONCERTO CON MUSICHE DI COMPOSITORI ISTRIANI

RETE A

12.00 STAR TRAX: PROZAC+
13.00 HIT LIST ITALIA (R)
14.00 BEAVIS & BUTTHEAD (R)
14.30 DARIA
15.00 SO 90'S: NICCOLO' FABI (R)
16.00 SONIC
17.30 TOKUSHO (R).
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV LIVE
20.00 WEEK IN ROCK
20.30 EUROPEAN TOP 20
22.30 STYLISSIMO! (R)
23.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW (R)
23.30 THE MAXX

TELEPORDENONE

13.00 ANTENNA VERDE. Documenti.
13.30 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.10 TELEFILM. Telefilm.
21.30 VIDEO SHOPPING
22.00 TPN FRIULI SPORT
0.10 VIDEO SHOPPING

TELECHIARA

13.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 GIORNO DOPO GIORNO
15.30 ROSARIO
16.00 UOMINI D'OGGI
16.30 SUPERMAN
17.00 SAIGON. Film (giallo '48). Di Leslie Fenton. Con Alan Ladd, Veronica Lake.
18.30 GRANDI VIAGGI. Documenti.
19.00 IL VASO DI PANDORA
19.45 GIORNO DI FESTA
20.00 SUPERMAN
20.30 OCTAVA DIES
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 MAX HEADROM. Telefilm.
22.45 OBIETTIVO MISSIONE
23.15 NORD E SUD - 1A PARTE. Documenti.

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CLIP TO CLIP
13.00 ROXY BAR (R)
14.00 FLASH - TG
14.05 ROXY BAR (R)
15.30 CLIP TO CLIP
16.00 VEGAS. Telefilm.
17.00 COME HO VINTO LA GUERRA. Film (drammatico '67). Di Richard Lester. Con John Lennon, Michael Crawford.
19.00 I GIUSTIZIERI DELLA STRADA - 1A PT.. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 I GIUSTIZIERI DELLA STRADA - 2A PT.. Telefilm.
20.00 NEW AGE. Con Melina Molinari.
20.30 FLASH - TG
20.35 POLTERGEIST - THE LEGACY. Telefilm.
21.35 OLTRE I LIMITI III. Telefilm.
22.30 LE DIFFERITE DELLA SERIE A
23.00 CALCIO - DIFFERITA DI UNA PARTITA DI SERIE A
1.05 CLIP TO CLIP
2.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 DIAMONDS. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 UN UFFICIALE NON SI ARRENDE MAI, NEMMENO .... Film. Di Mino Guerrini. Con Aldo Maccione, Jacques Defilho.
16.00 TOP MODEL
17.00 POMERIGGIO CON ...
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.45 ASSASSINIO NELLO SPAZIO. Film (giallo '90). Di Steven Hilliard. Con Michael Ironside, Martin Balsam.
22.45 VENDETTA INCROCIATA. Film (azione '91). Di Russel Solberg. Con Michael Ironside, Don Swayze.
0.30 BIKINI BEACH
1.30 ANDIAMO AL CINEMA
1.45 NEWS LINE SETTE 16/9
2.00 MEO PATACCA. Film (commedia '72). Di M. Ciorciolini. Con Gigi Proietti, Marilu' Tolo.
4.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
18.55 WESTERN SIDE
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.45 FILM. Film.
22.30 TUTTI IN CAMPO
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

RADIO

Radiouno 91,6 o 87,7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 7.05: L'oroscopo di Elios; 7.08: Est - Ovest; 7.28: Culto Evangelico; 8 00: GR1; 8 34 A come Agricoltura e Ambiente; 9.02 Permesso di soggiorno; 9.30: Santa Messa 10.17: La Bibbia; 10.27: Oggiduemila, 12.17: Musei; 13 00 GR1; 13.27: A voi la linea; 14.15: Bolmare; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18 00: Domenica Sport; 19.00: GR1; 19.20. Tutto Basket; 19.50. Parigi eccoci, 20.09 Ascolta si fa sera, 20.58. Processo al campionato; 21.03: Per noi; 22 50 Bolmare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: La notte dei misteri, 5.30: Il giornale del mattino; 5.54. Bolmare;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buoncaffe'; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2, 7 30. GR2; 8.03 L'Arca di Noe'; 8.30: GR2; 9 30. Il ruggito del coniglio presenta Buono Domenico, 11.00: Vip Parade; 11.59: Anteprima Sport; 12 15: GR Regione. 12.30: GR2; 12.56: Consigli per gli acquisti; 13.30: GR2; 13.38. Quelli della radio: Titanic, 14.40: Quelli che la radio; 18.02: Strada facendo, 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 21.00: GR2; 22.30: GR2; 22.40: Fans Club; 0.00: Stereonotte;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Domenica Musica 1998; 12.00. Uomini e Profeti 12.45: Ballate con noi, 13.50: Club d'ascolto: Contro l'oblio; 14.15 Italiani a venire; 15 15: La musica del cuore; 15.45: Vedi alla voce; 16 45: Scaffale; 17.20: Concerto d'autore; 18.45: GR3; 19.30: La casalinga di Voghera; 20.30: Radiotre Suite; 0.00: Musica classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,8 o 87.7 MHz / 819 AM

8.40: Giornale radio; 8.50; Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: I racconti della domenica: «Senza peccato», «Appena sopra il bosco»; 12.30: Giornale radio; 14.30: I racconti della domenica: «Senza peccato», «Appena sopra il bosco»; 15: Spazio Alpe Adria; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto, 8 30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Le miniere di re Salomone», di H.R. Haggard, sceneggiatura di Vanja Rakar. Regia di Ivan Buzecan (III parte); 10.40: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa. 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine sloveno; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Fulvio Tomizza: «La miglior vita» - romanzo. Sceneggiatura in 10 puntate di Josip Tavcar. Produzione Teatro stabile sloveno di Trieste, regia di Joze Babic. III puntata (replica); 14.40 Pop music; 15.15: Dalle Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni indi: Intervallo in musica; 17: Notiziario flash; indi: Musica e sport; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 88.3 MHz

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori a num verde 1678/61250; 14 05, 18.05, 22.05, 24 Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.-

KAISERSLAUTERN, TRIONFO

Il Kaiserslautern si è laureato campione di Germania per la stagione 1987-88, grazie al successo per 4-0 conseguito ieri a spese del Wolfsburg. Il Kaiserslautern si è aggiudicato il suo quarto titolo con un turno di anticipo sulla fine del campionato poichè il Bayern Monaco, campione uscente e secondo in classifica, non è andato oltre 1-1 in casa del Duisburg, ed è scivolato a 4 punti dalla capolista.

OGGI IN TV

11.05 Raitre: Motociclismo: G. premio di Spagna
12.00 Italia 1: Grand Prix
12.25 Raitre: Motociclismo: G. premio di Spagna
12.45 Italia 1: Grand Prix
13.00 Italia 1: Guida al Campionato
13.55 Raidue: Motociclismo: Gran premio di Spagna 500
15.50 Radiouno: Tutto il calcio minuto per minuto
15.55 Raitre: Quelli che il calcio...
18.00 Radiouno: Domenica Sport
18.20 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto
18.25 Raitre: Ippica
19.05 Raidue: Pallacanestro maschile: Kinder - Varese
22.25 Raitre: La Domenica Sportiva
22.40 Italia 1: Pressing
23.50 Raitre: La Domenica Sportiva

ESPOSTO SU CECCARINI

Per la direzione di Juventus-Inter l'arbitro Piero Ceccarini, in quanto pubblico ufficiale, potrebbe essere ritenuto responsabile di aver provocato un pericolo per la pubblica incolumità e di abuso di autorità. Non è bastato un mare di polemiche: da venerdì c' è anche un esposto, presentato ai carabinieri di Bologna e indirizzato al Procuratore di Torino. L' hanno presentato due signore di Bologna.

SPORT

CALCIO SERIE A Impegno insidioso per l'undici bianconero che oggi al «Menti» affronta il Vicenza

Juve, Cesari invitato alla festa tricolore

Lippi costretto a rivoluzionare la difesa: giocheranno Tacchinardi e Birindelli

TORINO Una settimana di polemiche e di cattivi pensieri di attacchi trasversali e di obbliguità, di sospetti e di malignità. Con la Juve sempre nel mezzo, protetta da quel foglio di carta velina che è il silenzio stampa, stimolata - comunque - dalla possibilità di chiudere fin da oggi il discorso-scudetto. A quattro punti dall' Inter, la trasferta di Vicenza potrebbe decretare matematicamente la conquista del 25.o titolo. Per la cronaca e per la statistica, negli ultimi due passaggi allo stadio Menti, i bianconeri sono sempre stati sconfitti: una costante negativa da invertire, l'unico appiglio per i nerazzurri che contro il Piacenza sono costretti a vincere per sperare.

Il clima che troverà la Juventus a Vicenza non sarà dei più tranquilli, anche se proprio il clan biancorosso ha speso parole distensive nei confronti della formazione di Lippi. «Io sono un interista, però è giusto che lo scudetto vada alla Juventus», ha confessato Schenardi, senza peli sulla lingua e senza paura di pronunciare una bestemmia.

E la Juventus? In totale, assoluto silenzio, ha preparato la sfida in Veneto. E, pure, con una buona dose di segretezza. Ieri mattina la rifinitura si è svolta a porte chiuse a dispetto delle centinaia di persone presenti al Comunale. Una misura precauzionale, la solita che adotta Lippi prima di appuntamenti importanti. E Vicenza, per tutto ciò che comporta, lo è. Ai campioni d'Italia mancheranno tre giocatori fondamentali, oltre a Ferrara: gli squalificati Iuliano e Davids, l'infortunato Montero. Così Lippi si vedrà costretto a rivoluzionare la difesa: coppia centrale inedita (Tacchinardi-Birindelli) con Pessotto e Torricelli sulle fasce, mentre a centrocampo toccherà a Conte prendere il posto dell'olandese. In attacco, confermatissima la coppia Del Piero-Inzaghi: quest'ultimo, tolti i ventiquattro punti di sutura al labbro, potrà finalmente scendere in campo senza l'ausilio della maschera protettiva al silicone. Davanti a sè, Superpippo ha l'obiettivo di poter battere il suo record di gol stagionali.

Impennata d'orgoglio del Lecce Lazio con la testa a Parigi

Lecce 1
Lazio 0

MARCATORE: pt 43' Palmieri.
LECCE: Lorieri, Sakic (36' st Viali), Cyprien, Bellucci, Annoni, Cozza (39' st Govedarica), Piangerelli, Giannini, Casale, Atelkin (28' st De Francesco), Palmieri.
LAZIO: Ballotta, Grandoni, Negro, Lopez, Favalli (22' st Mancini), Gottardi (17' st Nedved), Fuser (1' st Venturin), Almeyda, Marcolin, Casiraghi, Rambaudi.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: giornata afosa. Spettatori 10.000. Espulsi al 40' st Annoni per doppia ammonizione, e al 47' st Cyprien per fallo da ultimo difensore. Al 48' st Lorieri ha parato un rigore calciato da Marcolin. Ammoniti Giannini e Lopez per scorrettezze.

LECCE A Lecce è stata sconfitta una Lazio in parte rimaneggiata (Marchegiani e Nesta sono rimasti in panchina, Nedved e Mancini sono entrati in campo sul finire della gara), ma soprattutto con la testa a Parigi, dove disputerà la finale di Coppa Uefa con l' Inter. E' stata battuta da un Lecce ormai retrocesso che ha avuto una impennata d' orgoglio con cui zittire le aspre contestazioni della curva nord.

La vittoria del Lecce è stata propiziata da una rete di Palmieri che ha concluso prepotentemente un' azione in linea di tutto l' attacco giallorosso: la difesa laziale è apparsa incerta. Ma la Lazio vista a Lecce era palesemente una squadra «sgonfia» reduce dalla tensione e dalla fatica di mercoledì scorso con il Milan e già pronta a caricarsi al punto giusto per lo scontro con l' Inter. Nessuna sorpresa, quindi, se per tutto il primo tempo il Lecce è apparso più puntiglioso e più vivace creando scompensi nella retroguardia laziale.

La formazione ospite ha avuto un sussulto quando sono entrati in campo Mancini e Nevded: specie quest' ultimo ha vivacizzato l' azione dei compagni ma ha trovato scarsa collaborazione in fase conclusiva.

La Lazio non ha saputo approfittare nemmeno di un calcio di rigore assegnato dall' arbitro Tombolini a tempo scaduto per un fallo di Cyprien sul fuggitivo Casiraghi. Lorieri ha così neutralizzato il suo quarto rigore della stagione rinviando il tiro di Marcolin.

Il Lecce ha disputato gli ultimi minuti in dieci uomini per l' espulsione di Annoni e prima del fischio finale anche di Cyprien, espulso nell' azione del rigore. In un paio di occasioni la Lazio ha avuto la possibilità di annullare lo svantaggio, ma si è trovata di fronte un ottimo Lorieri che ha neutralizzato due occasioni assai critiche. La Lazio, invece, ha giocato al risparmio preoccupata soprattutto di evitare scontri contro i giocatori del Lecce.

L'Inter torna all'inseguimento dopo la grazia a Ronaldo

SERIE A
Partite e arbitri
Atalanta-Bari: *Braschi di Prato*
Bologna-Empoli: *Messina di Bergamo*
Fiorentina-Brescia: *Serena di Bassano*
Inter-Piacenza: *Bazzoli di Merano*
Napoli-Udinese: *De Santis di Tivoli*
Parma-Udinese: *Rossi di Ciampino*
Roma-Milan: *Farina di Novi Ligure*
Vicenza-Juventus: *Cesari di Genova*

CLASSIFICA

Juventus	69	Milan	43
Inter	65	Vicenza	35
Lazio	56	Bari	34
Parma	55	Empoli	33
Udinese	55	Piacenza	32
Roma	52	Brescia	29
Fiorentina	48	Atalanta	28
Sampdoria	46	Lecce	22
Bologna	44	Napoli	13

MILANO Dopo una settimana di polemiche, accuse e veleni riprende la sfida per lo scudetto. L'interrogativo, a duecentosettanta minuti dalla fine, è il seguente: l'Inter riuscirà a rientrare in gioco oppure quattro punti sono un ritardo incolmabile? Ad Appiano Gentile, dopo i giorni dell'odio, presidente, allenatore e giocatori cercano di concentrarsi sulla partita con il Piacenza e non si danno per vinti. «Se nelle prossime tre gare prendiamo nove punti potremmo anche farcela, oppure andare allo spareggio», spiega capitan Bergomi, la coscienza dell' Inter, che dice basta e alle polemiche: «Abbiamo parlato troppo di quello che è successo al Delle Alpi, pensiamo a giocare. E a battere il Piacenza che non sarà avversario arrendevole, rincuorato dalla netta vittoria casalinga con l'Atalanta e adesso vicino alla salvezza. Non dimentichiamoci che gli emiliani poco tempo fa hanno fermato la Lazio all' Olimpico». Stavolta, ovviamente, sarà più difficile visto che la Commissione disciplinare ha riabilitato il pericolo pubblico numero uno, ovvero Ronaldo. Polemizza l'allenatore del Piacenza: «Quella della Disciplinare è una sentenza clamorosa, senza precedenti».

E Guerini annuncia che sistemerà marcature fisse su Ronaldo e su Djorkaeff. «Possiamo farcela», sostiene.

Ronaldo è stato graziato dalla Disciplinare.

Facile trasferta a Napoli

Basta un punto per l'Uefa ma l'Udinese ora punta anche alla terza piazza

UDINE Un punto per tornare in Uefa. Un punto per averne la matematica certezza. Grazie alla vittoria della Lazio in Coppa Italia e alla scelta di Cragnotti di partecipare alla Coppa delle Coppe (maggiore audience - sarà l'unica italiana a giocare di giovedì - e un torneo tutto sommato più facile, con la possibilità di arrivare fino alla finale: incassi e contributi assicurati, quindi), oggi, con tre gare ancora da disputare, i friulani hanno un vantaggio di nove punti sulla zona Intertoto. Un niente, dunque, li separa dal ritorno in Europa.

Aspettando quella che dovrà essere la festa del prossimo turno, fra una settimana in casa contro la derelitta Atalanta, l'Udinese rincorre la Uefa a Napoli, in casa di una squadra già retrocessa da mesi, che però sta cercando di chiudere con la maggior dignità possibile la stagione: lo 0-0 imposto domenica scorsa al Milan, al di là dei demeriti ormai «storici» dei rossoneri, è l'immagine della buona volontà e della professionalità degli azzurri partenopei. Tra i quali dovrebbe trovar spazio oggi Fabio Rossitto, reduce da un'influenza e quindi in dubbio sino all'ultimo momento: per lui, per tanti anni bandiera dell'Udinese nata in casa, sarà sicuramente un duro confronto con la realtà, una realtà che forse nemmeno il generoso ingaggio di cui gode sotto il Vesuvio riesce a rendere meno amara.

L'Udinese dunque cerca al San Paolo il timbro sul passaporto europeo, ma non solo. Zaccheroni - annunciando che farà chiarezza sul proprio futuro solo a campionato finito - ha fissato un traguardo, il terzo posto: «Sarebbe un grande risultato per Udine: questo gruppo mi ha dato soddisfazioni, da più di un anno gioca con una continuità ad alto livello che è straordinaria. Sì, il terzo posto è un risultato possibile». E poi c'è Bierhoff, che insegue invece il trono nella classifica marcatori. Sarebbe il primo concreto risultato di assoluto prestigio nei sette campionati disputati in Italia. In questo momento sopravanza Ronaldo di una lunghezza: sarà un testa a testa appassionante lungo 270 minuti.

Infine, notizie dallo spogliatoio: l'unico assente al San Paolo tra i titolari è Walem, alle prese con un problema muscolare: rivedremo dunque Appiah, la grande sorpresa di domenica scorsa?

Guido Barella

IN BREVE

Serie B

Pareggio per l'Ancona che scivola verso la C1

ANCONA L'Ancona fa di tutto per pareggiare la partita con la Reggiana e, in pieno recupero, ci riesce con un autogol di Ripa Davanti a una Reggiana che non si è certo dannata l' anima; i dorici sono stati capaci di sbagliare un rigore in apertura con Tentoni, cogliere due pali, gettare al vento molte palle-gol. E così l' Ancona scivola sempre più verso la C1.

Rangers: sfuma il titolo in extremis

GLASGOW 32 gol di Marco Negri potrebbero non essere sufficienti ai Rangers Glasgow per vincere il decimo scudetto consecutivo. Il sogno potrebbe essere infranto dal gol di un centrocampista del Kilmarnock, Ally Mitchell, che al 93' ha costretto i Rangers alla sconfitta per 0-1. Ora il Celtic ha un punto di vantaggio sui rivali di sempre e oggi in trasferta, contro il Dunfermline Athletic, in caso di vittoria, diventerà matematicamente campione con una giornata di anticipo.

SERIE C2

Partita decisiva per la formazione di Beruatto oggi al «Rocco» con il Cittadella

Triestina, uno spot per i play-off

Rientrano Gubellini e Notari, confermato Canella

TRIESTE Triestina-Cittadella potrebbe essere lo spot pubblicitario ideale per i prossimi play-off. Oggi al «Rocco», difatti, si fronteggiano due squadre ad alta gradazione tecnica e con un ragguardevolee potenziale offensivo. Ma soprattutto dalle 16 in poi s'incrociano i destini di due formazioni che hanno una voglia matta di arrivare ancora più in alto. Da una parte i veneti di Glerean non hanno perso tutte le speranze di agganciare in extremis il Varese, dall'altra l'Alabarda punta decisa al terzo posto e per raggiungerlo vorrebbe tirar giù proprio il Cittadella. Magari oggi saremo smentiti da un noioso zero a zero, ma sulla carta ci sono tutte le premesse per una partita spettacolare e intrigrante sotto il profilo tattico. Per questo motivo non ci sono bagni e scampagnate che tengano: oggi più che mai l'Alabarda ha bisogno che il pubblico triestino le dia una mano. è il momento più cruciale della stagione. Con una vittoria potrebbero aprirsi nuove prospettive per l'Unione. «E' la partita dell'anno», afferma con un po' di enfasi l'allenatore Paolo Beruatto. «Se vinciamo possiamo chiudere in anticipo il discorso play-off, non dobbiamo fallire questa grande occasione. In passato dopo una buona prova abbiamo quasi sempre steccato ma sono convinto che stavolta non sarà così. Ai miei giocatori non mancano di certo le motivazioni. Anzi, vogliono vendicare la sconfitta dell'andata». Si odono, insomma, tamburi di guerra.

Il duo Beruatto-Dossena ha già confezionato la formazione da opporre al Cittadella. Non è stato un «parto» facile perchè la scelta era molto ampia. Anche Gubellini, Coti e Notari - che avevano accusato qualche problema fisico nei giorni scorsi - sono stati rimessi in sesto. I «gemelli della panchina» si sono trovati quindi forse per la prima volta con tutta la «rosa» al completo. Un dato positivo ma anche un disagio (per chi sta fuori). «Effettivamente in questo momento siamo numerosi - sostiene Beruatto - e almeno inizialmente dovremo sacrificare qualcuno anche se non se lo merita. Tuttavia le partite sono lunghe e almeno un paio di cambi bisognerà farli». Imbarazzo per Beruatto e Dossena anche per chi mandare in tribuna. Basti pensare che uno tra Benetti, Sgarbossa, Gambaro, Modesti, Riccardo, Tiberi ed Hervatin non potrà andare in panchina. Manni e Birtig sono stati confermati in marcatura, mentre la «guida» della difesa sarà Notari. Ma ci sarà bisogno anche di un quarto elemento per arginare il dispositivo offensivo del Cittadella, per cui è probabile che Bambini debba limitare le sue scorribande sulla sinistra. Promosso a pieni voti il trio di centrocampo Catelli, Troscè e Canella. Quest'ultimo sulla destra formerà un interessante «treno» con Coti il quale dovrà stare più alto. Le due punte saranno il rientrante Gubellini e Zampagna, ma Riccardo nella ripresa dovrebbe avere una particina in questa recita. La velocità potrebbe essere l'arma in più della Triestina in questa partita anche per il fatto che l'undici di Glerean ha perso per squalifica l'unico difensore rapido (Ottofaro). Sarracino, invece, ha una caviglia malconcia ma alla fine dovrebbe farcela. Glerean presenterà uno schieramento con una punta centrale (Zirafa) e due esterne (Scarpa e Grassi) con l'ispirato Caverzan (scartato in estate da Marchioro) a far loro da tutore..

Adesso tutto è pronto per il decollo dell'Alabarda. E' l'ultima occasione utile.

Maurizio Cattaruzza

Così al «Rocco»
(Ore 16)

TRIESTINA		CITTADELLA
VINTI	1	ZANCOPÈ
MANNI	2	SIMEONI
BIRTIG	3	SARRACINO
TROSCÈ	4	ZANON
NOTARI	5	FILIPPI
BAMBINI	6	MIGLIORINI
COTI	7	SCARPA
CATELLI	8	RIMONDINI
ZAMPAGNA	9	ZIRAFA
CANELLA	10	CAVERZAN
GUBELLINI	11	GRASSI
BIANCHET	12	CAPECCHI
BENETTI	13	COGNO
SGARBOSSA	14	GIACOMIN
GAMBARO	15	COLITTI
MODESTI	16	BRESSI
RICCARDO	17	CASTELLANI
TIBERI	18	ROSTELLATO
BERUATTO-DOSSENA	ALL.	GLEREAN

Arbitro: *Battaglia di Messina*

Scene di esultanza che speriamo di vedere anche oggi al «Rocco».

GIRONE A
Il programma odierno
Albinese-Cremapergo: *Ingenito di Nocera I.*
Biellese-Voghera: *Cavuoti di Vasto*
Mestre-Solbiatese: *Evangelista di Avellino*
Ospitaletto-Novara: *Micoli di Tivoli*
Pro Patria-Leffe: *Semeraro di Taranto*
Pro Vercelli-Mantova: *Ferone di Terni*
Sandonà-Giorgione: *Zenere di Schio*
Triestina-Cittadella: *Battaglia di Messina*
Varese-Pro Sesto: *Ambrosino di T. del Greco*

CLASSIFICA

Varese 58; Cittadella 55; Pro Patria 54; Triestina 50; Biellese 49; Voghera 47; Mantova, Albinese 46; San Donà 39; Mestre 37; Pro Sesto 36; Giorgione 35; Pro Vercelli, Novara 33; Leffe, Cremapergo 30; Solbiatese 26; Ospitatello 25.

Ai play-off la seconda, terza, quarta e quinta. Formula: seconda contro quinta e terza contro quarta; partita andata e ritorno.

Derby dei giornalisti: triestini travolgenti

GRADISCA Tra i giornalisti di Trieste e Udine per fortuna non ci sono le tre categorie di differenza esistenti tra alabardati e bianconeri. Nel tradizionale derby del primo maggio disputato sul campo di...riserva di Gradisca i triestini hanno «suonato» i colleghi friulani con un rotondo 5-1 ma sempre nel segno dell'amicizia. Subito in gol le zebrette con Lauber, poi doppiette di Toffolutti e Benvenuti e gol di Lippi. Sul 3-1 il portiere Cattaruzza ha anche parato un rigore.

Tribuna «Grezar» aperta e premi ad estrazione in occasione della «giornata rossoalabardata»

TRIESTE La Triestina oggi gioca il jolly come accadeva a «Giochi senza frontiere». per l'occasione ha organizzato tutta una serie di iniziative a sostegno della «giornata rossoalabardata». Com'è noto, la gara odierna non è compresa nell'abbonamento, ma gli abbonati pur dovendo pagare sono tenuti a portarsi lo stesso dietro la loro tessera per ottenere la contromarca al fine di poter partecipare all'estrazione di alcuni premi. Per venire incontro alle esigense dei tifosi, è stata aperta la soleggiata tribuna Grezar allo stesso prezzo della curva (15 mila, tribuna centrale numerata 30 mila). Numerosi i premi che verranno estratti nell'intervallo. Per gli abbonati sono previsti un week-end per due a Parigi, e dieci biglietti omaggio per i prossimi concerti(Iron Maiden, Alan Parson Projet, Simple Minds). Per i non abbonati sono in palio tre abbonamenti di tribuna laterale numerata per la stagione 98/99 e dieci biglietti omaggio per i prossimi concerti. In precedenza giocheranno due squadre giovanili del Pool Trieste.

BASKET SERIE A2 PLAY-OFF Alle 18.30 a Chiarbola gara-1 contro i marchigiani di Bernardi

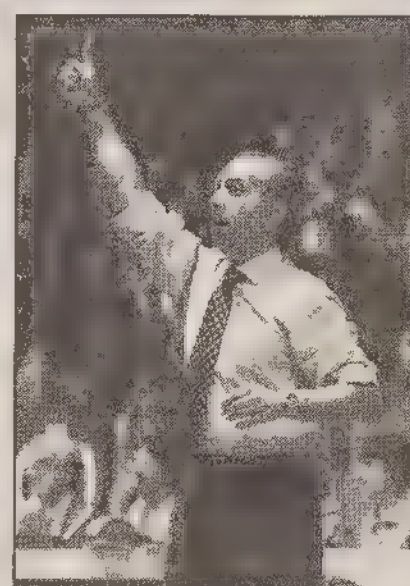
E' l'ora dei duri, Trieste si butta

La Genertel inaugura la serie di semifinale ospitando la Faber Fabriano

TRIESTE È l'ora dei duri. I play-off rimettono tutto in gioco. Per la Genertel si riapre un altro campionato, e sarà questo a assegnare il posto in Paradiso. Trieste ci arriva con il vantaggio del fattore campo: in una serie al meglio delle cinque partite, per tre volte avrà diritto a giocare a Chiarbola.

Si attacca questo pomeriggio, alle 18.30, con un provvidenziale posticipo per consentire agli sportivi triestini di coniugare la festa rossoalabardata al «Rocco» con il primo round dei play-off di basket. Per arrivare al probabile derby della serie finale, la Genertel deve eliminare la Faber Fabriano. Trieste nei 14 giorni di sosta ha sgobbato con un occhio di riguardo alla difesa. «L'Eurolega lo ha confermato - ammonisce Cesare Pancotto - Ormai le gare importanti si risolvono con punteggi bassi. Paga la difesa. E quella della Genertel dovrà essere continua e asfissiante, per annullare anche gli eventuali scompensi dei miss-match con una squadra come Fabriano, potente fisicamente».

Cesare Pancotto

La formazione biancorossa si presenta in buona condizione. Ha recuperato Esposito, dolorante a una coscia, O' Bannon dovrebbe essere in grado di fornire un redimento più elevato rispetto alle ultime uscite. La Genertel solo giovedì scorso, quando si è conclusa la gara3 dei «quarti» tra la Faber e la Sicc Jesi, ha conosciuto il nome dell'avversaria. Il responso, del resto, non ha destato reazioni. Pancotto si ripete: «Per arrivare in A1, bisogna dimostrarsi i più forti. Un avversario o l'altro, quindi, non fa differenza. Nei play-off siamo debuttanti. Mi aspetto già oggi di vedere la tensione giusta per questo genere di partite».

Virginio Bernardi

Alla guida della Faber, torna a Chiarbola Virginio Bernardi. È la sua prima apparizione a Trieste dopo la fine del rapporto con l'allora Illycaffè, sancita due anni fa al termine di una burrascosa gara con la Viola Reggio Calabria. Della sua esperienza triestina, tuttavia, restano importanti risultati: una Coppa Italia sfumata per un'inezia (un malinteso a fil di sirena tra Burtt e Pol Bodetto contro la Benetton), i «quarti» nella Korac, una salvezza senza il fiatone.

Una curiosità: Bernardi avrebbe voluto comporre a Trieste una coppia di «senatori» eccellenti. Mannion e Mitchell. Mentre l'«over40» Mitchell è sempre rimasto a Reggio Emilia, alla fine effettivamente le strade di Bernardi e Mannion si sono riunite. Adesso, a Fabriano. Via il bizzoso Lorthridge, proprio l'ex trevigiano e canturino rappresenta l'elemento-chiave della Faber. Turner, Ebeling e Zanus Fortes garantiscono solidità sotto i tabelloni, Forti dà pericolosità dal perimetro, il triestino Cavazzon è un «jolly» affidabile.

La prevendita ieri aveva raggiunto i duemila biglietti. Proseguirà stamani in Galleria Protti. A Chiarbola la biglietteria sarà aperta dalle 16.30. Nelle altre gare la Bini Livorno riceve il Banco di Sardegna Sassari, thrilling assicurato a Imola per Casetti-Snai Montecatini.

Roberto Degrassi

Così sul parquet
(Chiarbola, ore 18.30)

GENERTEL TRIESTE		FABER FABRIANO
GIACOMI	4	FORTI
MARIC	5	GNECCHI
LAEZZA	6	CAVAZZON
SPIGAGLIA	7	AIMARETTI
GUERRA	8	
ESPOSITO	9	ZANUS FORTES
ANSALONI	10	
	11	MANNION
VIANINI	12	BENINI
SEMPRINI	13	EBELING
	14	NICOLETTI
O'BANNON	15	TURNER
Pancotto	*All.*	*Bernardi*

Arbitri: **REATTO e DUVA**

SERIE A1

La Teamsystem batte i reggiani

CASALECCHIO DI RENO La TeamSystem Bologna ha battuto la Cfm Reggio Emilia 72-64 (31-37) nella gara1 di semifinale playoff. TeamSystem: Fucka 10, Vidili 8, Myers 15, Wilkins 17, O'Sullivan 4, Chiacig 5, Rivers 13. Ne: Attruia, Moretti e Gay. Cfm: Ragazzi 6, Basile 15, Jent 27, Davolio, Pastori 10, Damiao 6, Amabili. Ne: Madio, Ongarini e Montecchi.

Oggi l'altra semifinale tra la Kinder Bologna e Varese.

La Dinamica con Cambridge riceve la Montana

Gorizia al primo atto con Forlì

GORIZIA È giunto il momento degli esami. Dopo una lunga stagione di tribolazioni la Dinamica affronterà, nella semifinale dei play-off, oggi pomeriggio alle 18.10 (il ritardo è dovuto al fatto che la partita sarà trasmessa in Tutto Basket), la Montana Forlì. I precedenti sono favorevoli alla squadra goriziana che tra campionato e Coppa Italia vinta un bilancio 5-0 a suo favore. Questo però significa poco.

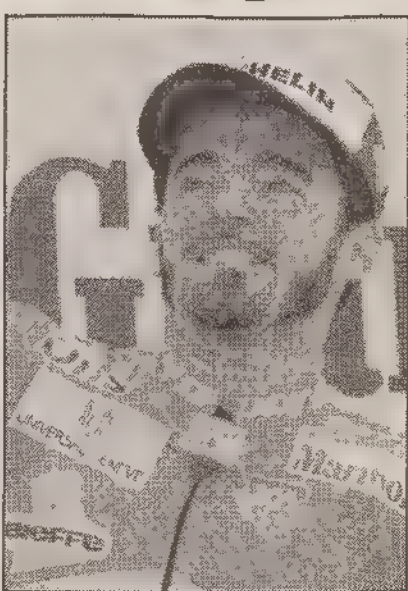
Nei play-off le situazioni cambiano. È diverso lo spirito con cui le squadre scendono in campo. Lo dimostra il fatto che in serie A1 la Cfm Reggio Emilia si è tolta il gusto di eliminare nei quarti nientemeno che la Benetton Treviso. Eppure la banda di Lombardi nella stagione regolare era riuscita a salvarsi all'ultimo secondo dell'ultima partita.

In casa goriziana si è ad ogni modo abbastanza ottimisti. «In queste ultime settimane ci siamo allenati molto bene – dice Fabrizio Frates – il ritiro di Grado è stato opportuno. La squadra fisicamente è a posto e anche dal punto di vista psicologico mi sembra che i ragazzi siano caricati al punto giusto. Questo nonostante i mille problemi che si sono verificati. Gray e Mian hanno accusato leggeri infortuni alla caviglia che fortunatamente si sono risolti. Sono contento anche per il rientro di Cambridge. Devo ammettere che mi ha sorpreso. È arrivato tirato a lucido e molto motivato. Mi aspettavo che fisicamente non fosse a posto invece l'ho visto ben preparato e quindi mi aspetto da lui un buon rendimento già dalla prima partita. Questo però non vuol dire che ci attende un compito facile. La Montana è una buonissima squadra e sarà dura batterla».

Antonio Gaier

MOTOCICLISMO

Gran premio di Spagna: nella 500 il romano lamenta problemi con le sospensioni

Biaggi col quarto tempo, 250 tutta Aprilia

Max Biaggi

JEREZ Nel giorno che ha visto la valanga Aprilia dominare le prove della classe 250, con cinque moto nelle prime posizioni della griglia, Max Biaggi ha stentato a mantenere la prima fila della mezzolitro. Gli occhiali inforcati a prove concluse la dicevano lunga sull'umore di Max, costretto al quarto tempo nel decisivo turno di prove del Gp di Spagna classe 500 da problemi di ciclistica palesati dalla sua Honda.

La pole l'ha conservata lo spagnolo Carlos Checa, mentre Biaggi si è visto superare anche da Okada e Criville. Sulla pista che lo aveva visto sorprendere tutti nel corso dei test invernali, Biaggi si è sentito tarpare le ali. Difficile non comprendere il suo stato d'animo. «Abbiamo avuto molti problemi con le sospensioni - si è lamentato Biaggi - e per questi tutta la durata delle prove non sono riuscito a curvare come volevo. Sentivo troppo gli avvallamenti che ci sono nelle curve e questo non mi faceva provare quel senso di sicurezza che questa moto mi ha sempre dato».

Diversa la situazione ai box dell'Aprilia che ha monopolizzato l'intera prima fila della quarto di litro con Loris Capirossi, Marcellino Lucchi, Valentino Rossi e Harada. E il lungo elenco prosegue con il quinto miglior tempo fatto segnare da Fuchs. La prima pole stagionale della 250 - l'ultima l'aveva ottenuta lo scorso anno nel Gp d'Inghilterra - ha fruttato a Capirossi anche un dono inatteso: Vasco Rossi ha regalato al romagnolo il suo ultimo cd con la dedica «Al grande Loris». Pur non riuscendo a migliorarsi, Roberto Locatelli ha conservato la pole position della 125. Nell'ultimo turno il miglior tempo l'ha realizzato Mirko Giansanti, ma il ternano non è riuscito a battere il primato sul giro di Locatelli.

125: 1) Locatelli (Ita) Honda 1:49.281; 2) Giansanti (Ita) Honda 1:49.364; 3) Ul (Gia) Yamaha 1:49.372; 4) Ueda (Gia) Honda 1:49.503; 5) Scalvini (Ita) Honda 1:49.702. **250:** 1) Capirossi (Ita) Aprilia 1:44.431; 2) Lucchi (Ita) Aprilia 1:44.456; 3) Rossi (Ita) Aprilia 1:44.537; 4) Harada (Gia) Aprilia 1:44.854; 9) Perugini (Ita) Honda 1:45.807. **500:** 1) Checa (Spa) Honda 1:43.467; 2) Okada (Gia) Honda 1:43.627; 3) Criville (Spa) Honda 1:43.815; 4) Biaggi (Ita) Honda 1:43.970; 5) Doohan (Aus) Honda 1:43.987.

Diretta su Raitre dalle 11.05, su Raidue dalle 14.

IN BREVE

Tennis

Open d'Italia di qualità ma senza Graf

ROMA Ancora una rinuncia per Steffi Graf, l'ennesimo ritiro della stagione più tormentata e ombre sul futuro dell' ex numero 1 del mondo. La tedesca decide di disertare anche Roma. Pur senza la Graf, il torneo femminile degli Internazionali che si apre domani rimane di tutto rispetto, con la presenza di 17 delle prime 20 giocatrici al mondo. Le prime otto (Hingis, Novotna, Coetzer, Pierce, Sanchez, Seles, Martinez e Majoli) accedono direttamente al secondo turno.

Montepremi in euro? Il tennis ci sta pensando

ROMA Dollaro addio. Il via libera all'euro avrà presto ripercussioni anche sul montepremi dei tornei di tennis. «Ne stiamo discutendo» ha detto Franco Bartoni, che oltre a dirigere gli Internazionali d' Italia fa parte del Board dell' Atp e del Wta.

A Prato Italia-Zimbabwe nella Coppa Davis

ROMA Si giocherà a Prato la prossima sfida dell' Italia in Coppa Davis contro lo Zimbabwe. Lo ha annunciato ieri la Federtennis, sciogliendo le riserve. L' incontro, valido per i quarti di finale di Coppa Davis, si disputerà dal 15 al 17 luglio.

Rugby femminile: azzurre k.o. in Scozia

AMSTERDAM L'Italia del rugby femminile è stata sconfitta nella prima partita del gruppo D della Coppa del mondo. Le azzurre sono state ampiamente battute dalle scozzesi con il punteggio di 37-8. Nell'altro incontro Nuova Zelanda-Germania 134-6!

CICLISMO

Prima tappa del Giro della Provincia di Pordenone

La Cristofoli sfiora il colpo sul traguardo «amico»

SPILIMBERGO Parata di stelle ieri a Spilimbergo per la prima tappa del terzo Giro della Provincia di Pordenone, la gara a tappe organizzata dalla Mac 2 Valvasone e riservata alle donne élite.

Nella prima tappa, la Spilimbergo-Spilimbergo, 88 chilometri pieneggianti, si è imposta in volata Regina Schleicher (Albatros team-Repubblica di San Marino) che ha beffato per pochi metri la spiliberghese (di Tauriano) della Vittorio Veneto Sprint Nada Cristofoli, giunta seconda. Al terzo posto la bielorussa Zinadia Starguskaja (Accadueo Lorena), quarta la bolzanina campionessa del mondo su pista Antonella Belluti (Vittorio Veneto Sprint) e poi, a seguire, la velocista Greta Zocca e Alessandra D'Ettorre,che ha agguantato la maglia bianca della migliore giovane, entrambe della Vittorio Veneto Sprint.

Hanno concluso in mezzo al gruppone, la campionessa mondiale Alessadra Cappellotto, giunta 36.a, e la forte lituana Edita Pucinskaite, 22.a. La gara è stata caratterizzata da una media altissima (si sono superati i 44 km all' ora), che non ha permesso a nessuna atleta di evadere dal gruppo. Quella che ha tentato di staccarsi con più decisione è stata la Cristofoli, in cerca di rivincite dopo due stagioni contrassegnate da tanti incidenti.

La friulana ha cercato di evadere dal gruppo in più occasioni ma è sempre stata risucchiata dal gruppo. Al traguardo il trenino della Vittorio Veneto ha carcato di portarla alla vittoria ma la Schleicher l'ha beffata per un nulla. Oggi il Giro si concluderà con la tappa del Vajont, 93 km ondulati con l'ascesa a Frisanco. Si partirà alle 10 dalla piazza del Municipio di Vajont. L'arrivo è previsto per le 14.15.

an. pug.

Acuto di un lettone nel Gp di Larciano Oggi il «Toscana»

LARCIANO Al primo anno da professionista il lettone Romans Vainsteins, venticinquenne di Talsi, ha vinto in volata il Gran premio industria e artigianato di Larciano, mettendo in fila corridori più accreditati per gli sprint, come Manzoni, o per capacità di fondisti, come Ballerini. E' stata una gara dura e selettiva, che ha visto arrivare al traguardo solo 51 dei 130 corridori di partenza.

Saranno 15 le squadre alla partenza del 71/ giro della Toscana che scatterà oggi da Chianciano Terme alle 11,30. Il percorso misura 201 km: dopo un lungo susseguirsi di tratti vallonati nella campagna senese, i corridori dovranno percorrere un circuito nei dintorni di Arezzo.

PALLAVOLO

FINALE PLAY-OFF Fomin ha fatto la differenza

Treviso conquista lo scudetto

La Sisley in appena tre gare ha liquidato l'Alpitour Cuneo

TREVISO La Sisley Treviso è campione d' Italia 1998 di pallavolo. Ha conquistato il titolo vincendo, al palazzeto dello sport di Cuneo, con il punteggio di 3-1, la terza gara contro l' Alpitour Traco, e ha cucito così sulle maglie oro-granata il terzo scudetto.

Trascinati da un Fomin incontenibile, i trevigiani hanno faticato soltanto nel terzo set (vinto da Cuneo 15-11), nonostante avessero uomini del 'pesò di Zwerver, Gardini e Bernardi (un infortunio alla caviglia lo ha costretto a fermarsi nell' ultima parte del primo set e poi a non attaccare al massimo nel resto della partita) in condizioni non perfette. L' ottima ricezione di tutti gli uomini orogranta, insieme alla prova impeccabile dell' alzatore (campione del mondo con la nazionale olandese) Peter Blangè e di Pasquale Gravina hanno fatto la differenza.

Gli azzurri di Silvano Prandi, che durante la regular season, terminata in testa alla classifica, avevano fatto sognare i tifosi, si sono arresi ad una squadra che, almeno in queste tre partite di finale, è parsa nettamente più forte. L' unico dei cunesi a giocare all'altezza delle sue possibilità è stato lo spagnolo Rafael Pascual. Nicola Grbic, considerato uno degli alzatori emergenti del volley, ha mostrato di patire la tensione di un appuntamento così importante.

Lorenzo Bernardi.

Soltanto in poche azioni si è visto il nazionale Samuele Papi; non è bastata l' esperienza del capitano Claudio Galli a salvarlo dal confronto con un altro anziano come Gardini. Non paragonabili le prove di Giretto e Mastrangelo (che si sono alternati nel ruolo di centrale per l' Alpitoru) e quella di Eravina. Anche l' inserimento del generoso argentino Sebastian Jatif dalla fine del primo set (al posto di Cristian Casoli) non è servito a scuotere i cuneesi. Buona invece tra gli oro-granata la gara di Roberto Pietrelli che ha dato il cambio a Zwerver.

Come due anni fa (ma in quell' occasione si era giunti ad un quarto incontro), è toccato al centinaio di supporter di Treviso venuti a seguire in trasferta gli uomini di Daniele Bagnoli invadere il campo dell' Alpitour per festeggiare la vittoria.

«Non voglio sentire dire che il merito di questa vittoria è mio - ha detto Bagnoli, giunto alla Sisley alla fine delle regular season -: il merito è tutto dei giocatori».

Cuneo	**1**
Treviso	**3**

(15-3, 15-12, 11-15, 15-11)

ALPITOUR CUNEO: Pascual 43 (8+35), Mastrangelo 2 (0+2), Jabif 5 (0+5), Papi 23 (8+15), Galli 18 (7+11), Grbic 10 (6+4), Giretto 13 (1+12), Casoli 7 (1+6). Ne: Simeonov, Sottile, Gerbi e Cussotto.

SISLEY TREVISO: Gardini 16 (2+14), Follador, Gravina 25 (11+14), Zwerver 13 (3+10), Bernardi 16 (3+13), Blangè 9 (3+6), Di Franco, Fomin 50 (15+35), Pietrelli 4 (2+2). Ne: Desiderio, Santuz e Cisolla.

ARBITRI: Barbero e Fanello.

Pubblico entusiasta per la cinquantina di miniatleti in piazza dell'Unità d'Italia

La gimkana alle latisanesi

TRIESTE Una cinquantina di miniciclisti in gara in piazza dell' Unità d'Italia, tanto pubblico e entusiasmo per la gimkana per giovanissimi organizzata dalla Scv Cottur nell' ambito della «Bavisela». L'hanno fatta da padrone le ragazzine del Vc Latisana, impostesi in tre categorie e che hanno agguantato (grazie alla fortissima Annalisa Cucinotta) la vittoria assoluta. Purtroppo è stata scarsa la partecipazione delle scuole; la competizione era aperta anche ai non tesserati Fci, ma solo in 11 hanno risposto all' appello. L'istituto più rappresentato è stata la scuola "Ruggero Manna".

Le classifiche. G6: 1) Annalisa Cucinotta (Latisana) 45"29, 2) De Rovere (Fontanafredda), 3) De Marchi (Bujese). G5: 1) Tania Franceschinis (Latisana), 2) Gallo (idem), 3) Piazza (idem). G4: 1)Luca Vivan (Latisana), 2) Alessio Labbate (Cottur)53"09, 3) Mauro (Latisana).G3:1) Michele Poletto (Fontanafredda), 2) De Rovere (idem), 3) Marchi (Latisana). G2: 1) Marco Urban (Latisana), 2) Quaia (Fontanafredda), 3)Selenati (Bujese).G1: 1) Sara Vivan (Latisana), 2) Ivan Kalc (Triestino) 1'17"56, 3) Jacopo Rovatti (Manna).

Ancora tanto ciclismo, oggi. I giovanissimi saranno in gara a Sesto al Reghena (dalle 9.30) per il Gs Sesto e a San Floreano di Buja (dalle 14.30) per il Gp Sprizzo. Per le donne doppio appuntamento in via Marsala a Udine, dove esordienti e allieve correranno per il Memorial Segale, organizza l' Assi Friuli. Il via alle 10.45. Gli esordienti saranno a Muzzana del Turgnano, dove dalle 9.30 il Vc Latisana organizzerà il Gp Fiat Breggion, gli allievi a Sammardenchia dove gareggeranno su 57 km (dalle 10) col Gs Varianese. Juniores a Fiaschetti di Caneva, dalle 14.30 per il Gp Spagnol. Per la mtb Memorial Grisistolo a Maniago (dalle 10).

Anna Pugliese

GINNASTICA

Eccellente quarto posto della triestina dell'Artistica 81 a San Pietroburgo

Bremini ai piedi del podio agli Europei

SAN PIETROBURGO Quarta piazza per Martina Bremini (Artistica '81) ai campionati europei seniores di San Pietroburgo.

La triestina, nonostante uno stato di forma non eccelso, ha gareggiato alla grande, superando le aspettative dei suoi stessi allenatori, conquistando una quarta piazza nel concorso individuale, la sesta piazza nella gara a squadre e due finali per attrezzo.

Nella gara a squadre le azzurre (la rappresentativa è composta da Bremini, Crisci, Montagnolo e Morotto) hanno notevolmente migliorato il nono posto degli Europei di Birmingham conquistato la sesta piazza con 110.765 punti, a soli diciassette millesimi da Francia e Spagna, giunte quarte. Il podio è andato a Romania (115.939), Russia (112.270) e Ucraina (111.636).

Nella prova individuale la Bremini, che si era qualificata con 37.792 punti (che le erano valsi il quarto posto), con una prova pulita ha conquistato la quinta piazza alle spalle della russa Chorkina e delle rumene Amanar e Presecan, le regine dell' artistica mondiale. Nona la piemontese Adriana Crisci.

La Bremini poi ha gareggiato tra le migliori anche al volteggio e alla trave, meritando la qualificazione per le finali di specialità, che si disputeranno oggi.

«Martina ha dato il massimo - ha commentato Teresa Macrì, allenatrice della Bremini insieme al marito Diego Pecar (presente alla spedizione in Russia come tecnico della nazionale azzurra) -. E' stata l'atleta che ha sbagliato di meno, la più fredda, anche perché non presentava solo esercizi da 10, il punteggio massimo,e quindi partiva da un punteggio totale più basso rispetto a molte sue avversarie».

Nella prova delle juniores le azzurrine hanno meritato la terza piazza. In campo individuale splendida prova di Matteo Morandi, oro agli anelli juniores. Da molti Morandi è stato indicato come il possibile erede di Juri Chechi.

Anna Pugliese

CALCIO DILETTANTI I tornei all'ultima giornata

Il campo dà i verdetti

Eccellenza: testa a testa tra Itala e Pozzuolo

TRIESTE I campionati giunti alla 30.a giornata, rischiano di non dire ancora nulla per quanto riguarda promozioni e retrocessioni.

Per quanto riguarda l'Eccellenza il primo posto se lo giocano l'Itala e il Pozzuolo. Entrambe in trasferta ed entrambe alle prese con incontri non facili. Solo nel caso di un tonfo di entrambe, potrebbe entrare in gioco anche la Sacilese. L'Itala di Moretto troverà un Seveglianо ferito e incredulo per come ha buttato via un'annata che comunque resterà memorabile. La squadra gradiscana però, deve temere soprattutto l'orgoglio ferito dei friulani che non si sono mai sentiti appoggiati dalla propria società nella lotta al primo posto.

All'Itala è successo il contrario: ha avuto nel suo presidente Bonanno il dodicesimo uomo per come ha saputo sempre stimolare l'ambiente divenuto man mano molto ambizioso.

Se l'Itala è diventata molto ambiziosa, non è che il Pozzuolo lo sia di meno. La squadra di Leita partita per fare un campionato di tranquillità, si è ritrovata ad avere un organico che per moltissimi undicesimi era già di categoria superiore e l'aver aggiunto al gruppo un elemento come Zamaro non ha fatto altro che accrescere tutti i valori. L'incontro con il Centro del Mobile ancora a caccia della salvezza matematica, sulla carta non è dei più semplici ma, sarà difficile fermare Papais e soci: hanno troppo mestiere.

In coda oltre alla condannata Pro Fagagna, ci sono ancora due squadre che la seguiranno in Promozione. A parte il Centro del Mobile, sono in ballo il Palmanova e la Gradese. Se retrocessione sarà, per il Palmanova sarà la seconda di fila. Trevisan comunque il suo lavoro lo ha fatto e se i punti non saranno sufficienti non sarà colpa di nessuno: l'organico è comunque poco per l'Eccellenza. Più triste l'eventuale retrocessione della Gradese. Sarebbe la fine di un'epoca. La squadra lagunare con Vidiak aveva raggiunto livelli di gioco apprezzati in tutta la regione e solo la poca passione della gente dell'Isola d'oro l'ha fatta cadere così in basso (ma anche perché non ci sono più gli Omar Pozzetto).

Domenica decisiva anche in Promozione. In coda, sembra spacciato il San Canzian a meno che il Primorje non voglia infierire sparando sulla Croce Rossa.

Il San Sergio si congeda ospite della Sacilese ma l'attenzione è rivolta ormai al futuro

TRIESTE La salvezza nel calcio è come un elisir di lunga vita... È bastato il raggiungimento di quella un po' sofferta del San Sergio per fare recedere tutto il clan giallorosso da eventuali propositi di abbandono sentiti in precedenza: presidente De Bosichi in testa. Anzi, c'è di più, la salvezza è così corroborante che ti fa dimenticare tutte le amarezze e ti fa già lavorare per il prossimo campionato. Il primo punto, ovviamente, sarà rafforzare la società. Sia dal punto di vita finanziario sia che per il materiale umano. Quindi caccia aperta a sponsor sostanziosi ma anche a qualche new entry di personaggi facoltosi in società. Poi occorrerà individuare il nuovo mister.

Intanto per l'ultimo impegno del campionato, i lupetti saranno in visita alla Sacilese. Con la salvezza raggiunta in anticipo l'impegno sarà quello che sarà, mentre i liventini devono vincere a tutti i costi. Solo così, infatti, potrebbero approfittare di un passo falso di chi li precede.

PAROLA DI...

TRIESTE Parola di... questa settimana è affidato a Vladi Tesovic, l' allenatore del discontinuo Costalunga.

Sacilese-San Sergio 1. I padroni di casa mi sembrano più motivati, ancora in corsa per la promozione.

Aiello-San Luigi 2. Un risultato sulla carta scontato.

Maranese-Monfalcone X. Più che un pronostico, un augurio al San Luigi.

Ponziana-Muggia 1. Un regalo della squadra per l'ultima panchina di Di Mauro.

Primorje-San Canzian 2. Isontini alla ricerca di punti salvezza.

Zarja-Lucinico 1. Conterà il fattore campo.

Latte Carso-Ancona 1. Partita difficile ma valori indiscutibili.

Domio-Corno 1. Successo obbligato per sperare ancora.

Costalunga-Cividalese 1. Alla faccia della scaramanzia.

Isonzo-Opicina 1. Padroni di casa ancora in corsa per gli spareggi. Successo d'obbligo.

Ruda-Edile X. Un pareggio sarebbe sufficiente per la salvezza.

San Giovanni-Staranzano 1. Rossoneri favoriti contro i già retrocessi avversari.

Vesna-Futura 2. Padroni di casa ormai in festa, gli ospiti sono ancora in lotta per la seconda posizione.

PRIMA CATEGORIA

Il Latte Carso mette in frigorifero lo spumante A Ruda l'Edile può acciuffare la salvezza

TRIESTE Ultimi 90 minuti decisivi nel girone B di Prima categoria. La capolista Latte Carso ospita il fanalino Ancona con l'obiettivo di centrare gli ultimi punti promozione. Palcini riproporrà l'undici vittorioso a Tarcento con l'inserimento di Saina per lo squalificato Rabacci. Impegno casalingo delicato per il Domio che ospita un Corno alla disperata ricerca di punti per respingere l' assalto del Tavagnacco. Sciarrone deve rinunciare all'apporto di Bianco e Kerin, squalificati.

Ago della bilancia in vetta, il Costalunga affronta una Cividalese bisognosa di punti per tentare un aggancio al primo posto e, contemporaneamente, respingere la rimonta del Domio. Tesovic non ha problemi di formazione ma deve recuperare al meglio gli acciaccati Giacomin, Vatta e Bevilacqua. Nel girone C un Vesna ormai in festa affronta il Futura in lotta per gli spareggi promozione. Nonis ha a disposizione tutta la rosa eccezion fatta per Kostnapfel, assente per motivi di lavoro. Trasferta delicata per l'Edile che a Ruda cerca il punto della matematica salvezza. Alessio non potrà schierare lo squalificato Marcuzzi ed è in dubbio Radin (tallonite). Impegno esterno delicato per l'Opicina, chiusura casalinga del San Giovanni contro il retrocesso Staranzano.

Lorenzo Gatto

Promozione

Monfalcone e San Luigi, che sprint

TRIESTE Va di scena oggi l'ultimo atto ufficiale del campionato di Promozione. Le sfide Aiello-San Luigi e Maranese-Monfalcone catalizzano da sole l'interesse di una domenica che potrebbe sancire la formazione in grado di approdare all'Eccellenza. In casa sanluigina, al momento, tra speranza e scaramanzia non si prende in esame l'ipotesi di un'eventuale coda legata allo spareggio e si preferisce confidare sul tono della Maranese, compagine votata a racimolare necessariamente dei punti per evitare il trauma della retrocessione. I triestini sono invece ospiti di una formazione già retrocessa, l'Aiello, e dove sarà d'obbligo far pesare la caratura della capolista. Milocco, il tecnico biancoverde, è costretto a rinunciare ancora a Bossi – problemi alla rotula – e a Bosco. Considerata l'indisposizione anche di Cok e Glavina, l'allenatore lancerà nella mischia dal primo minuto il giovane Zollia apparso molto tonico negli ultimi test di rifinitura.

La domenica regala anche Primorje-San Canzian (con gli isontini a caccia di punti salvezza) e Zarja/Gaja-Lucinico. Ma oggi soprattutto è un po' anche il «Di Mauro-day». Il tecnico del Ponziana, oggi con il derby con il Muggia, celebra l'ultima sua uscita sulla panchina dei veltri dopo ben 8 stagioni. L'emozione in casa ponzianina pare palpabile ma sembra sostanziale anche la voglia di nobilitare l'annata storica con una prestazione da incorniciare. Jannuzzi permettendo insomma (e se fosse l'ultima anche per lui sulla panchina rivierasca?). Oggi il Ponziana promette faville.

Francesco Cardella

«Città di Gradisca»: travolto l'Argentinos

Una goleada del San Paolo chiude alla grande il torneo

San Paolo	5
Argentinos Juniors	1

(2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Kuhl; al 16' Goncalves Fonseca; al 34' Pereira. Nella ripresa, al 10' Baptista; al 38' Oliveria Santos; al 40' Passos.

SAN PAOLO: Dos Santos Aguiar, Goncalves Fonseca, Santos, Costa Saraiva, Rossi Silva, Domenico Junior (Banhesa), Baptista, Da Silva Nery, Passos, Oliveria Santos, Pereira. Allenatore: Pita.

ARGENTINOS JUNIORES: Cao, De Muner, Arca (Calvo), Escudero, Martin Belforti, HJose Belforti, Bernaola, Vommaro, Kuhl, Rosa, Bolderone (Lalli). Allenatore: Balcaza.

ARBITRO: Trentalange di Torino.

SPETTATORI: 4000.

GRADISCA D'ISONZO Il San Paolo Brazil si aggiudica alla grande il torneo internazionale di Gradisca battendo in finale l'Argentinos Juniors per 5-1. San Paolo ha centrato l'obiettivo già alla sua prima apparizione a Gradisca a un torneo così importante vetrina del calcio giovanile mondiale. La partita, giocata su un terreno molto insidioso, inizia con 15' di ritardo ed è subito l'Argentinos che si porta in vantaggio al 2' con Kuhl che su respinta del portiere carioca colpisce di sinistro per metterla in diagonale in rete. Al 10' cross dalla sinistra per Vommaro che al volo mette a lato.

Al 16' il pareggio. A seguito di punizione dalla destra Goncalves Fonseca sfiora di testa mettendo alle spalle di Cao. Al 34' grande occasione di Passos che velocissimo in fascia destra mette al centro un perfetto cross che scavalca il portiere con il bene appostato Pereira che mette dentro. Al 10' della ripresa Baptista mette dentro il 3-1 e al 38' Oliveira Santos in contropiede fa il poker. I brasiliani dilagano e al 40' la cinquina è fatta con Passos.

Nella finale per il terzo posto a Tavagnacco, la Lazio ha battuto per 1-0 il Napoli con rete di Ermidi all'8' del secondo tempo.

Numerosi i premi, sia prima che dopo la finalissima. Il premio «Fair play» è toccato al Napoli mentre quello del miglior portiere italiano è toccato al partenopeo Gragnaniello con Mazzei della Lazio miglior calciatore italiano. Miglior allenatore è stato premiato il laziale Fortunato Torrisi.

Premiazioni finali. Miglior portiere Dos Santos Aguiar (Sao Paulo), miglior giocatore Pereira (Sao Pualo). Capocannoniere, Villalobos con 7 reti. Alla prima classifica, il San Paolo, il trofeo «Città di Gradisca-Trofeo Nereo Rocco». Al secondo classificato, Argentinos Juniors, la coppa consegnata da Mario Martini presidente della Figc regionale.

Torneo Loddo. Prima classificata Atlas, seconda classificata, Colo Colo. Molte le autorità sportive e amministrative presenti. Chiusura megagalattica e arriverderci alla prossima edizione.

Manlio Menichino

DOMENICA SPORT

CALCIO (ore 16)

Eccellenza: Sangiorgina-Gradese a. Picco; Rivignano-Palmanova a. Burdin; Seveglia-no-Itala a. Gallo; Porcia-Manzanese a. Caissutti; Centro Mobile-Pozzuolo a. Cogo; Mossa-Pro Fagagna a. Braiuca; Ronchi-Pro Gorizia a. Candussio; Sacilese-S.Sergio a. Bersan. **Promozione B:** Juventina-Aquileia a. Monti Bragadin; Maranese-Monfalcone a. Tosarello; Flumignano-Capriva a. Basso; Zarjagaja-Lucinico a. Rossi; Ponziana-Muggia a. Tel; Primorje-S.Canzian a. D'Acunto; Aiello-S.Luigi a. Barison; Manzano-Trivignano a. Pavano.

Prima B: Latte Carso-Ancona (Visogliano) a. Cosmo; Costalunga-Cividalese (Monrupino) a. Bevilacqua; Domio-Corno a. Zin; Union 91-Cussignacco a. Iacuzzo; Buiese-Reanese a. Bagnariol; Tavagnacco-Tarcentina a. Schettino; Torreanese-Valnatisone a. Cipriani; Riviera-Venzone a. Lo Gioco. **Prima C:** S.Giovanni-Staranzano (v.Sanzio) a. Popia; Ruda-Edile a. Pesco; Vesna-Futura (S.Croce) a. Boglione; Isonzo-Opicina a. Rizzotti; Fincantieri-Pro Fiumicello a. Marin; Gonars-Pro Romans a. Mininni; Lignano-S. Lorenzo a. Lepre; Castionese-Sovodnje a. Fachin.

Seconda: spareggio promozione Natisone-Zaule (16 a Pieris). Spareggi tra le seconde: Palazzolo-Vibate (16.30); Bannia-Pro Farra (16.30). Titolo regionale Seconda: Torre-Union (16.30); Muzzanese-Pro Cervignano (16.30). **Terza:** titolo regionale (16.30): Montereale-Lumignacco; Bertiolo-Villa Vicentina. **Allievi**: Regionali: Triestina-Vis Pesaro (10.30 Grezar). Provinciali (10.30): Staranzano-Mossa; Zaule-Gradese (Aquilinia); Domio-Opicina; S.Polo-M. Don Bosco.

BASKET

Serie D: Fanin-Lega Naz. (Don Milani, 11); Terzo-Cassacco (11). **A2 donne:** Sgt-Albino (Calvola, 18.30); Thiene-Muggia (18.30). **C donne:** Staranzano-Pn Team 90 B (11); Pizz. al Golosone-Cus (Addobati, 15); Pn Team 90-Acli Ronchi (Ex Fiera, 17); Oma-Red System (Don Bosco, 18); Casa Soft-A & R (Tricesimo, 19).

TENNIS

Coppa Italia maschile: Aurisina-Gradisca A (9), Opicina-Borgolauro (9). Femminile: Opicina B-Zaccarelli (15).

HOCKEY PRATO

Cus Ts-Mori (Prosecco, 11)

IPPICA

La riunione a Montebello

Il «clou» all'inizio con Very Very Good

TRIESTE Neanche il tempo di tirare il fiato appena entrati all'ippodromo che lo chef offre il piatto forte del pomeriggio, il Premio Emilia Romagna, protagonisti i tre anni. Clou a inizio convegno a Montebello, in pista 6 rappresentanti della generazione '95 capitanati da Very Very Good che non ha più corso dopo il successo ottenuto un mese fa proprio a Trieste. Apprezzabili, ma non irresistibili, i rivali di Very Very Good che contano soprattutto su Viburno Gas per mettere in difficoltà il favorito. Questo figlio di Bourbon ha vinto, e si è piazzato a ripetizione, all'Arcoveggio, trottando sul piede di 1.18 e frazioni.

Un gradino sotto troviamo la femmina della Scuderia Hdb, Veruska Jet, genealogia interessante e un ragguaglio di rilievo, 1.17.1, a San Siro, pista ultraveloce. Vulcan Effe e Vento Polare fanno della regolarità la loro arma migliore, non si discute come mezzi Vendicatore Db. Ancora Very Very Good al vertice del pronostico, poi Viburno Gas, dichiarato runner up dell'allievo di Carlo Rossi.

Subito dopo, di scena i 4 anni sulla distanza del doppio chilometro. Si potrà assistere a una corsa tattica, visto che i concorrenti prediligono distanza inferiore, con Urlendin, se non farà cilecca come nell'ultima uscita, in grado di imporre il suo passo alle veloci Utopia Max, Udacia e Unity King. Ancora 3 anni in azione, ma in una corsa troppo esaltante sotto il profilo tecnico. Qui piace Varrone Gas, ancorato alla corda, ma possono fare bene anche Vasilia, Variona e Ventosa Sib. In 11 nella riserva Totip sul miglio, corsa che aprirà la caccia alla «doppia accoppiata», sulla quale ci sarà un riporto di un milione e mezzo. Rover di Casei, Trust Me Vdo e Turris As, con i compagni di colori Sales du Kras e Sicomoro compongono la cernita dei prescelti. Leggera preferenza per Rover di Casei.

A vantaggi, e sui due giri e mezzo di pista, la «gentlemen». Qui bisognerà fare bene attenzione a Titanic Nor (con Berto Gobbato) che, assieme a Sogno Croato, cercherà di sottrarsi dalle sgrinfie di Rosamund Mn e Sial di Casei. Si rivede in azione il sauro Storione che nel '97 si era accomiatato da noi con una serie di corse viziate da rotture. Lo attendono Runner Sta, Regrund e Rubens Jet. Piace moltissimo Night Dancer nella «reclamare» per anziani, attenzione a Urostine nella corsa valida per il quarté. Con Very Very Good, Urlendin, Variona, Storione (?) e Urostine, Carlo Rossi potrebbe risultare il mattatore del convegno che inizierà alle 15.

Mario Germani

I FAVORITI

INIZIO CONVEGNI ORE 15

Premio Emilia Romagna: Very Very Good, Viburno Gas, Vendicatore Db.

Premio Bologna: Urlendin, Utopia Max, Udacia.

Premio Ferrara: Varrone Gas, Variona, Vasilia.

Premio Modena: Rover di Casei, Trust Me Vdo, Sales du Kras.

Premio Reggio Emilia: Titanic Nor, Sogno Croato, Rosamund Mn.

Premio Forlì: Runner Sta, Regrund, Storione.

Premio Ravenna: Night Dancer, Principale Dbc, Oscar d'Asolo.

Premio Parma: Urostine, Unfargrida, Usengo Lem, Uken Nb.

AUTOMOBILISMO

Va in archivio una edizione dalle emozioni forti

Dalla Villa centra le gomme e firma il Rally di Piancavallo

PIANCAVALLO Andrea Dalla Villa in coppia con Danilo Fappani con la Subaru Impreza si è aggiudicato la 19.a edizione del Rally Internazionale di Piancavallo. Si è trattato di un'edizione altamente spettacolare dove non sono mancati colpi di scena a ripetizione e dove le condizioni atmosferiche hanno giocato un ruolo decisivo.

Nonostante la pioggia e il freddo gran affluenza di pubblico lungo il tracciato delle speciali, in particolare nell'ultima prova quella da Barcis a Piancavallo dove una gran folla ha festeggiato tutti i protagonisti giunti alla fine della stressante tre giorni.

Dopo il prologo di Giovedì, quattro speciali sotto la pioggia battente, in testa si era ritrovata la Toyota Celica di Longhi con un buon vantaggio. Nella prima tappa di venerdì la pioggia veniva meno e del rally s'impadroniva la Subaru di Navarra che dava la sensazione di poter giungere sino al traguardo con relativa facilità.

Con l'asciutto iniziava la gran rimonta di Dalla Villa che coronava il suo inseguimento a solo due speciali dalla fine e con la complicità di Navarra che alla terza tornata del Monte Resi picchiava duro accusando a fine prova un distacco di oltre due minuti.

È stato un rally condizionato anche dalla scelta delle gomme e in alcuni casi, vedi ad esempio Cunico, uno dei favoriti della vigilia, il non aver azzeccato le giuste coperture è risultato davvero micidiale.

La classifica: 1) Dallavilla-Fappani (Subaru); 2) Longhi-Inerito (Toyota Celica); 3) Cunico-Pirollo (Ford Escort); 4) Navarra-Casazza (Subaru Impresa); 5) Medeghini-Medeghini (Ford Escort); 6) Oldrati-Lizzi (Subaru Impresa); 7) De Cecco-Barigelli (Ford Escort); 8) Andreucci-Farnocchia (Renault Megane); 9) Pedersoli-Bernacchini (Renault Megane); 10) Zanchi-D'Esposito (Toyota-Celica).

Claudio Fontanelli

ATLETICA

A Gorizia

Trofeo Marchi con la crema della regione

GORIZIA La tredicesima edizione del trofeo internazionale Bruno Marchi di atletica leggera si svolgerà oggi sulle piste e pedane del campo Fabretto a Gorizia.

La riunione, prima del trittico di manifestazioni organizzate dall'Atletica Cassa di risparmio di Gorizia vedrà in gara i migliori atleti regionali, impegnati in un probante test in vista dei prossimi campionati di società, oltre a una vasta rappresentanza dei paesi dell'Est.

La prima gara inizierà alle 14.45 e la conclusione della manifestazione è prevista per le 18.30.

CORSA TRIS

Tre batterie eliminatorie e finale oggi ad Agnano

Moni Maker può vincere il «Lotteria»

NAPOLI Bisognerà indicare la terna scaturita dalla finale della «Lotteria d'Agnano» per ...colpire nella Tris odierna. Non dovrebbe risultare compito improbo, considerato che le tre batterie offrono sicurezze evidenti.

Moni Maker, Echo e Wesgate Crown, ma anche Kramer Boy, sono sicuramente i più attendibili sulla carta.

Prima batteria. 1) Tesiano Gas (A. Baverese), 2) Snappy Trio (H. Korpi); 3) Tabor Land Sm (G. P. Maisto); 4) The Firm (P. Gubellini); 5) Top the Gan (E. Bellei); 6) Sec Mo (A. Guzzinati); 7) Ruth Bi (M. Biasuzzi); 8) Umag Wf (P. Leoni), tutti a metri 1600.

Seconda batteria. 9) Wesgate Crown (E. Bellei); 10) Big Smoker (D. Parenti); 11) Personal Banner (J. Nordin); 12) Kramer Boy (J. Takter); 13) Oneacme Trotterkit (M. Baroncini); 14) Echo (J. E. Dubois); 15) Lady Abb (M. Smorgon); 16) Maybe Tomorrow (J. Verbeeck) tutti a metri 1600.

Terza batteria. 17) Frisky Frazer (A. Jacobsen); 18) Moni Maker (W. Hennessey); 19) Slapstick (P. Esposito jr.); 20) Pan Fare (A. Orlando); 21) Kassa Limburgia (M. Rivara); 22) Louise Laukko (A. Lindqvist); 23) Huxtable Hornline (J. Verbeeck); 24) No Nonsense Woman (M. Biasuzzi), tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) MONI MAKER. 12) KRAMER BOY. 9) WESGATE CROWN.**

Aggiunte sistemistiche: **14) ECHO. 23) HUXTABLE HORNLINE. 24) NO NONSENSE WOMAN.**

m.g

A SAN SIRO 6-7-3

Venerdì scorso si è corsa la Tris (galoppo) all'ippodromo di Milano. Questa la combinazione vincente: 6-7-3. Si è imposto Marieschi (M. Esposito), che ha preceduto al traguardo Sopran Emas e Cauchemar de Chat. Ai 6278 scommettitori che hanno azzeccato i primi tre classificati vanno 508.100 lire. Il montepremi era di tre miliardi 190 milioni e 120.200 lire.

PALLANUOTO

In B la Triestina ottiene la prima vittoria a spese del Fanfulla

Alabardati, finalmente un sorriso

Triestina	10
Fanfulla	7

PARZIALI: 1-0, 2-1, 2-3, 5-3.

TRIESTINA: Scuotto, Polo, Corazza 1, Vellenich, Bortoli 1, D'Incecco, Marini 1, Tiberini 3, Malagnino, Santon 4, Ponziano, Fiorencis, Venior. All.: Franco Pino.

FANFULLA: Labò, Pozzi, Felissari 1, Grassi 2, Pasetti, Corbellini 2, Vanelli, Marchesig, Basgiu, Basgiu D., Valente 2. All.: Silvester Fekete.

ARBITRO: Duce di Savona.

TRIESTE Primi tre punti per gli alabardati nella terza giornata della serie B contro il Fanfulla. Ha aperto i giochi un Franz Tiberini (71') in gran forma (3 reti) che ha infilato l'1-0 a pochi secondi dal fischio d'inizio, centrando la rete da più di metà campo e infiammando il pubblico numeroso.

Lo ha seguito nel secondo tempo l'attaccante Andrea Santon (77'), ritrovato dopo un inizio stagione un po' fiacco, autore ieri di 4 reti, compresa quella che ha chiuso la partita per i lodigiani. Ha lavorato molto bene in attacco anche il solito Massimiliano Polo (75') sempre generoso e attento al gioco di squadra. Per la prima volta quest'anno la Triestina ha mantenuto la lucidità anche quando i lodigiani hanno tentato una ripresa nel terzo tempo, condita con azioni dure, mai passate inosservate però dal pignolissimo arbitro Duce (3 le espulsioni definitive per il Fanfulla).

Il tecnico Franco Pino è sembrato decisamente soddisfatto dalla prestazione di Santon e ha confermato quanto valore abbia per l'economia della sua squadra insieme a Francesco Tiberini, «Avessimo avuto Franz a Bologna, certo non finiva in quel modo» ha detto riferendosi alla sconfitta nello scorso turno.

Altri risultati: Snam-Rn Bologna 16-6, President Bologna-Busto 10-10, Cus Milano-Mantova 12-11. **La classifica:** Snam 9; Busto, President Bo 7; Triestina, Mantova, Rn Bo e Cus Mi 3; Fanfulla 0. **I marcatori:** Lazzarini (Snam) 12, Romano (Bo) 10, Bombardi (Bo) 8, Tiberini (Triestina), Ruffo (Cus) e Fattori (Snam) 7.

Anche per la C maschile grandi soddisfazioni dalle squadre giuliane: ha vinto in casa contro il Persicato l'Edera per 9-8, ha vinto a Modena il Cus Trieste con il Carpi per 8-5.

Isabella Grandi

BAVISELA '98 Al via la Maratonina europea: 21 km di gara e spettacolo da Miramare a piazza Unità

Due Castelli in cerca di un re

Nella corsa non competitiva sfida-festa per oltre 4 mila concorrenti

L'AGENDA

Ore 8 ritrovo dei concorrenti nella Stazione centrale di Trieste.
Ore 8.12 e **ore 8.35** partenza dei treni per i concorrenti della corsa competitiva.
Ore 9.31 partenza del treno per i concorrenti della corsa non competitiva.
Ore 9.30 partenza della Maratonina dalla galleria di Grignano.
Ore 10.30 orario presunto dell'arrivo dei concorrenti della corsa competitiva in piazza Unità.
Ore 10.40 partenza dei concorrenti della corsa n.c. (che avranno in tutto 3 ore di tempo per completare il percorso).
Ore 10.40 partenza dei rollers dal bivio di Miramare.
Ore 12.30 cerimonia di premiazione dei vincitori in piazza Unità.
Come seguire la corsa: dal maxischermo in piazza Unità con la telecronaca di Orlando Pizzolato o alla radio con la radiocronaca curata dall'equipe di RadioPuntoZero (in Fm sui 101.1, 101.3, 101.5).

Si chiude la kermesse che ha tenuto banco sulle Rive e in città con un fitto calendario di iniziative. Costiera chiusa al traffico tutta la mattina

TRIESTE I podisti keniani Julius Bitok e Philip Rugut e il campione triestino Michele Gamba, tra i maschi, e la keniana Margaret Okayo e l'azzurra Maria Curatolo, tra le donne, sono i favoriti della terza edizione della maratonina europea dei «Due Castelli». La competizione, che sarà valida anche per il campionato italiano di mezza maratona individuale e di società senior master, si svolgerà questa mattina lungo la Costiera, con partenza da Miramare e arrivo in Piazza Unità.

Il via della corsa verrà dato alle 9.30 da Miramare mentre alle 10.40 partirà la corsa non competitiva. Tutti i concorrenti raggiungeranno la partenza partendo su due treni speciali dalla stazione centrale di Trieste e scendendo dal treno alla stazione (imperiale) di Miramare aperta per l'occasione. Il montepremi è di 25 milioni di lire. Alla manifestazione (competitiva di 21,097 km e non competitiva di 8,5 km) è prevista la presenza complessiva di oltre 4 mila concorrenti italiani e stranieri che rappresenterà il record di partecipazione alla manifestazione (lo scorso anno gli iscritti furono 3.400). I vincitori della precedente edizione, il keniano Kiprono e la siberiana Anastasia Dantchinova, avevano stabilito il primato della corsa, rispettivamente con il tempo di 1h02'13" e 1h12'41". Gli africani e il triestino Michele Gamba faranno di tutto per ritoccare il record e per scrivere il proprio nome nell'albo d'oro e nell'albo dei primati della maratonina triestina. Record a parte la corsa proporrà un'emozionante battaglia. «Pronosticare il successo degli africani è fin troppo facile - ha detto Orlando Pizzolato, vecchia gloria della maratona italiana, oggi tecnico d'eccezione - Sarebbe bello che Michele Gamba, attualmente in crescendo di condizione, riesca a mostrare il proprio talento e a mettere il naso davanti agli agguerriti africani».

La corsa di stamane conclude il lungo e fitto calendario di iniziative sportive, e non, promosso nell'ambito della Bavisela '98. Il giorno clou della manifestazione che sta diventando un appuntamento di rilievo negli appuntamenti triestini si è consumato ieri dopo la giornata cubana che ha perfettamente caratterizzato l'1 maggio. In serata il tradizionale «Pasta-party» premaratonina è stato organizzato dagli alpini triestini che sono riusciti a servire ben tremila porzioni di pennette al ragù accompagnate con abbondanti calici di vino. Oggi gli stessi alpini garantiranno il servizio di «spazzini» raccogliendo lungo il percorso chi risulterà stremato dalla fatica. Prima della buonanotte infine ieri sera con il calare del buio si sono accese le luci dei fuochi artificiali curati dall'infaticabile Gianfranco Bernardi. Titolo dello spettacolo: «Angeli sui maratoneti».

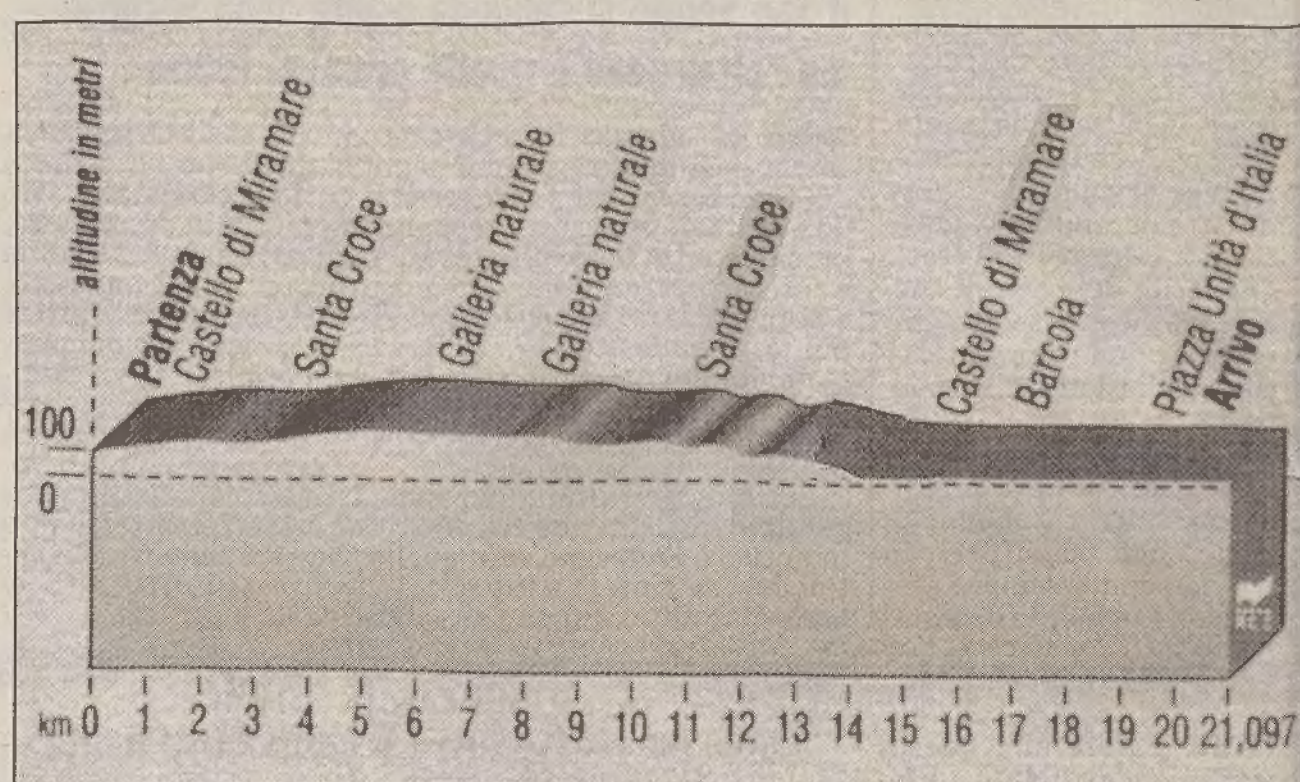
VIABILITA'

Queste le strade chiuse al traffico **dalle 7.30** fino **alle 12.30**: chiusura totale della Costiera (dalla Galleria naturale a piazzale Kennedy (Barcola). Il tratto tra piazzale Kennedy e piazza della Liberta resterà chiuso nella carreggiata lato mare; l'altra carreggiata resterà aperta solo ai mezzi Act. Sulle Rive sarà chiuso il tratto da via Mercato Vecchio a piazza Tommaseo. Tra piazza Tommaseo e piazza Libertà resterà aperta la carreggiata in uscita.

ALBO D'ORO

Ecco chi sono i precedenti vincitori della Maratonina dei Due Castelli giunta quest'anno alla terza edizione. In ambito maschile, nel '96, vinse Drago Paripovic (Croazia) con il tempo di 1h05'28"; nel '97 s'impose Josephat Kiprono (Kenia) 1h02'13"; in ambito femminile la prima edizione della corsa venne vinta da Silvia Vivod (Slovenia) che fermò il cronometro su 1h18'54"; nel '97 trionfò Anastasia Dantchinova (Russia) in 1h12'41".

Foto d'archivio della Bavisela '97 e nel riquadro il vincitore in carica, il keniano Kiprono.

altitudine in metri
Partenza Castello di Miramare – Santa Croce – Galleria naturale – Galleria naturale – Santa Croce – Castello di Miramare – Barcola – Piazza Unità d'Italia Arrivo
100 – 0
km 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21,097

Michele Gamba

Orlando Pizzolato

Il campione triestino parte tra i favoriti con il pettorale n. 1 - Tra le donne occhi puntati su Maria Curatolo

Gamba: «I keniani? Cercherò di batterli»

TRIESTE Il numero 1 ce l'ha Michele Gamba. È il pettorale che spetta ai favoriti, e lo mostra con orgoglio ad una piazza dell'Unità gremita di amatori che si abbuffano nel «Pasta-party». Toccherà a Michele, oggi, sui 21 km e rotti della Costiera difendere i colori azzurri di fronte alla calata keniota. «I neri veri», come li chiama il «triestino degli altipiani» non sono però in piazza. Julius Bitok e Piliph Rugot sono rimasti in albergo, per prepararsi alla gara odierna. Alla consegna dei pettorali ai «Top runner», i due favoriti sono mancati. Non mancheranno oggi, quando ci sarà da mulinare le gambe.

«I keniani sono fortissimi – assicura Michele Gamba – ma per me è una fortuna che ci siano anche loro in gara. Magari arriverò solo terzo al traguardo, ma sarà più facile che riesca a battere il mio record». Due ore, due minuti e tredici secondi il personale di Michele. Lo stesso tempo – al secondo spaccato – che Kiprono aveva piazzato nell'edizione dello scorso anno. Il record della corsa. Ma la brezza triestina potrebbe trascinare l'alabardato verso il nuovo primato.

«Mi sono allenato alla grande – spiega – assieme al mio amico Asselti (suo ex allenatore, ndr). Proverò a stare con i due keniani fino alla fine e, poi, speriamo, cercherò anche di batterli. Il percorso, anche se sulla cartina non sembrerebbe, in realtà è durissimo. Non sarà facile affrontare i sei chilometri di salita iniziale».

Una partenza che mette i brividi a Maria Curatolo. Lo scricciolo azzurro è un concentrato di un metro e 40 per 39 chili tutti di simpatia e vivacità. Si schernisce dicendo di non essere in forma e di non puntare alla vittoria. Ma chi conosce la vicecampionessa europea e dieci volte campionessa nazionale, sa bene che è un suo uso quello di «nascondersi» prima delle gare. «Il primo maggio ho corso in una gara ad Oderzo – racconta la due volte olimpionica – e sono stanca. Corro per arrivare in fondo. Le avversarie? Non so mai quali siano sino a che non le vedo in corsa. So che c'è una keniana (la Okayo, ndr) e quelle sono dure da battere. Ma tanto io non sono qui per vincere...».

Eppure, Antonella Bizioli – terza lo scorso anno e ritornata a Trieste sia come atleta sia come inviata della rivista «Correre» – assicura che Maria è ancora una leonessa. «La Curatolo è una vera agonista – assicura – in gara sa sempre tirar fuori i denti pur di riuscire a vincere. E vedrete che punterà al primo gradino del podio». E l'inviata di «Correre» è qui più per usare le gambe o la penna? «Per cercare di vincere – assicura la Bizioli – finché mi regge il fisico voglio sempre arrivare bene al traguardo. In una gara così bella nessuno vuole fare brutta figura». Tanto meno la siberiana Tatarenkova. Timida timida lei sta un pochino più in là guardando le altre parlare. Chissà che oggi invece non possa soffiare il suo vento siberiano.

Alessandro Ravalico

Continuaz. dalla 28.a pagina

A. QUATTROMURA VIGNETI panoramico, recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza verandata, riscaldamento autonomo, parcheggio coperto. 138.000.000. 040/578944. (A5010)
A. QUATTROMURA zona Goldoni, 220 mq, perfetto, adatto uso ufficio/abitazione. 390.000.000. 040/578944. (A5010)
AFFARE adiacenze tribunale signorile ascensore ampio appartamento 155.000.000. Altro zona viale primoingresso 80 mq poggiolo 170.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)
ANNUNZIO recente, piano alto, ascensore, luminosissimo, saloncino, ampia cucina, matrimoniale, singola, servizi separati, poggioli, cantina 190.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
ATTICO perfette condizioni, soleggiato, silenzioso, 3 camere, salone, cucina, salottino caminetto, tripli servizi, terrazze, vista verde, posto auto, 390.000.000. 0335/6399299 040/636565. (A4909)
BUONARROTI vendesi magazzino mq 42 adattabile qualsiasi uso telefonare 636044 esclusi intermediari. (A4744)
CASAFFARI 040/213366 Basovizza casa carsica mq 110 ampliabile ulteriore casetta mq 45 stalle fienile box auto giardino possibilità ampio terreno. (A4980)
CASAFFARI 040/213366 Opicina appartamento mq 95 recente ottimo termoautonomo cucina soggiorno tre camere doppi servizi balcone cantina posto auto coperto. (A4980)
CASAFFARI 040/213366 Opicina residenziale villa accostata mq 160 ultima disponibilità in costruzione giardino posto auto. (A4980)
CASAFFARI 040/213366 Viale XX Settembre alta appartamento mq 85 ultimo piano ottimo termoautonomo soggiorno cucina due camere servizi separati soleggiato. (A4980)
CENTRALISSIMO ampia metratura, termoautonomo, ascensore 270.000.000 altro da riattare 140.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
COLBERT 040/634545 Belpoggio, libero, luminoso, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, ampio terrazzo, cantina, servizio, termoautonomo. 217.000.000. (A5008)
COLBERT 040/634545 Borgo Teresiano, libera perfetta mansarda monolocale con caminetto, ampio bagno. 92.000.000. (A5008)
COLBERT 040/634545 Gambini, libero, panoramicissimo, salotto, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, verandina, termoautonomo. 99.500.000. Occasionissima!!! (A5008)
COLBERT 040/634545 Ponziana, libero, luminoso, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, termoautonomo. 125.000.000. (A5008)
COLBERT 040/634545 Rive, libera mansardina panoramica da ristrutturare, camera, cucina, servizio. 28.000.000. Occasione. (A5008)
COLBERT 040/634545 S. Giovanni, libero, nel verde, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio. 101.000.000.
COLBERT 040/634545 S. Vito, libero, trentennale, panoramico, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, termoautonomo. 165.000.000. (A5008)
DOMUS Bonomea in palazzina recente bellissima vista mare alloggio accuratamente rifinito: saloncino due matrimoniali cucina abitabile biservizi due terrazzi due posti macchina cantina impianto allarme giardino condominiale. Lire 360.000.000. Tel. 040/366811.
DOMUS Cattinara recente appartamento elegante bipiano con mansarda vista verde scorcio mare. Salotto soggiorno cucina tre camere due bagni terrazze box posto auto cantina. Termoautonomo aria condizionata. Ottime finiture. Lire 380.000.000. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS Cologna recente piano alto ascensore. Soggiorno cucina matrimoniale singola biservizi ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento. Lire 160.000.000. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS Galilei ammezzato da restaurare, spazioso e luminoso. Soggiorno cucina matrimoniale singola bagno ampio ingresso ripostiglio cantina soffitta. Lire 95.000.000. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS Giardino pubblico appartamento in elegante palazzo d'epoca con ascensore. Soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio poggiolo soffitta. Termoautonomo. Buone condizioni. Lire 200.000.000. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS Giardino pubblico luminoso appartamento con garage vista verde stabile d'epoca. Salone d'angolo cucina quattro camere biservizi zona ripostiglio/lavanderia soffitta. Buone condizioni. Lire 350.000.000. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS Giustiniano piano alto palazzo elegante ascensore. Adatto anche ufficio: salone doppio cucina abitabile matrimoniale due singole tripli servizi ripostigli grande atrio balconi abitabili cantina possibilità garage. Termoautonomo. Lire 400 milioni trattabili. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS rive adiacenze luminoso appartamento in perfette condizioni in bel palazzo d'epoca ascensore. Soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio. Termoautonomo. Lire 140.000.000. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS Scorcola signorile appartamento con taverna collegata e giardino privato in villa d'epoca ristrutturata. Saloncino cucina due stanze biservizi ripostiglio ampia taverna collegata cantina posto auto termoautonomo. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS via Sergio Laghi prestigioso palazzo d'epoca penultimo piano vista golfo e porto di Trieste 270 mq circa di appartamento più 80 mq circa terrazzoni ascensore termoautonomo. Da ristrutturare completamente. Informazioni in ufficio. Lire 570.000.000. Tel. 040/366811. (A00)
ELLECI 040/635222 Baiamonti libero 4.o piano ascensore tinello/cucinino camera bagno due balconi ripostiglio 90.000.000. (A5007)
ELLECI 040/635222 Roiano libero recente soggiorno camera cameretta cucina bagno due balconi ripostiglio box auto 208.000.000. (A5007)
ELLECI 040/635222 S, Giovanni libero tranquillo luminoso soggiorno matrimoniale cucina bagno balcone ripostiglio posto auto condominiale 120.000.000. (A5007)
ELLECI 040/635222 Vergerio libero perfetto soggiorno angolo cottura camera bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A5007)
ELLECI 040/635222 viale libero tranquillo tinello/cucinino camera bagno soffitta buone condizioni 64.000.000. (A5007)
FOGLIANO gabetti Opimm 0481/44611 appartamento tre camere doppi servizi cantina garage giardino condominiale. (C00)
FORNI di Sopra vendesi bellissimo appartamento due camere soggiorno pranzo cucina bagno giardino posto macchina 65 mq L. 165.000.000. Tel. 0433/88100. (Gud)
GABETTI OPIMM 040/763325 Adiacenze V.le Sanzio, ingresso, cucinino, soggiorno, tre stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Ottime condizioni, prezzo interessante. (C00)
GABETTI OPIMM 040/763325 Carducci, ampio appartamento con doppio ingresso, adatto uso ufficio. Prezzo interessante!!! (C00)
GABETTI OPIMM 040/763325 Corso Italia, stabile anni '30, appartamento di ampia metratura. Grande salone, cucina con dispensa, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio.
GABETTI OPIMM 040/763325 Muggia località S. Bortolo, villa recente, ampia metratura, splendida vista mare, porticato e grande giardino. Trattative riservate. (C00)
GABETTI OPIMM 040/763325 Settefontane alta. Ottime condizioni. Soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Possibilità posto auto. (C00)
GABETTI OPIMM 040/763325 Via Milano, recente, quarto piano, ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, due poggioli. (C00)

Continua in 38.a pagina

Continuaz. dalla 37.a pagina

GAMBINI piano alto, ristrutturato, termoautonomo, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, cantina 135.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

GARIBALDI ultimo piano, ristrutturato, cucina, due matrimoniali, doppi servizi 140.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

GEOM. SBISÀ: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili, box. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ: Garibaldi due appartamenti 80 mq da restaurare 60.000.000 ciascuno. 040/942494. (A00)

GHIRLANDAIO cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo. Gieffe 040/394279 0347/2732275. (A4986)

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovissimo appartamento termoautonomo bilivelli tricamere doppio garage. 240.000.000. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 Straccis bellissima villaschiera di testa ottimamente rifinita. 310.000.000. (A00)

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto centralissimo mini appartamento cantina box adatto anche uso ufficio. (C00)

GRADO 040/636234 Grado pineta vista mare tristanze soggiorno cucina servizi terrazza quarto piano ascensore. (A5020)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 92.000.000 piccolo attico adiacenze Pam: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzini - parziale vista mare. (A5000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Androna Campo Marzio intero immobile di 580 metri quadrati uso commerciale/artigianale. (A5000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola casa colonica con grande terrazzo in parte edificabile. (A5000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Colle di Scorcola prestigioso vista mare: salone, sei stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzi, grande box. (A5000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fabio Severo alta in palazzo elegante: salone doppio, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. 210.000.000. (A5000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Fabio Severo: saloncino, tre stanze, cucina, servizi - posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 parco di Villa Giulia in elegante palazzina: salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, portico, giardino di proprietà, box e posto auto - riscaldamento autonomo. (A5000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale come primingresso ultimo piano vista mare: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo. 125.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Carpison vano di circa 160 metri quadrati con doppi servizi - adatto palestra e/o ufficio. 180.000.000. (A5000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Galleria epoca ottime condizioni: saloncino, tinello con cucinetta, due stanze, doppi servizi - rifiniture di pregio - riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A5000)

MASCAGNI appartamento autoriscaldamento cucina soggiorno 2 camere matrimoniali cameretta 2 bagni poggiolo cantina box 245.000.000. Gieffe. 040/394279 – 0347/2732275. (A4986)

MEDIAGEST 040/661066 AURISINA casetta bipiano accostata con bel giardino accesso auto 279.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 BASOVIZZA casetta indipendente bipiano giardino accesso auto 330.000.000. Possibilità bifamiliare. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 BUONARROTI stabile signorile ingresso soggiorno cucinotto poggiolo matrimoniale bagno 159.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 C.PI ELISI trentennale perfetto panoramico tinello cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli 154.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE soggiorno terrazzo cucina matrimoniale cameretta servizi posto auto 245.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 COMMERCIALE vista mare soggiorno terrazzo cucina matrimoniale terrazzo bagno 175.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CONTI recente soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli ripostiglio box auto 240.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CORONEO stabile signorile ascensore adatto uso ufficio quattro vani 115.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 D'ALVIANO stanza stanzetta cucina bagno 66.000.000. ALTRO più grande 124.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 FLAVIA recente rifinitissimo soggiorno cucinotto matrimoniale guardaroba bagno terrazzo posto auto 185.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 MORERI soggiorno cucina terrazzo matrimoniale cameretta poggiolo bagno ripostiglio box 189.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 PORTA recente studio salone cucina due matrimoniali poggiolo doppi servizi ripostiglio posto auto 289.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROSSETTI piano alto ascensore soggiorno ampi terrazzi due stanze cucina servizi 195.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SCORCOLA saloncino cucina tre stanze servizi separati termoautonomo 210.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SONCINI recente bipiano ottimo soggiorno cucina poggiolo matrimoniale bagno mansarda terrazza box e posti auto 210.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 zona signorile adiacenze C. ALBERTO palazzina semirecente tranquillo vista aperta NUDA PROPRIETÀ 99.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/410230 AFFARE! Staranzano fronte strada: negozio sovrastante abitazione, piccolo scoperto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/410230 prenotateci garages centralissimi multimetrature piccolo acconto resto consegna. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/410230 Ronchi: bifamiliare nuova taverna finita porticato giardino 290.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuova villaschiera soffitta multiuso rifinibile giardino da 210.000.000. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado Pineta appartamento biletto ampissimo terrazzo termoautonomo box vista mare. Altro città, triletto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina nuova costruzione ultimi alloggi due/tre letto giardino proprio box elevate rifiniture. Consegna estate '98. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris casette accostate da ristrutturare bipiani L. 30.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi costruende villette unico piano triletto taverna cantina doppi servizi porticato giardino. Visione planimetrie presso nostri uffici. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi piccola palazzina alloggio ultimo piano biletto autoriscaldato cantina garage ottime condizioni. Altro Staranzano. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 vicinanze centro attico salone cucina quattro stanze doppi servizi terrazze. (C00)

MONFALCONE KRONOS mandamento terreni edificabili varie metrature a partire da 550 mq sino a 1100 mq disponiamo da L. 55.000.000 – 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS P.zza della Repubblica in stabile d'epoca prestigioso appartamento/ufficio di oltre 200 mq 6 vani ripostiglio bagno e terrazza. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Pieris ville accostate di futura costruzione disposte su due livelli tre camere da letto due bagni ampio giardino e porticato. Da L. 245.000.000 – 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS prestigioso ed ampio tricamere biservizi con due posti macchina ed oltre 80 mq di terrazze. Termoautonomo e condizionatore 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Redipuglia villetta indipendente nel verde su 900 mq giardino bicamere tavernetta garage lavanderia e ripostiglio sottotetto L. 245.000.000 – 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi bifamiliari prossima consegna ampio giardino tre camere due bagni ed ampia taverna. Contributo regionale già concesso da L. 85.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi in palazzina con giardino recentissimo appartamento tricamere biservizi doppio box soffitta come primo ingresso L. 190.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano prossimo inizio lavori splendidi attici con garage e cantina in palazzina in posizione privilegiata ottimamente rifiniti. Da L. 220.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS via S. Francesco centralissimi appartamenti con due o tre camere da letto con giardino privato e posto auto in corte privata. L. 220.000.000 – 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS vicinanze Ospedale Nuovo ultima disponibilità appartamento bicamere in palazzina con giardino garage e cantina L. 175.000.000 – 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Villaggio del Pescatore villetta accostata disposta su due livelli quattro camere due bagni corte antistante e retrostante oltre soffitta. L. 195.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 «Vecchio Mulino»: prestigiosi alloggi varie metrature tipologie da lire 91.000.000. Informazioni prenotazioni. (C00)

MONTEBELLO nel verde ottima composizione/condizione saloncino due camere cucina bagno poggiolo posteggio giardino condominiale 168.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

PINGUENTE via bellissimo recente stanza soggiorno cucina servizi poggiolo comfort vendesi. Solario 040/636164. (A4974)

PRIVATO tranquillissimo 70 mq cucina abitabile camera cameretta soggiorno bagno 2 terrazzi cantina perfetto tel. 421592. (A5034)

PRIVATO vende a privato appartamento Servola mq 85 più terrazzo cantina ampio box termoautonomo impianti a norma condizioni ottime lire 185.000.000. Tel. 040/415895. (A4729)

PRIVATO vende libero 1.o piano via Udine 27 – 3 vani ampia cucina bagno prezzo interessante visite in loco giorni 6/7/8 maggio previo appuntamento telefono 0368/544724.

PRIVATO vende lussuoso e rifinitissimo appartamento vista totale 90 mq camera salone cucina con dispensa bagno terrazzone posto auto in garage cantina L. 320.000.000. Tel. 0335/6254400. (A00)

PRIVATO vende soleggiatissimo grande cucina due camere bagno corridoio poggiolo ampio parcheggio, 135.000.000. Tel. 040/831184. (A5044)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 casa indipendente ristrutturata stile rustico ampio giardino. (C00)

ROSSETTI alta 3 stanze cucina bagno poggioli box auto ascensore 190.000.000. 040/7606552. (A5033)

S. Vito luminosissimo, scorcio mare, saloncino, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, poggioli, cantina 280.000.000, altro perfette condizioni 300.000.000 altro ampia metratura, prestigioso, vista mare 375.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

SAN Giovanni ottimo ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile terrazzino bagno ripostiglio 135.000.000, altro epoca ristrutturato 70 mq perfetti occasione 120.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 villetta schiera in trifamiliare giardino 300 mq finiture personalizzate prezzo interessante. (C00)

VESTA 040/636234 150.000.000 adiacenze Rive piano alto cucinotto con soggiornino bistanze bagno soffitta ascensore. (A5020)

VESTA 040/636234 190.000.000 Gretta scorcio mare tristanze cucinino tinello bagno poggioli. (A5020)

VESTA 040/636234 Corso Saba ultimo piano vista aperta quadristanze cucina servizi mq. 125 ascensore. (A5020)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina posto auto. (A5020)

VESTA 040/636234 Roiano alta via Molini casetta panoramica bistanze cucina wc cantina giardino. ((A5020)

VESTA 040/636234 via Flavia via Follatoio intera palazzina di mq 800 con quattro alloggi autorimessa terreno di mq 1600. (A5020)

VESTA 040/636234 zona Raute box camper mq 20/27/60 altezza metri 3.60. (A5020)

VIA Commerciale casa panoramica unifamiliare 300 mq giardino autorimessa primo ingresso 0338/9327861. (A00)

23 Turismo e villeggiature

GRADO vicino spiaggia «Trieste mia» affitta appartamenti per splendide vacanze. 040/636565 - 0335/6399299. (A4672)

VACANZE in Calabria. Tropea, Capo Vaticano. Hotel Costa Azzurra***, tel. 0963-663109, fax 663956.

24 Smarrimenti

SMARRITO meticcio rosso nome Leone taglia media zona Domio ricompensa 0348-2231187. (A5048)